IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11218

ANNO 120 - NUMERO 299
MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Berlusconi e i giudici

Sui giacobini sarcasmo dell'Europa

di **Giovanni Palombarini**

Come si fa a mantenere in vita polemiche tanto violente quanto artificiose, comunque utili al disegno di ridurre in un modo o nell'altro un ingombrante e fastidioso meccanismo di controllo della legalità del potere? E' semplice, se si hanno a disposizione maggioranze nelle quali il destino politico di ciascuno dipende dalla volontà di un capo, e d'altro lato, poderosi media pronti a sostenere qualunque disegno di chi comanda senza mai alcun sussulto critico.
Basta dire una qualsiasi cosa come se fosse vera e ripeterla cento volte; quando perde di credibilità, la si sostituisce con una nuova.
Così, non si era ancora spenta l'eco delle vicende del caso Taormina e dell'approvazione da parte del Senato di una mozione con la quale non si esitava a parlare di incontri di magistrati finalizzati a concordare i modi per disapplicare le leggi dello stato in realtà mai avvenuti, quando due organi di stampa che fanno capo alla famiglia Berlusconi ne hanno tirata fuori un'altra. Il 14 dicembre sul quotidiano «Il Giornale» è apparso un articolo ripreso da «Panorama», nel quale si narra di un incontro segreto svoltosi a Lugano la scorsa settimana.

● *Segue a pagina 5*

«Previti sta votando»: processo Sme rinviato

● *A pagina 5*

Oggi a Bruxelles la decisione sulle forze europee in Afghanistan. Partenza prima di Natale

Pronto il contingente italiano

Non ci sarà la Julia, ma si prepara la Brigata Pozzuolo

PARIGI

Morte tra le fiamme due studentesse italiane

PARIGI Due studentesse siciliane, Ilaria Favara e Anna Messina, entrambe di 23 anni, sono morte asfissiate assieme ad altre tre persone nell'incendio dell'Hotel du Palais, nel cuore di Parigi, appiccato da un piromane, già noto alla giustizia francese. E ieri dolore e rabbia ai funerali delle 19 vittime del rogo nella casa di cura per disabili a San Gregorio Magno nel Salernitano. I primi avvisi di garanzia spiccati dalla Procura di Salerno sono attesi a ore.

● *A pagina 2*

ROMA La forza di pace europea ora ha fretta. Vuole essere a Kabul già sabato, quando si insidierà il nuovo governo transitorio dell'Afghanistan. Partenza in vista dunque, prima di Natale, anche per il contingente italiano. Obiettivo ambizioso (e rischioso): disarmare fazioni, clan e signori della guerra che ancora scorrazzano per il Paese e consolidare una pace ancora precaria.

La composizione definitiva della forza multinazionale sarà decisa oggi a Bruxelles, nella riunione dei ministri della Difesa della Nato. Con tutta probabilità il nostro Paese schiererà circa 600 uomini. Ieri a Kabul è intanto tornata a sventolare la bandiera americana, issata sulla ambasciata Usa, riaperta per la prima volta dopo il 1989.

Del contingente italiano faranno parte circa 150 carabinieri paracadutisti del reggimento Tuscania. A loro dovrebbero essere affidati i compiti più difficili e rischiosi: interventi di polizia militare ed ordine pubblico, rastrellamenti e colpi di mano, scorta di convogli e protezione di obiettivi «sensibili». Ai carabinieri saranno affiancati altri uomini di formazioni speciali dell'esercito italiano, come i parà del 9° reggimento Col Moschin della Folgore. E la Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, con comando a Gorizia, è già pronta a preventivare una turnazione di quattro mesi in teatro di guerra entro il 2002 con il suo reggimento Genova cavalleria.

Comunque, il contingente italiano non comprenderà gli alpini della Brigata Julia.«Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione di preallarme - spiega da Udine il generale Pierluigi Campregher, comandante della "Julia" -: del resto abbiamo tutti i nostri reparti operativi già impegnati in missioni all'estero o in Italia, o in turno di riposo, pronti per destinazioni balcaniche già preassegnate».

● *A pagina 3*

In testa per depositi e spettacoli, ma anche per suicidi

Trieste teatrale e «risparmiosa»

Se felicità non fa rima con qualità

di **Bruno Cescon**

A Bolzano e a Trieste si vive così bene che purtroppo vien voglia di morire. A Palermo si vive talmente male, che sicuramente vien voglia di vivere. Così se vuoi fare affari, godere di servizi perfetti (teutonici), aumentare la ricchezza, stare tranquillo perchè c'è ordine e legge, scegli Bolzano o Trieste. Se cerchi l'opposto, il disordine, vai ad abitare a Palermo. Zum wohl Bozen! Alla salute, Bolzano. Mah, alla felicità Palermo.

Non è uno scherzo o una boutade meridional-secessionista. È la statistica a dire che la qualità della vita, indice di benessere - Bolzano vince, Trieste al terzo posto, Palermo ultima - non fa la felicità e la gioia di vivere. La «principessa» è triste; la «cenciona» è gaudente. Non me ne vogliano i cittadini delle prime e dell'ultima città.

● *Segue a pagina 13*

TRIESTE Le statistiche dicono che a Trieste si vive bene: siamo al terzo posto dopo Bolzano e Sondrio. Ed è andata addirittura meglio dell'anno scorso, quando eravamo quarti. E le statistiche ribadiscono la tradizionale sensibilità dei triestini al fascino della cultura. Scopriamo così che a Trieste piace particolarmente andare a teatro: siamo infatti secondi, dopo Verona, quanto a spesa media per abitante per assistere a spettacoli teatrali e musicali. Se piace spendere per gli spettacoli, non di meno i triestini posseggono il senso del rispamio: infatti siamo al vertice - al terzo posto - anche in questa edificante classifica. Ma amiamo anche socializzare e condividere, visto che Trieste è quarta per numero di associazioni artistiche, culturali e ricreative. Prima di noi, Firenze, Siena e Pisa. E anche nella frequentazione delle librerie i triestini sono posizionati nell'«alta classifica».

Ma come ogni medaglia ha il suo rovescio. Si vive bene, è vero: a patto però di restare vivi. A Trieste, infatti, tocca il poco invidiabile primato del numero di suicidi o tentativi di suicidio.

● *A pagina 13*

Cesare Gerosa

Se non arriverà il via libera per la sede in Porto Vecchio entro il 15 gennaio

Ultimatum del Lloyd triestino: ce ne andremo a Civitavecchia

Piano sanitario a rischio con il 118 a Palmanova

TRIESTE Pareva problema banale, invece la grana della centrale unica del 118 è diventata un grosso fastidio per la giunta regionale. Tanto che potrebbe addirittura finire a rischio l'approvazione da parte dell'esecutivo dello stesso piano per la riorganizzazione della Sanità del Friuli-Venezia Giulia. La spaccatura apertasi nella maggioranza riguarda soprattutto la componente «azzurra» e assume i connotati di una disputa territoriale. I più arrabbiati sono i triestini, cioè l'assessore ai Trasporti Franzutti (che ha fatto sapere che voterà contro il piano se le cose non dovessero venir corrette) e dei consiglieri Marini e Staffieri: tutti e tre appartengono al gruppo consiliare Fi-Ccd-Fdc, tutti e tre ieri hanno firmato un documento nel quale sconfessano la linea della giunta riguardante la futura struttura del 118: l'accentramento in un unico «call center» a Palmanova è giudicata inammissibile.

Gli «azzurri» triestini contestano la scelta della maggioranza. L'assessore Franzutti: in giunta voterò contro

● *A pagina 10*

Alberto Bollis

TRIESTE Evergreen pronto a lasciare Trieste. Il 18 gennaio il colosso di Taiwan che controlla il Lloyd triestino deciderà se trasferire o meno la sede della società di navigazione in qualche altra città d'Italia. Fra i siti più probabili Civitavecchia, nel Lazio. E' l'ipotesi che si profila se entro il 15 gennaio prossimo non verrà sbloccato il progetto per realizzare quanto previsto in Porto Vecchio, e cioè la nuova sede del Lloyd triestino e la foresteria, un investimento da 200 miliardi di lire.

Per la sede direzionale in Porto Vecchio, nell'ultima versione si ipotizzava di assegnare a Evergreen il magazzino 2, definito dai sindacati «un rudere che andrebbe demolito». Ma non la pensa così il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che nei mesi scorsi ha posto i vincoli su una ventina di edifici storici del Porto Vecchio.

● *A pagina 16*

Alessio Radossi

Si allarga al Friuli-Venezia Giulia la maxi inchiesta sulle nozze-bluff per far avere alle prostitute la cittadinanza italiana

Sgominato il racket dei matrimoni fasulli

A Trieste una cinquantenne si fa pagare e sposa un transessuale colombiano

Chiuso il «Parco delle rose» di Pozzuolo, coinvolti due isontini

Vendevano ragazze al night: arrestati

UDINE Ci sono anche due isontini tra i quattro uomini coinvolti nell'operazione della Questura di Udine che ha portato alla scoperta di una organizzazione dedita al favoreggiamento della prostituzione. L'operazione è stata condotta nel night «Parco delle Rose» di Pozzuolo del Friuli, gestito da uno dei quattro arrestati, Gabriele Calabrò, 41 anni coniugato, originario di San Pier d'Isonzo, ma residente a Tricesimo. In manette anche Paolo De Simon, 33 anni di Spilimbergo, Gianfranco Ferro, 43 anni di Udine, e Fabio Calabrò, 34 anni di Monfalcone, residente a San Pier d'Isonzo, fratello del titolare. Le ragazze, ufficialmente assunte come ballerine, che non sottostavano ai «desideri» dei clienti venivano minacciate e picchiate. Le «tariffe» andavano da 500 mila lire a parecchi milioni. Il night «Parco delle rose» è il sesto locale notturno della provincia udinese a venir posto sotto sequestro nell'ambito di operazioni anti-prostituzione condotte nel 2001.

● *A pagina 11*

Antonio Simeoli

Night club a «luci rosse» in Friuli.

TRIESTE Un'organizzazione internazionale offre dai quattro agli otto milioni a uomini in difficoltà, in particolare anziani in cattive condizioni economiche, tossicodipendenti e alcolisti, perchè sposino immigrate soprattutto colombiane, ma anche di qualche paese dell'Est europeo. Le donne così acquisiscono la cittadinanza italiana, non rischiano di essere espulse, possono prostituirsi e continuano a costituire un'importante fonte di reddito per le mafie. Ieri è andata in scena la puntata triestina, denominata «Stranamore», della maxi inchiesta in atto in tutto il Nord Italia. Ad attirare l'attenzione degli investigatori, le strane nozze tra una cinquantenne triestina e un transessuale colombiano. Dal '97 a oggi a Trieste sono stati celebrati oltre 500 matrimoni misti su 3700. Un triestino su sette sposa una straniera. Ora molte «spose» rischiano di venire espulse dall'Italia e di ritrovarsi di nuovo nubili.

● *A pagina 11*

Silvio Maranzana

Pubblicate le classifiche di «France Football» e della Fifa. L'unico italiano ai vertici è Totti, quinto per i francesi

Owen e Figo i calciatori dell'anno

PARIGI Michel Owen è il Pallone d'oro 2001: il centravanti inglese è stato giudicato il miglior calciatore dell'anno e ha vinto il prestigioso trofeo, assegnato ogni anno dalla rivista francese "France Football". L'attaccante del Liverpool ha ottenuto 176 voti, ed ha preceduto Raul (140), Kahn (114), Beckham (102) e Francesco Totti, quinto con 57 voti.

Totti ha battuto di un soffio il portoghese del Real Madrid Luis Figo (56). Il miglior italiano dopo Totti è Alessandro Nesta, 14° ex-aequo con Henrik Larsson grazie ai 4 punti raccolti.

Il britannico Michel Owen.

Il portoghese Luis Figo.

Non hanno invece brillato gli altri quattro italiani in lizza: Damiano Tommasi ha incamerato due voti e Roberto Baggio uno. Sono rimasti invece totalmente a bocca asciutta Gianluigi Buffon e Alessandro Del Piero.

Ma secondo la Fifa, la Federcalcio internazionale, è il portoghese Luis Figo è il miglior giocatore del 2001. Il fuoriclasse del Real Madrid succede al francese Zinedine Zidane che aveva vinto il premio l'anno scorso precedendo il portoghese di 41 punti.

Figo ha preceduto l'inglese del Manchester United David Beckham. Al terzo posto lo spagnolo Raul, compagno di squadra di Figo al Real Madrid.

● *A pagina 31*

Al «du Palais» nel centro della capitale asfissiate cinque persone, due sono studentesse siciliane in Francia dopo essere state selezionate per il progetto «Erasmus»

Rogo in un hotel di Parigi, muoiono due italiane

Le ventitreenni non hanno avuto scampo. La polizia indaga per dolo, arrestato il presunto piromane

PARIGI Morte asfissiate in un alberghetto al centro di Parigi con vista sulla Senna: due studentesse siciliane hanno fatto una fine terribile quando nel cuore della scorsa notte l'Hotel du Palais è stato distrutto da un incendio con ogni probabilità appiccato da un pazzo ubriaco. Grandi amiche, entrambe di 23 anni, Ilaria Favara e Lucia Anna Messina - la prima di Mineo in provincia di Catania, la seconda di Gravina di Catania - non hanno avuto scampo: dormivano in una cameretta mansardata al sesto e ultimo piano del modesto hotel e sono rimaste intrappolate. «Le abbiamo trovate riverse a terra. Non sono riuscite ad aprire la finestra sul tetto che sarebbe stata l'unica possibilità per far uscire il fumo che appestava la stanza», ha raccontato il capitano dei pompieri Thierry Launay, chiamato con 150 vigili del fuoco a spegnere un incendio che ha fatto cinque morti e diciassette feriti. Due altri ragazzi italiani, amici di Ilaria e Lucia, figurano tra i feriti: sono Andrea Santocito e Loredana Quattrocchi. Il quartetto si era dato appuntamento nell'alberghetto della morte al numero 2 di Quai de la Megisserie per una breve vacanza. Ilaria e Loredana erano in Francia per una borsa di studio «Erasmus» di sei mesi presso l'università di Arras.

I fidanzatinI Andrea e Loredana pernottavano anch' essi in una stanza al sesto piano del modesto Hotel du Palais ma hanno avuto più fortuna: sono riusciti ad aprire la finestrella sul tetto e via. Sono fuggiti attraverso il tetto. Se la sono cavata con qualche sintomo di intossicazione. Hanno passato la giornata di oggi in osservazione al pronto soccorso dell'ospedale Pitiè-Salpetriere, sotto choc. Non hanno nemmeno voluto incontrare i giornalisti, hanno chiesto «il silenzio stampa». Salva anche una signora francese, Marie Claude Simonelli, sposata ad un italiano residente a Londra, che dormiva anche lei in una delle cinque stanze al sesto piano. La tragedia che ha distrutto l'alberghetto - attiguo al Teatro del Chatelet e a quattro passi dalla cattedrale Notre Dame - non sembra affatto una fatalità: un uomo di 36 anni, Bruno P., è stato fermato da agenti della «Brigata anti- criminalità notturna» che lo hanno visto uscire «con fare sospetto» dall' albergo poco prima dell'allarme incendio. Era ubriaco fradicio e non è stato possibile un interrogatorio immediato.

Le fiamme costate la vita a Lucia (per la prima volta a Parigi) e a Ilaria si sono sprigionate violente verso le 3 della notte nel vano scale di legno dell'alberghetto, a pian terreno, e con grande rapidità si sono propagate fino al sesto piano. «In cima - ha spiegato il capo dei pompieri - siano arrivati con estrema difficoltà. C'era il pericolo di crolli. Abbiamo dovuto evacuare i superstiti dalle finestre delle stanze». Alcuni clienti dell'hotel si sono salvati gettandosi dai piani superiori del palazzo. E hanno poi detto di aver sentito «puzza di benzina». I pompieri hanno dovuto lavorare duro per spegnere le fiamme e nel caso di Ilaria e Lucia non hanno potuto fare altro che raccoglierne i corpi e portarli all'istituto di medicina legale.

Pier Antonio Lacqua

ALLA TIVÙ

GRAVINA Un brutto presentimento da cancellare con una telefonata, ma il cellulare non squillava. Questo il tragico segnale premonitore della tragedia che ha colpito la famiglia di Ilaria Favara. La prima ad ascoltare al telegiornale la notizia del rogo è stata la nonna materna Corradina, che ha chiesto di chiamare la nipote al cellulare.

«Era una ragazza meravigliosa, piena di entusiasmo e di voglia di vivere, ma era anche la più brava della facoltà. Il suo libretto è pieno di 30 e lode». Un'amica di **Lucia Anna Messina**, qui sopra nella foto, ricorda così l'amica morta. «Lucia era felicissima di questo viaggio, il primo della sua vita a Parigi». «Sua madre - ricorda - era morta due anni fa per un tumore».

L'Hotel du Palais dove l'altra notte è scoppiato un incendio nel quale sono morte cinque persone, tra queste c'erano due ragazze siciliane, entrambe di 23 anni, morte per asfissia nella stanzetta mansardata dove dormivano. Per Ilaria e Lucia non c'è stato scampo. Mentre altri due amici sono riusciti a fuggire sui tetti e salvarsi le due studentesse sono rimaste intrappolate.

Erano due universitarie modello, con un libretto pieno di ottimi voti. Una aveva raggiunto la capitale francese in treno per paura di volare in tempi di possibili attentati

Ilaria e Lucia, dal sogno all'appuntamento con l'inferno

CATANIA Erano felici di essere a Parigi. Adesso ci sono due famiglie distrutte dal dolore. Lucia Anna Messina e Ilaria Favara, studentesse universitarie, entrambe di 23 anni, due amiche legate da un destino crudele, hanno lasciato il vuoto tra i familiari e gli amici. Lucia Messina viveva a Gravina, in provincia di Catania. «Non ho nulla su cui piangere, né ho più lacrime, cosa volete che vi dica». Il padre di Lucia, Antonino Messina, funzionario di una delle industria della Etna Valley, è disperato. E' venuto a conoscenza della tragedia alla radio, quindi, attraverso Internet si era collegato al sito di «Le Monde» per cercare di ottenere notizie. Poi la disperata telefonata al consolato che gli ha confermato che fra le vittime del rogo c'era anche Lucia. La sua è una famiglia molto provata, due anni fa era morta anche la moglie per un tumore. Solo da poco tempo avevano cominciato a riprendersi. Adesso l'altro terribile lutto, e ad Antonino Messina è rimasta soltanto una figlia. Gli amici di Lucia, che non riescono a trattenere le lacrime, la descrivono «meravigliosa, piena di entusiasmo e di voglia di vivere». Era anche una delle più brave del suo corso di laurea, il suo libretto universitario era colmo di 30 e lode.

Ilaria Favara viveva invece a Mineo, paese nella Piana di Catania. Il padre Antonio è il segretario comunale del piccolo centro. La terribile notizia è stata data alla famiglia dai carabinieri. Ma già la nonna materna della ragazza, Corradina, era in stato di agitazione perché aveva ascoltato la notizia di un incendio in un albergo parigino al telegiornale. Avevano cercato di mettersi in contatto con Ilaria tramite telefono cellulare, ma senza risultato. Avevano anche cercato di chiamare Lucia. Ilaria era il fiore all'occhiello della famiglia Favara, insieme al fratello più piccolo Riccardo di 21 anni. Era impegnata nel volontariato e proprio la sera prima di morire era stata eletta nel consiglio dell'Azione Cattolica giovani di Mineo. I familiari avevano fatto in modo di ritardare la partenza di Ilaria, prevista per il 12 settembre, il giorno dopo l'attacco alle Torri di New York, perché erano preoccupati del rischio di possibili attentati. E infatti la ragazza aveva raggiunto Parigi in autobus fino a Torino e poi da lì in treno.

Teresa Campagna

Salva dopo la fuga sui tetti Loredana trema: «Non parlo»

PARIGI Sono sotto choc, e non vogliono parlare, Andrea Santonocito e Loredana Quattrocchi, i due giovani catanesi che sono riusciti a sfuggire alla morte nell'incendio dell'Hotel du Palais, in cui sono morte Ilaria e Lucia, le loro amiche con le quali trascorrevano un allegro week-end parigino. All'ospedale della Pitie- Salpetriere, dove sono stati ricoverati per accertamenti in seguito ad una lieve intossicazione ed alcune escoriazioni, neppure una parola è uscita dalle loro labbra.

«Non posso, non posso, lasciateci in pace», ha ripetuto alle insistenze dei giornalisti la ragazza, che seguiva il progetto «Erasmus» con Ilaria, all'Università di Arras. Sono stati dimessi a fine pomeriggio, senza spiegare, ammesso che lo sappiano, perchè Ilaria e Lucia non sono riuscite come loro ad aprire la finestra sul tetto, e ad arrampicarsi tra i comignoli.

Una vicina di stanza, Marie Claude Simonelli, una francese sposata con un italiano e residente a Londra, racconta di essere fuggita con loro, sui tetti. I due ragazzi e un professore tedesco, Olivier Ulrich, che occupava la quarta camera dell'ultimo piano, «sono riusciti da fuori a forzare la mia finestra, io non riuscivo a raggiungerla, era troppo alta per me, anche se non sono poi tanto bassa, 1,65. Mi hanno praticamente estratta dalla stanza dove l'aria era ormai irrespirabile». Hanno camminato sui tetti, finchè i vigili del fuoco non sono riusciti a localizzarli e a porli in salvo.

«Quando è suonato l'allarme, aggiunge la donna, ho aperto la porta, e ho avvertito un fortissimo odore di benzina. Ho richiuso e ho cominciato ad armeggiare con la finestra, finchè loro sono arrivati». Un turista britannico, Colen Giles, si trovava al secondo piano dell'albergo, con la moglie, e anche loro si sono salvati grazie ad un incredibile sangue freddo. «Appena abbiamo sentito l'allarme, racconta, ci siamo alzati e vestiti alla meglio. Poi ho gettato le valige dalla finestra, ho bagnato le lenzuola e le ho messe sotto la porta per impedire che il fumo continuasse ad entrare. I pompieri sono arrivati prestissimo, e ci hanno evacuato con le scale di soccorso, dalla finestra, mentre le fiamme continuavano ad avanzare nella tromba delle scale di legno».

Per altre vittime che si trovavano al primo piano, una delle quali era probabilmente il guardiano di notte, la morte è stata a dir poco terribile: i loro corpi sono stati trovati carbonizzati, tanto che ancora non sono stati identificati con certezza.

Antonella Tarquini

Durante la messa il vescovo si sforza di dare un senso alla morte di vite senza storia: «Insegnino alle autorità il peso delle responsabilità»

Salerno: lacrime, rabbia e sospetti ai funerali dei disabili

Il sottosegretario Guidi promette: «Queste tragedie sono figlie della colpa, scoprirò di chi»

SAN GREGORIO MAGNO «Queste morti non sono inutili insegnino alle autorità il peso delle responsabilità». Il vescovo Gerardo Pierro si sforza di dare un senso, almeno nella morte, a vite senza storia. Mezza chiesa tira un sospiro di sollievo. Chi si aspettava, o sperava, un «j'accuse» ha ascoltato parole di comprensione per chi gestiva «bene» il centro di accoglienza. «Andrò fino in fondo, voglio vedere», proclama Antonio Guidi, sottosegretario alla Salute, paladino dei diritti degli ammalati e dei disabili anche per comunanza di condizione.

Si fa accompagnare sulle macerie, si commuove ma non lesina parole dure: «Queste tragedie sono figlie della colpa, scoprirò di chi è». È il solo del governo ad accorrere, a parte il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, precettato a rappresentare Stato e indignazione della maggioranza. «Era a un convegno dell'università di Salerno...», suggerisce un funzionario della prefettura.

Il vescovo si affanna a paragonare quelle morti innocenti - di innocenti, come in Francia si chiamavano fino all'altro secolo i bambini e i matti - al sacrificio di Cristo. Chi lo ascolta fra i trilli dei cellulari e i mugugni dei parenti? Il presidente della Regione Antonio Bassolino livido di rabbia da trenta ore. Il sindaco di San Gregorio Pierangelo Piegari con gli occhi cerchiati per la veglia. «E dire che volevo farne una caserma dei vigili del fuoco», continua a dire di quei prefabbricati fusi dalle fiamme, forno crematorio per diciannove poveracci.

Aleggia, brutale, il dramma dei nove sopravvissuti. Non hanno più neppure un paio di mutande. Sono rimasti vivi quelli più soli, più abbandonati, con le famiglie perse e lontane. Adesso uno dei primi problemi da affrontare è che cosa farne di loro, dove accoglierli, come assisterli. Il programma di case famiglie in preparazione alla Asl è ancora lontano dall'essere realizzato. All'ospedale civile, superata l'emergenza, non possono restare. Il sindaco di Siano ha suggerito di portarli tutti a Santa Maria delle Grazie, ospizio specializzato per accoglienze uguali a quelle di San Gregorio Magno. Una deportazione di 80 chilometri per gente molto suscettibile all'ambiente esterno, dai panorami alti della Sila a quelli cupi del Vesuvio. All'Ospedale di Oliveto Citra, dove sono ricoverati, continuano a chiamare i «loro» infermieri.

Vogliono essere rassicurati che per Natale avranno le lasagne come era stato loro promesso. Tante bare e pochi fiori, brividi e scarse lacrime. Ha un bel dire il vescovo Gerardo Pierro che «quello non era un ghetto». Il funerale dei «matti» comincia tardi e finisce in fretta, con ministri in ritardo e necrofori preoccupati di scampare alle bufere di neve. Veloce il Silenzio fuori ordinanza e rapido l'applauso. Salta la veglia di preghiera, il ghiaccio potrebbe prendare il sopravvento.

La comunità montana si dà appuntamento poco dopo mezzogiorno per salutare le vittime del rogo di domenica notte. Fra le macerie del centro di accoglienza per disabili psichici, meglio noto come «manicomio», vanno e vengono i periti. Di autopsie non c'è stato bisogno. Fumo e fuoco hanno asfissiato e arso i più deboli. Il magistrato ha subito dato l'autorizzazione a seppellire. Per Natale sarà finito anche il lutto stretto.

Fra il presepio barocco e il coro infagottato e rauco per la neve, fra i santi carichi di tragedia nelle fattezze settecentesche e le lapidi memori del terremoto del 1980 - mezza chiesa venne giù e fu riconsacrata solo nel 1986 - il memoriale della messa scorre veloce. Anche perché comincia quasi con un'ora di ritardo. Quello che doveva essere corteo è diventata ressa. Vigili urbani intirizziti montavamo i gonfaloni dietro i confessionali e il vescovo in sagrestia teneva buoni i parenti dei disgraziati composti nelle bare.

Solo i carabinieri con il pennacchio e la guardia di finanza in alta uniforme facevano la loro figura. La polizia era indaffarata a separare parenti da autorità lungo navate troppo affollate di giornalisti e telecamere per contenere quel po' di paese deciso a sfidare il freddo e saltare il pranzo.

Lucia Visca

LINATE, INVITO AI DEFUNTI

MILANO Meraviglia e poi dolore, subito mitigato dalla consapevolezza che si fosse trattato di un banale errore. Quattro parenti di persone scomparse nel disastro aereo di Linate si sono viste recapitare l'invito per il concerto di ieri sera, in cui il Comune di Milano, consegnerà simbolicamente tre miliardi, intestato alla vittima.

Il sindaco avanza molti dubbi Pronti alcuni avvisi di garanzia

SAN GREGORIO MAGNO «La magistratura indaghi a 360 gradi e non solo in direzione del corto circuito elettrico». È quanto chiede il sindaco del paese, Pierangelo Piegari, per far «la più ampia chiarezza» sulle cause del rogo nel centro di riabilitazione per disabili psichici, nel quale sono morte 19 persone. Teme una possibile origine dolosa del rogo? «Non ho elemento alcuno per dirlo: ma la velocità con la quale si è propagato il fuoco è stata impressionante. Questo particolare non mi lascia tranquillo, ed è per questo che chiedo che l'indagine sia in tutte le direzioni». Una dichiarazioni pesante, tanto più che arriva il giorno dopo che i magistrati avevano sostanzialmente escluso la possibilità di un incendio doloso. Ma a chiedere chiarezza sono in molti lo fa, al Governo, un nutrito gruppo di deputati di Forza Italia in un'interpellanza presentata ieri alla Camera, il cui primo firmatario è Antonio Oricchio. I parlamentari chiedono tra l'altro all'Esecutivo di approfondire la questione del coordinamento dei controlli delle strutture sanitarie. Il procuratore della Repubblica di Salerno Luigi Apicella, infine, riferendo lo stato delle indagini sulle tragedia ha detto «che adesso si tratta solo di identificare i responsabili. Nelle prossime ore possibili avvisi di garanzia».

Un momento dei funerali dei disabili arsi vivi a Salerno,

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 17 dicembre 2001 è stata di 49.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ATTACCO AL TERRORISMO

Oggi a Bruxelles il vertice dei ministri della Difesa Ue stabilirà tipologia e reparti della forza di pace. Tra gli alpini in partenza forse il «Monte Cervino»

Italiani verso Kabul, ma senza la «Julia»

Sicura la partecipazione dei carabinieri-paracadutisti e di unità Nbc. Martino: i rischi ci sono

ROMA Si saprà qualcosa di più oggi, quando il ministro della Difesa Antonio Martino parteciperà a Bruxelles alle consultazioni autunnali dei suoi omologhi Nato. Consultazioni che, in questa occasione, assumono un peso e una valenza particolari, inquadrati come sono nella lotta internazionale al terrorismo. Oggi, dunque, si potranno conoscere i dettagli sul contingente italiano che farà parte della forza di pace internazionale destinata a Kabul, che comunque, anche a detta del portavoce militare, non comprenderà gli alpini della Brigata Julia. I capi militari hanno appena consegnato a Martino i piani per la missione: vi si elencano i reparti considerati necessari per la spedizione. Oggi farà da «canovaccio» all'esposizione del ministro al vertice di Bruxelles.

Le indicazioni dei generali, rivelano alcune fonti, danno preminenza assoluta all'impiego dei carabinieri paracadutisti del Reggimento Tuscania, ai quali suggeriscono d'affiancare una compagnia della Brigata paracadutisti Folgore, reparti dei Cavalleggeri Guide di Persano (Salerno), con le famose blindo Centauro, e alcuni gruppi di specialisti Nbc, capaci di rispondere a rischi chimici, chimici o batteriologici. Potrebbero esservi integrati distaccamenti d'incursori della Marina del «Col Moschin», squadre del Ris, Raggruppamento speciale interforze, plotoni di Genio, Trasmissioni, dei supporti e una componente elicotteri.

«Non abbiamo ricevuto aluna comunicazione di preallarme - spiega da Udine il generale Pierluigi Campregher, comandante della "Julia" -: del resto abbiamo tutti i nostri reparti operativi già impegnati in missioni all'estero o in Italia, o in turno di riposo, pronti per destinazioni balcaniche già preassegnate. Sto concentrando gli sforzi del mio comando sull'attivazione pratica della neocostituita Multinational Land Force, la Brigata trinazionale italo-sloveno-magiara». Gli alpini, decantati di recente niente meno che dall'ex comandante supremo Nato Clark, statunitense, non stanno comunque con le mani in mano. Tra le unità della «Julia», l'8.o Reggimento alpini e una compagnia del «14.o» si trovano attualmente a Sarajevo, dove hanno rimpiazzato il 7.o Reggimento, ora impegnato nel presidio degli obiettivi sensibili al terrorismo internazionale, per lo più in Veneto, insieme al 2.o Reggimento Genio. Il 3.o Artiglieria e il «14.o» dovrebbero turnare in Kosovó, da marzo. «Se alpini dovessero essere mobiliati per l'Afghanistan - precisa il colonnello Claudio Linda - potrebbero esserlo i paracadutisti del "Monte Cervino" di Bolzano».

Intanto, si apprende che un colonnello dell'Esercito è già volato a Kabul: personaggio di lunga esperienza su cui pesa l'anonimato per ragioni di sicurezza, è volato laggiù per studiare l'area assegnata al controllo delle truppe italiane, delle quali sarà uno dei capi, e per valutare le misure di sicurezza necessarie per proteggersi da attentati e aggressioni.

Sono almeno una decina i reparti delle Forze armate in preallarme: dovrebbero partire subito dopo Natale. Saranno al massimo 600, il corrispettivo di un «gruppo di battaglia», con un'autonomia logistica e, come confermato dallo stesso Martino, opereranno a Kabul e nell'area circostante. Quanto ai rischi, il ministro ha più volte precisato che «tutte le missioni sono pericolose, ma questa presenta un alto grado di rischio» ma, in ogni caso, «è un nostro dovere parteciparvi, non solo perchè c'è un mandato delle Nazioni Unite e un pronunciamento dell'Ue, ma perchè dopo quello che è accaduto dobbiamo aiutare l'Afghanistan a prendere la via della normalità». Martino non ha escluso «operazioni» in Somalia, anche se resta tutto da verificare il nodo sull'uso delle armi, visto il veto del ministro degli Esteri afgano Abdullah Abdullah che chiede soldati disarmati.

La missione a guida britannica I primi uomini in area già sabato

WASHINGTON I primi componenti della forza di pace internazionale arriveranno a Kabul entro sabato, giorno d'insediamento del governo provvisorio afgano.

Alla vigilia del vertice della Nato a Bruxelles, che metterà nero su bianco la composizione del contingente che l'Unione Europea ha deciso d'inviare in Afghanistan, l'inviato speciale Usa James Dobbins rivela che almeno «le avanguardie saranno qui» il 22 dicembre.

L'inviato Usa Dobbins

A Kabul è arrivato anche il generale britannico John McColl (Londra mette a disposizione della missione 1000-1500 uomini), per discutere appunto della formazione e dei ruoli della forza di pace con gli esponenti del governo provvisorio. McColl ha già incontrato il premier designato Hamid Karzai e dovrà vedere il ministro della Difesa Mohammad Fahim e quello degli Esteri Abdullah Abdullah. In una dichiarazione davanti all'ambasciata britannica a Kabul, McColl ha detto di «essere a capo di una missione di ricognizione e pianificazione che include rappresentanti di alcuni Paesi, nello specifico Francia, Canada e Italia». E di essere «qui per discutere le dimensioni, la composizione e il ruolo della forza stessa» ha aggiunto, il cui impegno per ora è valutato in termini «di mesi».

L'auspicio è che tutti i nodi vengano sciolti in tempo utile per consentire alle prime unità militari di essere schierate sabato: i governi occidentali e quello afgano sono infatti in disaccordo sulle dimensioni della forza. Il ministro Fahim ha precisato che non servono più di mille uomini per garantire la sicurezza del nuovo esecutivo, mentre alcuni dei Paesi che parteciperanno hanno parlato di circa 8mila e il segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld ha indicato una cifra compresa tra i 3 e i 5mila. Dobbins ieri ha detto che la forza «non sarà molto numerosa».

In ogni caso, almenó finora, resta tutto in ballo. «È un compito immensamente complicato - ha spiegato il generale McColl - e non minimizzo le difficoltà di uno schieramento di truppe di questo tipo, per via aerea e su distanze così grandi».

Il Reggimento Genova ha in dotazione le invidiate autoblindo Centauro

Una blindo Centauro del Reggimento Genova cavalleria

La Brigata di cavalleria di Gorizia sarà chiamata a contribuire alla turnazione

«Pozzuolo» attiva nel 2002

GORIZIA Carabinieri paracadutisti, incursori, ma non solo. L'impegno in terra afgana dell'Italia potrebbe essere legato anche alle «Centauro», le autoblindo ruotate che hanno conquistato i generali statunitensi e che solo tre reggimenti italiani possono vantare. Ovvero, fosse solo per un banale calcolo delle probabilità, la Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, con comando a Gorizia è già pronta a preventivare una turnazione di quattro mesi in teatro di guerra entro il 2002 con il suo Reggimento Genova cavalleria. Ma a far cadere la scelta sull'unica brigata di cavalleria del nostro Esercito - e per questo inserita nelle forze che l'Italia ha messo a disposizione del Corpo di reazione rapida della Nato - non vi è solo la dotazione di mezzi, ma anche e soprattutto un «test» appena concluso in Albania. Quattro mesi, dal 2 agosto al 2 dicembre, trascorsi con un occhio alla missione Nato «Joint Guardian» e l'altro alle infiltrazioni dei seguaci di Al Qaeda. Con, sullo sfondo, il complesso equilibrio di uno Stato, l'Albania, che ambisce alla modernità ma che non riesce ancora a dominare le troppe organizzazioni criminali dalle diramazioni internazionali. L'asse musulmano dei Balcani che parte da Tirana, passa da Pristina e giunge a Sarajevo (comprende anche una fascia della Macedonia occidentale abitata dagli albanesi) costituisce ormai da molti anni l'obiettivo strategico delle organizzazioni islamiche mondiali che puntano a costituire in Europa un proprio avamposto. E, per contro, sulla stessa asse passa l'attività d'intelligence che ha visto impegnata anche la stessa «Pozzuolo», come ricordato dal generale Antonio Cecconi in un bilancio conclusivo a 12 giorni dal passaggio di consegne della «Communication Zone West».

Unica certezza, a novembre, l'invio di uomini in Kosovo. Ma le voci su un prossimo impiego in Afganistan o Somalia sono più che ricorrenti. Comunque sia, la Brigata si sente pronta. L'esperienza in Albania, sua prima missione fuori area, ha permesso di testare la capacità interforze e internazionale proprio in uno Stato che assume un ruolo chiave nella stabilizzazione dei Balcani. Una presenza italiana, prima con la «Pozzuolo» e ora con la «Sassari», che ha uno spessore e un'importanza strategica e d'intelligence difficilmente riassumibili dai dati statistici di fine missione. Che, comunque, ben delineano un'attività di quattro mesi condotta da 38 ufficiali e 36 sottufficiali con particolare attenzione al porto di Durazzo, all'aeroporto di Tirana e lungo le principali vie di comunicazione (tutte letteralmente da reinventare) da e per il Kosovo. Il tutto percorrendo 658mila chilometri, concludendo 219 missioni in elicottero per 252 ore volo, movimentando 7.995 mezzi e controllando 750 container.

Roberta Missio

ALL'AMBASCIATA

Innalzata la bandiera Usa

KABUL Da ieri sventola di nuovo, dopo dodici anni d'assenza, davanti all'ambasciata Usa a Kabul la «Stars-Spangled Banner», il vessillo nazionale, issato da un picchetto di marines in una breve cerimonia. Washington aveva chiuso la sua sede diplomatica nel 1989, dopo il ritiro dell'Armata rossa. Ieri hanno riaperto anche le ambasciate giapponese e turca. L'italiana è di fatto già operativa.

Il primo ministro designato incontrerà a Roma il vecchio monarca in esilio per consultazioni. La mossa è destinata a rafforzare l'etnia pashtun

Il premier Karzai rilancia il ruolo dell'ex re Zahir

Il sovrano detronizzato potrebbe tornare in Afghanistan già a gennaio: tagiki innervositi

ROMA L'ex sovrano Zahir Shah torna improvvisamente e prepotentemente al centro dei giochi politici per il futuro dell'Afghanistan. E potrebbe rientrare a Kabul molto prima del previsto, forse già a gennaio, e con un ruolo ben maggiore di quello che lasciava intravedere la Conferenza di Bonn. La prova della svolta è la presenza oggi a Roma di Hamid Karzai, che proprio a Bon ha ricevuto l'investitura ufficiale a guidare, dal 22 dicembre, la nuova amministrazione provvisoria afgana. Karzai ha lasciato platealmente Kabul, proprio nel pieno del lavoro per formare il suo governo, per venire a Roma a consultarsi con l'ex re.

Solo in seconda battuta ha aggiunto al suo viaggio una breve tappa a Londra, ieri sera. E su interessamento del governo italiano ha concordato un incontro col presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, oggi pomeriggio, e una consultazione domani col ministro degli Esteri Ruggiero alla Farnesina. Ma è evidente che il vertice con Zahir Shah, specie agli occhi degli afgani, riveste l'importanza maggiore.

«Karzai descriverà a mio padre la situazione attuale in Afghanistan - ha spiegato ieri il figlio dell'ex sovrano, Mir Wais -: gli esporrà i problemi e gli chiederà d'indicargli soluzioni appropriate per far rinascere il nostro Paese. Ma parleranno specie degli aspetti logistici, politici e amministrativi relativi al ritorno nel Paese di mio padre». Proprio il ritorno anticipato di Zahir Shah in Afghanistan potrebbe essere l'elemento di novità politica più importante. La sua presenza a Kabul potrebbe cambiare gli equilibri, rafforzando il peso dell'etnia pashtun a scapito dei tagiki dell'Alleanza del Nord. Un disegno, come è facile capire, non privo di rischi. «Mio padre è vecchio e molto stanco» - ha detto ancora Mir Wais - ma non smetterà mai d'impegnarsi per aiutare tutti gli afgani». Quanto a Karzai, non ha mai fatto mistero dei suoi legami con l'ex re, e il figlio di Zahir Shah non ha mancato di ricordarli: «La famiglia di Karzai è da sempre molto vicina alla famiglia reale. Suo nonno era il presidente del Parlamento afgano. Negli ultimi anni Karzai è venuto diverse volte a Roma a parlare con mio padre».

Il blitz europeo di Karzai, poco più di 24 ore, s'intreccia con la questione della forza multinazionale di pace. Specialmente gli uomini dell'Alleanza del Nord, pur chiedendo all'Occidente di «non lasciarli soli», premono per limitare il numero degli effettivi. Ma molti afgani vorrebbero vederne almeno in numero sufficiente a garantire la sicurezza di tutti. «È una questione psicologica» ha spiegato il diplomatico americano James Dobbins, incaricato di riaprire l'ambasciata Usa: «Dobbiamo dimostrare che Kabul non è nelle mani di una singola fazione, e che l'attuale tranquillità continuerà». Una necessità anche per gli operatori umanitari e i diplomatici stranieri, sempre più numerosi a Kabul via via che riprende il lavoro delle rappresentanze diplomatiche: solo ieri, oltre a quella Usa, hanno riaperto i battenti la giapponese e turca, mentre l'italiana è ormai di fatto operativa.

Un mediatore vicino ai talebani moderati narra la storia segreta della caduta del regime

Omar, incruento il colpo di Stato

PESHAWAR È stato un colpo di Stato incruento, ordinato dal ministro della Difesa Obaidullah, quello che ha costretto il mullah Omar a lasciare la direzione del movimento dei talebani e a fuggire da Kandahar nel Sud dell'Afghanistan, dove si trova ancora, «solo, con un paio di guardie del corpo, e nel terrore di essere tradito». La storia segreta della caduta del capo spirituale dei sanguinari studenti di teologia coranica è cominciata a settembre, subito dopo gli attentati negli Stati Uniti, racconta uno dei mediatori nei negoziati, vicino ai talebani e all'attuale premier incaricato Karzai.

L'asilo concesso a Osama Bin Laden e agli uomini di Al Qaeda non piaceva a molti dei mullah, gli attentati rafforzano la loro ostilità verso il militante saudita, e il mullah Omar è in posizione di debolezza. A Kandahar la Shura suprema, il consiglio nazionale dei religiosi, decide che gli «arabi» debbono andarsene, subito, ma un ministro cambia la versione, aggiungendo un «se vogliono» non concordato.

Il 7 ottobre, i bombardieri Usa cominciano i raid, l'Alleanza del Nord incalza. Obaidullah, uomo brillante di 31 anni, sa che non potranno resistere a lungo. Il mullah Omar, comandante supremo, non usa telefoni, non si può comunicare con lui, gli ordini arrivano tardi, le truppe sono sconcertate. Passano i giorni, s'iniziano a contare i morti. Il ministro contatta il mediatore, vuole capire se c'è una via d'uscita. Entra in gioco Hamid Karzai: sfida la sorte ed entra in Afghanistan. Obaidullah chiama il mediatore, lo mette in guardia che Karzai è in pericolo, stanno arrivando gli uomini del mullah Omar per ucciderlo. Per sole due ore, l'attuale primo ministro ha salva la vita. E decide che si può fidare. Mazar-i-Sharif, Kabul, Jalalabad, Herat, cadono una a una sotto l'avanzata dell'Alleanza del Nord, spesso senza combattere. Kandahar resiste. I negoziati si svolgono segreti, all'insaputa del mullah Omar. Poco distante dalla città, a Nord premono i mercenari

ESCLUSIVO

Il mullah Omar

di Ismail Khan, di Herat, uno dei signori della guerra. A Sud quelli del comandante Gul Agha, ex governatore che ha lasciato violenze, stupri e banditismo nella memoria della popolazione. Obaidullah e gli altri «moderati» talebani decidono che non c'è più tempo da perdere: il mullah deve decidersi per la resa. Lo vanno a trovare fuori da Kandahar, non distante dalla città, dove si è rifugiato dopo che le prime bombe hanno distrutto la sua piccola reggia, uccidendo il figlio di 10 anni.

Il mullah è solo, la famiglia è al sicuro in Pakistan. Pone tre condizioni: avere salva la vita, la fine dei bombardamenti e la liberazione dei prigionieri di Kunduz che dovrebbero arrivare a Kandahar. Richiesta quest'ultima impossibile da soddisfare: sarebbe come autorizzare l'arrivo di nuove forze ai talebani. Un modo di prendere tempo per permettere ai mercenari arabi di lasciare la città.

Obaidullah decide che è inutile discutere: impone al mullah Omar di lasciare la direzione del movimento, se non vuole arrendersi. Nel frattempo si mette d'accordo con Karzai per consegnargli la città. Ma la resa deve essere tenuta segreta fino a quando gli uomini del premier designato a Bonn non saranno entrati in città. L'Amir-ul-Momineen (principe della fede) capisce che ha perso e cerca il caos, dando subito l'annuncio, tramite l'agenzia di stampa Aip vicina ai talebani.

È il panico: gli studenti, all'oscuro degli accordi, scappano da Kandahar, armi in spalla. Gul Agha, infuriato per essere stato lasciato fuori dai negoziati, entra in città. Ci sono morti e saccheggi. Ma tutto sommato Karzai riesce a limitarli. L'emiro fugge, solo. Per sette anni è stato il signore indiscusso di Kandahar. «Qualcuno lo tradirà» dice il mediatore, non tanto per i 10 milioni di dollari di taglia, ma perchè «ha portato l'ennesima rovina al Paese». Il ministro della Difesa, che si è rifiutato di uccidere il mullah Omar, è nascosto in Pakistan. Autore dell'unico colpo di Stato senza sangue della storia dell'Afghanistan.

Si sono perse le tracce del capo di Al Qaeda, mentre l'ex guida spirituale integralista è in fuga sulle Montagne Bianche con 500 fedelissimi in armi

Osama era a Tora Bora fino a sabato scorso

ROMA Il mullah Omar si sa dov'è grazie a una spia che s'annida nel gruppo di 500 fedelissimi che lo protegge e si sa anche cosa gli accadrà se verrà catturato: «Sarà impiccato». Di Osama Bin Laden invece non c'è notizia certa. L'ammette il ministro della Difesa Rumsfeld. Ultimo avvistamento per lo sceicco capo di Al Qaeda sabato scorso, proprio a Tora Bora, la montagna bunker che sembra espugnata. Mentre i mujaheddin mostrano orgogliosi 19 prigionieri, altri cinque sono in mano degli Usa che li stanno trasferendo sulla «Peleliu», la nave appoggio dei marines che incrocia nel Mar Arabico e che diventerà una sorta di campo di prigionia galleggiante e già ospita John Walker, il ventenne talebano Usa catturato. Un campo dove certo non ci saranno gli orrori del carcere di Kandahar: i talebani vi hanno torturato per anni i loro oppositori, come raccontato da sopravvissuti.

Il mullah Omar. Poche ore prima che Kandahar s'arrendesse, Omar è riuscito a forzare l'accerchiamento, forse con la complicità di alcune tribù. Fuggito con 500 fedelissimi, armi e munizioni in abbondanza, deciso a vendere cara la pelle. Ma nel convoglio c'era anche una spia. Lo svela Haji Gullalai, uno dei leader tribali che hanno conquistato Kandahar, ora capo dei servizi segreti. «Con lui ci sono talebani con cui abbiamo buoni rapporti» dice Gullalai che annuncia la sentenza già scritta per Omar se preso: «Sarà impiccato. Ha svenduto il Paese, il popolo, l'Islam». Quando inizierà la spedizione per stanarlo sui monti di Bagran, Nordovest di Kandahar? «Non appena si sarà stabilizzata la nostra situazione. Presto comunque».

Osama Bin Laden. Lo sceicco era a Tora Bora ancora sabato. Lo confermano alcuni prigionieri talebani all'Alleanza del Nord, ma non c'era più ieri, quando alla fine i cunicoli della base sotterranea sembravano essere stati conquistati. Si contano i morti: fra loro molte donne e bambini, prova che talebani e membri stranieri di Al Qaeda si erano portati dietro le famiglie. In tutto si hanno notizie di 200 morti e una trentina di prigionieri: significa che mancano all'appello centinaia di uomini di Al Quaeda. «Sono dispersi sui monti, senza cibo e munizioni» annuncia trionfante l'Alleanza. Ma Washington frena. «Le forze di Al Qaeda non sono state definitivamente sconfitte e Osama non sappiamo dove sia» dice Rumsfeld, il ministro della Difesa Usa. A chi gli chiede se la guerra sia da considerare finita risponde secco: «La prima regola della guerra è che è solo il presidente a decidere quando finisce».

La «bomba sporca». Con Bin Laden è scomparsa anche la «bomba sporca» che gli Usa sono convinti si sia costruito con complicità di scienziati pachistani e materiale radioattivo dell'Uzbekistan. È una piccola testata nucleare che può provocare effetti devastanti e una grave contaminazione.

"GUERRA INFINITA"

L'annunciato impegno per il cessate il fuoco del leader arabo, accolto positivamente dalla comunità internazionale, non scalfisce il «duro» premier

Tel Aviv, Sharon ignora l'appello di Arafat

Per il numero uno palestinese le sue iniziative anti terrorismo sono occultate per continuare l'occupazione

GERUSALEMME Ariel Sharon ormai non perde occasione per screditare Arafat. Anche ieri, all'indomani del vibrante appello lanciato dal leader palestinese per la fine delle violenze, ha bollato come «irrilevante» il peso del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), affermando perfino di avere preso visione soltanto di qualche stralcio dell'intervento televisivo in cui questi si è pubblicamente impegnato a lavorare per il rispetto del cessate il fu[illegible]o. «Qui è in gioco la sicurez[illegible]a d'Israele - ha dichiarato il capo del governo - e vogliamo vedere fatti, non parole».

Una volta di più Sharon ha sostanzialmente ignorato le pressioni del suo ministro degli Esteri, Shimon Peres, che gli consigliava di attendere almeno qualche giorno per valutare in modo corretto l'impatto delle parole del numero uno dell'Olp. Lo stesso Arafat, d'altra parte, ha accusato il governo dello Stato ebraico di non tenere in alcuna considerazione gli sforzi da lui compiuti per limitare gli episodi di violenza. Anzi, a suo avviso le autorità israeliane farebbero il possibile addirittura per occultare le iniziative anti terrorismo assunte della dirigenza dell'Anp. Lo scopo sarebbe quello di mantenere in piedi «i pretesti necessari per giustificare l'escalation militare, il blocco dei Territori e le aggressioni nei confronti dei luoghi santi musulmani e cristiani», secondo quanto ha affermato il leader palestinese.

In generale, sul piano internazionale il discorso pronunciato domenica da Arafat ha riscosso una certa approvazione, anche se non sono mancati i distinguo. La Commissione europea ha osservato che le prese di posizione del capo dell'Anp appaiono conformi con le indicazioni emerse dal vertice di Laeken ma ha ribadito che occorre neutralizzare effettivamente le reti terroristiche. La presidenza di turno dei Quindici si è spinta oltre, invocando l'immediata sospensione delle operazioni militari israeliane e il ritiro delle truppe dalle zone poste sotto il controllo amministrativo. palestinese. Il nostro ministro degli esteri, Renato Ruggiero, ha qualificato come «un grande passo in avanti» le dichiarazioni di Arafat e ha aggiunto che «ora tutti devono fare la propria parte».

Il capo della diplomazia Usa, Colin Powell, ha voluto rassicurare il leader dell'Anp, ribadendo l'impegno di Washington per la nascita di uno Stato palestinese. «Se Arafat farà seguire alle parole le necessarie azioni - ha commentato il segretario di Stato - sarà più facile ravvivare il processo di pace e sono convinto che la risposta da parte israeliana sarà positiva». È invece assolutamente negativa, almeno per ora, la reazione di Hamas all'appello della dirigenza palestinese. Il movimento radicale ha infatti reso noto che non intende ubbidire all'ordine di porre fine agli attentati.

Paolo Salerno

Arafat e Peres, un dialogo che non si è ancora interrotto.

Dopo il veto all'Onu sull'invio di osservatori

Washington chiede ai palestinesi fatti concreti contro gli estremisti «Israele darà risposte positive»

NEW YORK Gli Stati Uniti aspettano di vedere «fatti concreti» dopo l'annuncio di Arafat ai palestinesi sulla fine delle violenze. Lo fanno con una vena di scetticismo, come dice il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer: «Arafat deve dimostrare di avere l'autorità per farlo». Ma giudicano costruttive le sue intenzioni e sono sicuri - come spiega il segretario di Stato Colin Powell - che se le azioni contro il terrorismo promesse avranno successo «Israele risponderà in maniera positiva». Un giudizio positivo sulle intenzioni di Arafat giunge anche dall'Unione Europea e dalla Russia, con dichiarazioni che chiedono di combattere gli integralisti palestinesi e allo stesso tempo a Israele di usare moderazione e riprendere il dialogo. Il ruolo degli Usa diventa comunque sempre più importante.

Ma con il processo di pace in Medio Oriente in alto mare è sempre più chiaro che le scelte della Casa Bianca sono dettate più dai falchi del Pentagono e che non dal Dipartimento di Stato. La pace, o la guerra, la fa il ministero della difesa e non quello degli affari esteri. Parola di John Bolton, sottosegretario agli armamenti potentissimo negli ambienti politici della capitale. Qualche giorno fa il "falco" Bolton era in un grande albergo di Washington per un meeting sul Medio Oriente. Presenti le due figure più potenti del Pentagono - Donald Rumsfeld e Paul Wolfowitz - che nelle ultime settimane sono riusciti ad imporre a Powell, la «colomba» della diplomazia Usa, un loro uomo, appunto Bolton. I nuovi equilibri di forze non lasciano dubbi: Powell è in minoranza.

Le scelte Usa appaiono sempre più dettate dai «falchi» del Pentagono piuttosto che dal Dipartimento di Stato

In più la prossima settimana termina il mandato la «colomba» Bruce Reidel, capo del consiglio per la sicurezza nazionale in Medio Oriente. Al suo posto subentrerà Zalmay Khalilzad, un americano di origine afgana a cui spetterà il compito di consigliare Bush su tutta la regione medio-orientale, compreso Iraq e Iran. Anche se a Washington tutti sanno che il "falco" Khalilzad ha pochissima esperienza del conflitto fra israeliani e palestinesi.

La nomina di Khalilzad è un forte segnale della vittoria della linea dura del Pentagono. Appena tre anni fa fu lui, insieme a Rumsfeld, Wolfowitz e Bolton, a mandare una lettera a Clinton insistendo sulla necessità di rovesciare il prima possibile Saddam Hussein. I quattro sono convinti che Israele sia un alleato irrinunciabile e che Washington non deve tentare di far indietreggiare gli israeliani cedendo terreno agli arabi. Dalla loro parte anche il Center for Security Policy, un centro di studi strategici che insiste sul fatto che «l'attuale situazione catastrofica in Medio Oriente è stata causata dai negoziati segreti a Oslo fra israeliani e palestinesi».

«Le concessioni successive fatte dai laburisti e dal Likud non hanno calmato il desiderio di concessioni ulteriori», sostiene Frank Gaffney del Center for Security Policy. «Anzi, hanno solo creato negli arabi sempre più appetito per altre concessioni».

Andrea Visconti

All'ordine di tregua i fondamentalisti rispondono picche: «Continueremo la resistenza a oltranza contro gli aggressori»

Hamas rilancia: «Non obbediremo al capo dell'Anp»

Gli israeliani colpiscono duro: a Hebron ucciso un super-ricercato, a Gaza un bimbo di 12 anni

Delegazione pacifista nei Territori sull'onda della Perugia-Assisi

ROMA Una delegazione europea composta di 150 pacifisti di varie nazionalità (belgi, inglesi, olandesi, spagnoli, italiani) andrà dal 27 dicembre al 3 gennaio in Israele e nei Territori palestinesi occupati per ribadire le ragioni della pace e della solidarietà.

L'iniziativa, «Action for peace», è stata annunciata ieri in Campidoglio nel corso di un incontro organizzato dai firmatari dell'appello «Dalla guerra non nasce giustizia» per riprendere la mobilitazione per la pace, dopo la marcia Perugia-Assisi e la manifestazione del 10 novembre a Roma. Primi firmatari sono padre Alex Zanotelli e Pietro Ingrao.

ROMA «Non obbediremo ad Arafat». Firmato: Hamas. I fondamentalisti palestinesi sfidano il loro leader, che domenica in un discorso televisivo aveva ordinato il cessate il fuoco. I volantini di sfida sono stati distribuiti in varie città della Cisgiordania. «Non possiamo accettare un cessate il fuoco così ingiusto» hanno proclamato i dirigenti di Hamas nel loro volantino.

«Continueremo la resistenza fin quando non avremo sconfitto l'occupatore» gli hanno fatto eco i dirigenti delle brigate Abu Ali Mustafa del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina.

A infuocare gli animi degli estremisti hanno contribuito ieri nuovi colpi mirati da parte degli israeliani. A Hebron un membro di Hamas è stato centrato dai soldati.

Yacub Aidkadik, 28 anni, compariva nella lista dei super-ricercati di Israele. I militari ebraici si sono addentrati nel sobborgo di Tufach, dove l'uomo viveva, e gli hanno intimato l'arresto. Aidkadik ha tentato la fuga, ma è stato freddato all'istante. A Nablus invece un membro della polizia navale palestinese è stato ucciso a colpi di mitra. Munjed Suliman aveva ventidue anni. Un suo collega è rimasto gravemente ferito nell'attacco.

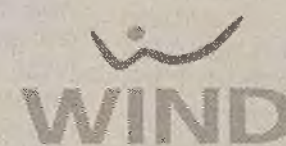
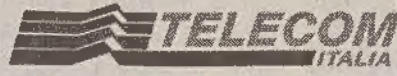
Gli estremisti palestinesi non intendono fermarsi.

Non era invece un pericoloso terrorista il bambino palestinese di dodici anni freddato dai mitra israeliani a Khan Yunes, nel sud della Striscia di Gaza. Mohammed Haneideq è rimasto coinvolto in una sparatoria scoppiata nel posto di blocco situato all'ingresso della colonia di Neveh Dekalim. A Gerusalemme est intanto veniva trattenuto e interrogato per alcune ore Sari Nusseibeh, uno dei più stretti collaboratori di Yasser Arafat.

Nusseibeh aveva organizzato un meeting con dei funzionari arabi e dei consoli stranieri nonostante il divieto imposto da Israele. L'incidente si è concluso con la liberazione di Nusseibeh dopo due ore di detenzione.

La rappresaglia palestinese non si è fatta attendere.

Nel primo pomeriggio un cecchino si è appostato su una strada a nord-ovest di Ramallah percorsa solitamente dai coloni. Un'auto con la targa israeliana è stata presa di mira. L'uomo che la guidava è rimasto ferito gravemente allo stomaco. La stessa scena si è ripetuta un'ora più tardi nei pressi di Ofra, un insediamento non lontano da Ramallah. Un israeliano e il suo bimbo di tre anni sono rimasti leggermente feriti mentre percorrevano in macchina una by pass road, strada riservata al transito degli ebrei all'interno dei Territori occupati.

Il sangue scorso ha dato modo ai rappresentanti di Hamas di dichiarare inesistente il cessate il fuoco proclamato da Arafat. «L'operazione condotta a Hebron dimostra che non esiste alcun desiderio di tregua da parte di Israele» ha dichiarato Abd al-Majid, rappresentante di Hamas a Betlemme. Il suo pari grado nella Striscia di Gaza, Saed Seyam, ha proseguito: «Nessuna uccisione di un nostro fratello rimarrà senza vendetta». Conclude Mahmud Ghazal da Nablus: «È interesse del popolo palestinese proseguire l'Intifada».

Elena Dusi

GIUSTIZIA Il parlamentare di Forza Italia non si presenta ancora una volta al processo Sme ma stavolta la seduta viene rinviata

Previti adesso è assente giustificato

Il vicepresidente del Consiglio Fini: «Cerchiamo un'intesa con l'opposizione»

DALLA PRIMA PAGINA

Sui giudici «giacobini» il sarcasmo dell'Europa

All'incontro avrebbero preso parte il magistrato svizzero Carla del Ponte, il pm spagnolo Carlos Castresanesa, il pm milanese Ilda Boccassini e Elena Paciotti, attualmente europarlamentare, finalizzato a «trovare il modo di arrestare Berlusconi».

Che dire? Il procuratore generale di Milano Borrelli ha smentito nettamente la notizia e così gli interessati, che hanno preannunciato azioni legali a tutela della loro onorabilità. Dunque, in qualche processo, sarà possibile accertare, chissà fra quanto tempo, che l'incontro non c'è mai stato. Può essere questo un problema per chi governa? Nient'affatto.

Mentre la notizia incontrava una generale incredulità, a Laeken il presidente del Consiglio in persona, per mettere in guardia gli altri Paesi europei (possibile che nessuno nel governo sia capace di spiegargli che così facendo sta ridicolizzando il nostro Paese in tutt'Europa?), ha denunciato l'esistenza di una «internazionale giacobina composta da giudici» i quali agiscono per fini politici: una denuncia accolta ovunque con molto scetticismo, e con qualche battuta sarcastica.

Anche di questo stravagante intervento fra qualche giorno non si parlerà più, e però è stato comunque tirato un altro siluro contro la credibilità della magistratura; e di certo, fra poco tempo ne verranno tirati altri, secondo una tattica ormai nota.

Ilda Boccassini

Sono tutte vicende che evidenziano come oggi sia necessario difendere l'autonomia della magistratura, e contemporaneamente, quanto rimane di indipendente nei media pubblici e privati.

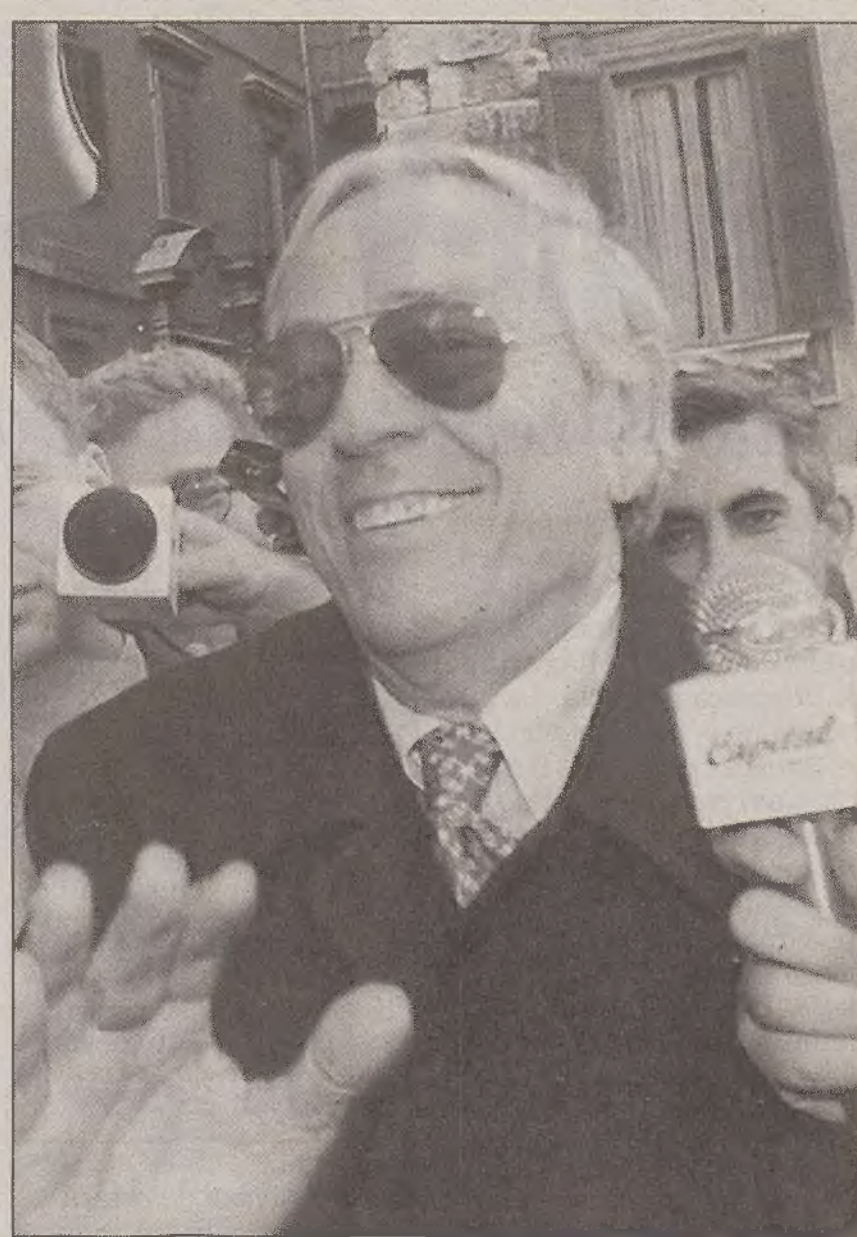
Si tratta infatti di strumenti essenziali per contrastare i disegni di chi vuole realizzare una democrazia autoritaria, nella quale i poteri forti siano sottratti a ogni controllo.

Giovanni Palombarini

MILANO Cesare Previti non si presenta al processo Sme perchè impegnato nell'aula di Montecitorio e stavolta il processo viene rinviato. Infatti una comunicazione della Camera al tribunale di Milano certifica la presenza di Previti nella votazione sulla Finanziaria. Il "ripensamento" di ieri, rispetto a quanto era accaduto sabato (quando l'udienza si era tenuta pur in assenza di Previti) viene dal fatto che sabato, in effetti, la Camera aveva certificato la presenza di Previti, ma il fax a Milano era arrivato quando l'udienza si era già conclusa. Ora il dibattimento riprende il 27 dicembre quando, per le vacanze di Natale, alla Camera non ci saranno sedute. Anche questo provocherà polemiche, ma i giudici hanno ribadito che «da circa sei mesi non si è potuta celebrare alcuna udienza» e quindi ora si prosegue in attuazione del principio che «il processo deve avere durata ragionevole».

Naturalmente attorno all'atteggiamento di Previti e al processo di Milano (che vede imputato anche Berlusconi) continua il dibattito fra maggioranza e opposizione. Gaetano Pecorella (Fi), avvocato e presidente della commissione Giustizia della Camera, in merito al rinvio dell'udienza, ha detto polemicamente che «i giudici hanno fatto ieri quello che dovevano fare sabato». E sulla «gravità degli accadimenti» ha sollecitato una presa di posizione del ministro della Giustizia Castelli. Sull'argomento è intervenuto anche il presidente emerito della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre. «Non c'è alcun bisogno di certificazioni della presenza di Previti alla Camera perchè l'attività parlamentare è pubblica», ha spiegato, spezzando così una lancia a favore della difesa Previti. Ed ha poi aggiunto che «in un processo in cui è inquisito un deputato, quando c'è seduta parlamentare non si potrebbero tenere le udienze».

A accendere le polemiche, ieri, ci ha pensato il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius: «Previti, utilizzando la carica di parlamentare si sottrae a intervenire in un processo nel quale è imputato. Questo è intollerabile». Immediata risposta di Schifani (Fi): «Angius vive nel Paese delle meraviglie. Dov'era nel 1994 quando la magistratura, con le sue incursioni, schiaffeggiava il Parlamento?». Più morbido l'atteggiamento del vicepremier, Fini: «L'intesa sulla giustizia serve per salvaguardare l'autonomia della politica e della magistratura. E i segnali di una possibile intesa ci sono, anche se la decisione di Milano (quella di celebrare il processo in assenza di Previti, n.d.r.) è stata un'entrata a gamba tesa». Opposto il parere del Guardasigilli Castelli (Lega Nord): «Il Centrodestra è aperto al dialogo sulla giustizia, mentre non vedo questa volontà da parte del Centrosinistra, visto che mi insultano ogni giorno».

Gigi Furini

Il parlamentare Previti è sempre al centro delle polemiche.

GIUSTIZIA Intervenendo a «Porta a porta» il leader della Margherita osserva che per dialogare sulla magistratura è meglio spegnere l'incendio e piantare un nuovo bosco

Rutelli: «Questo non è il tempo per varare un'amnistia»

ROMA Lei è favorevole all' amnistia? «No, per carità... Non è questo il tempo e per farla fortunatamente servono ampie maggioranze in Parlamento, che non ci saranno». Francesco Rutelli è categorico nell'alzare il disco rosso all'ipotesi di una amnistia. Riferendosi quindi al dialogo tra maggioranza e opposizione sulla riforma della giustizia, Rutelli, nel corso della trasmissione «Porta a porta», ha invitato prima a «spegnere l'incendio». Ci siamo sbarazzati di Taormina - ha osservato - adesso togliamone qualche altro di complemento e poi lavoriamo per migliorare la macchina della giustizia». Rutelli ha quindi criticato la politicizzazione dei magistrati, che ha «nuociuto» agli stessi giudici: «Questo tutti lo sappiamo. Lo dicono anche i sondaggi. Il fatto che i magistrati a volte hanno parlato fuori dalle sentenze, lo dicono essi stessi, ha diminuito le aspettative dei cittadini che sono state enormi quando i magistrati hanno aiutato a liberare l'Italia da una stagione di corruzione, ma non dovevano essere loro i protagonisti politici». Rutelli ha quindi ricordato «quanta popolarità per i magistrati, quando hanno sbarazzato il campo dalla corruzione e quanta delusione quando ad alcuni è sembrato che questa popolarità sia stata usata senza conservare il dovuto equilibrio: su questo equilibrio siamo d'accordo tutti, io, D'Alema, la Margherita, i Ds, tutto l'Ulivo».

Francesco Rutelli, intervenendo a «Porta a porta» in risposta a una domanda sulla possibilità di riaprire un dialogo sulla giustizia, ha appunto risposto: «Per fare il dialogo come per piantare un nuovo bosco, prima bisogna spegnere gli incendi. Quindi si spengano gli incendi, si smetta con le polemiche e con la demolizione dei magistrati. Noi siamo sempre stati pronti a servire la giustizia per migliorarla, per renderla più giusta, spoliticizzata, equilibrata». Rutelli ha ribadito, poi, la profonda insoddisfazione per l'azione di governo: «Confermiamo la collaborazione nella lotta al terrorismo ma sulla politica interna siamo molto scontenti. Agli italiani si era detto meno tasse per tutti ed invece queste cresceranno; si era detto pensioni più alte per tutti, almeno un milione al mese, e invece ci saranno molti milioni di italiani che non l'avranno. Su questo diremo la verità agli italiani. Ci muoveremo anche per migliorare i servizi ai cittadini compreso quello della scuola. Non vogliamo venti sistemi scolastici, uno per regione, come dice Bossi». «Prodi non vuole fare il partito dell'Ulivo, ma fare dell' Ulivo ciò che voglio fare io, un soggetto di coalizione unitario»: è questa la risposta di Francesco Rutelli sulle posizioni politiche riguardo l'Italia del presidente della Commissione Ue. «Prodi - aggiunge Rutelli - è ben contento che noi facciamo la Margherita».

Deciso l'arresto per l'ex ordinovista Delfo Zorzi

MILANO I giudici del Tribunale del riesame di Brescia hanno deciso l'arresto dell'ex ordinovista veneto Delfo Zorzi, ora imprenditore in Giappone, nell'ambito delle indagini sulla strage di piazza Della Loggia a Brescia (8 morti e oltre 100 feriti il 28 maggio '74) e condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. I magistrati bresciani non hanno invece accolto la richiesta d'arresto per l'ex ispettore di Ordine Nuovo per il Triveneto, Carlo Maria Maggi, già condannato all'ergastolo per la strage alla Questura di Milano e della Banca nazionale dell'Agricoltura. Maggi, che è malato e non è in carcere, da tempo ha come obbligo di risiedere a Venezia. Il Tribunale della libertà ha deciso per l'arresto dopo che la Cassazione ha accolto il ricorso dei pm bresciani Di Martino e Piantoni contro un primo pronunciamento contrario alla custodia cautelare.

Il 53enne Delfo Zorzi, imprenditore, dal 18 gennaio '89 è cittadino giapponese e ha cambiato nome. È giunto in Giappone nei '70 con una borsa di studio dopo la laurea alla Facoltà di lingue orientali a Napoli. Ora si chiama Hagen Roi. Tra Italia e Giappone non esiste accordo bilaterale per l'estradizione ma per Hagen Roi potrebbe essere rivista l'intera pratica di naturalizzazione.

Annuncio a sorpresa del ministero a due giorni dalla grande consultazione. La decisione per motivi di ordine pubblico

Scuola: gli «Stati generali» traslocano a Roma

Confermate dai movimenti le manifestazioni di protesta: saremo ancora di più

«Brinderemo alla Moratti con champagne biologico»

FOLIGNO Una vittoria degli studenti di Foligno: così gli «Studenti disobbedienti» della città umbra hanno commentato lo spostamento a Roma degli Stati generali della scuola.

I ragazzi si sono incontrati ieri con i colleghi di Perugia e con i movimenti studenteschi di Spoleto e Assisi. Nel pomeriggio nel corso di una conferenza stampa hanno espresso la loro soddisfazione. «Dopo la provocazione politica del governo nella nostra regione e soprattutto nella nostra città con la decisione di organizzare qui l' incontro - ha detto Mario Gammarota - c'è stata una pressione politica forte da parte nostra. Abbiamo richiamato l'illegittimità di questo vertice per come era strutturato e per gli obiettivi che si dava. È una battaglia vinta - ha aggiunto - ma la vera battaglia la vinceremo quando vedremo l' affondamento di questa riforma».

I giovani hanno poi contestato le preoccupazioni espresse da qualcuno per una eventuale «invasione violenta di una manifestazione che invece - ha detto ancora Gammarota - a vari livelli avevamo annunciato come pacifica».

Intanto i Cobas hanno confermato la loro assemblea sulla scuola mercoledì prossimo a Foligno. E Claudio Abiuso, dell' Umbria social forum, ha detto: «brinderemo alla Moratti con lo champagne biologico».

ROMA Stati generali dell' istruzione nella bufera. A 48 ore dall'appuntamento, fissato a Foligno per domani e giovedì, il ministero ha deciso lo spostamento della sede dell'assemblea voluta dal ministro Moratti dalla cittadina umbra a Roma, «per ridurre al minimo i disagi degli invitati». Ed è subito polemica.

Studenti e Rete No-global giudicano il cambio di sede una «vittoria» del movimento e confermano tutte le iniziative di protesta nell'ambito dei «contro Stati generali». Il corteo organizzato da Uds, collettivi studenteschi e No-global, dunque, si farà a Roma sempre nella mattinata di giovedì. E gli organizzatori promettono: «Saremo ancora di più rispetto a quanti saremmo stati a Foligno». Confermata anche la manifestazione della Cgil a Perugia, con la partecipazione del segretario generale Sergio Cofferati.

In molti, però, chiedono che gli Stati generali siano annullati, mentre Rifondazione comunista lancia un appello formale al ministro dell'Interno Scajola perchè la polizia, durante le manifestazioni previste, sia disarmata. È Scajola avverte: I violenti non saranno tollerati.

La reazione dell'Umbria. Per la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, «in questa vicenda non ci sono né vincitori, né vinti». Al governo dico - è stato il suo commento - che occorre dimostrare più senso delle istituzioni». Ma secondo il sindaco di Foligno Maurizio Salari, «se c' è qualcuno che ha perso, in tutta questa vicenda, è proprio la città di Foligno». E se i commercianti della città umbra si dicono soddisfatti, non altrettanto lo sono gli albergatori, preoccupati per l'immagine della città.

Confermate contro-manifestazioni a Roma. Mantenuti, a Roma, gli appuntamenti di protesta contro il progetto di riforma della scuola: domani pomeriggio si svolgerà un'assemblea degli studenti e giovedì mattina avrà luogo il corteo organizzato da Uds, collettivi e No-global.

Resta confermata a Perugia la manifestazione della Cgil. Ma il fronte degli studenti presenta varie anime: la Confederazione degli studenti (Cds) si è infatti dissociata dal corteo, contestando la presenza di estranei al mondo studentesco, e ha annunciato, per la stessa giornata, manifestazioni di protesta in otto città. I Cobas propongono a tutti i lavoratori della scuola, agli studenti e ai cittadini che «vogliono difendere la scuola pubblica, di convergere davanti al palazzo dei congressi di Roma fin dalla mattinata di domani, per manifestare in forma pacifica».

No global e Verdi in migliaia contro Moratti. No global, Verdi e studenti promettono che, anche a Roma, saranno in migliaia a manifestare contro il ministro Moratti. A Foligno, affermano i No global, «dovevamo essere 20 mila, così saremo molti di più».

La riforma va avanti. Il ministero dell'Istruzione intanto «va avanti con la tabella di marcia di presentazione della riforma della scuola», ha detto il sottosegretario Valentina Aprea. Ma sono in tanti a chiedere che gli Stati generali, da molti considerati una semplice «kermesse pubblicitaria, siano annullati: lo chiedono, tra gli altri, Arci, studenti, Gilda degli insegnanti e No global».

Il ministro della Pubblica istruzione Letizia Moratti.

Assemblea di studenti domani nella Capitale e giovedì mattina il lungo corteo di Uds, collettivi e no-global. Altre iniziative sparse

Palazzo dell'Eur e ministero già blindati

ROMA Sono già cominciate le riunioni organizzative da parte delle forze dell'ordine per predisporre i servizi di presidio in occasione degli Stati generali dell' istruzione che si svolgeranno a Roma domani e giovedì.

Questo pomeriggio è prevista in Prefettura la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che sarà presieduta dal prefetto Emilio del Mese. Sia il palazzo dei congressi all'Eur - dove si svolgeranno gli Stati generali - sia il ministero dell' istruzione in viale Trastevere dove sono possibili manifestazioni di protesta, saranno «blindati» dalla presenza di forze dell'ordine.

Cresce dopo Laeken l'euroscetticismo della Lega. «La Casa delle libertà è europeista» ricorda il Ccd al Carroccio

Bossi in campo contro «l'Europa ladrona»

Domani Ruggiero riferisce al Senato sul vertice Ue

Umberto Bossi

ROMA Berlusconi è soddisfatto del veto posto al vertice Ue di Laeken sulle sedi delle agenzie europee, e spera che, quando se ne riparlerà a marzo 2002 a Barcellona, le prospettive di insediare a Parma l'Authority per l'alimentazione possano essere migliori.

Palazzo Chigi rivendica, insomma, di aver difeso gli interessi italiani. Umberto Bossi, invece, è soddisfatto perchè sarà l'ex presidente francese Giscard d'Estaing a presiedere la Convenzione per scrivere la Costituzione europea e non Giuliano Amato, designato vicepresidente.

Il Centrosinistra deplora lo scarso appoggio del governo italiano alla candidatura Amato, che invece altri Paesi europei erano pronti a sostenere fino in fondo, e giudica inutilmente spavaldo l'atteggiamento duro di Berlusconi, oltre a manifestare preoccupazioni per il crescente antieuropeismo di Bossi. Il leader leghista infatti sta progressivamente sostituendo alle vecchie proteste contro «Roma ladrona», quelle contro il centralismo e la burocrazia dell' Europa che vogliono decidere «senza consultare il popolo».

La Padania scrive ogni giorno contro Bruxelles e l'Europa, e la vicenda di Forcolandia sul mandato di arresto internazionale è solo uno dei sistematici attacchi del Senatur. Tanto da preoccupare anche il presidente del Ccd Marco Follini che gli ricorda: «Vale per tutti, e anche per Bossi: la Casa delle libertà è una costruzione europeista». «Non potremmo mai accettare il sentimento euroscettico o euronegativo, siamo europei come gli altri Paesi, con la capacità di dire molti sì e qualche volta dei no che aiutano a costruire i sì del futuro».

Secondo Follini è una tendenza positiva il passaggio dalla regola dell' unanimità al voto di maggioranza negli organismi europei. Con il voto a maggioranza sarebbero passate anche le scelte sulle sedi delle agenzie, e l'Italia, come la Francia avrebbe perso il potere di veto. Ma su questo meccanismo di decisioni, che, al di là delle ultime vicende, ha tante volte rallentato o bloccato l'integrazione europea intervengono anche Romano Prodi e Amato. «La regola dell' unanimità ostacola i processi decisionali», ha affermato il presidente della Commissione Ue. Per Prodi bisogna «adattare e rafforzare il metodo comunitario per non perdere il sostegno dell'opinione pubblica che non ne può più di questi mercanteggiamenti».

Amato, dopo aver spiegato che non si sente affatto menomato per essere stato scavalcato da Giscard d'Estaing nella corsa alla presidenza della Convenzione, ha sottolineato come la logica dei veti incrociati continui spesso a danneggiare l'integrazione e lo sviluppo di un'Europa veramente coesa. «Mi ha colpito», ha osservato, «che nella stessa sede si è raggiunta l'unanimità su un documento beethoveniano sull' Europa del futuro e poi non ci si è messi d'accordo sulle sedi delle agenzie».

Il ministro degli Esteri Renato Ruggiero riferirà domani al Senato sul vertice di Laeken. Il dibattito era stato fissato per oggi con il ministro della Giustizia Roberto Castelli, ma sia maggioranza che opposizione hanno preferito rinviare di un giorno per ascoltare il responsabile della Farnesina.

Marina Maresca

Ancora fermi molti collegamenti con le isole. Imbiancati l'Etna e le cime più alte della Sicilia. Interrotta l'autostrada A3. Turisti bloccati sul Pollino

Friuli-V.Giulia nel gelo, il Sud in tilt per la neve

Sotto lo zero tutte le città della regione. Nel Tarvisiano una minima di -15 gradi, la più bassa in Italia

ROMA Tempeste di neve al Sud, temperature ancora polari al Nord. Non accenna a diminuire l'ondata di maltempo che sta flagellando la nostra penisola. La situazione è particolarmente critica nel Sud Italia. Tre navi con un migliaio di passeggeri a bordo sono rimaste bloccate per ore in attesa di entrare nel porto di Olbia a causa del forte vento. Il traghetto Bithia della Tirrenia, il Majestic, della Compagnia Grandi Navi Veloci della Grimaldi e la Nomentana, sono riusciti solo nel primo pomeriggio di ieri a raggiungere le coste sarde.

Oltre ai due fidanzati di Jelsi, in provincia di Campobasso, morti l'altra notte intossicati dal gas di scarico dell'auto mentre erano fermi nel garage della loro futura abitazione con il motore acceso per proteggersi dal freddo, un'altra vittima in Molise: Maurizio Medore, 26 anni, di Isernia, è morto nella sua auto schiantatasi a causa del ghiaccio contro un'altra autovettura sulla statale 85, tra Venafro e Isernia.

Le isole Eolie sono ancora isolate. I mezzi di collegamento sono rimasti bloccati nei porti per le fortissime raffiche di vento provenienti da nord est.

Nuova ondata di maltempo anche in Sicilia: neve sull'Etna, nella provincia di Enna e di Messina. In Campania, è emergenza neve nell'avellinese, dove diversi comuni sono rimasti isolati. In Basilicata sono state attivate le unità di crisi in 34 comuni montani, e le scuole resteranno chiuse oggi in ben 43 comuni. Una quindicina di turisti sono rimasti bloccati in due rifugi montani sul massiccio del Pollino, in provincia di Potenza, dove la neve ha raggiunto i due metri d'altezza.

Chiuse le scuole anche in molti comuni del Molise e nel Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Difficile la situazione in Calabria, dove la circolazione è messa in ginocchio dal ghiaccio sulle principali strade di collegamento. Sull'A3 Salerno-Reggio Calabria un centinaio di automobilisti sono rimasti bloccati la scorsa notte nei pressi di Lauria e una bambina di due anni, che viaggiava con i genitori, è stata trasferita d'emergenza in ospedale. Gli sfortunati viaggiatori sono stati raggiunti dai mezzi di soccorso solo dopo alcune ore.

L'autostrada è rimasta chiusa ieri tra Sibari e Lagonegro. Ma il traffico è stato bloccato dal maltempo anche nelle Marche (in provincia di Ascoli Piceno), in Puglia (sulla statale 98), in Campania (in provincia di Benevento). E anche molti tratti dell'Autosole tra la Toscana e l'Umbria la circolazione è rallentata a causa del forte vento.

Al Nord le condizioni generali del tempo sono migliorate, ma persistono temperature siberiane. Ancora una volta il record per la punta minima spetta al Tarvisiano, dove si sono registrati -15,2 gradi. Ma in tutto il Friuli-Venezia Giulia le città sono sotto zero.

Temperature polari anche in Val d'Aosta: ieri la città capoluogo registrava -12 gradi. E la colonnina di mercurio non accenna a risalire: per giovedì sono previste nuove nevicate sull'arco alpino, solo da venerdì potrebbe esserci un graduale miglioramento.

Valentina Santarpia

DERAGLIA

CAMPOBASSO Il treno Campobasso-Termoli è deragliato ieri nel Molise centrale forse a causa del ghiaccio o per l'impatto contro un cumulo di neve alto circa mezzo metro ammassato dal vento nella zona. Nessun danno è stato subito dai passeggeri, che hanno avuto solo il disagio di alcune ore di ritardo per arrivare a destinazione. Il convoglio era costituito da due automotrici con a bordo circa trenta passeggeri.

IN EUROPA

Fiocchi bianchi ad Atene Istanbul, partite rinviate

ROMA L'ondata di freddo siberiano continua a investire anche il resto d'Europa, spostandosi verso i Paesi del Sud.

GRECIA Tempeste di neve e forti piogge si sono abbattute al Nord della Grecia, dove numerosi villaggi sono rimasti isolati. Gli aeroporti di Salonicco, Kavala e Alexandroupoli sono stati chiusi a causa della neve che ingombra le piste, mentre la navigazione nel mar Egeo rimane vietata per i violenti venti. A Patrasso due persone, padre e figlio, sono disperse da ieri, quando la loro auto è stata trascinata dalle acque di un torrente. Nelle zone nord di Atene sta nevicando e i meteorologi hanno previsto che nelle prossime ore nevicherà anche nel centro della capitale.

FRANCIA Migliora la situazione in Corsica, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, ma sono ancora una decina i villaggi isolati e oltre 3.000 le abitazioni senza elettricità sull'isola. Nell'Est della Francia il ghiaccio ha provocato numerosi incidenti stradali, uno dei quali ha provocato la morte di due persone in Alsazia.

TURCHIA A Istanbul il maltempo è stato all'origine del secondo rinvio consecutivo della partita di campionato nella quale si dovevano affrontare i campioni in carica del Galatasaray e la squadra del Kocaelispor.

Automobilisti in difficoltà sulle strade per la neve caduta a Reggio Calabria e in molte località del Sud Italia.

CLIMA

In Piemonte record del freddo da cinquant'anni

TORINO Mai così freddo nella pianura piemontese, da 50 anni: il -14,6 registrato ieri a Front dalla rete meteoidrografica della Regione è un record per il mese di dicembre.

In attesa di giorni un po' meno freddi, come quelli annunciati da domani in poi, in Piemonte si annotano temperature da brivido, con pochissimi precedenti nel mese di dicembre. La notte scorsa è stata all'insegna del gelo a Mondovì (-13),, Asti (-11,4), Biella (-10,5); a Torino, invece, ha fatto un po' meno freddo della notte precedente (-7, contro il -8 di sabato).

Sulle montagne piemontesi si continuerà però a sciare soprattutto grazie alla neve artificiale in attesa nei prossimi giorni di qualche spruzzata naturale.

La Procura di Catania accusa un sottufficiale dei carabinieri di avere eliminato due uomini ai quali non riusciva a restituire i soldi avuti in prestito

Uccise per debiti di gioco: maresciallo arrestato

CATANIA Avrebbe ucciso due persone alle quale doveva ingenti somme di danaro avute in prestito per fare fronte a debiti di gioco. È l'accusa contestata a un maresciallo dei carabinieri, Antonio Costanzo, 46 anni, arrestato dalla polizia di Catania in Abruzzo nell'abitazione di un collaboratore di giustizia di una frangia del clan dei Cursoti .

Per uno dei due delitti era stata già arrestata dalla Squadra mobile una sua sorella che lavorava come governante per conto di una delle due vittime, un pensionato catanese. Il sottuficiale, ex comandante della Stazione di Misterbianco, attualmente applicato all'ufficio scorte dei carabinieri di Catania, si era messo in malattia da due mesi e da tempo si era reso irreperibile. Nei suoi confronti è stato emesso ordine di carcerazione dall'ufficio gip di Catania. L'arresto, per quanto appreso, è stato eseguito tre giorni fa. Costanzo è accusato di essere l'esecutore materiale del delitto di Vincenzo Balsamo, pensionato possidente di 78 anni, assassinato il 7 aprile scorso nella propria abitazione a Catania. L'uomo fu ferito con diversi colpi di coltello e poi ucciso con un colpo di pistola. Nalla casa lavorava come governante la sorella del maresciallo, Rosa Costanzo, 56 anni, che fu arrestata per omicidio volontario. Le indagini della Mobile portarono subito a un coinvolgimento del sottufficiale, la cui posizione fu all'inizio ritenuta però di favoreggiamento nei confronti della sorella. La Procura di Catania ora l'accusa di essere l'esecutore materiale del delitto e il movente, per il gip Francesco D'Arrigo, sarebbe da collegare «alla disperata situazione economica» di Costanzo e a «rapporti debitori già instaurati con la vittima e ai quali era diventato impossibile fare fronte o, al contrario, alla volontà d'impadronirsi delle liquidità dalla stessa possedute, anche a costo della sua soppressione». L'altro delitto contestato a Costanzo è quello di Massimo Ferrari, confidente di polizia il cui corpo fu trovato nel '99 nelle campagne di Tardaria, contrada dell'Etna in territorio di Pedara. Per l'accusa Ferrari era «un creditore scomodo» di Costanzo, col quale avrebbe avuto «anche rapporti d'affari», emersi anche da alcuni «floppy disk» trovati in casa della vittima.

Manager si mette all'asta per cercare marito

LONDRA È giovane ma ha già collezionato vari successi, ora quello che le manca è solo un marito: così la ventiquattrenne imprenditrice (su Internet) inglese Kay Hammond ha deciso di ricorrere alla Rete per risolvere l'unico problema per il quale non è ancora riuscita a trovare una soluzione. Lo rivela ilnuovo.it. Per essere sicura di trovare esattamente ciò di cui va alla ricerca e che la valutazione della sua offerta fosse adeguata, si è rivolta al noto sito delle transazioni online, eBay, e ha messo all'asta se stessa. L'annuncio della Hammond descrive in maniera precisa e completa le qualità dell'«articolo» messo all'asta con un prezzo base di 250 mila sterline (oltre 750 milioni di lire).

A Londra va a ruba il tagliando da 50 sterline in su per sottoporsi a un intervento di bellezza

Buono-regalo per rifarsi seno o glutei

Lui dona a lei ritocchi per il décolleté, lei iniezioni anti-rughe

LONDRA Di fronte all'aumento degli interventi di chirurgia plastica, un noto gruppo britannico del settore ha messo in vendita buoni regalo per Natale da 50 sterline, circa 150.000 lire, in su: un contributo, grande o piccolo a seconda dei portafogli, per un'operazione di bellezza che può costare milioni.

Un marito che compra alla moglie un ritocco ai seni, una moglie che offre al marito qualche iniezione contro le rughe: i regali «plastici» da mettere sotto l'albero sono infiniti, sottolineano al Harley Medical Group, la società che si è inventata l'iniziativa. «Il buono è un dono ideale per uomini e donne», ha detto un portavoce.

Dalla plastica al naso, alla liposuzione, alla rimozione di occhiaie e doppi menti: ce n'è per tutti i gusti e per tutte le età. La chirurgia plastica, d'altronde, non è più un tabù, spiegano gli esperti. Ogni giorno siamo bombardati dalle immagini di corpi e volti resi perfetti dal bisturi del chirurgo o da altre terapie cosmetiche.

Sir Cliff Richard, il cantante 60enne di «Congratulations», ha ammesso che il suo aspetto giovanile è dovuto certo a una dieta sana e regolare, ma anche a qualche iniezioni di Botox, nuovo trattamento a base naturale che stira le grinze dell'età. Elizabeth Hurley, invece, si sarebbe gonfiata le labbra con il collagene. «Si tratta di procedure molto semplici -ha detto un portavoce del Harley Medical Group - che possono cambiare l'aspetto di una persona e dare al paziente una nuova sicurezza».

Nel Regno Unito, la chirurgia plastica sta diventando una mania. Nel 2000 sono stati effettuati 65.000 interventi. Il più gettonato è quello ai seni (ingrandimento o riduzione). Al secondo posto c'è la liposuzione dalle natiche e dalle cosce. Non sono operazioni poco costose: le protesi al silicone possono costare anche 18 milioni di lire.

È proprio di fronte allo splendido andamento del settore che il Harley Medical Group ha deciso di offrire i coupon regalo. «A chi ha deciso di farsi apportare qualche modifica estetica un contributo finanziario farà certamente piacere, nonchè comodo», ha sottolineato un portavoce. Gi affari vanno a gonfie vele: negli ultimi due anni la società ha registrato un aumento dell'attività pari al 32%. Per la maggior parte la clientela è fatta di donne tra i 20 e i 40 anni.

Anche Liz Hurley si è sottoposta a un ritocco.

Si finge paroliere di Renato Zero. Condanna per truffa

Renato Zero

TREVISO Un uomo di 42 anni di Casale sul Sile, Massimo Casagrande, costretto dalla nascita a spostarsi su una sedia a rotelle, è stato condannato a 3 anni e cinque mesi di reclusione per aver raggirato numerose giovani donne interessate a entrare nel mondo dello spettacolo qualificandosi come paroliere di Renato Zero e vantando entrature alla «Zeromania Music», la casa discografica del cantautore, facendosi poi consegnare denaro per centinaia di milioni di lire.

Finanziaria: senza sorprese il sì di Montecitorio, scontro tra governo e opposizione sugli aiuti al Mezzogiorno

Sgravi per le famiglie, «minime» più alte

Fini: «Non c'è bisogno del voto di fiducia». Venerdì la delega sulle pensioni

ROMA Via libera della Camera agli aumenti per pensioni minime e famiglie con figli. Niente di fatto invece per i cosiddetti «incapienti», coloro che hanno redditi così bassi da non rientrare tra i beneficiari degli sgravi Irpef. E poi blocco delle spese per gli enti locali e sullo sfondo uno scontro frontale tra Governo e Ulivo sul Mezzogiorno con un duro botta e risposta tra Francesco Rutelli e il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. Questa in sintesi la giornata di votazioni alla Camera. Potrebbe essere stata la penultima visto che i più ottimisti credono possibile il varo già stasera con una mezza giornata di vantaggio sui tempi previsti. In serata il vice-premier Fini ha definitivamente escluso il ricorso a voti di fiducia: «Si procede celermente e i nodi si stanno sciogliendo. Non credo ci sarà bisogno di un voto di fiducia».

Famiglie Arriva senza sorprese il sì agli sgravi Irpef per le famiglie. In sostanza le detrazioni dal primo gennaio saliranno a un milione per chi ha redditi fino a 70 milioni o più alti se ha più figli attraverso un meccanismo a scalare. Non ci saranno invece interventi per gli «incapienti». Troppo alta la spesa che il sottosegretario Giuseppe Vegas quantifica in oltre 500 miliardi.

Pensioni Altrettanto scontato il via libera agli aumenti delle pensioni minime che per chi ha 70 anni saliranno a un milione al mese se i redditi sono inferiori ai 13 milioni lordi all' anno. Anche chi ha 65 anni e 25 anni di contributi potrà fruire degli aumenti.

Sud Botta e risposta sugli aiuti al Mezzogiorno. Parte all'attacco a Montecitorio il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli che accusa il Governo di puntare a indebolire il Mezzogiorno lesinando aiuti. E su questa battaglia l'Ulivo è pronto ad andare in piazza. A Rutelli fa eco il leader della Cgil Sergio Cofferati, ma è immediata la replica del Governo. Il sottosegretario Gianfranco Micciché e il ministro Antonio Marzano garantiscono il massimo impegno per lo sviluppo del Sud. E intanto si vara un piano di sgravi contributivi per le imprese che assumono nel Mezzogiorno.

Fondazioni Arrivano gli attesi emendamenti del Governo sulla modifica della natura delle Fondazioni bancarie. Ma sono solo di carattere tecnico, come spiega il ministro Tremonti negando una retromarcia su questa materia.

Intanto la messa a punto della **riforma delle pensioni** si complica. E il testo finale rischia di lasciare aperti i nodi cruciali che dividono Confindustria e sindacati, in particolare decontribuzione per i neo-assunti e disincentivi per le pensioni di anzianità. Comunque il governo dovrebbe presentare a giorni, entro venerdì, la delega sulla riforma del sistema previdenziale. Lo ha confermato il vice-premier Gianfranco Fini, secondo il quale la delega fiscale potrebbe arrivare assieme a quella sul welfare oppure subito dopo, nel Consiglio dei ministri successivo. La delega sul sistema pensionistico, ha aggiunto, «è la più pronta, la più matura». «Ma se al prossimo Consiglio dei ministri non ci saranno tutte e due, allora una viene fatta subito, e l'altra al Consiglio dei ministri successivo».

p.t.

MONETA UNICA

Kit di euro, code in tutta Europa

ROMA Lunghe code in tutta Europa per ritirare il kit di euro nelle banche. A Francoforte il presidente della Bundesbank, Ernst Welteke (nella foto a sinistra), ha aiutato a distribuire i pacchetti con le monete. Polemiche in Italia, dove spuntano i «bagarini» che tentano di vendere a 30 mila lire i sacchetti che ne valgono 25 mila.

Sì dell'Antitrust all'offerta della De Agostini. Luigi Abete spiega invece il piano triennale della concessionaria

Lottomatica, Piazza Affari non si scalda

MILANO Piazza Affari non si scalda su Lottomatica, nonostante il «no» sostanziale all'Opa De Agostini a 6 euro giunto nel fine settimana dal cda. Nel giorno dell' avvio dell'offerta, quando i vertici della concessionaria del Lotto convocano analisti e stampa per illustrare il futuro a medio termine dell'azienda, i titoli sono rimasti al palo, pressochè invariati sui livelli della scorsa settimana a 6,59 euro (-0,05%). L'Antitrust ha dato via libera all'offerta della De Agostini. Al centro della presentazione, il piano industriale triennale al 2004, mentre l'Opa «non è oggetto dell'incontro», come sottolinea fin dall'inizio il presidente di Lottomatica Luigi Abete, che si trincera dietro un sostanziale 'no comment' alle curiosità degli analisti sull'ipotesi di una contro-Opa, mentre nessun adesione arriva al termine della prima giornata dell'offerta del gruppo novarese.

Il progetto di conversione in ordinarie delle azioni privilegiate detenute nell'americana Scientific Games è giudicato dai dirigenti di Lottomatica come un elemento di «valorizzazione della società» realizzato su indicazione degli advisor Lazard e Deutsche Bank. «Operazione - ha spiegato Abete - che non porterà ad una perdita del 6% del rendimento sicuro, ma lo scambierà con un rendimento variabile più legato ai risultati della società Scientific Games» con una sinergia che consentirebbe di creare il maggior fornitore di servizi integrati per lotterie al mondo. A decidere sulla conversione sarà l'assemblea straordinaria degli azionisti di Lottomatica dell'11 gennaio prossimo, una data scelta non casualmente, come sottolineato da Abete: «Potevamo scegliere il 14 gennaio, provocando così lo slittamento dei termini dell'Opa che scade il 25 gennaio - ha spiegato - ma non volevamo fare un'azione di disturbo».

L'unico rilievo polemico all'indirizzo di De Agostini sfuggito ai dirigenti di Lottomatica riguarda la cancellazione dal listino della società in caso di adesioni oltre il 90% all'Opa. «Se ci fosse il delisting - ha spiegato Abete - Lottomatica non potrebbe esercitare l'opzione sul 50% delle sale del Bingo, che la normativa consente solo a persone fisiche o a società quotate. Ciò porterebbe al peggioramento della situazione economica di Lottomatica». Il management di Lottomatica traccia un quadro positivo e volutamente «prudenziale» per i prossimi tre anni. Nel 2004 la società prevede di realizzare un fatturato di 779 milioni di euro (contro i 412 del 2000 e i 514 del 2001), con un Ebitda di 264 milioni di euro, e una posizione finanziaria netta di 150 milioni di euro.

IN BREVE

Entrambe grandi clienti di Fincantieri

Crociere: P&O Princess non accetta l'offerta dell'americana Carnival

NEW YORK La compagnia di crociere inglese P&O Princess Cruises ha respinto l'offerta ostile di pubblico acquisto del valore di 4,5 miliardi di dollari presentata dalla rivale americana Carnival. Entrambe le compagnie sono grandi clienti di Fincantieri. Secondo una nota di Princess P&O, il consiglio di amministrazione preferisce proseguire nel suo piano di fusione con la Royal Caribbean. La Princess ha inoltre aggiunto che un'ipotetica fusione con la compagnia statunitense «aumenterebbe le probabilità di incorrere nelle leggi antitrust americane ed europee». Carnival avrebbe offerto agli azionisti della Princess 2,9 dollari in contanti e 0,1361 azioni per ciascun titolo della Princess per un valore complessivo di 6,6 dollari per azione. L'offerta rappresenterebbe un premio del 27% rispetto al prezzo di chiusura di venerdì scorso.

Abuso edilizio nella villa-rifugio di Pesaro: Pavarotti sarà processato con rito abbreviato

PESARO Giudizio abbreviato per il tenore Luciano Pavarotti, accusato a Pesaro di abuso edilizio per i lavori eseguiti nella sua villa-rifugio del Colle San Bartolo, dove in un ex capanno degli attrezzi ha fatto realizzare alcune camere e una palestra. Ieri i difensori del cantante modenese, che era assente, hanno formulato al giudice monocratico la richiesta di processo con il rito abbreviato; come hanno fatto anche gli altri tre coimputati, il direttore dei lavori e i titolari dell'impresa edile. L'istanza è stata accolta e il processo rinviato all'11 febbraio prossimo, data nella quale Pavarotti dovrà comparire in aula. Il Comune di Pesaro non si è costituito parte civile in quanto Pavarotti ha in parte ripristinato l'originaria destinazione dei luoghi e per il resto ha sanato gli abusi.

Piccolo imprenditore edile ucciso vicino a Roma Per gli inquirenti vittima di una faida tra clan

ROMA Un piccolo imprenditore edile calabrese è stato ucciso ieri mattina a Ladispoli, una località sul litorale vicino Roma. Giuseppe Prato, 50 anni, stava uscendo di casa e proprio sotto la sua abitazione è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. Prato aveva vari precedenti e anche il fratello venne ucciso in un agguato. Secondo gli inquirenti, Prato è rimasto vittima di una guerra tra clan. La dinamica dell'agguato e il comportamento dei killer non lasciano dubbi. Prato è stato finito con molti colpi alla testa, segno inequivocabile di un omicidio studiato e attuato da «grandi professionisti». I killer sono scesi dall'auto e hanno aspettato che Prato uscisse di casa. Quindi, gli hanno sparato da poca distanza più colpi e poi si sono si sono avvicinati ancora di più per dargli i colpi di grazia al capo.

COMMERCIO

Aumenta del 2,1% contro il 5,2%

Nel Friuli-Venezia Giulia la crescita delle esportazioni inferiore alla media nazionale

ROMA Nei primi 9 mesi del 2001 le esportazioni italiane hanno registrato un aumento in valore del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2000. Lo rende noto l'Istat, segnalando che l'incremento più mercato si è registrato nel Mezzogiorno, con un +7,1%. In Friuli-Venezia Giulia le esportazioni sono aumentate solo del 2,1%, passando dai 12.720 miliardi di lire dei primi nove mesi del 2000 a 12.993 miliardi nei primi nove mesi del 2001. Dopo il Mezzogiorno a seguire l'incremento maggiore delle esportazioni si è avuto nell'Italia nord-occidentale, con un +5,6% rispetto ai primi 9 mesi del 2000, seguita dal nord-est (+4,8%) e dal Centro (+3,7%).

In particolare, per ciò che riguarda il Sud si segnale la buona performance di Campania, con vendite oltre confine in crescita del 13% per un totale di 12.029,3 miliardi di lire), Molise (+10,1% e 800,1 miliardi di lire) ed Abruzzo (+8,3% e 7.798,0 miliardi di lire). Fra le isole, solo la Sicilia ha registrato un aumento delle vendite all'estero superiore alla media nazionale (+5,8% a fronte del +3,1% della Sardegna).

Nell'Italia nord-occidentale, Lombardia e Liguria hanno fatto registrare aumenti superiori alla media nazionale, rispettivamente +5,9% (109.597,3 miliardi di lire) e +13,1% (5.631,4 miliardi di lire). L'incremento della Lombardia, le cui esportazioni rappresentano il 28% del complesso nazionale, è stato sostenuto dai prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, dai prodotti delle industrie metalmeccaniche e dalle apparecchiature elettriche e di precisione. Nell'Italia nordorientale, solo il Veneto ha segnato un incremento superiore alla media nazionale (+5,7%), grazie al sensibile aumento delle esportazioni di prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento, cuoio e prodotti in cuoio e di prodotti metalmeccanici. Fra le regioni dell'Italia centrale, spiccano le Marche e la Toscana con incrementi rispettivamente dell'8,8% e del 5,8%.

Secco botta-risposta tra il ministro delle Infrastrutture italiano e il direttore generale della transalpina Atmb Bertrand Levy

Traforo del Bianco, sulla riapertura scontro con Parigi

Lunardi: «Via libera prima di Natale». Replicano i francesi: «Tutto slitta a gennaio»

ROMA Braccio di ferro tra Francia e Italia sul Monte Bianco. La data per la riapertura del Traforo si tinge di «giallo» e finisce al centro di un incidente diplomatico tra la società che gestisce il tratto francese della galleria e Pietro Lunardi. Tutto nasce da un botta e risposta a distanza tra il ministro delle Infrastrutture e la società Atmb.

La dichiarazione che rilascia in mattinata Lunardi è secca: «Il traforo del Monte Bianco potrebbe essere riaperto prima di Natale. La riapertura potrebbe riguardare solo i veicoli leggeri e una risposta arriverà entro la fine della settimana». Il ministro spiega che il governo italiano sta «lottando» per accorciare i tempi e ricorda che nei giorni scorsi ha visto il ministro dei Trasporti francese Gayssot per valutare la possibilità di riaprire il traforo con gli attuali sistemi di ventilazione.

Tutto fa pensare ad una imminente riapertura del tunnel, Lunardi precisa che i tecnici francesi dovranno comunicare le loro conclusioni «entro la settimana» ai ministri competenti ed anche France Soir scrive che su «pressante richiesta dell'Italia» il Traforo potrebbe essere riaperto alle auto prima di Natale.

Una fase di collaudo nel tunnel del Monte Bianco

Nessun problema? La doccia fredda arriva in mattinata da Parigi: «I test tecnici attualmente in corso non permettono un'apertura in tutta sicurezza prima delle feste. Il tunnel - taglia corto Bertrand Levy, direttore generale di Atmb - non riaprirà prima della seconda metà del prossimo gennaio».

Un brutto colpo per Lunardi, che in una audizione alla Camera aveva appena fatto capire che la trattativa con il suo collega francese era a buon punto. La smentita di Levy diventa così una inaccettabile «interferenza» su importanti decisioni che spettano a due ministri. E Lunardi non potrebbe essere più chiaro: «I tecnici francesi non possono dire nulla perchè prima devono fare delle riunioni e quindi riferire sia a me sia al mio collega francese. Siamo noi che al termine di queste verifiche dovremo decidere il da farsi». La questione finisce al centro di un durissimo comunicato con il quale la delegazione italiana al Comitato di sicurezza del Traforo definisce «scorretta» la dichiarazione di Levy che «pur non avendo partecipato ai lavori» si è «lasciato andare a dichiarazioni unilaterali» sulle date di apertura del Traforo.

g.r.

Nebbia, aeroporti declassati Riabilitati Fiumicino e Torino

ROMA L'aeroporto di Fiumicino e quello di Torino tornano ad essere agibili anche in caso di bassa visibilità. Lo si è appreso da fonti dell'Enav con la precisazione che dopo gli interventi compiuti, i due scali sono stati riposizionati, rispettivamente in seconda e terza categoria.

Il declassamento era stato deciso dall'Enav il 29 ottobre scorso ed aveva riguardato i maggiori aeroporti italiani, fino a quel momento abilitati ad operare anche in caso di scarsa visibilità. Così, il Leonardo da Vinci era passato dalla seconda categoria (atterraggi con visibilità fino a 300 metri) alla prima, per la quale è richiesta una visibilità non inferiore a 550 metri.

La stessa sorte avevano subito Milano Malpensa, Milano Linate, Orio al Serio, Bologna, Trieste e Torino, che addirittura partivano dalla terza categoria (atterraggi consentiti con visibilità fino a 75 metri). Motivo: negli scali non funzionava a regola d'arte il sistema di risposta di eventuali mal funzionamenti di una o più lampadine dei segnali luminosi a terra (quelli che in gergo aeronautico vengono chiamati Avl, aiuti visivi luminosi). Ora Fiumicino e Torino sono di nuovo promossi allo stato di partenza, dopo che anche gli aeroporti del Nord - dove il declassamento aveva provocato una mezza paralisi nelle giornate di nebbia - erano corsi ai ripari riottenendo la terza categoria.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Domani o giovedì i ministri dell'Energia di Croazia e Slovenia sigleranno l'intesa sulla centrale nucleare

Accordo su Krsko, si va alla firma

Da luglio il sistema elettroenergetico di Zagabria si ricollegherà con l'impianto

E ora va risolta la questione delle frontiere

La firma dell'accordo su Krsko è un passo significativo perché rimuove uno dei principali ostacoli alla normalizzazione delle relazioni tra Lubiana e Zagabria. Nonostante la forte opposizione interna, soprattutto da parte dei rappresentanti dell'area dov'è ubicata la centrale nucleare, il premier Drnovsek ha deciso di andare avanti inviando con quest'atto un preciso segnale a Zagabria, che viene sollecitata a dare il via libera al trattato sui confini.

Il nodo importante è proprio questo: Lubiana, per entrare in Europa, ha bisogno di liquidare la vicenda delle frontiere. I due premier, Drnovsek e Racan, in estate hanno elaborato un compromesso onorevole che concede agli sloveni l'accesso alle acque internazionali dividendo il golfo di Pirano. Compromesso che ha incontrato però forti ostacoli in Croazia, tanto che il governo Racan ha preferito prendere tempo prima di proporre il documento all'approvazione del Sabor. Ora, rimossa la questione Krsko, Zagabria, che pure preme per avvicinarsi all'Unione Europea, dovrà decidere sul confine marittimo accantonando gli argomenti contrari alla concessione sul golfo di Pirano che, francamente, sembrano pretestuosi.

Il via libera al trattato sul confine consentirebbe inoltre di far passare un'altro accordo, vitale per la popolazione istriana, quello sul piccolo traffico di frontiera che renderebbe finalmente permeabile la linea di demarcazione che ha diviso l'Istria al momento dell'indipendenza dei due Paesi. Una permeabilità che diventerà ancor più necessaria nel momento in cui la Slovenia diventerà il confine a Sud dell'Europa comunitaria e dovrà applicare i rigidi parametri di Schengen.

Pierluigi Sabatti

LUBIANA È fissato per i prossimi giorni, domani o giovedì, un appuntamento storico per quanto riguarda i rapporti sloveno-croati. Dopo anni di lunghi e difficili trattative, sarà firmato l'accordo sulla gestione della centrale nucleare di Krsko. I ministri competenti per il settore energetico, Janez Kopac, da parte slovena, e Goranko Fizulic per i croati, confermeranno l'impegno dei rispettivi governi per il normale funzionamento dell'unico impianto atomico della disciolta federazione jugoslava.

La proprietà della struttura sarà equamente divisa tra i due stati, che incaricheranno poi della parte operativa, gli enti nazionali per l'erogazione della corrente elettrica ossia le loro società consorelle. L'accordo, parafato l'estate scorsa e appoggiato dai comitati esteri dei parlamenti di Lubiana e Zagabria, doveva entrare in vigore il primo gennaio prossimo. I rinvii degli ultimi mesi, legati alle difficoltà insorte nell'intesa sui confini, faranno slittare anche l'attuazione delle soluzioni previste per Krsko. Infatti soltanto a partire dal primo luglio prossimo, il sistema elettroenergetico croato tornerà a collegarsi alla centrale atomica. Dopo quattro anni d'interruzione, potrà sfruttare la metà della corrente elettrica prodotta con la fusione nucleare. Le spese per la manutenzione degli impianti e le pendenze ereditate dal passato, saranno equamente suddivise. Più complesso il nodo delle scorie radioattive. L'accordo prevede che rimangano nei depositi temporanei della centrale, sino allo smantellamento definitivo, previsto per il 2023. Una soluzione che solleva forti polemiche per i potenziali rischi di contaminazione.

Le comunità locali della regione ed un gruppo di deputati hanno chiesto al governo di non sottoscrivere il documento con i croati. Sarebbe penalizzante – hanno sostenuto in una lettera inviata al premier Drnovsek – per gli interessi nazionali sloveni.

red

Pescherecci italiani bloccati al largo dell'isola di Lissa

SPALATO Due pescherecci italiani sono stati bloccati ieri dalla polizia croata per pesca illegale. Lo ha reso noto la televisione di Zagabria, secondo la quale il sequestro è avvenuto nelle acque territoriali croate.

I due pescherecci sono stati scortati all'isola di Lissa (Vis), nella zona meridionale del mare Adriatico tra Spalato e Ragusa (Dubrovnik). La polizia ha dichiarato che all'ordine di alt il primo peschereccio si è fermato immediatamente mentre il secondo ha tentato di fuggire. Sempre secondo le dichiarazioni della polizia croata, gli agenti hanno dovuto sparare per bloccare l'imbarcazione, ma fortunatamente non ci sono feriti. Le autorità di polizia non hanno reso noti né il nome dei pescherecci né la loro provenienza.

LUSSINPICCOLO Nella Finanziaria 2002

Sviluppo delle isole: il governo Racan aumenta le dotazioni

LUSSINPICCOLO Regione insulare croata, finalmente più denaro da Zagabria. Penalizzate da decenni di spopolamento e crisi economica, le isole quarnerine e dalmate potranno avvalersi nel 2002 di una fetta di bilancio statale più sostanziosa rispetto a quest'anno. A conferma che nella capitale croata sono stati in gran parte capiti i problemi che attanagliano le isole, l'anno prossimo i «forzieri» dello Stato riserveranno all'uopo sui 131 milioni di kune (quasi 35 miliardi di lire), importo che rispetto al 2001 è superiore di un buon 40 per cento. I mezzi saranno collocati nel Fondo per lo sviluppo regionale e verranno ripartiti nel seguenti modo: 16 miliardi per gli investimenti d'importanza capitale (reti idriche, infrastrutture stradali, costruzione di porti, eccetera), 8 miliardi per le varie forme di sovvenzionamento (trasporti marittimi, stradali e anche per via aerea), 1,3 miliardi per le attività in campo scientifico e culturale. i restanti 10 miliardi saranno rastrellati grazie al decentramento nel comparto della politica fiscale. In questo caso resteranno in loco le tasse sui redditi, la qual cosa viene consentita dalla legge sulle autonomie locali, promulgata lo scorso luglio. Questi 10 miliardi saranno pure investiti in progetti di sviluppo e che riguardano essenzialmente acqua potabile e strade. Comunque sia, i 35 miliardi sono la più alta somma destinata dal bilancio statale alle isole adriatiche dall'indipendenza della Croazia.

CAPODISTRIA Futuro direttore generale l'attuale titolare del dicastero «europeo»

Istra Benz, ministro al vertice

CAPODISTRIA Dal primo giugno del prossimo anno il ministro per le questioni europee, Igor Bavcar, vicepresidente della Democrazia liberale della Slovenia (Lds), il partito del premier Janez Drnovsek, assumerà l'incarico di presidente del consiglio di amministrazione di una delle maggiori holding del Paese. Il colosso finanziario capodistriano, Istra-Benz, che raggruppa una decina di aziende nel settore della commercializzazione dei derivati del petrolio, del gas, delle automobili e del turismo da diporto. Recentemente la holding ha acquisito anche alcune delle maggiori aziende turistico-alberghiere della costa slovena. Ieri nel corso di una seduta, i membri del consiglio di controllo della Istra-Benz hanno approvato all'unanimità la candidatura di Igor Bavcar all'importante ruolo.

«Già da tempo eravamo alla ricerca del mio successore – ha esordito Janko Kosmina, attuale presidente – dopo 36 anni di attività in questa impresa dei quali 27 alla sua guida, nel maggio del prossimo anno scade il mio mandato e ho ritenuto giusto consegnare il comando dell'azienda a una persona più giovane e di indubbie capacità manageriali ma anche politiche». La scelta è caduta su Bavcar, uno dei fautori della creazione del nuovo stato sloveno, perché si è adoperato affinché la politica permettesse all'economia condizioni ottimali di uno sviluppo più rapido ed efficace. «Sono certo che il futuro direttore generale dell'Istra-Benz – ha sottolineato Kosmina –, grazie anche alle ottime conoscenze della situazione politica ed economica internazionale sarà in grado di sviluppare ulteriormente con grande successo il sistema Istra-Benz». I dirigenti della Spa hanno aggiunto che, dopo il suo pensionamento, Kosmina assumerà un nuovo importante incarico nell'ambito della holding, in cui metterà a frutto la sua esperienza manageriale.

Durante l'incontro con i giornalisti i vertici della holding capodistriana hanno respinto alcune notizie, apparse recentemente sui mass media, in cui si sosteneva che l'altra grande società petrolifera slovena, la Petrol di Lubiana, si apprestererebbe a fondersi con l'Istra-Benz.

r. s.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,99	Lire
Kuna	1,00	=	0,1353	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1689,81	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1477,07	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1527,38	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1338,65	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

CAPODISTRIA In manette due prestigiatori bulgari che si sono impossessati di almeno cinquanta milioni di lire

Illusionisti truffavano i cambiavalute

CAPODISTRIA Facevano giochi di prestigio nei cambiavalute e sono finiti in manette. Mihajlo Jeremovski, 47 anni, e Hernest Erputrov, 31, bulgari di Sofia, hanno concluso la loro carriera di illusionisti nelle carceri capodistriane di Sant'Anna. Il primo è stato catturato a Lubiana, proprio nelle vicinanze di un cambiavalute, il secondo al valico di confine sloveno-ungherese di Dolga Vas, a bordo di un'Opel Corsa rubata, immatricolata a Monaco di Baviera, mentre si accingeva a raggiungere Budapest.

La caccia ai bulgari è cominciata dopo una raffica di denunce arrivate alla polizia da parte dei titolari di vari cambiavalute dal Capodistriano.

La tattica era sempre la stessa. I due uomini si presentavano chiedendo di cambiare 10 mila marchi (100 mila lire). Durante l'operazione uno intratteneva l'impiegata e l'altro smanettava freneticamente le valute. Alla fine i due uscivano con i talleri equivalenti e con almeno metà dei marchi che avevano esibito per il cambio. E all'allibita impiegata non restava che rivolgersi alla polizia. I colpi avrebbero fruttato somme equivalenti a 50 milioni di lire.

Grazie agli identikit e alle descrizioni delle «vittime» i due sono stati riconosciuti e catturati. Dalle indagini è emerso che gli illusionisti avevano messo a segno un colpo in una banca austriaca nel '98 appropriandosi di una bella somma di denaro, riuscendo a fuggire prima in Svizzera e poi in Slovenia, dove avevano dilapidato tutto in varie case da gioco. Trovatisi senza soldi avevano lavorato come prestigiatori ma evidentemente i guadagni non erano soddisfacenti per cui hanno pensato di esercitare l'illusionismo... nei cambiavalute.

r. s.

Capodistria

Show di fine anno con Babbo Natale

CAPODISTRIA Si terrà questa sera, alle 18, nel Teatro capodistriano (via Verdi 3) lo spettacolo di fine anno con l'arrivo di Babbo Natale, organizzato dalla Comunità degli Italiani «Santorio Santorio» dalla scuola Vergerio e dal giardino d'infanzia «Delfino blu».

Piscicoltura, la bora blocca l'impianto nel canale della Morlacca

SEGNA La gelida bora, che sta spazzando il litorale altoadriatico, non crea disagi solo nei collegamenti stradali e marittimi: da ormai da giorni alcune enormi gabbie per la piscicoltura, provenienti dalla Norvegia, se ne stanno a secco nella località di Segna, in attesa di essere trasportate via mare a Lukovo Sugarje, piccolo abitato ai piedi della catena del Velebit. Nelle acque antistanti Lukovo sarà dato il via a un grosso impianto di maricoltura, di proprietà dell'imprenditore norvegese Laif Inge Karlsen, titolare di una tra le tre più grandi imprese nel mondo per l'allevamento delle trote. Karlsen possiede inoltre un'avviata impresa per l'allevamento di salmoni. Nel caso di Segna, l'investitore scandinavo ha optato per le trote californiane, certo che le fredde acque del canale del Velebit o della Morlacca (che assomigliano per tanti versi ai fiordi norvegesi) sapranno dare risultati soddisfacenti. I contenitori saranno sistemati a Lukovo Sugarie e nelle insenature di Burnjaca e Duboka, con un investimento che si aggira sui 100 miliardi di lire, il più rilevante dell'ultimo decennio in Croazia in questo settore. Si prevede che nel 2002 la produzione di trote toccherà le 150 tonnellate, che arriverà alle 10 mila nel 2004. Là Karlsen riba, l'impresa croato-norvegese, darà lavoro a circa trecento persone. Gli avannotti di trota saranno invece prodotti a Srb, villaggio della vicina regione della Lika. Ricordiamo che anni fa Lukovo Sugarje era stata prescelta come sede di una termocentrale a carbone che avrebbe dovuto essere edificata da una grossa azienda americana. Ma le proteste di popolazione e ambientalisti costrinsero il governo afar marcia indietro.

a. m.

Le linee di riorganizzazione del settore dovrebbero essere approvate domani dalla giunta. Ma i forzisti triestini si ribellano al «call center» unico

Piano Sanità, esplode la grana del 118

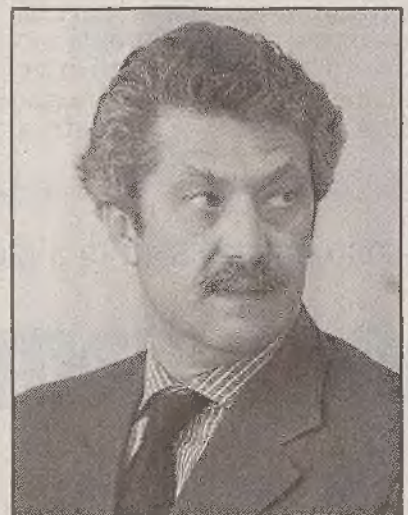
Franzutti: «Voterò contro». E assieme a Staffieri e Marini sconfessa il collega di gruppo Sasco

L'assessore precisa e se la prende con l'«azzurro» che l'ha criticato

Santarossa su tutte le furie: «Frandoli si scusi o lo querelo»

TRIESTE «Ma cosa vuole Frandoli? Si riferisce per caso a me quando scrive di persone che "subordinano la vita dei cittadini alle scene dei propri teatrini politici di provincia"? Se così fosse, gli intimo di chiedermi pubblicamente scusa, altrimenti stavolta parte davvero una querela...».

Una bordata mica male, soprattutto se consideriamo i protagonisti della scena: da una parte (ipotetico querelante) l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, Ccd; dall'altra (potenziale querelato) Fabrizio Frandoli, responsabile triestino del Dipartimento Sanità di Forza Italia e autore di una durissima nota contro il «call center» unico a Palmanova per il 118 pubblicata ieri su queste pagine.

L'assessore Santarossa è stufo marcio. Passi essere criticato dall'opposizione; va bene prendersi i calci negli stinchi dai sindacati; ma questa «coltellata» da un «cugino» di appartenenza politica non la digerisce proprio. «Preciso per l'ennesima volta la situazione: il "piano" della Sanità (per favore, ci metta le virgolette, perché quello che approveremo domani in giunta non è affatto un piano, ma ormai lo chiamano tutti così...) a cui stiamo lavorando prevede in effetti che

Valter Santarossa

ci sia un'unica centrale per il 118 in tutto il Friuli-Venezia Giulia. È una scelta anche di carattere economico, certo. Ma soprattutto è frutto di un'accurata fase di studio di carattere funzionale: insomma, in quella maniera il 118 potrebbe essere ancora più efficace di adesso e garantire prontezza d'intervento in ogni angolo della regione. Domani il "piano" passerà in giunta, ma sul "dove" questo centro unico sarà posizionato non c'è ancora nulla di deciso. Si dà solo un'indicazione generale, non particolare».

«Palmanova?» Santarossa non si tira indietro e ammette: «Ebbene sì, secondo me Palmanova sarebbe la collocazione ideale per il "call center" del 118, perché così si raggrupperebbero in un unica centrale i servizi del 118 e della Protezione civile. Ma questa è solo un'opinione personale. La scelta del luogo è invece demandata al piano dell'emergenza: nei prossimi mesi tutti avranno la possibilità di far valere le proprie ragioni».

Una provocazione finale: «Ai miei amici triestini - conclude Santarossa, riferendosi a Franzutti, Staffieri e Marini - chiedo: e se alla fine fosse Trieste, invece di Palmanova, la località destinata a ospitare la centrale unica del 118? Cosa farebbero, in quel caso? Sarebbero contenti? Si agiterebbero tanto? Si preoccuperebbero o no della salute degli altri cittadini del Friuli-Venezia Giulia?».

a.b.

TRIESTE Sembrava poco più di un bruscolino, invece si scopre che la grana della centrale unica del 118 è diventata col passare dei giorni una trave nell'occhio della giunta regionale. A questo punto potrebbe essere addirittura a rischio l'approvazione da parte dell'esecutivo dell'ormai famigerato piano per la riorganizzazione della Sanità del Friuli-Venezia Giulia che nei programmi, dopo essere stato rinviato una dozzina di volte, dovrebbe essere posto all'attenzione degli assessori nella seduta di domani per ricevere il sospirato via libera.

La spaccatura apertasi nella maggioranza riguarda soprattutto la componente «azzurra» e assume i connotati di una disputa territoriale. I più arrabbiati sono i triestini, nelle persone dell'assessore ai Trasporti Franco Franzutti (che ha fatto sapere che voterà contro il piano se le cose non dovessero venir corrette) e dei consiglieri Bruno Marini e Giulio Staffieri: tutti e tre appartengono al gruppo consiliare Fi-Ccd-Fdc, tutti e tre ieri hanno firmato un documento nel quale sconfessano la linea della giunta nel passaggio del piano riguardante la futura struttura del 118: l'accentramento in un unico «call center» a Palmanova è giudicata inammissibile e illogica. «Anche di recente - spiega il trio giuliano - avevamo sottolineato direttamente a Tondo l'inopportunità politica di tale decisione, soprattutto in vista dell'attuazione del piano dell'emergenza che, comunque, per disposto nazionale, comporterà l'istituzione di due centrali di livello Dea 2, una a Udine e una a Trieste. Perciò, pur ritenendo essere auspicabile il confronto teso all'accordo, i

Franco Franzutti

Edoardo Sasco

sottoscritti si riservano nell'immediato ogni iniziativa politica volta alla difesa degli interessi della tutela della salute dei triestini».

Contestazione: quattro giorni fa a Udine c'era stata una riunione di maggioranza nella quale si era stabilito di comune accordo la chiusura della vertenza-118, con l'okay al trasferimento del «call center» a Palmanova. A quel vertice c'era un sacco di gente: il presidente Tondo, l'assessore competente Santarossa, Castaldo per An, Fasola per la Lega, Molinaro per il Cpr e il triestino Edoardo Sasco per il gruppo Fi-Ccd-Fdc. Stando a quanto raccontato soprattutto da Castaldo, nessuno aveva avuto nulla da ridire. E qui sta il nocciolo della questione: Franzutti, Staffieri e Marini sconfessano di brutto l'operato di Sasco: «All'ultimo cosiddetto vertice di maggioranza - affermano nella famosa nota - almeno per quanto relativo alla Sanità triestina non risulta che alcuno avesse mandato di rappresentanza».

Fatto sta che invece il presidente della giunta Renzo Tondo ieri si faceva forza proprio della presenza e del voto favorevole al piano di Edoardo Sasco per dimostrare che anche la parte triestina era consenziente: «Hanno mandato lui - affermava ieri - lui ha dato il "placet", non vedo cosa ci sia ancora da discutere». Poi, ricordandosi che lo scontro a questo punto non gioverebbe a nessuno, concedeva: «Domani in giunta si voterà il piano della Sanità, che sì accenna al problema del 118, ma ne rimanda il dettaglio alla discussione del piano dell'emergenza, che affronteremo solo più avanti. Certo le intenzioni della giunta a questo riguardo sono note... Comunque: il piano della Sanità è uno dei punti qualificanti della nostra azione di governo e la maggioranza deve giungere al voto compatta. Franzutti ha detto che si esprimerà contro? Beh, sì... questo potrebbe essere davvero un problema...».

Alberto Bollis

Il consigliere preso di mira: «Mai deciso nulla di definitivo»

TRIESTE «In quella riunione di maggioranza a Udine non si è deciso nulla di definitivo riguardo la futura struttura del 118. Anzi, visto che c'era qualche divergenza, è stato concordato con l'assessore Santarossa di demandare agli uffici l'esecuzione di una serie di approfondimenti tecnici per tratteggiare nei dettagli la questione. Ne sapremo di più nelle prossime settimane. Comunque garantisco personalmente che se il piano dell'emergenza dovesse penalizzare o, peggio, compromettere l'efficienza del 118 a Trieste, prima di approvarlo dovranno passare anche sul mio cadavere». Edoardo Sasco, «pietra dello scandalo» nella querelle tra gli esponenti triestini di Forza Italia-Ccd e i vertici della giunta regionale, cerca di non rimanere schiacciato tra le «martellate» di Franzutti, Staffieri e Marini, e l'«incudine» rappresentata da Renzo Tondo. «A Udine ci sono andato - spiega - come componente della commissione Sanità e perché Tondo ci teneva che fosse presente qualche giuliano. È vero che su molte cose c'è stata convergenza, ma non è il caso del 118. Comunque domani in giunta verranno approvate solo le linee generali del piano della Sanità e dunque, mi sembra, c'è tutto il tempo di trattare».

Sviluppo o crisi?

La regione dopo l'11 settembre: oggi un dibattito con Elia Valori

Giancarlo Elia Valori

TRIESTE «11 settembre 2001. La regione Friuli-Venezia Giulia davanti alla crisi. Prospettive di recessione o di sviluppo?»: è questo il tema del dibattito che si terrà oggi, a partire dalle 18, nella sala maggiore della camera di commercio di Trieste, in piazza della Borsa. Tra i relatori è atteso anche Giancarlo Elia valori nella veste di presidente della Confindustria del Lazio: sarà interessante sentire se l'ex presidente di Autovie Venete approfitterà o meno dell'occasione per togliersi pubblicamente qualche sassolino dalla scarpa a due mesi dalla sua cacciata dei vertici della concessionaria autostradale.

Il dibattito è stato organizzato dall'«Osservatorio», una nuova associazione socioculturale triestina coordinata dall'avvocato Marcello Perna. Parteciperanno alla discussione anche Giorgio Dominese, docente alle Università di Venezia e di Udine, Carlo Appiotti, presidente della Cassa di risparmio di Udine, Antonio Paoletti, al vertice dell'ente camerale triestino, ed Enrico Bertossi, suo omologo nel capoluogo friulano.

Enti locali: si avvicinano i momenti decisivi

La Cgil spinge sull'acceleratore per la firma del contratto «Ma il pregresso resti fuori»

UDINE «La vertenza sul pregresso dei dipendenti regionali non deve interferire sulla chiusura del contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, sui contenuti del quale siamo sostanzialmente d'accordo con la controparte datoriale». Alessandro Baldassi, della Cgil funzione pubblica, è entrato subito nel vivo del ruolo di neo segretario e spiega così le ragioni del voler tener distinti i due argomenti: «Sul rinnovo del contratto stiamo discutendo da tempo e abbiamo già raggiunto un accordo di massima con la controparte, che è la Regione, e con l'Areran, che si occupa specificamente del problema e che è la longa manus della giunta in materia. Non vorremmo scoprire adesso, cioè alla vigilia della sottoscrizione dell'accordo - aggiunge - che improvvisamente la vertenza sul rinnovo contrattuale e sulla costituzione del Comparto unico è diventata la porta attraverso la quale entrare nel campo che riguarda il pregresso dei dipendenti regionali. Su questo versante ci siamo staccati da Cisl e Uil, che hanno manifestato la disponibilità a permettere alla Regione di legiferare sul pregresso appunto».

La Cgil funzione pubblica teme, in altre parole, di diventare l'ostaggio per arrivare alla definizione del rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali e del comparto unico: il prezzo da pagare sarebbe accettare di allinearsi alla posizione di Cisl e Uil. «Ma questo non potrà accadere perché nell'assemblea svoltasi oggi (ieri, ndr) a Udine e che ha visto confrontarsi - prosegue Baldassi - i neo eletti componenti delle Rsu della Cgil in Friuli-Venezia Giulia ho ricevuto il mandato di non accettare pressioni di alcun tipo. Siamo compatti nel voler difendere la competenza contrattuale sul pregresso dei dipendenti regionali. Per avere la prova che non sta maturando un accordo di largo raggio a nostro danno, che si rifletterebbe poi inevitabilmente sui lavoratori - sottolinea - vogliamo stringere sull'accordo per quanto riguarda i dipendenti degli enti locali. Mercoledì ci vedremo in sede Areran e capiremo subito che aria tira».

Sull'intera vicenda incombe anche la pronuncia della Corte costituzionale in relazione al progetto di legge regionale sul pregresso dei dipendenti: i magistrati hanno annunciato per oggi il provvedimento e se esso fosse negativo nei confronti della Regione ecco che diventerebbe fondamentale l'accordo con i sindacati per poter superare l'impasse.

Ugo Salvini

E ora Trieste chiede di entrare nella trattativa

TRIESTE Gli assessori comunali di Trieste all' Organizzazione, Lucio Gregoretti, e agli Affari generali, Fulvio Sluga, hanno chiesto un incontro urgente al presidente della giunta regionale Tondo e all'assessore al Personale Ciani «per sbloccare le trattative contrattuali che riguardano il personale degli enti locali». In particolare, Gregoretti e Sluga intendono «portare all'attenzione del tavolo di confronto alcuni temi che toccano una parte rilevante del personale del Comune di Trieste, che conta oltre tremila addetti». L'obiettivo è di ottenere l'inserimento nel disegno di legge di prossima discussione in Consiglio regionale sull'ordinamento dei dipendenti regionali, di una norma che possa supportare la risoluzione di nodi che si trascinano da anni. «Non si tratta di un'azione polemica né verso l'Anci, né verso l'Areran - hanno spiegato Gregoretti e Sluga - ma di sensibilizzazione al fatto che il contratto possa applicarsi correttamente in tutti gli enti da Tarvisio a Trieste».

Partita la maratona in Consiglio regionale che porterà venerdì al via libera alla Finanziaria 2002. È tempo di correzioni e ripescaggi

Bilancio, ultimi ritocchi al maxi-emendamento

Arduini: «Daremo di più soprattutto all'assistenza». Non mancano battibecchi e frecciate

TRIESTE Il maxi-emendamento che corregge la bozza di bilancio originaria è quasi pronto. Definiti dalla maggioranza i suoi punti cardine, per buona parte già concordati la scorsa settimana, nella serata di ieri il documento che aggiusta la manovra regionale è passato nelle mani degli uffici per la stesura. Un lavoro passibile di ulteriori piccoli assestamenti, prima di essere portato in aula durante la seduta di domani, che vedrà la discussione di tutti gli emendamenti alla Finanziaria. «Il punto principale che caratterizza il maxiemendamento - spiega l'assessore al Bilancio, Pietro Arduini - si riferisce al campo assistenziale, con un capitolo di spesa vicino ai 16 miliardi. Un intervento a beneficio delle persone non autosufficienti e riferito alle rette delle case di riposo, ma che in generale abbraccia tutta l'assistenza. Un altro punto importante è invece quello degli interventi nei piccoli Comuni e nelle Province, mentre abbiamo anche inserito tutta una serie di iniziative di ripristino».

WTC, EXPO E FANTASCIENZA. Arriva infatti la conferma del ripristino a bilancio dell'Expo Trieste e delle spese di gestione del World Trade Center. Provvedimenti sollecitati dall'assessore al Turismo, Sergio Dressi (An), che aveva battuto i pugni sul tavolo, minacciando le dimissioni e chiesto una verifica di maggioranza. Il maxi-emendamento ha quindi aggiustato quello che, solo pochi giorni fa, aveva tolto a tale capitolo. Specie per la provincia di Trieste, dalle prime indicazioni, mentre i tagli sono rimasti in gran parte per il territorio della Carnia. La componente triestina della Cdl sta anche lavorando per inserire nella Finanziaria il Festival di Fantascienza. Un lavoro difficile ma non impossibile. «Siamo vicini a una soluzione», ricordava ieri mattina il consigliere di Fi-Ccd, Bruno Marini, mentre anche l'ex assessore alla Cultura, Franco Franzutti, dava l'impressione di essere ottimista: «Non si preoccupi - riferiva nell'anticamera del Consiglio a un interlocutore interessato - la manifestazione si farà e riusciremo a trovare i 300 milioni necessari».

QUERELLE SULLA BIBLIOTECA. Un'unica vera querelle, oltre al nodo Sanità, nella maggioranza: quella sul contributo di 6 miliardi per la biblioteca virtuale di Pordenone. «Ve li scordate proprio», sentenziava senza mezzi termini il segretario regionale della Lega Nord, nonché consigliere, Beppino Zoppolato, rivolto a Maurizio Salvador (Fi-Ccd). «Vorrà dire che andremo alla rottura», la risposta non proprio convinta della controparte. Qualche gratta capo anche per l'assessore allo Sport, Luca Ciriani, che in un capitolo di bilancio comunque consistente (1 miliardo) si ritrova a dover a che fare con la crisi del Coni. Tutti i tagli derivanti dai mancati introiti del Totocalcio hanno inevitabilmente colpito le Federazioni e quindi le singole realtà associative, pronte a battere cassa. Contributi ma anche il problema dell'impiantistica: «Che la legge Bassanini ha demandato alle regione senza stanziare però nessun tipo di aiuto economico», commenta l'assessore di An Ciriani.

IL DIBATTITO IN AULA. Tra riunioni del Carroccio e confronti volanti nel corridoio, in aula è iniziato il dibattito sulla Finanziaria. Posizioni differenti, senza sorprese, a seconda degli schieramenti. Per uno dei relatori di minoranza, il verde Mario Puiatti, «siamo di fronte a una proposta priva, per fortuna e per ora almeno, di demagogie che hanno caratterizzato i passati bilanci di questa legislatura, principalmente per garantire visibilità politica alla Lega Nord, ma priva anche di grandi disegni politici». Adriano Ritossa (An) ha invece preso atto di un certo ravvedimento di alcune forze di opposizione, «che si stanno finalmente rendendo conto della recessione in atto e della conseguente diminuzione di certe entrate che condizionano i documenti finanziari». Ma Franco Brussa (Ppi-Margherita) non è andato per il sottile: «Con questa nuova maggioranza - ha detto - stiamo salutando la specialità. La vecchia classe politica, che era espressione della gente, è stata sostituita da una rissosa, attaccata solo ai suoi interessi».

Pietro Comelli

LA CURIOSITÀ

Manca il suo nome dall'agenda ufficiale: Puiatti ne pretende (e ottiene) il ritiro

TRIESTE Un banale errore di stampa e in piazza Oberdan scoppia un putiferio. Il nominativo del consigliere Mario Puiatti (Verdi-Sdi) non compare nella lussuosa agenda che, ogni anno, viene pubblicata e distribuita agli addetti ai lavori interni dalla Regione e l'interessato, offeso, chiede l'immediato ritiro di tutte le copie. «Se continueranno a darla in giro a tutti i miei colleghi e ai funzionari che ne hanno diritto farò una formale denuncia - minacciava ieri mattina il rappresentante verde -. Per il momento mi sono fermato alla semplice diffida - spiegava Puiatti - formulata al presidente del Consiglio regionale Martini. Non è obbligatorio realizzare questa agenda, non c'è una legge che la impone, però è giusto che risultino stampati i nomi di tutti i consiglieri. È successo al sottoscritto, ma se accadeva a un altro collega il principio sarebbe rimasto valido allo stesso modo. Bisogna assolutamente ristamparla o comunque porre rimedio».

La questione sembra comunque essere stata subito sistemata: il giallo dell' agenda e del nominativo mancante è stato chiarito e risolto dal segretario generale Francescato, alla quale è stata girata la patata bollente: «Nello scannerizzare l'elenco di tutti e sessanta i consiglieri - spiega - l'ultima voce, riferita proprio a Puiatti, è stata involontariamente tagliata. Abbiamo allora deciso di sospendere l'invio delle agende e provvederemo all' inserimento immediato di un'errata corrige».

p. c.

Il verde Mario Puiatti.

Il capo dell'esecutivo al presidente della Provincia di Udine: «Garantisco tempi stretti per l'attuazione della riforma»

Tondo: «A gennaio il nodo-devolution»

TRIESTE Il presidente della giunta Renzo Tondo annuncia per gennaio un confronto all'interno della maggioranza sui temi della devolution. «Il mese prossimo - ha detto Tondo in un incontro con il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo - dedicheremo uno specifico incontro ai partiti della maggioranza regionale e provinciale per definire in quali termini attuare la devolution e mettere in atto la legge 15. Definiremo puntualmente le materie da devolvere, i livelli cui affidarle e le necessarie risorse sia finanziarie sia di personale da trasferire».

Rispondendo alle critiche mosse negli ultimi giorni rispetto ai pochi atti che andrebbero nella direzione della devolution inseriti nella Finanziaria regionale, in discussione in queste ore, Tondo ha sostenuto che «si tratta solo di alcuni primi passi perché una attuazione adeguata della legge 15 è possibile solo dopo un confronto approfondito, che coinvolga anche la nuova Assemblea delle autonomie, e che consenta di avere un quadro di riferimento sicuro per una manovra complessa come quella sulla devoluzione. Fare in fretta riforme di questa portata rischierebbe di non far raggiungere i risultati che tutti vogliamo ottenere».

Strassoldo ha quindi illustrato a Tondo «La Provincia del domani», documento sulla devolution redatto dall'amministrazione provinciale udinese e approvato all'unanimità dal Consiglio. «Abbiamo voluto l'incontro con Tondo - ha commentato Strassoldo - perchè a tutte le Province sembravano giungere segnali preoccupanti sul ritmo con cui il governo regionale intende portare avanti il trasferimento di competenze e risorse. Liberarsi della gestione ordinaria di alcune competenze significa creare una Regione che pensa in grande, che si occupa delle questioni di carattere legislativo e di alta programmazione rispetto ai temi che ci attendono, come l'internazionalizzazione, la creazione dell'Euroregione con il Veneto e i Paesi dell'Est europeo e l'attenzione di cui necessita l'economia».

Blitz all'alba: perquisiti nel capoluogo regionale 16 appartamenti. Denunciate 36 persone. L'organizzazione procurava così la cittadinanza italiana alle proprie «lavoratrici»

Dietro ai matrimoni fasulli l'«import» di prostitute

Nei guai una cinquantenne triestina: si era fatta pagare per sposare un transessuale colombiano

TRIESTE C'è un retroscena clamoroso dietro l'impennarsi dei matrimoni misti in regione e a Trieste in particolare: molti sono truccati. Un'organizzazione internazionale offre dai quattro agli otto milioni a uomini in difficoltà, in particolare anziani in cattive condizioni economiche, tossicodipendenti e alcolisti, perché sposino immigrate soprattutto colombiane, ma anche di qualche Paese dell'Est europeo. Le donne così acquisiscono la cittadinanza italiana, non rischiano di essere espulse, possono prostituirsi e continuano a costituire un'importante fonte di reddito per le mafie. Ieri è andata in scena la puntata triestina di una gigantesca operazione di polizia (qui denominata con termine molto azzeccato, «Stranamore») che da mesi sta coinvolgendo l'intera Italia settentrionale, e in particolare il Triveneto e che ha portato alla luce qualche decina di casi, di cui uno più sconvolgente di tutti: per soldi una cinquantenne triestina ha sposato un transessuale colombiano.

Al termine di una serie di blitz compiuti all'alba in sedici appartamenti di Trieste, sono state denunciate 36 persone per favoreggiamento all'immigrazione clandestina: un reato questo per il quale vengono indagati anche gli sposi triestini. La polizia ha trovato agende rubriche, carte telefoniche e altri oggetti definiti interessanti per la prosecuzione delle indagini. Cinque «ricercati» non sono stati trovati in casa e devono ancora venir rintracciati: è il motivo per il quale la polizia tace il nome in particolare del triestino che sarebbe a capo del ramo locale di una banda composta da elementi italiani e stranieri.

Il Comune di Trieste, per bocca dell'assessore Fulvio Sluga, conferma che «dal primo gennaio 2000 è in atto un monitoraggio costante da parte dell'autorità giudiziaria su tutti i matrimoni misti». Coloro che stanno per sposare straniere sappiano dunque che verranno comunque passati ai «raggi X». E i triestini che per le nozze guardano all'estero sono sempre più numerosi. Dal '97 a oggi sono stati celebrati oltre 500 matrimoni misti su un totale di 3.700. Un triestino su sette sposa una straniera, o viceversa. In particolare, solo negli ultimi due anni sono stati 45 i matrimoni fra triestini e colombiane e sono quelli finiti sotto la lente d'ingrandimento dell'autorità giudiziaria.

La puntata udinese di questa inchiesta era andata già in scena nel giugno scorso con l'operazione denominata «Fiori d'arancio». Allora erano stati oltre cento gli indagati al termine di 22 perquisizioni domiciliari e una persiona era finita in carcere.

Gli sposi di questo tipo, nella maggior parte dei casi dopo la celebrazione del rito non si vedono più. Ora se i processi proveranno la validità delle accuse, i matrimoni verranno annullati e le spose saranno espulse, di nuovo nubili.

Silvio Maranzana

Quattro arresti a Pozzuolo del Friuli. Banda sgominata grazie a un agente infiltrato tra i clienti del locale

Nel night club sesso a suon di milioni

In manette anche due fratelli bisiachi: Gabriele e Fabio Calabrò, originari di San Pier d'Isonzo. Il primo era il titolare del «Parco delle Rose»

UDINE Anche due bisiachi tra i coinvolti nell'operazione della Questura di Udine che nella notte tra sabato e domenica ha portato alla scoperta di un'organizzazione dedita al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione. Al centro del traffico vi era il «Parco delle Rose», un locale notturno di Pozzuolo del Friuli gestito da uno dei quattro uomini finiti in manette: si tratta di Gabriele Calabrò, 41 anni, coniugato, originario di San Pier d'Isonzo ma residente a Tricesimo. Insieme a lui altre tre persone sono state arrestate: Paolo De Simon, 33 anni di Spilimbergo, socio contitolare; Gianfranco Ferro, 43 anni, di Udine, cameriere e in realtà occhio vigile dell'organizzazione; Fabio Calabrò, 34 anni, nato a Monfalcone ma residente a San Pier d'Isonzo, fratello del titolare, barista e anche cassiere dell'organizzazione.

Tutto era iniziato alcuni mesi fa quando nel locale notturno udinese si erano verificati una serie di fatti criminali di una certa gravità. In particolare, alcune ragazze dipendenti con la qualifica di ballerine o intrattenitrici, erano state minacciate e anche picchiate per essersi rifiutate di assecondare i desideri sessuali di clienti del night club. Da qui l'attività investigativa degli uomini della Questura di Udine è entrata nel vivo anche attraverso l'utilizzo di un infiltrato. Se, infatti, molti elementi portavano gli investigatori a ritenere che all'ombra dell'attività lecita nel locale si nascondesse un giro di prostituzione, tali elementi andavano, però, accompagnati con delle prove. Per questo da qualche tempo un agente in borghese aveva cominciato a fare le ore piccole all'interno del locale, verificando, pur senza la necessità di «entrare nei dettagli», l'esistenza dello sfruttamento dietro la facciata pulita della normale attività del locale. Nel night club di Pozzuolo, infatti, il meccanismo per varcare i confini del lecito era tutt'altro che complicato: gli interessati a beneficiare delle prestazioni particolari si potevano direttamente rivolgere a un cameriere (Gianfranco Ferro) che provvedeva, dietro pagamento di un compenso che lui stesso si premurava di riscuotere e che poteva andare dalle 500 mila lire fino a qualche milione se nel pacchetto erano comprese anche prestazioni particolari, ad affidare il cliente a una delle ragazze. Il sesso a pagamento si consumava in una zona del night riservata a questo genere di attività.

Qualora, invece, i clienti manifestassero l'intenzione di portare fuori dal locale le ragazze, nessun problema: bastava concordare il tutto con i responsabili del locale e sborsare qualche quattrino in più (si parla di almeno due milioni che poi venivano divisi tra l'accompagnatrice occasionale e gli organizzatori) e il gioco era fatto. Così ha fatto sabato scorso l'infiltrato della Questura di Udine che, appartatosi nel corso della serata con una ragazza, sotto l'occhio vigile del «palo» dell'organizzazione (Fabio Calabrò, mentre la stessa si era già spogliata, ha dato il via alla fase conclusiva dell'operazione facendo intervenire gli agenti della squadra amministrativa e della squadra mobile della Questura di Udine, che avevano nel frattempo raggiunto l'esterno del locale.

«Abbiamo interrogato nella notte tra sabato e domenica - spiega il vicequestore aggiunto Maurizio Ferrara, che ha coordinato l'indagine su mandato del questore Celentano – una ventina tra ragazze, tutte provenienti da Paesi dell'est e poco più che ventenni, e clienti, le cui abbondanti e dettagliate dichiarazioni hanno contribuito a confermare il già solido impianto accusatorio nei confronti degli arrestati, tutti accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione».

Antonio Simeoli

Una «ballerina» all'opera in un locale notturno.

IN BREVE

Mentì per coprire il convivente. Secondo i giudici non è punibile

TRIESTE Per la giustizia una donna convivente deve essere considerata come una moglie e, quindi, deve esserle concesso il diritto di non rispondere a una domanda riguardante possibili reati commessi dal suo compagno: lo ha stabilito la Corte d'appello di Trieste, che ha assolto un'impiegata di 41 anni di San Vito al Tagliamento rinviata a giudizio per l'ipotesi di reato di favoreggiamento personale. La donna, difesa dall'avvocato Luca Colombaro, era stata condannata dal pretore di San Vito al Tagliamento nel giugno '96 a due mesi di reclusione, senza la condizionale e col pagamento delle spese processuali. L'impiegata conviveva con un uomo che aveva problemi di tossicodipendenza e, durante una perquisizione che le forze dell'ordine fecero nella loro abitazione, fu rinvenuta della refurtiva. A una precisa domanda, aveva risposto falsamente che si trattava di roba sua.

I pensionati della Cgil a congresso a Pordenone. Pieno appoggio all'Anci sugli assegni di cura

TRIESTE «Pieno appoggio» è stato espresso dal Sindacato pensionati italiani Cgil del Friuli-Venezia Giulia alla proposta dell'Anci di dare attuazione, con una disciplina rivisitata, all'articolo 32 della legge 10/'98, riguardante l'erogazione di un assegno di cura alle famiglie che assistono a casa anziani e persone non autosufficienti. La linea d'intesa verrà portata avanti dalla segretaria regionale dello Spi, Renata Bagatin, nella relazione al congresso regionale del sindacato in programma tra oggi e domani alla Fiera di Pordenone.

Grandinate estive nei campi agricoli del Friuli: il ministero riconosce lo stato di calamità

ROMA Il ministero delle Politiche agricole ha riconosciuto, con apposito decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, il carattere di eccezionalità di eventi calamitosi che la scorsa estate hanno provocato gravi danni alle colture in alcune zone del Friuli. In particolare, i provvedimenti riguardano una vasta zona agricola della provincia di Udine, interessata nei giorni del 17 giugno e del 20 luglio 2001 da intense grandinate che devastarono i raccolti.

Emerso in un recente convegno a Gorizia

Nuove funzioni catastali: sarà il Friuli-Venezia Giulia una delle regioni «pilota»

GORIZIA «Il trasferimento delle funzioni catastali ai Comuni costituisce un'opportunità importante per migliorare la conoscenza del territorio e favorire una più coerente programmazione e, in prospettiva, anche una più puntuale gestione della fiscalità locale. Il Friuli-Venezia Giulia è una regione pilota a livello nazionale per l'aggiornamento e l'informatizzazione dei dati catastali, il collegamento tra istituzioni e l'integrazione tra cartografia catastale e carta tecnica regionale». È quanto affermato a Gorizia dal direttore generale della Agenzia del Territorio, Carlo Cannafoglia, nel recente convegno «Le funzioni catastali trasferite ai Comuni: problematiche e prospettive» promosso dall'Anci regionale. Il presidente Luciano Del Frè ha evidenziato l'impegno delle amministrazioni locali per gestire direttamente tali dati, tramite aggregazioni di Comuni, i cosiddetti «poli catastali», già numerosi nella nostra regione. In particolare, questi compiti riguardano l'aggiornamento e il coordinamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché la revisione degli estimi e del classamento, fondamentali per l'Ici. Un lavoro notevole sino ad oggi svolto in gran parte dall'Agenzia del Territorio e per il quale i Comuni hanno chiesto di avere certezze sulle modalità della transizione e sulle garanzie da parte dell'Agenzia in merito al personale, alle risorse decentrate e ai costi di tale processo. L'Agenzia ha previsto per la sperimentazione attuata nella Provincia di Udine per il 2002 il trasferimento di una cinquantina di persone da suddividere tra i diversi poli catastali. Per il 2002 l'Agenzia del territorio prevede di far partire 8-9 poli nella provincia di Udine che nel 2003 potrebbero diventare una trentina a livello regionale. Le prime intese verranno attivate nei prossimi giorni e riguarderanno i poli di Codroipo, Latisana e Cervignano.

Roncoli sicuro: «Ronchi e Palermo verso il decollo»

RONCHI DEI LEGIONARI Gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e di Palermo, hanno, «obiettivi di sviluppo complementari e intendono operare in maniera coordinata per incrementare il rispettivo volume di traffico»: lo ha detto il presidente della società di gestione dell'aeroporto, Roberto Roncoli. Commentando i risultati degli incontri svoltosi nei giorni scorsi con i responsabili dell'aeroporto siciliano, Roncoli ha detto che «l'alleanza strategica con la società di gestione dell'aeroporto palermitano conferma il ruolo dell'aeroporto di Ronchi nel tessuto socio-economico regionale».

Secondo Roncoli, l'annunciato collegamento con Palermo «incentiverà il turismo e le relazioni d'affari tra Friuli-Venezia Giulia e Sicilia, favorendone lo sviluppo nell'ambito di un articolato disegno che prevede l'attivazione di nuove rotte nazionali e internazionali, in aggiunta a quelle già acquisite in portafoglio, con vettori di riferimento opportunamente individuati».

Queste attese - ha riferito la stessa società di gestione - sono condivise dal presidente della Gesap Spa, Giuseppe Mistretta, che evidenziato la volontà «d'incrementare i flussi turistici e l'interscambio commerciale tra il Friuli-Venezia Giulia, porta d'ingresso per il Nordest d'Europa, e la Sicilia, collegamento per tutto il bacino del Mediterraneo».

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Giuseppe Burlo «Pino»

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, i figli LORENZO con RENATA, MAURIZIO con MARISA, ROBERTO con EDMONDA, i nipoti FRANCESCO e MASSIMILIANO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 19 dicembre, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2001

Ciao

Pino

Con affetto TULLIA e ALESSIO.

Trieste, 18 dicembre 2001

Partecipano al dolore del proprio presidente, LORENZO DEFERRI, gli amici e colleghi del Comitato direttivo, anche a nome dei soci e familiari, del gruppo Sci-Montagna del Cral Autorità Portuale di Trieste.

Trieste, 18 dicembre 2001

Partecipano commossi famiglia MARINO e D'AMORE.

Trieste, 18 dicembre 2001

I compagni e le compagne della CGIL del Friuli-Venezia Giulia e della NCCdL CGIL di Trieste, sono vicini alla compagna JOLE e ai familiari tutti per la scomparsa del compagno

Pino Burlo

prestigioso dirigente del movimento sindacale triestino e regionale.

Trieste, 18 dicembre 2001

Lo SPI-CGIL di Trieste partecipa al dolore della compagna JOLE e dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Burlo «Pino»

attivista e dirigente sindacale stimato e autorevole.

Trieste, 18 dicembre 2001

Vi siamo vicini.
- FULVIA e DARIO SUPANCICH

Trieste, 18 dicembre 2001

La segreteria regionale, il gruppo consiliare regionale e la segreteria di Trieste dei Democratici di sinistra partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di

Pino Burlo

grande uomo, grande dirigente di partito, grande segretario della Cgil.

Trieste, 18 dicembre 2001

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Burlo

già Consigliere comunale dal 1958 al 1966 e Presidente di Circoscrizione.

Trieste, 18 dicembre 2001

Partecipa il SUNIA di Trieste.

Trieste, 18 dicembre 2001

Partecipa al lutto del consigliere MAURIZIO BURLO il consiglio direttivo del CRAL Autorità Portuale di Trieste.

Trieste, 18 dicembre 2001

Resterai sempre nel nostro cuore: STELIO, ANNY, WALTER, PAOLO.

Muggia, 18 dicembre 2001

Irma Giugovaz ved. Fernetti

Con amore ricorderanno la tua vita e la forza nella tua sofferenza: il figlio ROBERTO, la nuora MARINELLA, la nipote VALENTINA, i consuoceri MARIA e NARCISO, le sorelle, il fratello, gli amici VITTORIA, CLAUDIO, ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 11, seguirà la messa presso la chiesa del cimitero.

Trieste, 18 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Natalino Duranti

Sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie ANTONIETTA

Trieste, 18 dicembre 2001

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Nicoli

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figlia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2001

Partecipa al dolore BRUNO e famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2001

Addolorate partecipano BARBARA, KETTY, TATIANA, BARBARA.

Trieste, 18 dicembre 2001

Profondamente addolorati EDI e LILIANA MICOLI, ARIELLA e RAFFAELLO CIOCCIO.

Trieste, 18 dicembre 2001

Vicini alla cara signora GIORDANA e famiglia.
- PAUL, DANIELA, EUGEN
- MARCO, MAYA, COSTANZA

Trieste, 18 dicembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Mazzo

Ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA con il marito ARMANDO ed ELLE con il marito EDVIN, la nipote SELENIA con il marito ALESSANDRO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa MARIAGRAZIA ZARAMELLA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per Ronco all'Adige.

Bagnoli, 18 dicembre 2001

Sono vicini a ELLE e BIANCA, le famiglie BERNARDO BANDI e MARIO BANDI.

Bagnoli, 18 dicembre 2001

Partecipano al lutto le famiglie GARLATTI.

Trieste, 18 dicembre 2001

†

È mancato

Umberto Cecutin

Ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, il figlio FABIO con MARINA, l'adorata nipote ERICA con MAURO, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano il dott. SPIVAC, il dott. FALZONE, in particolare il personale della Casa Verde per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, alle 10, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 dicembre 2001

Partecipa la famiglia MILOCCHI.

Muggia, 18 dicembre 2001

Partecipano le famiglie OPARA, STRAIN, TOSTO, GIORGINI.

Muggia, 18 dicembre 2001

Ciao

zio Berto

I nipoti MARIA, CARLO, ROMEO e famiglie.

Muggia, 18 dicembre 2001

†

È mancato

Ruggero Conventi

Lo annunciano la moglie LILIANA, i figli VIVIANA e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 18 dicembre, alle ore 12, nella chiesa parrocchiale B.V. Marcelliana in Monfalcone.

Monfalcone, 18 dicembre 2001

Caro GIORGIO, ti siamo vicini: PAOLO, FABRIZIO, STEFANO, FLAMINIO, MAURIZIO.

Trieste, 18 dicembre 2001

II ANNIVERSARIO

Maurizio Visintin

Sei sempre in noi.

I genitori, la sorella

Trieste, 18 dicembre 2001

†

Dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare la nostra cara

Cecilia De Lassis in Carbone

Ne danno il triste annuncio il marito FELICE, i figli PATRIZIA con FRANCO e FABIO con GLORIA, i nipoti MARCO, ANDREA, GIADA e ROBERTA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2001

Il sindacato UGL di Trieste si unisce alla cara PATRIZIA per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 18 dicembre 2001

Il giorno 15 dicembre si è spenta cristianamente

Fausta Krainer

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 19 dicembre, alle ore 11 nella Cappella del cimitero Maggiore di Padova, partendo dall'ospedale Geriatrico (via E. Vendramini) alle ore 10.30.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Padova, 18 dicembre 2001

†

Ci ha lasciati

Gastone Novello

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia ADRIANA e il genero PAOLO, ANDREA e RITA, LINO e CINZIA con la piccola ADA.
Si ringrazia il personale della I Medica per la costante assistenza.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2001

Improvvisamente è mancata la nostra cara

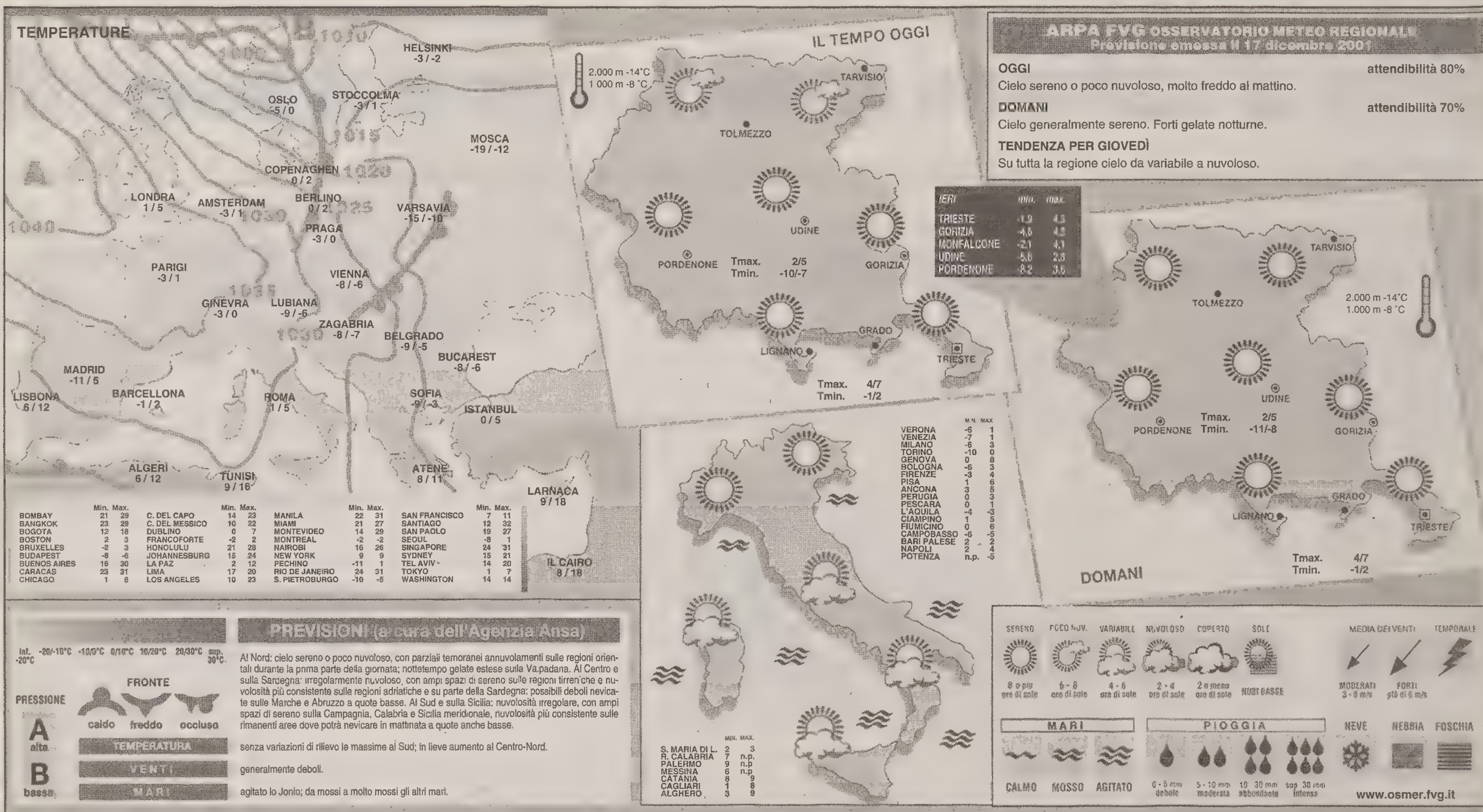
Fernanda Gugnaz ved. Bonin

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO, ATTILIO e NELLO, le nuore e i nipoti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 19, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Toronto, 18 dicembre 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	21	29	C. DEL CAPO	14	23	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	7	11
BANGKOK	23	29	C. DEL MESSICO	10	22	MIAMI	21	27	SANTIAGO	12	32
BOGOTA	12	18	DUBLINO	0	7	MONTEVIDEO	14	29	SAN PAOLO	19	27
BOSTON	2	3	FRANCOFORTE	-2	2	MONTREAL	-2	-2	SEOUL	-8	1
BRUXELLES	-2	3	HONOLULU	21	28	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-8	-6	JOHANNESBURG	15	24	NEW YORK	9	9	SYDNEY	15	21
BUENOS AIRES	16	30	LA PAZ	2	12	PECHINO	-11	1	TEL AVIV	14	20
CARACAS	23	31	LIMA	17	20	RIO DE JANEIRO	24	31	TOKYO	1	7
CHICAGO	1	6	LOS ANGELES	10	23	S. PIETROBURGO	-10	-5	WASHINGTON	14	14

IERI	min.	max.
TRIESTE	-1.9	4.5
GORIZIA	-4.6	4.3
MONFALCONE	-2.1	4.1
UDINE	-5.6	2.8
PORDENONE	-8.2	3.6

	MIN.	MAX.
VERONA	-6	1
VENEZIA	-7	1
MILANO	-6	3
TORINO	-10	0
GENOVA	0	8
BOLOGNA	-6	3
FIRENZE	-3	4
PISA	1	6
ANCONA	3	5
PERUGIA	0	3
PESCARA	0	1
L'AQUILA	-4	-3
CIAMPINO	1	5
FIUMICINO	0	6
CAMPOBASSO	-6	-5
BARI PALESE	2	2
NAPOLI	2	4
POTENZA	n.p.	-5
S. MARIA DI L.	2	3
R. CALABRIA	7	n.p.
PALERMO	9	n.p
MESSINA	6	n.p
CATANIA	8	9
CAGLIARI	1	8
ALGHERO	3	9

MODA

Natale all'insegna del magico: dai vestiti, ai gioielli, all'arredamento

Lingerie e profumi da strega, effetto «Potter» sul costume

Lunghi mantelli, strani gioielli scaramantici, tessuti a colori cangianti, boccette di profumo che virano sul viola, biancheria intima dai ricami gotici e nuance bronzo e prugna. L'arrivo sugli schermi francesi di «Harry Potter» e de «Il Signore degli anelli», sembra aver dato il tono allo stile natalizio 2001 di designer e creatori. Il fenomeno percorre tutti i rami della moda e non solo, dal pret-a-porter, alla lingerie (finalmente quest'anno l'orrendo rosso per l'intimo, propinato tradizionalmente come di buon augurio, sembra un po' sottotono rispetto a tinte più austere), ai gioielli, agli accessori per la casa, tutti in qualche misura presi dal vortice dell'irreale e del fantastico, tanto che l'ultimo numero di Vogue titola «Entrez dans le reve», entrate nel sogno.

Gotica è la lunga cappa di cashemere proposta da Givenchy, gotici, con qualche tentazione horror, sono i ciondoli a testa di morto costellati di minuscoli diamanti, disegnati da Victoire de Castellane per la linea gioielli di Dior. La biancheria intima rispolvera guepiere, reggicalze, reggiseni importanti con coppe percorse da ragnatele di ricami, mentre i grandi magazzini Printemps creano l'ambientazione migliore per questa signora un po'

strega e un po' maliarda, che si aggira tra candelabri neogotici, dietro grandi vetrate multicolori, avvolta in un profumo che fa girare la testa, quasi una sostanza psicotropa.

Anche il patinato bimestrale di moda e cultura «Audrey» dedica la copertina alla candida Hermione di «Harry Potter», a conferma - come spiega l'editoriale - che in un momento storico difficile c'è un nuovo desiderio di sogno, di fantasia, di ritorno alle fiabe e al magico. Non a caso l'anticipazione del pret-a-porter primavera-estate 2002, da Milano e Parigi, conferma questa ricerca di una dimensione stranita, evanescente, suggerendo abiti leggeri e romantici che ci riportano agli anni Settanta.

Non sfugge a questa tendenza la moda bambini, certamente i più disinvolti nel calarsi nei panni di maghi e streghe. L'ultima linea di vestiti di Agnes B., per esempio, veste i più piccoli con magliette con tasche segrete, mezziguanti, cappe color antracite e pantaloni a sbuffo.

Per quanto riguarda l'arredamento, oggi i designer lavorano sull'ombra, sugli effetti cangianti, sovradimensionati, in trompe l'oeil, spiazzando lo sguardo e la percezione delle cose con uno spirito quasi da prestigiatori.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente questa giornata. Incontri piacevoli durante la serata.

Toro 21/4 20/5
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti e impegni, ma non lasciatevi intimidire da nessuno.

Gemelli 21/5 20/6
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

Cancro 21/6 22/7
L'intuito vi guiderà nella scelta tra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà incantata dal vostro fascino.

Leone 23/7 22/8
Date avvio a un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Per la sera è previsto un incontro piacevole.

Vergine 23/8 22/9
Le piccole preoccupazioni quotidiane assumono dimensioni enormi, se le ingigantite. In serata avrete una visione più realistica.

Bilancia 23/9 22/10
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Siete poco attenti a quanto accade intorno.

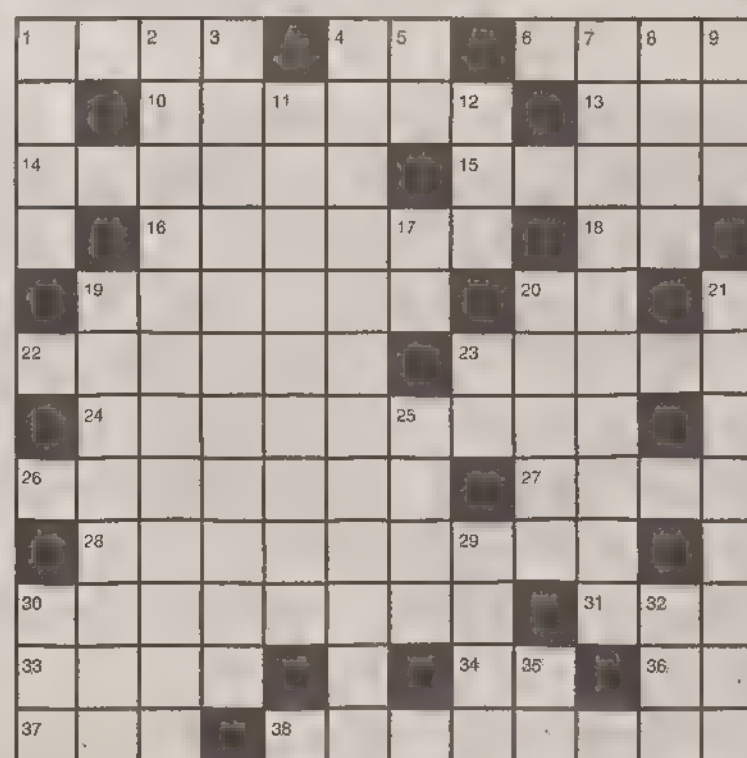
Scorpione 23/10 21/11
Nonostante le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. Un programma diverso dal solito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12
Le persone a voi vicine vi daranno la fiducia per risolvere un problema familiare. In amore è il momento di fare una scelta.

Capricorno 22/12 19/1
Esponete chiaramente a chi amate la situazione in cui vi trovate, sarà facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro egocentrismo sarà motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrinerà i rapporti. Nervosismo anche in amore.

Pesci 19/2 20/3
La situazione non è ancora matura, sarà meglio evitare forzature. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con il partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Umberto, poeta triestino - **4** Ci seguono in diciannove - **6** L'indossa il giudice - **10** La più alta cima del Caucaso - **13** Obbedivano al negus - **14** Sicario - **16** Coperte di abbondante vello - **18** Boa, senza testa - **19** Centro sciistico presso Chamonix - **20** Iniziali della Callas - **22** La hit dei dischi più venduti - **23** Una pianta usata in medicina - **24** Antica via romana - **26** Tutti ne abbiamo... - **27** Si gettano al cane - **28** Una famiglia di dogi veneziani - **30** Congegno di cui sono dotati anche gli obici - **31** Il fiume africano che fu esplorato da Bottego - **33** Piccolo campo coltivato - **34** Si ripetono in ottanta - **36** Poco illuminato - **37** Poemetto di Esiodo - **38** Va a zonzo.

VERTICALI: 1 La bevanda nazionale giapponese - **2** Cavalcava Pegaso - **3** Inondazione - **4** Divenire incandescente - **5** Nuda per metà - **7** Minerale utilizzato nell'industria ceramica - **8** Impegna i concorrenti - **9** Dei della mitologia nordica - **11** Consacrate - **12** Abbreviazione di queste - **17** La fine della frase - **19** Estetista delle unghie - **20** La Lescaut pucciniana - **21** Piccolo gruppo, drappello - **23** Eprime perplessità - **25** Prima di effettuarli si prende la mira - **29** Gruppo di vocali diverso dal dittongo - **30** Scrisse «Il corvo» - **32** Veloce aereo da caccia russo - **35** Avere solo in parte.

INDOVINELLO
Militare in tempo di guerra

La licenza richiesi e, fatto il campo,
passai nella riserva e m'imboscai.
Poiché desideravo starne fuori,
gli amici a far la ferma allor lasciai.

Il Maggiolino

FRASE A SCARTI INIZIALI (5,5=4,4)
All'eremo del santone

Ancor... gente che va, che va, che va
sospinta da una forza superiore;
lui chiuso e duro nel suo guscio sta
ma trova sempre qualche scocciatore.

Ciraco del Guasco

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL NAUFRAGO.*

Crittografia mnemonica: *SETTE SORELLE.*

LOTTO

E' probabile il riprodursi del segno «7» in finale

Ci limitiamo alle combinazioni più elementari e soprattutto a quella dell'estratto, per essere più chiari, e per l'ambo di più numeri. Il campo è vasto e bisogna sempre aggiornarsi, ricordando soprattutto che se la legge dei grandi numeri evidenzia spesso delle frequenze che si avvicinano al cosiddetto valore atteso, con il teorema statistico del limite centrale è possibile fare un certo numero di affermazioni che costituiscono delle «parti significative». La dimostrazione da noi fornita per il rapporto tra ritardo relativo e ritardo di riga dei capilista più «anziani» si è rivelata indicativa per la scelta, giacché è uscito quello con valore più alto e cioé il 64 di Milano. Allo stesso comparto ora potrebbe riprodursi il segno «7» in finale, con preferenza a: Milano 7 67 57 77 27 8 ambo, t. Sono di attenzione su Genova 21 14 64 74, 1 14 24 54, 14 33 55 63, mentre agli altri comparti si può scegliere tra: Bari 17 31, Cagliari 12 13 42, Roma 1 90 77, Venezia 43 42 17 37, 43 62 87 27. Capilista: Bari 28 (81), Cagliari 36 (75), Firenze 39 (84), Genova 14 (130), Milano 65 (87), Napoli 44 (70), Palermo 79 (64), Roma 87 (79), Torino 71 (91), Venezia 43 (127).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.41**
	tramonta alle	**16.22**
La Luna:	si leva alle	**10.37**
	cala alle	**19.47**

51.a settimana dell'anno, 352 giorni trascorsi, ne rimangono 13.

IL SANTO

San Graziano

IL PROVERBIO

È medico chi si mette in testa di esserlo.

TEMPO

Temperatura:	**-1,9** minima
	4,5 massima
Umidità:	**30** per cento
Pressione:	**1028,1** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**1,1** km/h da N-O
Mare:	**9** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.52	**+0**	cm
	ore	10.13	**+34**	cm
Bassa:	ore	17.28	**-53**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.42	**+26**	cm
Bassa:	ore	18.00	**-47**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La fotografia della provincia come emerge dallo studio de «Il Sole-24 Ore» in base ai dati Istat. Molti i fattori di benessere con qualche ombra

L'identikit dei triestini: risparmio e cultura

Ma il terzo posto nazionale è offuscato dai primati nella percentuale dei decessi e dei suicidi

DALLA PRIMA PAGINA

Se felicità non fa rima con qualità

Purtroppo dai dati statistici risulta che è il nord, con una percentuale quasi doppia rispetto al sud, a fare la parte del leone nella «numerologia dell'angoscia»: il suicidio. Per comprendere questa rinuncia a vivere abbiamo tentato spiegazioni psicologiche come la solitudine e la depressione - ma quale uomo non è solo nel suo intimo?; nel caso dei giovani abbiamo fatto ricorso a ragioni di crescita come gli scontri adolescenziali con gli adulti - ma quale giovane non li ha?; abbiamo proposto motivazioni sociali come la povertà e la miseria; oggi potremmo aggiungere (e proprio al Sud) la difficoltà di trovare un lavoro, e per gli anziani le crescente segregazione dalla vita sociale. Tutto vero, ma tutto ci lascia completamente insoddisfatti.

Bernard Shaw, esasperando i toni, ammoniva: «Mai nella storia c'è stato un tentativo così determinato, riccamente sovvenzionato, politicamente organizzato di persuadere il genere umano che tutto il progresso, tutta la prosperità, tutta la salvezza, individuale e sociale, dipende da un conflitto indiscriminato per il cibo e il denaro». E infatti le indagine sociologiche constatano che, una volta raggiunto il necessario e pure il superfluo, si intrufola nell'esistenza la «malavoglia» di vivere. Nell'accumulo di benessere, l'avere quanto il fruire di beni di qualità - compresi forse giornali e libri, spettacoli e palestre del restyling individuale, ordine pubblico, verde, servizi sociali - schiaccia l'essere, il nostro essere profondo. Quello con il quale i conti si fanno per conto proprio, quando quello straordinario contenitore del nostro inconscio preme ed esplode in superficie.

Non è vero che in passato si emigrava giovanissimi verso le sconosciute Americhe? Disoccupazione e fame vera si abbinavano insieme. Eppure nessuno parlava di generazioni infelici. La vita si affrontava a muso duro come compito per sè e per gli altri. Le difficoltà stimolavano l'inventiva, la voglia di fare. Non spingevano a gettare la spugna sul ring dell'esistenza, ma ad organizzare la speranza e la voglia di futuro.

Ritorna allora una domanda antica, che stava alla base dell'etica di quello strenuo pensatore greco che fu Aristotele, oggi ripescato dal pensiero tedesco: che cosa è la felicità? La risposta, almeno secondo i dati sociologici, non sembra proprio stare sulla soglia raggiunta della «qualità della vita». Forse perchè la felicità si coniuga con il rinvenire nella propria esistenza una traccia d'eterno. È la «scommessa» di Blaise Pascal. Ecco l'Eterno, o comunque il «significato», potrebbe o dovrebbe, parafrasando Ungaretti, «illuminare d'immenso» la nostra «superqualificata» esistenza. Per vivere, oltre che bene, anche felici.

Bruno Cescon

A Trieste, lo dicono le statistiche, si vive bene: siamo al terzo posto dopo Bolzano e Sondrio su 103 province. Ed è andata addirittura meglio dell'anno scorso, quando eravamo comunque quarti. Abbiamo però il poco invidiabile primato del numero di **morti** ogni mille abitanti (15) e del numero di **suicidi** o tentativi di suicidio ogni 100 mila abitanti (45). In compenso, pochi rischi sul fronte criminalità: nessuna provincia ha una migliore **copertura di forze di polizia**.

Complessivamente i triestini se la passano piuttosto bene: sono al quarto posto per **ricchezza prodotta** con 25.963 euro a fronte di una media nazionale di 18.096. E siamo anche «risparmiosi», con il terzo posto (dopo Milano e Roma) nei **depositi bancari** con una media di 13.643 euro (7.769 euro, la media nazionale). Ma non tutti i nostri soldi vanno a finire nelle banche se siamo a quota otto nella classifica delle **spese familiari**. E c'è da pensare che un buon contributo a tutto questo *trend* economico positivo lo diano anche i pensionati che in città sono davvero tanti. Le statistiche parlano chiaro, Trieste é al secondo posto dopo Roma per l'importo medio annuo delle **pensioni**: 13.103 euro, mentre la media nazionale è di 10.035.

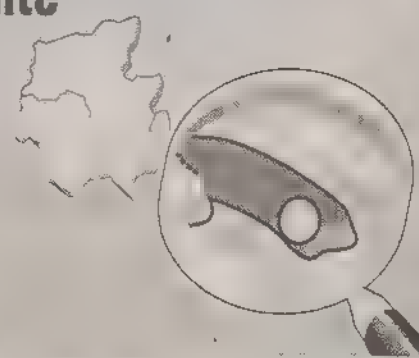
E i soldi come li spendiamo? Scopriamo così che ai triestini piace particolarmente andare a **teatro**. Siamo secondi, dopo Verona, quanto a spesa media per abitante per assistere a spettacoli teatrali e musicali. E amiamo anche socializzare e condividere visto che Trieste è al quarto posto per numero di **associazioni** artistiche, culturali e ricreative. Prima di noi, Firenze, Siena e Pisa.

Quando non andiamo a teatro, abbiamo l'opportunità di recarci in una delle tante **librerie**. Rimini è prima, Trieste ventunesima (su 103). Leggere insomma è vissuto ancora come un sano passatempo. E siamo al ventunesimo posto anche per la spesa media pro capite per assistere a **spettacoli sportivi**. Come a dire, che se proprio quel libro non ci va, possiamo sempre distrarci allo stadio.

Ma un conto è andare a vedere la partita e un conto è essere sportivo autentico e attivo. Le statistiche, a questo proposito, prendono in esame il numero di **palestre**: la nostra città sta al quarantaduesimo posto, un po' sopra la media nazionale (11,36 invece di 10,27).

E se uno non ha voglia di fare moto, non gli va di leggere un libro, lo spettacolo teatrale lo ha già visto e di andare allo stadio neanche a parlarne? Niente paura, c'è sempre il **cinema**: la quantità di sale ci colloca al numero 43 della classifica. Buon film.

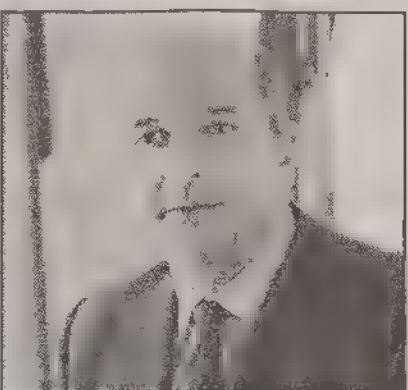
Cesare Gerosa

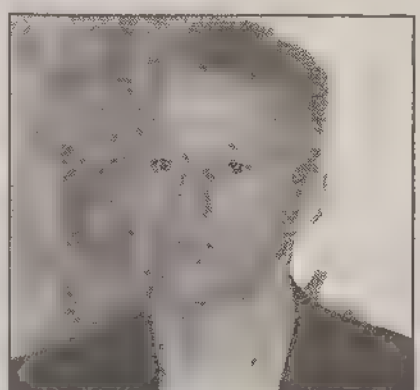
Trieste sotto la lente di ingrandimento

Categoria	Posizione	Leader
TENORE DI VITA	2ª	Milano
Ricchezza prodotta	4ª	Milano
Depositi bancari	3ª	Milano
Spese familiari	8ª	Aosta
Importo pensioni	2ª	Roma
Pensionati (ogni 1.000 occupati)	97ª	Rimini
Case (prezzo medio al mq)	53ª	Caltanissetta-Nuoro
AFFARI E LAVORO	73ª	Bolzano
Imprese registrate	99ª	Cuneo
Imprese fallite	101ª	Cremona
Persone in cerca di lavoro	52ª	Lecco
Esportazioni	53ª	Vicenza
Crediti non riscossi	43ª	Belluno
Processi civili pendenti	42ª	Lecco
SERVIZI E AMBIENTE	[illegible]	TRIESTE
Ecosistema urbano	35ª	Ferrara
[illegible]	[illegible]	TRIESTE
Indice climatico	52ª	Salerno
Studenti per classe	14ª	Bolzano
Morti per tumore	68ª	Enna
Incidenti stradali	102ª	Napoli
SICUREZZA	8ª	Sondrio
Rapine denunciate	81ª	Sondrio
Furti d auto	37ª	Belluno
Furti in casa	6ª	Reggio Calabria
Scippi e borseggi	96ª	Nuoro
Trend delitti (1996-2000)	6ª	Udine
Presenza forze di Polizia	[illegible]	TRIESTE
POPOLAZIONE	102ª	Vibo Valentia
Abitanti per kmq	101ª	Aosta
Nati ogni 1000 abitanti (rispetto al '96)	14ª	Forlì
Morti ogni 1000 abitanti	103ª	Crotone
Nuove iscrizioni	46ª	Reggio Emilia
Suicidi ogni 1000 abitanti	103ª	Crotone
Divorzi e separazioni	67ª	Vibo Valentia
TEMPO LIBERO	5ª	Bologna
Numero di associazioni	4ª	Firenze
Librerie	21ª	Rimini
Palestre	42ª	Pescara
Sale cinematografiche	43ª	Rimini
Spese per teatro	2ª	Verona
Spese per sport	21ª	Bologna

Cautela nell'interpretazione delle classifiche. L'unico completamente soddisfatto è il direttore artistico del Rossetti, Calenda

Le statistiche non mettono d'accordo Dipiazza e Illy

Il sindaco: «È fermo lo sviluppo economico». Il deputato: «Positivi i dati tendenziali»

Soddisfatto? Tutt'altro, per **Roberto Dipiazza** quel terzo posto è solo l'effetto di parametri "drogati": «Onestamente preferirei essere nei panni di Vicenza e di Udine, che hanno scalato 50 posizioni: loro corrono mentre noi, quanto a sviluppo economico, siamo fermi». Difficile definire entusiastica la reazione del sindaco di Trieste alle classifiche del Sole 24 Ore. «Per troppi anni i politici si sono pavoneggiati su questi dati, che sono fuorvianti per un semplice motivo: la nostra è una provincia che coincide con la città, e naturalmente le statistiche, in particolare quelle sui servizi e sulle infrastrutture, ne risentono positivamente». Dipiazza preferisce mettere il dito nella piaga, l'economia: «Se perfino il commercio perde pezzi pregiati come Fendi e Trussardi, significa che non siamo messi bene. Quanto a industrie "vincenti", mi viene in mente la Illy e poco altro. E non parliamo del porto. Nonostante questo siamo terzi in classifica generale: mi domando dove potremmo essere se in questa città ci fosse più "business", perché è fuor di dubbio che a Trieste si vive bene». La ricetta per il rilancio? «Puntare sul commercio, a partire dalle Torri d'Europa, quando il centro sarà pronto, e da altri negozi eccellenti che abbiamo in città. Poi va potenziata l'offerta turistica».

Roberto Dipiazza

Di tutt'altro parere rispetto al suo successore è **Riccardo Illy**, che concorda con Dipiazza solo sulla parziale inattendibilità delle statistiche: «I valori assoluti hanno un valore discutibile, perché Trieste è un capoluogo senza entroterra. A contare, quindi, sono i dati tendenziali, che sono positivi». L'ex sindaco e attuale deputato si sofferma soprattutto sulla disoccupazione, «che dal 1997 a oggi è scesa dal 10,6 al 6,4%». Ma resta, secondo Illy, il problema della carenza di industrie: «Scontiamo ancora la nostra caratteristica di città post-industriale, con una percentuale di addetti nel "secondario" inferiore al 17%. Anche su questo versante, però, le cose stavano migliorando». Fatta la premessa, ecco l'attacco: «Noi ci siamo mossi per attrarre industrie, l'attuale amministrazione sta facendo il contrario: quando si invita a fare le valigie un imprenditore che in città ha investito 600 miliardi, e nessuno nel dopoguerra aveva fatto altrettanto, mi sembra che non ci sia bisogno di commenti. Poi non dimentichiamoci una cosa: l'industria fa da volano, crea un indotto che genera sviluppo in tutti i settori».

Riccardo Illy

Più ombre che luci per Dipiazza, il contrario per Illy. Non è l'unica contraddizione che emerge dai dati: l'altra, inquietante, è la classifica dei suicidi, che continua a vedere Trieste prima in Italia, alla faccia della qualità della vita: «E' un problema noto - commenta il direttore dell'Azienda sanitaria **Franco Zigrino** - ma sul dato percentuale si registra una piccola flessione. Questo ci incoraggia a proseguire nelle iniziative di sostegno alle persone disagiate, come il progetto Amalia».

Al questore **Alessandro Fersini**, invece, il compito di esaminare l'aspetto sicurezza: «Non ci sono allarmi - commenta - se non quello dell'immigrazione clandestina. Ma il fenomeno non appare legato a incrementi della piccola criminalità e di quella organizzata».

L'unico che può sorridere a 32 denti è il direttore artistico del Rossetti **Antonio Calenda**: «I triestini non sono secondi a nessuno per amore del teatro. Ci supera solo Verona, ma l'Arena porta un enorme afflusso di pubblico esterno. Se lo Stabile di Roma ha 2.500 abbonamenti e quello di Trieste 10.000, vorrà pur dire qualcosa». Ma non c'è il rischio, di fronte a tanta manna, che fare teatro a Trieste diventi perfino troppo facile? «Assolutamente no, i triestini sono appassionati, ma anche critici severi: quando sbagliamo i loro aculei si fanno sentire».

Riccardo De Toma

CONAD BOSCO

Via Settefontane, 51/1
Via Coroneo, 31/1A
Via Orlandini, 1
Via Paisiello, 5/8
Via Franca, 4/2
Via Manna, 1
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

Lire 5.950
Pandoro Melegatti 1 k

Lire 5.950
Panettone Motta 1 k; Classico, Glassauvetta, Gransoffice

Lire 990
Datteri 200 g

Lire 29.800

Lire 6.750

Vi auguriamo Buone Feste

Lire 13.900
Zampone Veroni 1 k

Lire 3.580
Coca Cola bi-pack 2x1,5 l

Lire 1.190
Birra Moretti bott. 66 cl

Lire 4.950
Asti Cinzano 75 cl

Lire 4.500
Vini Pasqua assortiti 75 cl

...con i nostri Prezzi-Regalo

DOMENICA APERTO!
Offerte valide fino al 24 dicembre 2001

BOLLINO DOPPIO OGNI GIORNO
dal 14 al 31 dicembre

Lire 8.690
Caffè Lavazza Oro 2x250 g

Lire 6.950
Salmone Conad busta 200 g

Lire 6.990
Gamberetti Orogel 200 g

Lire 19.944 Euro 10,30
Polpa di coscia di vitello

Lire 8.907 Euro 4,60
Muscolo di bovino

Lire 8.950

Lire 4.650

Lire 4.590

Lire 8.900
Salmone extra Kv Nordik

Lire 1.390
Cotechino fresco Sfreddo

Tanti Auguri anche da

Siamo aperti tutti i giorni con orario no-stop 9:30-19:30 dal lunedì alla domenica

La proroga del contingente per il 2002 stabilita dal Senato non è stata modificata nel passaggio alla Camera

Gasolio agevolato, sì ai 23 milioni di litri

Menia: «Piena soddisfazione». Illy e Damiani: «Basterà solo per otto mesi»

Respinto l'emendamento dei due deputati del gruppo misto per aumentare il numero dei litri. E adesso approda in aula il Fondo Trieste

Riconfermato per il 2002 il contingente di gasolio agevolato. Si tratta di 23 milioni di litri alla provincia di Trieste e cinque milioni a quella di Udine. Lì aveva assegnati il Senato accogliendo un emendamento che unificava le richieste di Camber e Budin. Ieri il provvedimento non ha subito modifiche durante il passaggio alla Camera dei deputati.

Soddisfazione è stata espressa da Alleanza nazionale, critica invece l'opposizione che giudica il contingente «insufficiente, perché verrà esaurito già ad agosto».

Il via libera al gasolio agevolato è giunto ieri nel tardo pomeriggio. In un comunicato, An ha espresso «piena soddisfazione per il voto alla Camera dell'articolo 10 della legge finanziaria». In particolare, il deputato Roberto Menia rimarca che «con questo voto non sarà necessario più che al Senato si parli di gasolio agevolato, perché quanto già votato a palazzo Madama è stato confermato qui a Montecitorio». Anche Paris Lippi, commissario provinciale di An, sottolinea che «il Centrodestra tiene in considerazione le esigenze dell'area triestina e quindi non poteva che venire riconfermato il provvedimento che dà nuovamente il gasolio agevolato all'area triestina».

Roberto Menia

Roberto Damiani

Scettico Roberto Damiani, deputato del gruppo misto: «Qual è il successo di Menia?» si chiede l'ex vicesindaco, aggiungendo che «la copertura per la nostra proposta c'era, altrimenti l'emendamento non sarebbe neppure stato dichiarato ammissibile. Avremmo potuto far ottenere a Trieste il contingente di cui ha bisogno, ma Menia ha votato contro. È rimasto così l'articolo passato al Senato».

Anche il suo collega Riccardo Illy ricorda che l'emendamento presentato da lui stesso, Damiani e Maran si proponeva di elevare il contingente a 30 milioni di litri per Trieste e 11,5 per Udine, recependo le richieste dell'Associazione distributori e della Camera di Commercio. «Il contingente stabilito ora - avverte Illy - rischia di venir esaurito già entro agosto. Mentre con la nostra proposta lo Stato non ci avrebbe rimesso una lira accettando l'estensione del beneficio». Ma l'emendamento ha raccolto solo il voto del Centrosinistra più qualche voto sparso nel Centrodestra.

Bocciato anche un emendamento presentato dai leghisti Fontanini e Pagliarini che chiedeva di ridurre il contigente triestino a 21 milioni di litri, portando a 7 milioni quello destinato a Udine.

Prosegue intanto l'iter della finanziaria. In discussione c'è innanzitutto un emendamento di Damiani sulle fondazioni bancarie. Seguirà la battaglia sul Fondo Trieste e su quello per Gorizia. Il Centrosinistra ha presentato un emendamento che chiede 65 miliardi in tre anni. Il governo aveva previsto di «spalmarli» tra il 2003 e il 2004. Mentre Menia propone di aggiungere 10 milioni di euro nel 2002. Illy ritiene inoltre importante approvare anche 26 milioni di euro per il Corridoio 5, per i tratti autostradali che possono venire realizzati prima (in soli 4-5 anni) rispetto alla ferrovia (non meno di 10-15 anni).

a.r.

Approvato anche il budget per il 2002

Acegas: via al progetto per aumentare del 50% lo smaltimento rifiuti

L'Acegas, la società multiutility nata dal processo di privatizzazione dell'omonima ex municipalizzata, prosegue nel suo progetto di termovalorizzazione dei rifiuti, dando il via libera alla terza linea del proprio impianto, con un investimento di circa 37 milioni di euro nei prossimi due anni.

Il Consiglio di amministrazione della società, presieduto da Giovanni Cervesi, riunitosi ieri, ha dato il via libera al progetto, che consentirà un aumento complessivo pari al 50% della capacità di smaltire rifiuti solidi urbani e speciali, e un incremento della produzione di energia elettrica da 32 a circa 80 gigawatt/ora. Il progetto sarà finanziato interamente mediante ricorso a capitale di terzi. La consegna definitiva dell'impianto (che si stima possa far crescere i ricavi di Acegas, sia per la parte di generazione elettrica, che per quella di trattamento dei rifiuti, di quasi l'80%) è prevista per la primavera 2004.

Il consiglio di amministrazione di Acegas ha anche approvato il conferimento del ramo d'azienda clienti gas alla partecipata Estgas, che dal primo gennaio 2002 sarà fornitrice a Trieste, Udine e Gorizia non solo dell'utenza industriale ma anche di quella civile, raggiungendo una quota del mercato del Friuli-Venezia Giulia superiore al 55%. Dal gennaio 2002, qindi, i clienti della rete del gas di Acegas diventeranno clienti estgas, ferme restando le condizioni contrattuali, i servizi e le tariffe precedenti. Il passaggio di consegne a Estgas (partecipata anche dalle aziende omologhe di Udine e Gorizia, nonché da EdisonGas) va considerata con un importante passo nel progressivo sviluppo di una linea di gestione di servizi pubblici su base regionale.

Nella riunione del Cda di Acegas è stato anche approvato il budget economico-finanziario per il 2002, che conferma i dati già contenuti nel piano triennale 2002-2004. In tale ambito è stato definito anche il piano degli investimenti comprensivo della prima tranche di potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, nonché di strategie finalizzate a cogliere opportunità di espansione delle attività sul mercato regionale, sia nel settore elettrico che del gas, sia, infine, attraverso l'acquisizione di ulteriori quote di capitale in operatori presenti sul territorio.

ASTA TRIPCOVICH La Soprintendenza ci ripensa: ridotti a 19 i pezzi «vincolati» ma riuniti in due maxi-lotti

Navi e dipinti venduti solo in blocco

Maxi-lotto di 44 milioni per i modellini di nave.

Asta Tripcovich, atto secondo. Ovvero i dirigenti della Soprintendenza alle Belle arti ci ripensano e ieri, dopo un secondo blitz, decidono di proporre la notifica non più su 34 pezzi, alcuni dei quali di discutibile pregio storico, artistico o culturale, ma soltanto su 19 pezzi. Nel giro di valzer però oltre a una sensibile riduzione dell'interesse da parte dello Stato di quel che resta dell'impero Tripcovich, cambia anche il criterio d'azione della Soprintendenza. Che ha scelto di raggruppare in due distinti maxi-lotti i 19 pezzi pregiati: il primo lotto che si venderà tutto intero e che quindi non si potrà smembrare riunisce gli 11 modellini di nave più antichi. Il secondo invece rende indivisibili 8 quadri (4 dipinti di Paolo Klodic, due di Ugo Flumiani, il ritratto di Diodato Tripcovich firmato da Argio Orell e un dipinto di un anomino raffigurante una nave della compagnia sullo sfondo dell'Etna). Base d'asta per il primo lotto: 44 milioni, per il secondo 63.

Ma che cosa è successo nell'arco di ventiquattr'ore? Il responsabile della Soprintendenza che si è presentato negli uffici di via Einaudi 3 per l'ennesima visita risponde con un secco «no comment». Nel frattempo le centinaia di visitatori che percorrono stanze e corridoi della gloriosa società cominciano a non capirci più niente. La notifica che è una sorta di «bollino blu» posto dallo Stato su oggetti di particolare valore o interesse storico, artistico o culturale, non impediscce la vendita dell'oggetto stesso. Evita solo che il pezzo in questione esca dai confini nazionali o passi da una residenza all'altra senza preavviso. Un po' di sana burocrazia a tutela dell'arte, della storia e della cultura nazionale.

Oggi e domani, intanto, ultime ore disponibili per effettuare un sopralluogo nelle sale degli uffici (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19). Difficile dire se la situazione rimarrà tale e quale. Certo è che la costituzione di due maxilotti rende la faccenda ancora più complessa. «Ci sono molti collezionisti di modellini di navi che arriveranno da tutta Italia e che si sono detti interessati», commenta il responsabile della Casa d'aste Stadion, Furio Princivalli. Il più ricco di questi potrebbe portarsi a casa, magari all'altro capo d'Italia, il maxi-lotto. Con il risultato che Trieste si separerebbe da una delle sue costole. In barba alle notifiche.

I rappresentanti locali dei Ds e dell'Ulivo accusano l'Amministrazione di immobilismo

«Sull'assistenza il Comune non c'è»

Barbo e Omero annunciano due ordini del giorno in Consiglio

Gli enti locali, e in particolare il Comune di Trieste, sono assolutamente passivi sul piano del sociale. E' questa l'accusa lanciata dai rappresentanti locali dei Ds e dell'Ulivo.

«La legge 328 – ha detto in una conferenza stampa Tarcisio Barbo – conferisce poteri molto importanti alle amministrazioni comunali, che devono trasformarsi nel terminale operativo dell'intera politica a favore delle famiglie, degli invalidi, dei disabili. Tutto questo a Trieste non sta avvenendo, perché alle rituali dichiarazioni di maniera non seguono provvedimenti concreti». Barbo ha anche annunciato l'avvio, a gennaio, di «una serie di pubblici dibattiti e di incontri, cui inviteremo anche i rappresentanti delle varie giunte che operano in regione e in città per discutere del problema».

Barbo ha inoltre invitato il Comune «a esaminare la possibilità di avvalersi delle cooperative sociali, del volontariato, di tutti quegli enti e associazioni che possono contribuire ad affrontare in modo concreto i vari problemi sul territorio».

Accanto a Barbo c'era Fabio Omero, dei Ds: «Abbiamo una fortuna – ha esordito – che consiste nel fatto che, dell'intera giunta comunale, l'assessore che ha competenza in materia, Claudia D'Ambrosio, è l'unica ad avere l'onestà intellettuale di riconoscere quanto ha fatto di buono su questo fronte la giunta guidata da Illy e che non si è mai persa nei meandri delle accuse sul famoso buco di bilancio, nei confronti della precedente amministrazione. Tutto ciò ci fa ben sperare per il futuro anche se la D'Ambrosio sta valutando l'ipotesi di spendere ben 250 milioni per effettuare degli studi di settore che in realtà sono già stati portati a termine dalla giunta Illy».

Barbo e Omero hanno annunciato la presentazione in consiglio comunale di due ordini del giorno per «impegnare sindaco e giunta a promuovere consultazioni con organismi non lucrativi di utilità sociale» e a «redigere un piano di zona».

u. sa.

Visentini (Uil) sul bilancio preventivo del Comune. Manca il numero legale, sospesa l'assise

«Quei tagli sono un mistero»

Oggi è in programma un nuovo incontro Comune-sindacati sul bilancio preventivo. Dovrebbe trattarsi della tappa conclusiva, con l'intervento del sindacato dei pensionati, di un confronto che ha già visto affrontare alcuni punti particolarmente spinosi. L'Amministrazione comunale ha annunciato di dover colmare un «buco» di 37 miliardi. Quindici miliardi verrebbero recuperati con l'inasprimento dell'Ici sulla seconda casa e con un innalzamento dell'Irpef. Sono poi previsti ventidue miliardi di tagli. Il segretario della Uil, Luca Visentini si dice particolarmente preoccupato perché vede a rischio l'assistenza agli anziani e ai disabili e in pericolo la gestione degli asili e del settore culturale. «Il Comune - ha dichiarato Visentini - non ha chiarito quali settori veranno toccati dai tagli e in che misura. Dicono che non ci sarà un peggioramento dei servizi, ma poi non spiegano come».

Luca Visentini

Valdi Catalano, segretario della Cgil, da parte sua, ha affermato di voler aspettare l'incontro di oggi per poter avère elementi che consentano un giudizio complessivo. Paolo Coppa, segretario della Cisl, punta al sodo: «Se il Comune mantiene il livello di assistenza sociale e non opera dei tagli del personale il giudizio sul bilancio potrà essere complessivamente positivo. Certo poi bisognerà approfondire il tema degli incarichi ai privati: non si può infatti operare dei tagli per poi affidare delle consulenze».

E ieri sera la seduta del Consiglio comunale, proprio sul bilancio, è stata sospesa per mancanza del numero legale. «Qui si vede la serietà di questa maggioranza» ha commentato Roberto Decarli della Lista Illy.

c.g.

Appello ai parlamentari

Finanziamenti a rischio: allarme dei sindacati dello spettacolo

I sindacati dello spettacolo lanciano un grido d'allarme. In una nota le segreterie di Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilsic-Uil si dichiarano «estremamente preoccupate per le recenti notizie dei tagli previsti sia del Fondo Trieste che del Fondo Unico per lo spettacolo (200 miliardi circa) introdotti improvvisamente dal governo in Commissione bilancio». I sindacati ricordano che, in particolare per il Fondo unico per lo spettacolo, negli ultimi cinque anni è sempre stata garantita, anzi aggiornata secondo le disponibilità, la sussistenza. Le segreterie dello spettacolo richiamano quindi l'attenzione dei parlamentari locali perché concertino tra loro, al di fuori degli schieramenti, le pressioni necessarie a garantire il mantenimento delle cifre previste. I sindacati di categoria invitano altresì i cittadini a collaborare alla difesa di una parte fondamentale della cultura della città e dei posti di lavoro.

Continua a tenere banco la questione della sede direzionale da realizzare in Porto Vecchio. Il gruppo taiwanese pone il limite del 18 gennaio 2002

Ultimatum di Evergreen: «Andremo a Civitavecchia»

Allarme dei sindacati: potrebbero sparire centinaia di posti di lavoro e venir dimezzati i traffici al Molo VII

Evergreen pronto a lasciare Trieste. Il 18 gennaio, tra un mese esatto, il colosso di Taiwan che controlla il Lloyd triestino, deciderà se trasferire o meno la sede della società di navigazione in qualche altra località italiana. Fra i siti più probabili si parla di Civitavecchia, sul litorale laziale. E' la funesta ipotesi, comunicata nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali, che si profila se entro il 15 gennaio prossimo non verrà sbloccato il progetto per realizzare quanto previsto in Porto vecchio, e cioè la nuova sede del Lloyd triestino e la foresteria, un investimento da 200 miliardi di lire. E' una questione che si trascina ormai da un paio d'anni e per la quale Greensisam, la società controllata da Evergreen, ha già ottenuto la concessione.

Un'eventualità, quella dell'abbandono di Trieste

Uno scorcio dei magazzini del Porto Vecchio.

(che per contratto non può comunque avvenire prima dell'ottobre 2003), che i sindacati giudicano «molto pericolosa» per la città, a partire dagli aspetti occupazionali, in quanto si andrebbero a perdere oltre duecento posti di lavoro di alto profilo, più alcune centinaia di posti nell'indotto. Senza contare le ripercussioni sul numero dei container movimentati al Molo VII che inevitabilmente verrebbero ridimensionati, portando alla perdita del principale cliente che da solo crea il 65 per cento dei traffici.

E proprio ieri sera, alla presentazione del concerto di Elisa, testimonial del porto, il presidente dell'Authority Maurizio Maresca ha rivelato un altro elemento preoccupante: l'11 settembre sta già determinando una flessione dei traffici. «Una linea che avrebbe dovuto essere già instaurata, sulla quale contavamo molto - spiega Maresca - non è ancora partita perchè i taiwanesi stanno valutando e calcolando gli effetti negativi dell'11 settembre».

Ma il problema è riecheggiato già ieri mattina nel corso di un incontro pubblico al quale erano invitati i rappresentanti degli enti locali e dei vari soggetti interessati. Fra questi, grandi assenti, come sottolineato da Angelo D'Adamo (Filt-Cgil), Rosario Gallitelli (Filt-Cisl) e Gianpiero Fanigliuolo (Uilt-Uil), il Comune e la Regione, mentre sono intervenuti rappresentanti della Provincia, dell'autorità portuale, nonché i consiglieri dell'opposizione Decarli e Kakovic.

Il nodo cruciale è dunque quello della sede direzionale in Porto vecchio per la quale, nell'ultima versione, si ipotizzava di assegnare a Evergreen il magazzino 2, definito dai sindacati «un rudere che andrebbe demolito». Altrettanto chiede la società, che considera più oneroso restaurarlo piuttosto che raderlo al suolo e ricostruirlo da zero.

Non la pensa così, come noto, il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che nei mesi scorsi ha posto i vincoli su una ventina di edifici storici del Porto vecchio. Sgarbi non ha però escluso deroghe in presenza di progetti di elevatissima qualità archiettonica. Si è così creata una situazione di stallo che potrebbe tuttavia trovare uno sbocco dopo l'accordo istituzionale siglato sabato scorso, giunto dopo che Pierluigi Maneschi, numero uno in Italia di Evergreen e leader del Lloyd triestino, aveva comunicato ai sindacati «l'ultimatum» del 15 gennaio. Nell'accordo sottoscritto da Regione, Comune, Provincia e Ap si conferma l'importanza della presenza di Evergreen, e si individua nei pressi del Molo Terzo l'area dove collocare il centro direzionale, con l'impegno di dare in tempi rapidi risposte certe al gruppo di Taiwan.

Un momento della riunione convocata dai sindacati sul «caso Evergreen». (Foto Lasorte)

E' quanto spera Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, che intervenendo all'incontro di ieri ha sostenuto fra l'altro che «Evergreen ha ben diritto a una contropartita. Finora infatti ha dato molto a Trieste e al porto senza ricevere mai nulla in cambio». Moderatamente ottimista si dice invece Antonella Caroli. Il segretario generale dell'authority evidenzia «imprecisioni e approssimazione con cui si fanno le cose in Italia», ricordando che non «si può ignorare la parte amministrativa». «Mi sembra comunque - aggiunge - che siamo in dirittura di arrivo». Del tutto pessimista invece il giudizio di Vittorio Piccoli, ex dirigente del Lloyd, secondo cui «il porto è in mano a giuristi e architetti, e non a esperti marittimi», mentre la sua gestione avviene all'insegna del «disordine non essendo ancora stato approvato il piano regolatore portuale».

Alessio Radossi

Un difetto di notifica ha bloccato sul nascere l'udienza davanti al Gup Enzo Truncellitto sul crac della banca della minoranza slovena

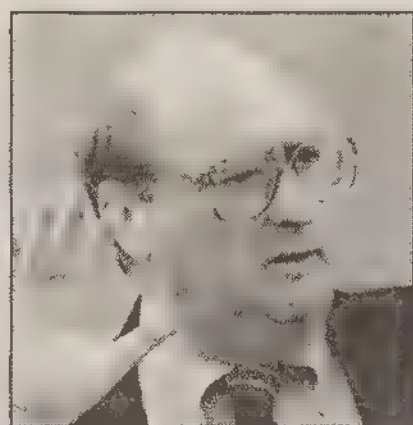
Kreditna, riparte il processo ma si ferma subito

Si tornerà in aula tra due mesi. Intanto si avvicinano i tempi per la prescrizione

La difesa aveva già ottenuto un rinvio lo scorso marzo a causa di una serie di nullità insanabili. E Querci medita di chiedere un altro giudice

Cinque notifiche non corrette. Cinque indirizzi inesatti. E l'udienza preliminare sulla Kreditna Banka ancor prima di ripartire si è fermata. Così ieri mattina è andato quasi in fumo il secondo tentativo del sostituto procuratore Raffaele Tito di concludere quella che si può definire un inchiesta *monstre* collegata a un crac di almeno 350 miliardi che cinque anni fa aveva messo con le spalle al muro il sistema economico realizzato dalla minoranza slovena.

L'appuntamento per una nuova udienza è stato fissato dal Gup Enzo Truncellitto il prossimo 20 febbraio. E più si allungano i tempi più si avvicina la prescrizione, il colpo di spugna. E nessuno potrebbe mai essere accusato di aver fatto sparire tutti quei soldi.

Il professor Francesco Alessandro Querci ricordava: «Il segreto è quello di evidenziare gli scivoloni degli altri. Bisogna andare sugli scivoloni....». La giustizia deve essere perfetta, ineccepibile, parola dell'ex presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, professore universitario già consigliere Dc in Toscana. Così un numero civico riportato in modo sbagliato sull'atto (il 12 anzichè il 13) ha reso nullo il provvedimento di fissasione dell'udienza preliminare. Touchè ha annuito il Gup Truncellitto accogliendo dopo circa un'ora di camera di consiglio le eccezioni preliminari presentate

Francesco Querci

Raffaele Tito

dagli avvocati oltre che di Querci, anche di altri quattro indagati e fatte proprie anche dal pm Raffaele Tito.

Ieri avrebbe dovuto essere in aula anche il senatore Giulio Camber. Tito lo aveva accusato di corruzione o, in alternativa, di millantato credito. Ma il senatore di Forza Italia ieri non era in aula per «motivi parlamentali». E i suoi legali, gli avvocati Longo e Benussi, non hanno ritenuto di sollevare il problema.

Il processo aveva già subito un rinvio, per un intervento della difesa nello scorso mese di marzo a causa di una serie di nullità insanabili scoperte e fatte valere in udienza dallo stesso professor Querci. La sua iniziativa aveva costretto il pm Tito a un'infinita serie di adempimenti: traduzioni in lingua slovena di molti atti, doppie notifiche, riconvocazione di tutti gli indagati per l'interrogatorio di fine indagini.

La richiesta di rinvio a giudizio era stata formulata dal pm Tito, nei riguardi di 43 persone per ipotesi di reato che vanno dalla bancarotta fraudolenta alle violazioni delle leggi sui crediti, dai reati societari alla corruzione, al millantato credito.

Ma dietro l'angolo potrebbe esserci uno sviluppo a sorpresa. Lo ha annunciato ieri il professor Querci. «Voglio andare da un giudice terzo. Qui a Trieste tutti ce l'hanno con me. Lo avevo detto già molti anni fa che qui c'era un sistema di fallimenti facili. Lo avevo denunciato e per qualcuno è stata un'azione di lesa maestà. Anzi lesi interessi.... Ora — aggiunge sorridendo — è cambiato tutto».

Corrado Barbacini

Avances vietate e volano i pugni: due arrestati

Alan Gelicrisio, di 21 anni, e Roberto Sulis, di 22, sono stati arrestati l'altra notte e per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

I giovani sono stati visti da alcuni passanti mentre, nei pressi della galleria Sandrinelli, stavano picchiando Fabio Perin, di 29 anni, con il quale avrebbero avuto precedentemente un diverbio, in un bar della zona, per alcune offese rivolte dai due ad un' amica dello stesso Perin.

Quando la polizia è arrivata sul posto, Gelicrisio e Sulis hanno cominciato ad inveire contro gli agenti sferrando loro pugni e calci e procurando a due di loro lesioni giudicate guaribili rispettivamente in due e tre giorni. Soltanto al sopraggiungere di altri poliziotti, i due giovani sono stati costretti alla resa e trasferiti in questura, dove però hanno continuato ad inveire e a sferrare pugni e calci, prima di venir rinchiusi nel carcere del Coroneo.

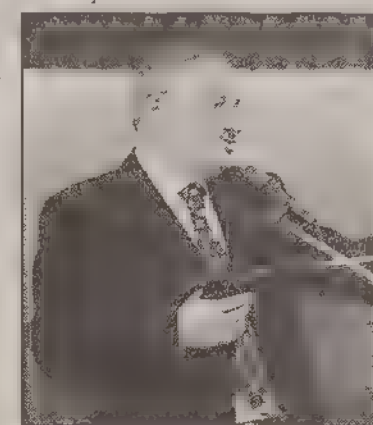
Perin, trasportato all' ospedale di Cattinara, dove i sanitari gli hanno formulato una prognosi di otto giorni, è stato denunciato alla magistratura in stato di libertà per detenzione di un coltello a serramanico con cui aveva affrontato gli aggressori.

Era stato consulente della Procura

Ucciso da un malore sul lavoro il professor Altamura, direttore dell'Istituto di medicina legale

E' morto ieri fulminato da un malore il professor Bruno Altamura, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università e consulente fino a qualche fa della Procura. E' accaduto alle 10.30. Il professor Altamura era nel suo studio all'ospedale della Maddalena. All'improvviso ha lamentato un violento dolore al petto e si è accasciato a terra. A nulla sono valsi i soccorsi degli altri medici che si trovavano nell'istituto. E nemmeno quelli dei sanitari del 118 arrivati dopo pochi minuti.

Bruno Altamura

Bruno Altamura era nato a Pitignano in provincia di Grosseto nel 1943. Laureatosi a Bari in medicina si era quindi specializzato a Siena in medicina legale. Formatosi alla scuola del professor Mario Adamo prima e del professor Antonio dell'Erba poi, Altamura era giunto a Trieste nel 1985 per dirigere l'istituto di medicina legale dell'Università. Aveva assunto inoltre, in epoca più recente, l'incarico di responsabile della struttura operativa di medicina legale dell'Azienda sanitaria. Era inoltre consigliere dell'Ordine dei medici e componente del comitato etico delle aziende ospedaliere di Trieste e di Treviso.

Condannati in quattro per i danni al gazebo della Lega

Per avere danneggiato un gazebo della Lega Nord il 9 aprile 2000 ed avere imbrattato gli abiti di due esponenti del Carroccio, quattro giovani triestini aderenti ai Centri Sociali del Nordest sono stati condannati a rifondere complessivamente 30 milioni di lire, 20 dei quali andranno alla Lega Nord di Trieste.

Andrea Olivieri (39 anni), Alfredo Cava (28) e Alessandro Metz (33) sono stati inoltre condannati dal Giudice unico del Tribunale Fabrizio Rigo a otto mesi di reclusione, mentre una condanna a tre mesi è stata inflitta a Katarina Fischer (25).

Giovane minaccia di buttarsi dal tetto della piscina Bianchi

Movimentato episodio ieri pomeriggio in Riva Grumula, davanti alla piscina Bianchi. Un giovane tossicodipendente in preda a una crisi nervosa è salito sul tetto dell'edificio e, all'arrivo dei soccorsi, ha minacciato di buttarsi giù. A convincere A.M., 28 anni, a scendere a terra sono stati due carabinieri della stazione di Porto Nuovo. I militari assieme ai vigili del fuoco hanno bloccato la zona. Disagi sono stati registrati al traffico. Sul posto alcune pattuglie dei vigili urbani.

Scontro auto-moto

Al centauro mozzate tre dita di un piede

Incidente della strada nel cuore della notte in via Soncini a Servola.

Nello scontro tra un'auto e una moto il conducente della due-ruote ha riportato l'amputazione traumatica di tre dita di un piede ed altre ferite, ma le sue condizioni generali, per fortuna, non sono gravi.

Soccorso dai sanitari del 118 è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara. Non ancora chiarita la dinamica dell'incidente i cui rilievi sono stati effettuati dalla polizia urbana.

Migliaia di triestini hanno affollato gli sportelli per assicurarsi le nuove monete, diventate anche un regalo natalizio

Assalto alle banche per l'eurokit

File interminabili, tra collezionisti e normali clienti. Ma c'è chi se la prende comoda

Un autentico assalto. Protagonisti migliaia di triestini ch hanno assediato ieri le banche della città per accaparrarsi l'ormai famoso «kit» di euro. Ieri mattina infatti è iniziata, a pochi giorni da quella che ha visto in trincea gli uffici postali, la distribuzione delle prime monete del terzo millennio negli istituti bancari. E la situazione è stata pressoché simile: file interminabili, grande curiosità, commenti fra i più disparati. Ma anche, spesso, la sovrapposizione con chi doveva effettuare le normali operazioni bancarie.

A rendere ancor più frenetica l'atmosfera è stata l'incombenza del Natale: quale può essere, per un nonno, il regalo più azzeccato da fare a un nipotino? Ma il «kit» di euro ovviamente. Tante simpatiche monetine, assolutamente nuove nel disegno e fiammanti, di valore contenuto ma ugualmente significativo (25 mila lire), racchiuse dentro l'immancabile sacchetto di plastica trasparente.

Alla Cassa di risparmio di Trieste gli sportelli si sono riempiti fin dal primo mattino: solo chi è arrivato proprio all'apertura ha aspettato solo pochi minuti. Con l'avanzare delle ore, la situazione si è fatta progressivamente sempre più difficile e qualcuno ha aspettato anche più di un'ora, prima di ricevere l'agognato bottino di monete.

All'Istituto san Paolo di Torino, nella sede di via Carducci, per la prima volta dalla sua inaugurazione con questa sigla (in precedenza negli stessi locali operava la Banca nazionale delle comunicazioni), che risale a qualche anno fa, il direttore ha dovuto decidere per l'apertura della quarta cassa. Un record assoluto che verrà ricordato a lungo.

Stesso panorama alla Banca nazionale del lavoro di piazza del Ponterosso; gli stessi collaboratori hanno dovuto mettersi in fila, prima di entrare in possesso del sacchetto trasparente.

In piazza dell'Unità d'Italia nei locali della Cassa di risparmio di Gorizia, che non sono grandissimi, la folla si è presto radunata, al punto da arrivare fino alla vetrata d'ingresso.

In somma una «febbre da euro», che ha investito molti altri italiani nelle altre regioni del Paese.

Oggi seconda giornata, ma i toni dovrebbero essersi almeno parzialmente smorzati: chi aveva la fregola di essere nel primo gruppo l'ha pienamente soddisfatta. Adesso tocca ai più pacati: «Tanto c'è tempo fino ai primi mesi del prossimo anno» hanno commentato quelli che non avvertono il brivido del primato da conquistare a tutti i costi.

Ugo Salvini

Il clima sta cambiando? Incontro alle Generali

Le modifiche del clima nel corso degli ultimi decenni e gli eventuali rischi per il futuro sono al centro dell'incontro che si svolgerà oggi, con inizio alle 18.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Ne parleranno il professor Franco Stravisi e gli esponenti dell'Unione meteorologica del Friuli-Venezia Giulia. Il titolo dell'incontro è «Sta veramente cambiando il clima?»

Oggi la scelta dell'organizzatore

San Silvestro in piazza: cade il velo sulla festa Sono pronti 350 milioni

Sarà una festa di fine anno unica, contrariamente all'anno scorso, e si terrà in piazza Unità. Quanto al nome dell'organizzatore, si conoscerà stamane.

Si stanno sciogliendo gli ultimi dubbi sul grande veglione di San Silvestro voluto dalla Provincia: all'appalto per la gestione dei festeggiamenti hanno concorso due società, e oggi si saprà quale delle due ha prevalso, dopo l'apertura delle buste con le rispettive offerte, avvenuta ieri a palazzo Galatti.

Il tetto di finanziamenti messi a disposizione è di 348 milioni, 150 dei quali sono stati stanziati dalla Camera di Commercio; la lista dei «mecenati» è completata da Provincia (98 milioni), Comune e Fondazione Crt (entrambe con 50 milioni). Ma l'importo di aggiudicazione sarà sicuramente inferiore, visto che la gara è stata effettuata col metodo del massimo ribasso.

Su alcuni aspetti dei festeggiamenti è già possibile fare qualche anticipazione: «L'appalto - svela l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Piero Tononi - prevede l'obbligo di almeno 20 minuti di fuochi d'artificio e di organizzare festeggiamenti anche negli istituti di assistenza e nelle case di riposo. E' un criterio che la Crt ha posto come condizione del suo sostegno finanziario e che noi abbiamo accolto ben volentieri, per permettere di far festa anche a coloro che non avranno la possibilità di raggiungere piazza dell'unità».

Tra gli obiettivi, inizialmente, c'era anche quello di promuovere il San Silvestro in piazza in altre regioni, tramite l'Apt. «Ma poi ci siamo resi conto che feste di questo tipo sono rivolte essenzialmente alla città: e che sarebbe stato difficile - conclude Tononi - esercitare un grande richiamo lontano da Trieste ».

r.d.t.

Iniziativa alla Camera di commercio

Una città tutta da gustare in vetrina contro lo spettro dell'«effetto 11 settembre»

Il presidente dell'ente camerale Paoletti con il logo.

Sono tante, impegnate sul fronte della produzione da molti anni, alcune addirittura da decenni. Ciò che le contraddistingue è la volontà di conservare la «triestinità» dei loro prodotti. Sono le aziende locali del settore enogastronomico che ieri, nel corso di una conferenza stampa soltasi alla Camera di commercio, hanno partecipato alla presentazione dell'edizione 2001 di «Trieste da gustare».

Dal caffè, alla birra, all'olio, al pane, ai prodotti dolciari e così via: Trieste e il suo territorio hanno di che offrire. «E di che andare orgogliosi – ha sottolineato il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti – perché queste aziende, capofila di molte altre che operano anch'esse a livelli eccellenti di qualità, rappresentano la bravura e la competenza dei nostri operatori».

Paoletti ha poi voluto rimarcare il «significativo incremento dell'olivicoltura registrato negli ultimi anni in Provincia – ha sottolineato – che ha fatto triplicare la produzione di olio, con buone caratteristiche qualitative». Il presidente dell'ente camerale ha poi voluto ricordare «i vini doc del Carso che, in occasione del quarto Forum dell'Iniziativa centro europea, la stessa Camera di commercio, su richiesta della Presidenza del consiglio dei ministri, ha distribuito in confezioni da due e tre bottiglie ai rappresentanti istituzionali presenti all'appuntamento internazionale».

E ancora: «La scommessa della birra prodotta qui a Trieste, con tecniche tradizionali e su piccola scala». Ma l'entusiasmo per la bontà della produzione locale non ha evitato che l'incontro con gli operatori evidenziasse quella che è la preoccupazione maggiore, in questo periodo, fra tutti coloro che lavorano nel comparto enogastronomico: la crisi delle vendite, nonostante il periodo natalizio stia oramai entrando nella sua fase decisiva.

«Siamo decisamente al di sotto dei livelli abituali – hanno affermato molti operatori – perché l'effetto psicologico della strage di New York, della guerra, dele notizie che vengono quotidianamente diffuse dalle televisioni di tutto il mondo stanno compromettendo la disponibilità all'acquisto dei triestini e dei turisti, pochissimi per la verità».

u. sa.

Completata la ristrutturazione della Clinica pediatrica, costata un miliardo. L'intervento reso possibile dall'impegno dei familiari dei malati di fibrosi cistica

Stanzette colorate e più attrezzate. Il Burlo cambia look

Camere con al massimo tre letti, servizi, filtri d'avanguardia per mantenere sterile l'aria. Su cinque bambini ricoverati solo uno è triestino.

Stanzette a uno, due, tre letti al posto degli stanzoni spogli di antica memoria. Porte verdi e arredi verde giallo a rivoluzionare il tradizionale biancore ospedaliero. E poi un bagno per ogni camera, filtri d'avanguardia per mantenere sterile l'aria, aria condizionata e testiere attrezzate per ciascuno dei 24 posti letto con luce, campanello e bocchette d'ossigeno. È così che si presenta la Clinica pediatrica del Burlo, all'indomani della radicale ristrutturazione che ha rinnovato l'intera area di degenza abbinando al comfort quelle tecnologie necessarie a garantire le cure intensive ai pazienti più gravi.

I nuovi spazi di quello che oggi è uno dei reparti più prestigiosi dell'istituto sono stati inaugurati ieri mattina nel corso di una giornata di studio e di riflessione cui hanno preso parte Alessandro Ventura, direttore della Clinica pediatrica, Franco Panizon, uno dei padri della pediatria italiana oggi dedito alla divulgazione scientifica, il direttore scientifico del Burlo, Eloisa Arbustini, e poi il rettore dell'ateneo Lucio Del Caro, il preside della facoltà di medicina Aldo Leggeri, l'assessore regionale alla sanità Walter Santarossa, Furio Bouquet, direttore della Neuropsichiatria infantile e il presidente dell'Associazione regionale per la fibrosi cistica, De Giovanni.

La megaristrutturazione della Clinica pediatrica, che ha comportato un investimento complessivo di circa un miliardo, prende infatti impulso dall'impegno dei familiari dei malati di fibrosi cistica: una patologia genetica gravissima, che determina insufficienze a livello del pancreas e dei polmoni, e che fino a pochi anni fa portava alla morte i malati già a 10-12 anni.

«Negli anni '80 – racconta infatti Alessando Ventura – il Burlo è divenuto centro di riferimento regionale per questa malattia, con tanto di finanziamenti specifici per supportare le attrezzature e le strutture. L'associazione ha però voluto, in maniera lungimirante, utilizzare le risorse destinate ai pazienti affetti da fibrosi cistica per investire nel rinnovamento complessivo del reparto: così da garantire un'accoglienza dignitosa e adeguata a tutti i piccoli malati che afferiscono alla Clinica pediatrica». Il rinnovamento, che ha visto anche il contributo economico dell'istituto, adegua finalmente gli ambienti alla capacità d'attrazione della Clinica, è stato sottolineato nel corso dell'incontro. Il centro, che lavora in stretto raccordo con altre realtà di ricerca di base, è infatti da tempo un riferimento regionale e nazionale per gravi patologie. Su cinque bimbi ricoverati, solo uno è triestino: nel 30 per cento dei casi, i pazienti provengono invece dal resto del Friuli-Venezia Giulia e nel 50 per cento da altre regioni.

d.g.

Un ambiente della Clinica pediatrica del Burlo Garofolo, completamente ristrutturata. Una soluzione che sposa tecnologie e comfort. (Foto Lasorte)

Pollice verso anche in via dei Mille dove c'è una maggioranza di Centrodestra per l'assenza di un consigliere di An

Rioni, siluri sul bilancio comunale

La sesta circoscrizione boccia il documento e Forza Italia finisce per spaccarsi

Il Boschetto. Qui era previsto un Centro d'aggregazione.

Opicina e Prosecco concordi nel fornire un responso negativo

Due netti «no» dall'altipiano

Anche le due circoscrizioni dell'altipiano - le uniche tra le «sette sorelle» a essere rette da una maggioranza di centrosinistra - hanno dato parere negativo al bilancio.

«Una decisione inevitabile - sostiene il presidente dell'altipiano Ovest, Bruno Rupel - visto il palese disinteresse per le problematiche di questo territorio che si evince dai tagli ai finanziamenti e alla cancellazione di opere già preventivate». Un'opinione condivisa pure da Albino Sosic, primo rappresentante del parlamentino ad altipiano Est.

«Nel bilancio - si afferma a Prosecco - non c'è traccia di iniziative tese a rendere possibile l'attuazione della legge di tutela della comunità slovena; e inoltre sembra mancare la volontà politica di procedere a un vero decentramento amministrativo». «Nel bilancio programmatico - secondo Sosic - difettano le nuove opere richieste da tempo dalla circoscrizione; mancano le linee guida per realizzare un progetto di insieme per le tematiche sociali, sanitarie per lo sviluppo del turismo e per la concretizzazione del decentramento».

Bruno Rupel: «Decisione inevitabile visto il disinteresse per il Carso». Albino Sosic: «Nessuna iniziativa per gli sloveni»

Sul versante culturale, la circoscrizione evidenzia come il Comune ampli le iniziative didattiche sul solo fronte della Trieste romana; una posizione che 'Opicina' non condivide perché inconsapevole di tutta la complessità e diversità della storia di questi territori.

Intanto la circoscrizione di Altipiano Ovest tornerà a riunirsi nella sede di Prosecco 220 già venerdì prossimo alle 20. Tra i punti all'ordine del giorno, una mozione sulla traduzione immediata degli interventi effettuati in lingua slovena durante le sedute.

m.lo.

Il presidente forzista, Pesarino Bonazza, esprime delusione per i progetti stralciati, mentre Marino Valle ha fatto mancare il proprio voto.

Natale con il botto alla Sesta circoscrizione. Capita che in sede di voto per l'espressione del parere sul bilancio comunale, la Casa delle libertà annaspa pericolosamente in alto mare colpita dai siluri del centrosinistra. Contrariamente alle previsioni, in via dei Mille passa il no dell'opposizione, compatta e sicura di fronte a una maggioranza incerta e rosa dai dubbi. Una débacle clamorosa che mette allo scoperto insoddisfazione, dubbi e incertezze su un progetto di bilancio comunale che, stando ai fatti, risulterebbe avverso anche a chi dovrebbe invece appoggiare quella maggioranza di piazza Unità di cui fa parte.

«I fatti sono questi - spiega l'ex presidente della circoscrizione Bruna Tam (Ulivo) - in sede di voto, Lista Illy, Rifondazione e Ulivo hanno presentato il proprio no al bilancio. Dall'altra parte Forza Italia e An si sono ritrovati con soli nove consiglieri (mancava un esponente di An per malattia). A conti fatti, An se n'è andata dall'aula nel tentativo di far mancare il numero legale. Un espediente ridicolo - sostiene la Tam - visto che bastavano i nostri dieci consiglieri a rendere regolare la seduta, mentre questa uscita ingenua dimostra una conoscenza approssimativa del regolamento. Ai rappresentanti di Forza Italia poi non è rimasto che accettare l'evidenza. I loro voti di appoggio a chi regge il Municipio non hanno potuto evitare la sconfitta».

Il parere negativo si sostanzia in alcuni punti. Per il centrosinistra, la filosofia del bilancio è improntata a una discontinuità senza progettualità che differenzi l'attuale giunta dalla precedente. Altro punto dolente, la mancanza di riferimento totale per il ruolo del decentramento e per l'indicazione e i suggerimenti da questo prodotti. «Riguardo al territorio - afferma la Tam - siamo stupefatti come nel piano delle opere non trovi spazio quel centro di aggregazione giovanile della Rotonda del Boschetto (già prospettato definitivamente assieme al nuovo centro civico e circoscrizionale) che solo qualche mese fa l'assessore Giorgio Rossi aveva dato per certo».

Nelle file di Forza Italia l'atmosfera non è delle migliori. L'autocritica è palese, con toni ben diversi dai proclami di qualche mese fa. «Qui ci si gioca tutto sul numero dei presenti - sostiene il presidente della Sesta, Gianluigi Pesarino Bonazza - siamo dieci da una parte e dieci dall'altra. Questa volta siamo stati «impallinati» perché in minoranza; rimane il fatto che questo bilancio poteva essere migliore. Sono soddisfatto perché si farà la piscina di San Giovanni e la manutenzione alla via Marchesetti, ma esprimo delusione per quei progetti eseguibili e cantierabili purtroppo stralciati dal piano delle opere».

Marino Valle, autentico veterano nella Lista per Trieste e da tempo confluito negli Azzurri, ha fatto mancare il proprio voto. «È una posizione forte ma costruttiva - spiega - so che solleverò un polverone, ma ho voluto dare uno scrollone a una situazione di stasi. Questo bilancio è raccogliticcio e 'criptico', dobbiamo aprire gli occhi su questo punto. Sono state omesse tante opere già progettate, poche le manutenzioni, dimenticato il ruolo delle circoscrizioni. Capisco che la nostra giunta si trovi a fare i conti con un sistema comunale 'impastoiato' dai metodi di quella precedente, tuttavia si doveva e si poteva fare meglio; lungi dalle polemiche, desidero solo che il mio gesto apra gli occhi a un'amministrazione che deve saper dare delle risposte concrete attraverso dei bilanci leggibili».

Maurizio Lozei

Forza Italia sbarca a Borgo San Mauro

Aurisina, parlano i consulenti del progetto di sviluppo del turismo di tipo rurale

Giornata di appuntamenti, oggi, a Duino Aurisina.

Alle 15, alla Casa della Pietra di Aurisina, si svolge la presentazione delle attività svolte dai consulenti del progetto Rilke-Ecos Overture, il programma di sviluppo turistico rurale europeo promosso dal Comune di Duino-Aurisina in collaborazione con il Comune di Aidussina (Slovenia), la Provincia di Malaga (Spagna) e il Comune di Piombino.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del sindaco Vocci e l'esperienza con il progetto Rilke del produttore di vico Franc Fabec si terranno le relazioni dei consulenti locali del progetto, l'architetto Lucia Krasovec con una relazione dal titolo «Analisi e prospettive dei borghi rurali storici», l'architetto Lucia Magnani con «Analisi e prospettive nell'ambito delle risorgive del Timavo». In conclusione è in programma la relazione su «Analisi dell'offerta e della domanda del turismo legato all'agricoltura nel Comune di Duino-Aurisina e del Carso» del dottor Andrea Trevisi. L'incontro è aperto al pubblico.

Sempre oggi, alle 18, si inaugura a Borgo San Mauro - all'interno della sede del Ccd al civico 126, accanto al bar - uno spazio interamente dedicato alla Sezione giovani di Forza Italia. L'inaugurazione è aperta al pubblico, e comprende un rinfresco.

Si sta finalmente avviando verso una soluzione il problema delle lunghe code verso il centrocittà

Muggia, il semaforo diventerà intelligente

Il rosso scatterà sul lungomare soltanto se ci saranno veicoli in via Roma

Saranno presto alleviati i disagi agli automobilisti muggesani in transito sotto la galleria di via Roma. Un sistema «intelligente» di attivazione del verde in ingresso dal centro città toglierà i tempi morti e permetterà di avere il via libera più a lungo all'imbocco sul lungomare Venezia. Il sopralluogo è già stato fatto, il sistema elettronico del semaforo è stato predisposto. Manca ora solo il modulo da aggiungere alla centralina semaforica e il posizionamento della spira nell'asfalto.

In pratica il rosso sul lungomare scatterà solo se ci sarà qualcuno fermo al semaforo di via Roma. Lo stesso sistema adottato, ad esempio, per gli autobus in via Flavia, vicino alla galleria di Aquilinia.

Un'idea lanciata dal comandante della polizia municipale muggesana Stefano Badalucco: «Il disagio è ben noto, per questo ho proposto di attivare questo sistema. Un palliativo, ma almeno si tolgono i tempi morti, soprattutto di sera», dice il comandante.

Le code verso il centro città dal lungomare sono davvero «ben note». Il problema dei disagi creati dal semaforo sono stati affrontati più volte anche a livello politico. Recentemente anche il consigliere capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Tarlao, aveva chiesto che venisse trovata una soluzione. La soluzione potrebbe essere operativa già nei prossimi giorni, non appena arriveranno le componenti elettroniche per la centralina. «Il 90 per cento del traffico veicolare diretto sul lungomare passa per il mandracchio, sono soprattutto i veicoli pesanti a transitare in galleria e non sono molto frequenti - dice il sindaco Gasperini - L'attivazione del verde in via Roma solo in caso di necessità allevierà i disagi per chi viene dal lungomare, anche ora, ma soprattutto d'estate».

Sergio Rebelli

Il caso Santa Barbara

I Ds incontrano la popolazione

I Democratici di sinistra terranno oggi alle 16 alla trattoria «La Pignatta» (ex Casa del popolo) un incontro con la popolazione sui problemi di Santa Barbara. Interverranno Moreno Valentich e Stefano Gregori. Moderatore Miriano Mercandel.

Domani a Muggia

Il musical con Angiolillo

Venti tra i più grandi successi del Musical saranno interpretati domani, a Muggia dal popolare cantante attore Antonello Angiolillo in uno show che avrà inizio alle 20.30, con ingresso libero, al Teatro Verdi di via San Giovanni 4.

Domani a Opicina

Cori di Natale a S. Bartolomeo

Cori natalizi e violino alle 15.30 di domani, alla chiesa di S.Bartolomeo a Opicina. Il concerto è organizzato dalla II Circoscrizione in collaborazione con le scuole. Seguirà un rinfresco nella sede della circoscrizione (via Doberdò 20).

Si presenta oggi

A San Dorligo un calendario con l'olio e gli ulivi

L'olio e gli ulivi di San Dorligo finiscono anche su un calendario. Il Comune è stato inserito tra le Città dell'olio e già sono stati avviati gli accertamenti per il riconoscimento della denominazione di origine protetta dell'olio locale. Ma proprio il Comitato promotore della valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva ha fatto pubblicare anche un calendario.

La presentazione ufficiale, oggi alle 18 al centro sociale «Anton Ukmar - Miro» di Domio, a cura del sindaco di San Dorligo Boris Pangerc e di Antonio Ricci, capo redattore della rivista «Olivo Olio».

Il «sassolino» di Menia

Giorni or sono l'onorevole Menia, con il placet del primo cittadino, decise di togliersi un sassolino dalla scarpa. Devo farlo anch'io perché, avendo percorso strade dissestate (dalla passata amministrazione), di sassolini ne ho le scarpe piene. Pare che l'assegnazione della presidenza della Risiera di San Sabba abbia provocato aspre polemiche, alterne prese di posizione, minacce, proteste e interrogazioni. Eppure la legge parla chiaro: all'assessore alla cultura spetta anche la presidenza della Risiera. Dura lex sed lex.

Ma io ricordo che tempo fa un emerito senatore di Alleanza nazionale, dopo una sua visita alla Risiera, dichiarò testualmente che si trattava di un falso storico voluto dagli ebrei e dai comunisti, e che la miglior cosa da fare era quella di passarci le ruspe. Non so se ci credeva, ma so di certo che in quel falso storico c'era stato anche mio padre prima di intraprendere verso gli orrori di Auschwitz il viaggio senza ritorno. In ricordo delle vittime dell'Olocausto sarà celebrata il 27 gennaio la «giornata della memoria».

Forse quel giorno il neopresidente penserà che l'idea delle ruspe non era proprio da buttar via, ma ligio ai doveri della carica depositerà la sua brava corona nel posto dove le malelingue dicono che una volta c'era un forno crematorio. Forse gli mancherà il grande pubblico. Penso che quel giorno potremo ricordare più degnamente i nostri morti in un tempio, in una chiesa, nelle nostre case.

Berto Sommermann

Cucino con acqua minerale

Leggo sul «Piccolo» dell'8 dicembre a pag. 19 un articolo dell'Acegas dove tra l'altro dicono che l'acqua che beviamo è una delle migliori d'Europa e che presto forniranno uno strumento per renderla ancor meglio. Io spero di essere una privilegiata, e spiego il perché.

Abito in viale d'Annunzio e da anni nel corso della giornata quando prendo l'acqua dal rubinetto arriva un odore insopportabile e ha un gusto terribile di cloro. Ho cambiato le tubature, niente da fare. Ancor peggio quando si cucina: il calore del fuoco rende di cattivo gusto il cibo.

Da anni devo cucinare il cibo con l'acqua minerale. Ben venga dunque l'innovazione annunciata nel corso della rassegna «Era» dall'Acegas.

Grazia Gerdevic

Voglio scuse pubbliche

Scrivo, perchè una notizia apparsa sul giornale mi ha fatto scattare come una molla. Titolo: tasse rifiuti, nessuna multa. Ho fatto una fila interminabile giovedì all'ufficio postale di viale Sanzio e come me, tanti concittadini premurosi, puntuali, onesti e fessi. L'Ufficio tributi comunale si permette di dire che la scadenza era solo indicativa. Sul mio bollettino c'era ben stampata la scadenza precisa: 7/12/2001.

Se fossimo un Paese democratico e se gli impiegati di cotanto ufficio avessero non intelligenza, ma solo un po' di buon senso avrebbero dovuto aggiungere una giustificata avvertenza: cittadino, ti invio bollettini di pagamento rifiuti in ritardo, pertanto la scadenza del 7/12/2001, si intende prorogata di 20-30 giorni.

Dimostrazione lampante che il cittadino conta come una matricola universitaria. Tranne nel momento elettorale. Solo allora ci si mette a pelle di leone, vero signori politici?

Significa che d'ora in poi non andrò più a votare, a meno che non appaia pubblicamente una scusa per la irriguardosa risposta dell'Ufficio tributi verso i tantissimi cittadini ingiustamente derisi e bistrattati.

Speravo decisamente in meglio, sindaco Dipiazza, e mi sento doppiamente buggerato, per aver concesso la mia preferenza al suo simbolo.

Renzo Sossi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

IL CASO

La promessa del sindaco di pedonalizzare l'area

Via Mazzini aspetta

Vorrei ricordare al sindaco che la pedonalizzazione di via Mazzini è stata una sua promessa elettorale che non deve essere delusa. Gli abitanti di via Mazzini, e in modo particolare i commercianti, hanno già subìto per quasi tre anni i lavori inutili per la posa della canaletta «Stream». Non meritano quindi un nuovo affronto.

Il sistema Stream è stato un errore della precedente amministrazione, che peraltro in altre circostanze ha operato bene. Qui invece ha affrontato il problema con superficialità. Adesso gli abitanti di via Mazzini attendono che al più presto sia rifatta la pavimentazione uguale a quella di via San Nicolò, come più volte promesso dal sindaco. Capisco che vi sono dei problemi non facilmente risolvibili per tracciare un nuovo percorso agli autobus in discesa verso le Rive, soprattutto per le linee 9 e 10, che tra l'altro sono tra le più gradite all'utenza.

Esse dovrebbero essere dirottate su via Valdirivo, creando poi un ingorgo di traffico in via Carducci che, anche se sapientemente canalizzato e semaforizzato, potrebbe rivelarsi insostenibile. Altra soluzione, sarebbe quella di prolungare le due linee fino alla Stazione Centrale (cosa gradita agli abitanti di via dell'Istria e di San Giovanni) per poi percorrere le Rive sino ai rispettivi capolinea.

Lascio la soluzione ai competenti uffici comunali e della Trieste Trasporti, ai quali però vorrei ancora dare un suggerimento: ripristinare la linea 75, che ebbe una fugace apparizione natalizia, ma che poi scomparve.

Essa costituirebbe un collegamento rapido (tramite le due gallerie) fra i Campi Elisi (terminal traghetti Grecia e Turchia, parcheggio di via Locchi, Acegas, Lloyd Adriatico, Lloyd Triestino, Fincantieri e domani polo natatorio) e il centro e possibilmente anche la stazione (terminal non solo ferroviario, ma anche delle linee automobilistiche ed aeree).

Il percorso dovrebbe quindi avere di massima questi punti di riferimento: radice del Molo VII, largo Irneri, via Maestri del Lavoro, via Locchi, gallerie, piazza Goldoni, via Carducci, piazza della Libertà. E al ritorno stesso percorso.

Guglielmo Bette

Una fase degli infiniti lavori per il progetto Stream.

Il Centro Unesco

Mi riferisco all'articolo di Luisa Nemez del 12 dicembre 2001 «Dietro tante "carte dei diritti" c'è sempre un'esistenza ferita» in cui si rileva che la giornata dedicata alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo «è passata inosservata ai più». Ricordo e informo che il Centro Unesco di Trieste – com'è sua tradizione da molti anni – ha celebrato tale significativa ricorrenza, basilare per il rispetto e la tutela della dignità umana, il 7 dicembre scorso nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» con l'accompagnamento del coro dell'Università della terza età.

Rosalba Trevisani

Un «manipolo di gerarchi»

Credo ormai che gli italiani, quelli dotati di un minimo di intelligenza, abbiano capito a chi è stato consegnato il nostro meraviglioso Paese, con l'avvento di questa maggioranza, intenta solo a cancellare con le proprie leggi tutto quello che faticosamente l'Italia ha saputo costruirsi nel dopoguerra.

Vorrei rivolgermi a coloro che scelleratamente, tappandosi il naso, hanno voluto premiare questa maggioranza di governo di indubbio stile fascista, credendo alle falsità (prima delle elezioni) dei potenti «tromboni» televisivi. La maggioranza in pochi anni di governo riporterà il nostro Paese fuori dall'Europa e all'epoca dei famigerati colonnelli di Grecia; quando con delle leggi ben appropriate, hanno voluto sopprimere tutti i barlumi di libertà, iniziando proprio alla magistratura. Come d'altronde sta facendo Berlusconi.

In piccolo, vediamo quello che nella nostra città sta succedendo con l'avvento al potere amministrativo delle destre; un sindaco contornato da un «manipolo di gerarchi» i quali senza mezze misure stanno avvelenando gli animi dei triestini, mettendoli gli uni contro gli altri facendo tornare questa città a tempi che nessun triestino vorrebbe veder rievocare.

Antonio Ferluga

Al corso per adulti

Siamo un gruppo di persone che partecipa al corso di italiano per adulti alla scuola Bergamas. Con queste poche righe vorremmo esprimere la nostra riconoscenza per la pazienza, la disponibilità, la professionalità dei nostri due insegnanti, Fabio e Luciana, che oltretutto, speriamo, ci perdoneranno le nostre continue sgrammaticature. Suvvia, professori, perdonateci, dopo tutto sbagliano anche alla tv. Siete splendidi, grazie!

I vostri 12 «alunni»

Un grazie a Cattinara

Dopo una breve permanenza all'ospedale di Cattinara, sento il dovere di esprimere un sincero ringraziamento al personale medico e gli assistenti che con tanta sollecitudine, bontà e simpatia hanno prodigato a me povera vecchietta di quasi 90 anni. Per il mio male di poca entità si sono dovute sperimentare tante prove che alla fine hanno dato buoni risultati.

Felicita Vodopivec

Disponibilità al Parksì

Sono un utente, da alcuni anni, del parcheggio Parksì di via Flavio Gioia e ho avuto modo in più occasioni di apprezzare la disponibilità nonché l'estrema cortesia e professionalità del personale ivi operante al quale sento di esprimere un doveroso ringraziamento.

Roberto Pinto

Non tutte le mele sono marce

In riferimento all'articolo apparso in data 28 novembre sono veramente dispiaciuta per l'episodio accaduto al teatro Verdi di Muggia ma molto più indignata dal titolo dell'articolo stesso.

Se gli autori del furto fossero stati studenti di un liceo o di altra scuola superiore, l'imponenza del titolo sarebbe stata la stessa? Io ho frequentato 20 anni fa questa scuola e, come me, moltissimi altri che sono diventati, grazie alla stessa, ottimi analisti chimici, elettricisti, meccanici, odontotecnici ecc.

A dimostrazione del valore della scuola, la stessa viene oggi frequentata da mia figlia, dai figli di miei conoscenti ed addirittura da genitori degli stessi, che hanno deciso di prendere ora il diploma di 5.o anno non avendolo ottenuto quando erano ragazzi.

In ogni scuola, in ogni ambiente esterno e, purtroppo, anche in famiglia, c'è l'individuo che «sgarra» ma non per questo siamo autorizzati a fare di «tutta l'erba un fascio». Ringrazio per avermi permesso questo sfogo, ma troppo spesso questa scuola è stata fatta passare, a torto, come un «ritrovo» di ragazzi scapestrati. Sono in cinquecento circa ed è naturale che qualcuno lo sia, ma la responsabilità è delle famiglie e non della scuola.

Alessandra Lancini

Un arresto e quattro denunce a piede libero. Tanto abbiamo scritto. Tanto è accaduto. Che c'entrano tutti gli altri studenti?

LA STORIA

In questa immagine un flash sul concorso internazionale di ginnastica del 1947

Le belle triestine a Berna nel dopoguerra

Chi scrive è nato nella Società Ginnastica Triestina che svolge e contempla tuttora la cultura ginnica. Il piacere di ricordare l'evento storico vissuto, risulta molto importante: le settanta ragazze di Trieste che hanno portato a Berna il profumo di Trieste e dell'Italia, nel delicato periodo postbellico, al Concorso internazionale di ginnastica femminile nel 1947. In quel momento il mondo sportivo è stato invaso da sentimenti di ammirazione e stima. Mi commuove il ricordo dell'indimenticabile artefice di tanta sportività, l'amico Piero de Iurco. Pioniere della ginnastica seppe creare lo spirito per tale impresa, alla quale erano legate affettuosamente le settanta ragazze, allora ventenni.

Era un grande ginnasiarca, l'unico che riuscì a unire all'unisono, ginnastica di base, ginnastica ritmica e ginnastica artistica. Gli esercizi presentati a Berna erano già allora moderni in quanto aveva anticipato i tempi con la sua creatività. Tre gli esercizi presentati in quella memorabile assise: esercizio a corpo libero, al piccolo attrezzo (cerchio) e progressione alle parallele. Il successo risultò strepitoso, le settanta ragazze di Trieste affascinarono dirigenti e spettatori. Degno di nota fu lo scompiglio gioioso delle ragazze per le vie cittadine al canto: «Lassà pur che i canti e i subi...» condito abbondantemente dall'Inno di Mameli, oggi un po' dimenticato.

La comitiva era composta da: Antonio Fonda Savio, presidente Sgt, Giovanni Lorenzetti, consigliere, Guerrino Carli, organizzatore, Laura Guillermin maestra di musica, Ferruccio Ferrata, consigliere, Ferruccio Quadrelli, vicepresidente Fgi, Piero de Iurco, insegnante; Marinella Andri, Liliana Aloi, Renata Ban, Elda Brunelli, Maria Berini Archi, Laura de Carli, Maria Curtolo, Eleonora Cortale, Gisella Cantori, Silvana Colussi, Silva Decorti, Flavia Diena, Liliana Deiuri, Vanda Dussi, Maria Grazia Fabri, Luisa Frattallone, Fulvia Franco, Licia Fragiacomo, Carmen Facchinetti, Leda Guillermin, Laura Gulie, Nives Gelizzi, Mercedes Godina, Tina Geroni, Maria Graziani, Norma Icardi, Valnea Indrigo, Romana de Iurco, Luisa Longo, Giulia Longo, Luciana Lepore, Annamaria Lepori, Laura Micheli, Giannina Masella, Grazia Millossovich, Liliana Mazzieri, Mara Miliani, Dorina Nasciguerra, Licia Nenna, Eleonora Olio, Adriana Oltremonti, Licia Pavani, Silvana Perugini, Silvana Pamfili, Maria Pagani, Licia Quarantotto, Clelia Rozzo, Tullia Ragusin, Nidia Rovatti, Nives Ricci, Vanna Rocco, Sivilotti Livia, Renata Solazzi, Ellie Specchiari, Silvana Serdoz, Irma Stradella, Livia Scarlavai, Maria Senizza, Miranda Trevisan, Nora Talamini, Luilia Tonini, Adriana Volpi, Fabia Valentini, Magda Violin, Maria Zannolini, Flavia Zudenigo, Jolanda Zanella, Maria Zuani, Lidia Benco, Marcella Magris.

Un commosso pensiero alle persone scomparse: Elda Brunelli, Maria Curtolo, Antonio Fonda Savio, Ferruccio Ferrata, Fulvia Franco (Miss Italia 1948, moglie del campione d'Europa di pugilato mesi medi Tiberio Mitri), Laura Guillermin, Piero de Iurco, Ferruccio Quadrelli, Maria Senizza, Magda Violin, Flavia Zudenigo, Miranda Trevisan.

Guerrino Carli

Ringraziamento al «118»

A seguito del grave malore che ha colpito un nostro familiare il 4 dicembre, dimostratosi successivamente fatale, desideriamo ringraziare il personale medico e paramedico appartenente sia al 118, intervenuto prontamente ed adoperatosi con grande solerzia e professionalità, sia al Reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore, per aver saputo unire la competenza a rare doti di gentilezza ed umanità.

Famiglia Sorge

Finanziamo l'Udinese

A pagina 10 del Piccolo del 10 dicembre si parla della finanziaria regionale e c'è un articolo intitolato «Bilancio, Dressi più "smilzo"». Dallo stesso apprendo che il contributo all'Udinese Calcio è stato ridotto da 516 mila euro a 259 mila (circa 500 milioni delle nostre povere e vecchie lire). Non sapevo che l'addizionale regionale dello 0,9% applicata alla mia ricca pensione servisse anche a contribuire al sostentamento dei poveri giocatori dell'Udinese.

Luciano Paiero

Quella ragazza sul treno

Chissà se potete fornirmi un... piccolo aiuto. Sto cercando di rintracciare una ragazza di nome Raffaella, la conobbi due settimane fa su un treno Trieste-Milano: fa la praticante in uno studio legale situato nel centro della città e si occupa di Diritto della famiglia. Chiacchierata breve e intensa, ragazza bella con una comunicativa molto emozionante e contagiosa, lo considero un bell'incontro di anime e mi spiace averne perse le tracce. Cercare un ago nel pagliaio sarebbe più facile, tuttavia... perché non tentarle tutte?

Danilo Pagnin
(danilopagnin@inwind.it)

50 ANNI FA

18 dicembre 1951

● Si acuisce sempre di più l'agitazione dei dipendenti delle ditte che forniscono di manovalanza i Crda, per la minaccia di altri licenziamenti. Sciopero bianco invece allo Jutificio Triestino, per protesta contro la decisione di assegnare quattro telai a ciascuna lavoratrice.

● Parte oggi dai binari sulle rive davanti a piazza Unità il «Treno della fraternità», un convoglio composto da 29 vagoni diretto nelle province meridionali colpite dalle alluvioni. Una decina di autotreni partiranno contemporaneamente per quelle disastrate del Polesine.

● All'ospedale ausiliario di San Giovanni è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dai ricoverati. Ai molti visitatori e alle autorità presenti ha parlato il direttore, prof. Battigelli, e sono state offerte, dietro modesta offerta, delle copie ciclostilate del giornaletto «La siringa».

L'inaugurazione del borgo nella zona di Santa Croce nel '62 alla presenza di Santin

Gli anni delle baracche di legno

Nel novembre 1962 nella zona di Santa Croce si inaugurava il bel borgo realizzato per la sistemazione della popolazione che aveva vissuto a lungo nelle baracche di legno. L'avvenimento assunse carattere di qualificata ufficialità per la presenza di mons. Antonio Santin, officiante.

Da sinistra il dottor Rinaldo Fragiacomo, don Antonio Dessanti, il sindaco Franzil, il vescovo Santin, l'allora ministro Delle Fave, il commissario del Governo Mazza, un ospite, l'on. Giacomo Bologna.

Mario Fabbretti

Quello «chalet» civettuolo chiamato stazione

Si è tanto parlato in questi ultimi tempi della prima stazione di Trieste, quella dal 1857 al 1878. Ma non la si vede mai; ecco un'immagine di questa prima stazione, dall'insolita architettura tipo chalet. Con l'occasione, segnalo che nella didascalia della foto dell'attuale stazione di Trieste Centrale, pubblicata il giorno 4 dicembre a pag. 27, vi è un errore: a destra non si vede una locomotiva diretta al porto, ma un semplice tram, all'inizio di viale Miramare. La linea delle rive diretta a Campo Marzio aveva tutto altro percorso, e mai è passata per piazza Libertà.

Paolo Petronio

Emilia, cento

Emilia Trevisan Reggente arriva oggi a quota 100. Il secolo di vita viene festeggiato assieme a Germana, Bruna, Maria, Stephano, Alessandro e Maura.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CONTI adiacenze appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio 98.000.000 € 50.612,77 Rabino 040/368566. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito piano alto ascensore soleggiato vista mare: ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio. Termoautonomo. 280.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Agavi recente senza barriere architettoniche soleggiato perfetto ascensore: soggiorno cucina 3 camere terrazzini bagno box posto auto. 290.000.000.

P.ZZA Sansovino adiacenze appartamento luminoso piano alto buone condizioni composto da soggiorno tre camere cucina abitabile con balcone doppi servizi cantina ottima disposizione interna 200.000.000 € 103.291,37 Rabino 040/368566. (A00)

PALESTRINA in palazzo trentennale appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno servizio separato ripostiglo balcone veranda 200.000.000 € 103.291,37 Rabino 040/368566. (A00)

PAULIANA appartamento composto da ampio ingresso 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno servizio ripostiglio piano alto vista mare luminosissimo. 165.000.000 € 85.515,38 Rabino 040/368566. (A00)

Continua in 22.a pagina

Continuaz. dalla 21.a pagina

ROTONDA del Boschetto in palazzo signorile appartamento in ottime condizioni interne composto da ingresso salone tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzino aria condizionata videocitofono eventuale box possibilità affitto posti auto 300.000.000 € 154.937,06 Rabino 040/368566. (A00)

ZONA servita appartamento luminosissimo comosto da ingresso salone con terrazzo due camere cucina abitabile bagno vista mare informazioni e planimetrie ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 300.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare, cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCO privatamente uso investimento appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

PICCOLI alloggi-monolocali cerchiamo in acquisto per nostri clienti in zone centrali-semicentrali definizioni immediate pagamento, contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950.

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 2 stanze cucina/ino bagno posto macchina. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

A. STAZIONE monolocale eventualmente arredato, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, ascensore. 500.000+30.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. VUOI lavorare comodamente da casa anche parttime? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. (A15047)

A.A. AZIENDA grossista per nuove aperture Go, Ts cerca max 36.enni immediatamente disponibili per inserimento a vari livelli. Retribuzione da 2.250.000 a 4.550.000. 0481/44580. (C00)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A15189/4)

ADECCO impiegati cerca periti meccanici e navali; esperto misure meccaniche; impiegati esperienza settore marittimo; diplomati max 24 anni. Via Severo tel. 040/5708259. (A00/4)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto, introdotti sanitarie ortopedie farmacie, cui affidare campionario corsetteria estetica, ortopedia, sanitaria. Tel. 0270102044. (Fil1)

ASSOCIAZIONE assume impiegato/a con adeguate conoscenze computer. Inviare curriculum a Mbe Casella 180 via San Francesco 15/A. (A15202)

FISIOTERAPISTA cercasi. Tel. 040370530 ore ufficio. (A14836)

GIOVANE pensionato con patente cercasi per lavoro di giardinaggio e trasporto pasti. Telefonare 633748 ore pasti. (A15197)

Continua in 26.a pagina

• MILLE IDEE • MILLE REGALI

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

Trionfo di lusso per il cenone di magro

Anche il cenone della Vigilia deve stupire per il lusso. La tradizione di riunire la famiglia a tavola in attesa della nascita del Bambino aveva uno scopo quasi penitenziale, ed era una cena parca e rigorosamente di magro. Oggi è diventata il trionfo delle ostriche e del salmone, del caviale e delle aragoste.

Il tacchino rimpiazza il cappone

Fino all'altro ieri il tacchino natalizio veniva considerato una bizzarria, era il cappone il signore delle feste. La guerra tra i sostenitori dell'uno o dell'altro pennuto è ancora aperta, ma andando avanti di questo passo ben presto il gallo castrato resterà solo un ricordo, conservato nei ricettari delle nostre bisnonne. E come l'albero ha ormai definitivamente surclassato il presepe, così, secondo i buongustai, il Natale italiano tenderà sempre di più a somigliare al «Tanksgiving Day».

Gli italiani fanno a gara per stupire amici e parenti a tavola

Un Natale di qualità

Gli stravizi sono permessi una volta l'anno

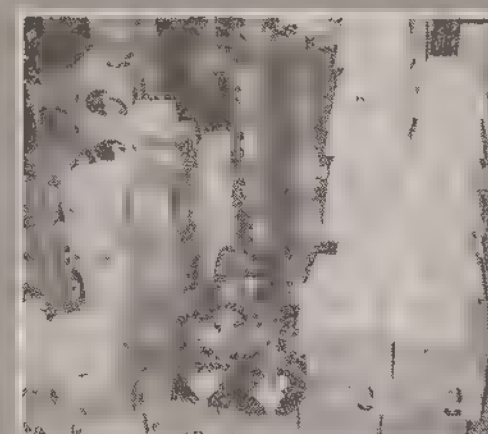
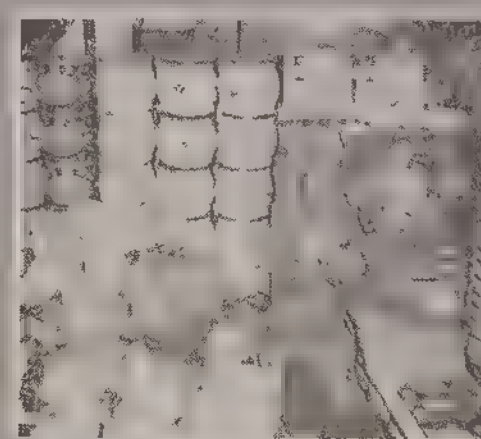
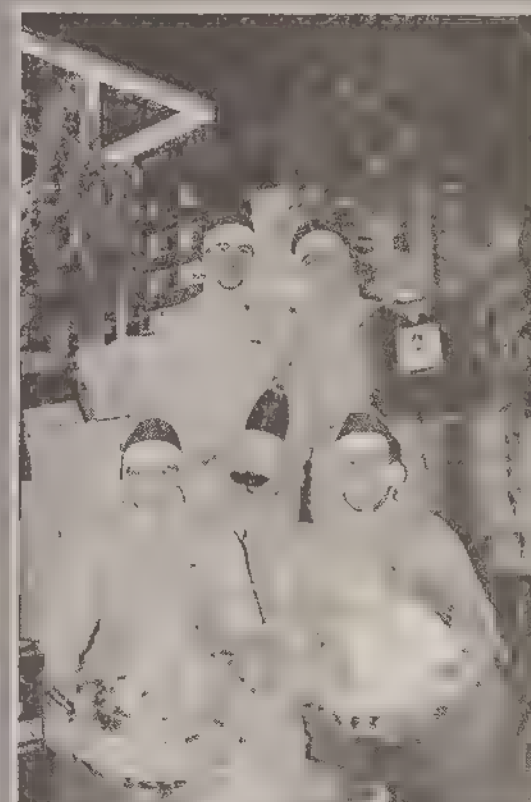
«Semel in anno licet insanire» dicevano i nostri antenati riferendosi al Carnevale. Ma, visto il disamore dei nostri tempi per questa festa, il detto si è trasferito direttamente al Natale. E soprattutto alla tradizione gastronomica natalizia. Nessun popolo al mondo, o almeno pochissimi altri, sono così indifferenti al duro, indispensabile sacrificio economico che l'acquisto di certe ghiottonerie inevitabilmente richiede. Ma è festa, e gli italiani fanno a gara per stupire gli amici ed i parenti: diventano ricercati, sofisticati, autentici intenditori e grandi amatori quando c'è da mettersi a tavola.
E' una storia che va avanti da millenni, dai tempi precristiani, quando le feste a cavallo tra la fine dell'anno e l'inizio dell'anno nuovo erano caratterizzati da festeggiamenti sfrenati e da grandi mangiate. Ed è rimasta anche nei tempi bui della nostra storia, quando anche i poveri, a Natale, dovevano avere una tavola riccamente imbandita, e le grandi famiglie medievali aprivano le borse e facevano laute elemosine.
Oggi la tendenza non è più la quantità, ma la qualità assoluta dei cibi, lo sfarzo delle tavole imbandite, l'inseguimento di ostriche, aragoste, caviale, salmone, cernie, spigole, orate. E poi funghi porcini, tartufi, patè, arrosti e salumi di pregio. Non per niente il regalo più indovinato rimane quello del cesto di ghiottonerie.

Un sereno pranzo di Natale fa parte di una tradizione che non tramonta

«La gente ha riscoperto il piacere di stare in casa - sostengono i sociologi - Normale che ami sempre di più farlo in allegria, magari attorno ad un tavolo, come nelle famiglie di una volta». Il risultato è sotto gli occhi di tutti: il grande business delle ricercatezze alimentari ha portato allo sviluppo delle «boutique del cibo a più zeri», le uniche che riescono a sostenere l'impatto con i supermercati e che durante le festività fanno affari d'oro. Vivono momenti straordinari i grandi vini, i rossi importanti, gli spumanti, ed i più originali frutti esotici oltre alla cioccolata, in tutte le sue mille esternazioni.
A tavola conta lo stupore, il lusso, la ricercatezza, il particolare elaborato.
L'italiano del terzo millennio non sa rinunciarvi: pare disposto ad una vita di austerity, si dichiara anticonsumista, si impegna a fare economie, ma non rinuncia ai piaceri dello stomaco. E dimentica anche il tormentone che accompagna i pasti di ogni giorno: la ricerca di cibi sani, genuini e soprattutto dietetici. Nessuno parla più di sovrappeso e tutti in fondo sono disposti, pur di lasciarsi andare alle orge caloriche, ad un periodo di sacrificio post-festivo per smaltire quel paio di chili che inevitabilmente si accompagnano alle mangiate natalizie.
I dietologi, però, avvertono che il vero pericolo non viene da un piatto di lenticchie con lo zampone o da una fetta di panettone, ma dagli avanzi, inevitabilmente riproposti i giorni successivi, che invece dovrebbero essere dedicati a pasti morigerati.
Ma di quanto aumenta il peso il giorno di Natale? I soliti dietologi hanno preparato una tabella che spiega che, a fronte di un fabbisogno giornaliero di calorie che va dai 1800 alle 2300, se ne accumulano circa 3600, per cui l'eccesso di un solo pasto è di 1300-1800 calorie, l'equivalente di 200-250 gr. di peso reale. Poco male, ma se si ripete per qualche giorno cominciano i guai.

Come mangiare i tortellini emiliani

Regole per piatti classici

Gli ingredienti: prosciutto crudo, mortadella, lombo, grana, una sfoglia speciale.
La Camera di Commercio di Bologna ne ha codificato ufficialmente le dosi, ma in ogni casa emiliana si mantiene rigorosamente il segreto di qualche piccola variazione che ne rende il gusto piacevolmente inconfondibile.
I tortellini, classico piatto natalizio della cucina italiana, sono diventati una bandiera della nostra gastronomia nel mondo. Difficilmente imitabili perché fatti con concetti estranei alla cultura di altri popoli, come stagionatura e pasta fatta a mano.
Esistono dei comandamenti e dei tabù da rispettare quando si preparano:
- il ripieno crudo: da un consulto (di cui esistono gli atti) tra i più famosi gourmet bolognesi, risulta il più gradito
- il brodo deve essere proprio quello buono e provenire da bestiame sopraffino
- il tabù è la panna, inserita solo nel dopoguerra perché disponibile dagli aiuti americani: è assolutamente da evitare perché distrugge il sapore del tortellino, che deve essere rigorosamente in brodo
- altro tabù è la dieta. Ed il colesterolo. Non se ne può proprio parlare
- tra i dogmi la chiusura a mano. Indispensabile per la riuscita dell'insieme
Il vino deve essere «beverino», non appesantire. Vedi caso, il Lambrusco.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (2° piano, tel. 040/370371 - 370571).

Andolina e la guerra

Oggi con inizio alle ore 17.30 al Circolo della stampa (sala Alessi), corso Italia 13, a cura del Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, il pediatra Marino Andolina in questi giorni rientrato dall'Afghanistan, terrà una conferenza, con proiezione di diapositive e dibattito pubblico, sul tema: «Bambini afgani 2001: odissea nella guerra».

Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre invita tutti i soci per il consueto scambio di auguri oggi alle 19. Nel contempo comunica che nei giorni 24 e 31 dicembre la segreteria rimarrà chiusa.

Natale alla Piccardi

Si inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Piccardi, in via dei Piccardi 1/1 A, la mostra collettiva natalizia intitolata «Un quadro per il 2002». Vi partecipano 28 artisti.

Dono al «Burlo»

Nell'ambito delle attività promosse dal Centro regionale per la cooperazione nelle scuole del Fvg, la cooperativa scolastica denominata «I Magnifici» e animata da 150 alunni della elementare «U. Gaspardis» doneranno al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Burlo Garofolo un saturimetro, strumentazione atta a rilevare in maniera non cruenta il livello di ossigeno presente nei bambini colpiti da crisi asmatiche. Tale donazione avrà luogo oggi alle ore 11 al teatro S. Pellico di via Ananian 5.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale assieme a familiari e ospiti per la tradizionale festa degli auguri. Appuntamento alle ore 20 allo StarHotel Savoia.

Auguri Anla

Tutti i soci Anla e familiari sono invitati oggi, alle ore 18, alla sala Fenice del Circolo Fincantieri-Wärtsilä, galleria Fenice 2, per il consueto brindisi augurale di fine anno.

G.S. San Giacomo Cena sociale

Tutti i soci e i loro familiari sono invitati alla cena sociale di fine anno che si terrà venerdì, alle 20, a San Giacomo. Per informazioni tel. 349-6200017.

De Pra Temperini alla Comunale

Oggi alle 18, alla Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4, verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Annamaria De Pra Temperini «Il legno e l'oro». Annamaria De Pra Temperini, bellunese di nascista ma operante a Trieste da parecchi anni con opere figurative, dal 1993 si dedica con passione e continuità a dipingere icone secondo i canoni antichi della scuola bizantina.

Centro letterario

Oggi appuntamento con soci e simpatizzanti alle 17.30 in sede del Centro letterario Fvg in corso Umberto Saba 20, per gli auguri natalizi e di fine anno.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il consueto laboratorio-incontro fra poeti seguito da un momento di festa per scambiarsi gli auguri di Natale. Gli incontri del 'martedì sono aperti a tutti. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Pro Senectute Attività

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19, con biblioteca aperta ai soci.

Bambini in ospedale

L'Abio - Associazione per il bambino in ospedale Onlus - sezione di Trieste offrirà oggi ai piccoli ricoverati dell'ospedale infantile Burlo Garofolo un pomeriggio di svago con la partecipazione di vari gruppi di intrattenimento: i mini cantori dell'Accademia di musica di canto corale diretti dal maestro Alessandro Pace; il mago Moreno con i suoi trucchi, frizzi e lazzi; il gruppo Tac Band con Claudia Fregoli e gualtieri Giorgini, clowns. Ospite d'onore Babbo Natale.

I dialoghi dell'ego

Questa sera alle ore 18 alle sede del Circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1: «I dialoghi dell'ego», presentazione del volume di Silvio Cumpeta. Relatori il prof. Pier Aldo Rovatti e Giuseppe O. Longo.

Concerto di Capodanno

A partire da oggi avrà inizio alla biglietteria del Teatro Verdi (orario 9-12, 16-19) la prevendita dei biglietti per il concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati G. Verdi, diretta da Fulvio Dose. La manifestazione promossa e organizzata dal Comune, si terrà in Sala Tripcovich il primo gennaio alle 18.

Da Vinci de Sandrinelli

L'Istituto Da Vinci-de Sandrinelli comunica che oggi dalle 17 alle 19, la sede di via Veronese 1 sarà aperta ai genitori e alunni della classi terze della scuola media. Saranno presenti docenti e studenti che illustreranno i corsi attivati dalla scuola, e in particolare il nuovo corso a indirizzo turistico. genitori e alunni potranno visitare aule e laboratori e ricevere informazioni sulle opportunità formative offerte dall'istituto.

Cappella Civica

Domani è l'ultimo termine per l'iscrizione alle audizioni per la selezione di nuovi cantori della Cappella Civica. Le audizioni avranno luogo il giorno seguente, 20 dicembre, tra le 14 e le 17 nel Tempio anglicano di via San Michele 11/a. Gli interessati possono ancora chiedere l'ammissione contattando la direzione della Cappella civica, via Imbriani 5, 34122 Trieste, tel. 040/636263 o inoltrandovi direttamente una domanda in carta libera, contenente i dati personali e fiscali, compreso un recapito telefonico.

Gruppo operatrici antiviolenza

L'associazione Goap - Gruppo operatrici antiviolenza e progetti organizza una festa per le donne, le amiche e gli amici presso la sede del Centro antiviolenza di via della Fornace 3, domani dalle 17.30 in poi. Per informazioni contattare l'associazione allo 040/310981 lunedì e martedì dalle 9 alle 13.

Studenti austriaci in visita alla «Rismondo»

Da quest'anno alla scuola media Rismondo, che fa parte dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih, si studia il tedesco come seconda lingua straniera, accanto all'inglese. Nei giorni scorsi un gruppo di 47 studenti austriaci di una media di Linz, accompagnati dal preside e da alcuni insegnanti, sono stati invitati nella nostra città per far visita ai loro coetanei della Rismondo. Dopo essere stati accolti dal dirigente scolastico, Andrea Avon, e dalle insegnanti Trebian, Goruppi e Tremul, i giovani ospiti sono stati suddivisi in sei diversi gruppi, per partecipare alle lezioni tenute nei laboratori di informatica e di scienze assieme agli allievi della nostra scuola media.

Proiezioni inconsce

Questa sera alle ore 17.30 alla sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Come le proiezioni inconsce ci rendono vulnerabili - Le caratteristiche necessarie e accessorie della personalità». Conferenza del dott. Alessandro Spreafichi.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle ore 11 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, premiazione del premio letterario «Carlo Ulcigrai» presentazione del volume che raccoglie i testi delle opere premiate alla sesta edizione 2000. 1° cl. «Uomini e lupi» di Marcello Freddi. 2° cl. «Basso continuo» di Renzo Cigoi. 3° cl. «Il tè delle cinque» di Myriam Andreatini Sfilli.

Associazione «Il Cenacolo»

Oggi alle 17, nella sede della cooperativa «La Quercia» in corso Italia 10, 2° piano, si svolgerà l'assemblea dei soci dell'associazione «Il Cenacolo».

Mostra di icone

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità si inaugura oggi alle ore 18, la mostra «Il legno e l'oro», icone di Annamaria De Pra Temperini. Sono esposte una ventina di tavole riprodotte con la tecnica originale del XII-XIV secolo.

Libro fotografico

Oggi alle 18.30 nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä, in galleria Fenice 2 (1° piano), presentazione del libro fotografico «Alpi Giulie» realizzato da Furio Scrimali.

Assostampa Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi, sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate, anzi, in occasione della conversione in euro, si è approfittato per una limatura al ribasso per i collaboratori. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e/o informazioni, gli uffici dell'Assostampa di corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Trieste contemporanea

Oggi alle 11.30 nella sede dell'Ince (Iniziativa centro europea), via Genova 9, presentazione del numero 8 della rivista «Trieste contemporanea». Interverrà l'ambasciatore Anton Rupnik, vicedirettore generale del segretario esecutivo Ince.

Circolo italo-austriaco

Giovedì alle 18 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili 1, il Circolo di cultura italo-austriaco augura buon Natale con il coro «Antonio Illersberg».

Lapidario Tergestino

La direzione dei Civici musei di storia e arte comunica che per motivi tecnici il Lapidario Tergestino al Bastione Lalio del castello di San Giusto rimane chiuso al pubblico fino a nuova comunicazione.

Civico museo d'arte orientale

La direzione dei Civici musei di storia e arte comunica che per motivi tecnici il Civico museo d'arte orientale (via San Sebastiano 1) rimane chiuso al pubblico fino a nuova comunicazione.

Istituto «Carli»

La presidenza, i docenti e gli studenti dell'Itc Gian Rinaldo Carli ringraziano tutte le aziende che collaborano con l'Istituto per la realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro e colgono l'occasione per augurare a tutti buone feste.

Fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede di può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040-301411, risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040-53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040-631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Visita ai presepi

Le parrocchie del decanato di S. Vincenzo de' Paoli organizzano una visita guidata ai presepi dell'Arena di Verona giovedì 3 gennaio 2002. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nelle ore pomeridiane ai seguenti numeri telefonici: 040-943750, 040-943793.

Ginnastica per la terza età

Mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30, nella nuova palestra del Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, si tiene un tipo di ginnastica per la terza età sotto la guida della maestra Sara. Informazioni e iscrizioni al Centro, telefonando dalle 15.30 alle 18 allo 040-943793.

«Scinsieme» con l'Acli

Il Centro turistico Acli, in collaborazione con l'Unione sportiva Acli nazionale, organizza «Scinsieme 2002» a Vigo di Fassa dal 19 al 26 gennaio. Sono previste attività sportive amatoriali per giovani e non, e un ricco programma di spettacoli. Musica e intrattenimenti che coinvolgeranno tutti. Per informazioni Acli, via San Francesco 4/1, tel. 040-370525.

PICCOLO ALBO

Smarrito un paio di occhiali da vista in piazza della Borsa all'altezza dell'albero di Natale. Chiunque li avesse ritrovati è pregato di telefonare ai numeri 040/911077 o 040/910785. Lauta mancia.

———

Smarrito cane meticcio colore biondo di piccola taglia zona Coloncovez-Costalunga il giorno 11, si prega telefonare 040/380598.

ELARGIZIONI

– In memoria di Camilla ved. Malvestiti nel XXX anniv. (17/12) dalla figlia Elena 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giorgio Berger (18/12) da Giuliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adalgerico Dordolo per il compleanno (18/12) dalla moglie Gilda, figli e nipoti 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del figlio Francesco (18/12) e dei suoi nonni dalle famiglie Scapin 50.000 pro Fond. Luchetta-Ota-D'angelo-Hrovatin, 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (solidarietà poveri S. Natale).
– In memoria di Franco Gabrielli nel 67.o anniv. da Alma e figli Lory e Sergio 100.000 pro frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria di Alberto Simich nel XVIII anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maurizio Visintin nel II anniv. (18/12) da mamma, papà, sorella 40.000 pro Aido, 30.000 pro Ass. Azzurra (ricerca per le malattie rare), 30.000 pro Amici del cuore.
– In memoria di Rino Zuzig nel II anniv. (18/12) dalla moglie 100.000 pro Andos.
– In memoria di Ines Codri Pust per il S. Natale dalle amiche Olga ed Edda 60.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Rita Colautti per il Santo Natale dagli amici Lia e Rino Gavagnin 100.000 pro Amare il rene.
– In memoria dei genitori Fulvio e Tilde De Battisti e Roberto e Maria Drosolini per il S. Natale da Fabio, Edda e Fulvio 150.000 pro Com. San Martino al Campo (don Mario Vatta), 150.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuliano e Marta Muratti per il Natale da Ida Giulia 200.000 pro Astad.
– In memoria di Nadia Sonzogno per il S. Natale da Gabriella 20.000 pro Amare il rene.
– In memoria dei propri cari per il Santo Natale da Palmira e Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
– Per il S. Natale 2001 da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Pro Senectute.
– Per il S. Natale da Maria Grazia Luttini 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Medici senza frontiere, 50.000 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di Charlie (18/12) da Olga 50.000 pro Astad.
– In memoria del marito Raffaello dalla moglie Maria Bonifacio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Lidia e Adriano Ritossa da Fioretta Lacotta 100.000 pro Associazione italiana lotta alla leucemie.
– In memoria di Leda Sforza Cesari da Piero Kern 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Simoni dai condomini di via Giulia 55, 150.000 pro Aism.
– In memoria di Dana Stolfa da impiegati e funzionari teatro lirico Verdi 180.000 pro Airc.
– In memoria del dottor Giorgio Torrenti da Viola Bortolotti 100.000 pro Opera Figli del popolo di don Marzari.
– In memoria di Luisa Tuiach Artes da Elena e Livio 50.000 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Mafalda Ursich nata Zorzin da Alida Marini e fam. Marini 100.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Nada Franco Vianelli dalle cugine Nidia e Arianna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Wanda Volpato Lorenzi da Elena e Livio 50.000 pro Ass. Amici Hospice Pineta, 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Carlo Zanelli dalla fam. Zugna 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (Borsa di studio «Carlo Zanelli»).
– In memoria dei propri cari da Giulia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi ved. Covelli 400.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Costantino e Ida Giacchetti 100.000 pro da Ass. de Banfield
– In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria dei propri cari defunti da Emma Zonta 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
– In memoria dei propri cari da Ilse e Luciano Marchi 300.000 pro chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù, 300.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
– In memoria di Valerio e Guido Balbi dalla famiglia Balbi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Andrea Baruzzá dalla mamma Marta 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Caterina e Natale, Giuseppe, Francesca, Gemma, Pasqua Bernich da Rita e famiglia 50.000 pro Fam. umaghese.
– In memoria di Giorgio Bernich da zia Annamaria e cugini Miriam e Fulvio con le famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Romano Bizai da Ferruccio, Poly, Sergio S., Graniero, Palumbo, Laura, Biloslavo, Michele, Egle, Marino, Stelio P., Sarra, Angelo, Nidia, Gino, Novel, Uccia, Marina 140.000 pro Centro tumori Loventi, 140.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mariagrazia Bonatti da Malio e Francesco Finzi 150.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Fulvio Bonetta da Piccini, Muiesan, Suppani, Lussi, Maestro, Fieramosca 100.000, dai colleghi del figlio Piero 170.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
– In memoria di Gabriella Brussich Guagnini da Giampaolo e Beatrice de Ferra 150.000 pro Ass. de Banfield, da Lea Tedeschi Bocciai 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Severino Canciani dalle fam. Barbieri 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leda Cesari Sforza da Arrigo e Ida Budini 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Corrado Carlini dagli amici e colleghi di Federica 300.000 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Carlotta da Loredana, Alessandro, Luca del Piero 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Vittoria Carra ved. Furlan dalle fam. Stefani Gregori 30.000 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Enzo Cozzi da Maria Moscarda 100.000 pro Chiesa metodista.
– In memoria di Ernesto Curassier da Andreina, Fabiana, Piero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Ramiro De Haag da Gianfranco e Gabriella Guarnieri 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Favretto dai condomini di via Felluga 108, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Ferfoglia in Hacker dalla fam. Furlani 100.000 pro Convento dei cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Floridan dai medici e personale Chirurgia toracica 170.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria dei genitori e sorella da Aurelio e Guerrina Deponte 100.000 pro Itis.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/12	6 00	Tu ERHAN BAYRAKTAR	Bourgas	SL
18/12	6.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII
18/12	8 00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
18/12	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31A
18/12	8.00	It MIMMO IEVOLI	Fos	Silone
18/12	12.00	It ISTANBUL	Ambani	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/12	10 00	Ma SEALOYALTY	ordini	Siot 2
18/12	14 00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18.12	20.00	Sv KLIS	ordini	21
18.12	20 00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
18.12	20 00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31A
18.12	22 00	Bs ALFA GERMANIA	ordini	Siot 1

FARMACIE

Dal 17 al 22 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

L'assemblea del comitato provinciale

Croce rossa, nuovo sviluppo dei corsi di pronto soccorso aperti a tutta la popolazione

Nel corso dell'assemblea generale del Comitato provinciale Cri di Trieste, la presidente dott. Marisa Pallini, dopo essersi richiamata al bilancio preventivo 2002, espresso per la prima volta in euro, approvato all'unanimità, ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta nell'anno che sta per finire e le linee guida per quello futuro. Particolare impegno è stato rivolto alla promozione dell'ente che ha visto coinvolte le varie componenti come l'intervento in vari manifestazioni sportive e non, la consegna di premi di studio a giovani medici distintisi in chirurgia generale, medicina interna e pronto soccorso, pubblicazione di depliant informativi delle varie attività del sodalizio e di un giornalino distribuito ai soci destinato al dialogo e all'informazione sulla fattiva presenza della Cri sul territorio, la collaborazione con enti pubblici, non ultima una convenzione con la casa circondariale. L'attività è stata improntata al mantenimento dei servizi già esistenti quali pronto soccorso, trasporto infermi e dializzati. Per il futuro è previsto un forte impegno nella riqualificazione del personale dipendente e volontario nonché a un significativo sviluppo dei corsi di primo soccorso alla popolazione. Continua con grande soddisfazione la collaborazione col Comune di Trieste per progetti nelle scuole e una significativa incidenza in quello di Muggia. Relativamente ai primi, vanno ricordati i due progetti patrocinati dal Comune di Trieste «Imparare giocando» presentati a tutte le direzioni didattiche sul tema «Un tuffo nel blu - Io e il Mare» e «Nella vecchia fattoria - Gli amici dell'Aia», rivolti agli alunni delle quinte elementari allo scopo di sensibilizzare e informare i bambini sulla prevenzione e la cura dell'ambiente e degli animali.

Sono stati infine ricordati i grandi successi registrati dal concerto della filarmonica della Scala diretta da Eliahu Inbal e dalla pesca benefica organizzata in occasione della Barcolana.

Fulvia Costantinides

Università popolare

«Terra rossa e masiere» Mario Schiavato e la storia istriana

È stato presentato al pubblico triestino al Circolo aziendale delle Generali, l'ultimo volume di Mario Schiavato, «Terra rossa e masiere», per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume in collaborazione con il Circolo medesimo. Il libro, pubblicato dalla casa editrice Edit, è stato illustrato da Irene Visintini, assieme allo stesso scrittore, originario di Quinto di Treviso ma dignanese d'adozione, cittadina istriana in ci si è trasferito con la famiglia nel '43 e di cui va fiero come un «boumbaro verace». «Terra rossa e masiere» è, secondo Visintini, l'opera più organica, se non addirittura il suo migliore romanzo: nelle 258 pagine l'autore racconta le vicissitudini di una saga familiare dal 1880 fino all'esodo, una microstoria nella macrostoria che travolge ogni cosa nel flusso incoerente e contradditorio della vita. Schiavato è autore di romanzi, poesie, favole e racconti per l'infanzia.

A chiusura dell'incontro il presidente dell'Università popolare Aldo Raimondi ha espresso all'autore tutta la sua ammirazione.

Le iniziative del Club dei 20 all'ora per il prossimo anno

Al raduno «Le capitali dell'impero» auto storiche, cultura e amicizia

Quarant'anni ben portati. Così si presenta il Club dei 20 all'ora-Veteran Car Club del Friuli-Venezia Giulia, il sodalizio degli appassionati dell'automobilismo d'epoca che quest'anno ha compiuto il quarantesimo anniversario dalla fondazione. Un compleanno importante, festeggiato con alcune manifestazioni di rilievo, come la Trieste-Opicina, quattro gare sociali e una marea di nuove idee. Iniziamo dalle proposte per il nuovo anno. Prima di tutto c'è il nuovo consiglio direttivo, tutto riconfermato.

L'equipaggio Marchi-Marchi, al Trofeo del Club.

Alla guida del Club dei 20 all'ora rimane Vittorio Klun. Insieme a lui Marchi, Rodda, Martinelli, Bidussi, Pugliese e Picconi. I due avvenimenti clou del 2002 saranno la Trieste-Opicina, con tante novità, e il raduno «Le capitali dell'Impero». La Trieste-Opicina, una gara di regolarità esclusivamente per veicoli d'epoca, dal 2002 diventerà una gara internazionale a squadre. Non più squadre di «marca», quindi, ma vetture ed equipaggi divisi per nazionalità. Così da rendere ancora più interessante e internazionale l'evento.

Poi la novità assoluta delle «Capitali dell'impero», un raduno che porterà i partecipanti da Trieste a Vienna e poi sino a Budapest. Un viaggio che sarà un'avventura nella vecchia Mitteleuropa, alla scoperta di bellezze storiche e culturali ma anche con la finalità di portare un messaggio di amicizia tra i paesi coinvolti e di far capire a tutti che le automobili d'epoca non sono solo pezzi da museo. Ritornerà anche il Raduno Triangolare, con i soci dei club di vetture storiche di Pordenone e Udine, e il Trofeo Club dei 20 all'ora, che porterà in giro per la provincia, per tre o quattro uscite, veri e propri gioielli a quattro ruote. Per la gioia degli equipaggi partecipanti ma anche di chi potrà ammirarli.

Intanto, per quanto riguarda il Trofeo Club dei 20 all'ora nell'edizione 2001, nei giorni scorsi si sono tenute le premiazioni delle quattro gare del circuito. Alla somma dei punti il vincitore è risultato Mario Marchi, su una splendida Balilla. Alle sue spalle Roberto Giovannini, Stelio Berdon, Stefano Ianezic, Alessandro Loy, Marco Rodda, Fulvio Martinelli, Fabrizio Mioni, Alfredo Bartole e Giorgio Bidussi. Il Trofeo ha ottenuto pieno successo: i driver in classifica erano ben 53.

Presentazione allo Yacht club Adriaco

L'epopea degli Asburgo I grandi velieri della Marina in un libro di Aichelburg

Lo Yacht club Adriaco ha ospitato la presentazione de «I velieri degli Asburgo - La Marina austriaca tra storia e leggenda» di Wladimir Aichelburg, edito dalla Mgs Press, volume che, come ha messo in evidenza Giorgio Gefter Wondrich, presidente della prestigiosa istituzione velica, testimonia la lunga e illustre tradizione marinara che si è sviluppata nelle nostre terre a partire dalle navi più affascinanti, i velieri, appunto.

Nell'Ottocento, molti esponenti della Casa d'Austria nutrirono una vera e propria passione per il mare, ha fatto notare nella sua relazione Rossella Fabiani, storico dell'arte e direttore del Museo del Castello di Miramare, che in non pochi casi ebbe modo di svilupparsi proprio sulle coste dell'Alto Adriatico, tra Trieste, l'Istria e la Dalmazia. Rossella Fabiani ha ricordato prima di tutto l'arciduca Massimiliano: nel suo primo viaggio a Trieste, appena diciottenne, il futuro imperatore del Messico, rimane letteralmente incantato dalla vista dell'immensa distesa d'acqua che gli si spalanca davanti arrivato all'Obelisco. A differenza degli altri arciduchi, la sua carriera militare non si svolge nell'esercito ma nella Marina.

Diventato contrammiraglio e comandante della flotta austriaca, si adopererà moltissimo per sviluppare la potenza della K.K. Kriegsmarine. Appena arrivato a Trieste, tra il 1857 e il 1858 si fa costruire in Inghilterra lo yacht Phantasie e, una volta in Messico, nella sua corrispondenza spesso domanda notizie sulle condizioni della sua imbarcazione.

L'ingegnere navale Maurizio Cossutti, il creatore di «Cometa», la vincitrice dell'ultima Barcolana, è passato poi al commento «tecnico» dell'opera che, ha detto, è particolarmente dettagliata nel testo, molto chiaro e scorrevole, e ricca nella parte iconografica, non solo per quanto riguarda le belle ed antiche fotografie ma anche per i disegni tecnici.

La settimana di lezioni ed incontri per l'ateneo «Danilo Dobrina»

L'università della Terza età

Martedì 18 dicembre: Aula A 9.15-10.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese I corso; Aula A 10.15-11.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese II corso; Aula A 11.15-12.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese III corso; Aula B 10-10.50 dott.ssa H. Arti, lingua tedesca II corso; Aula B 11-11.50 dott.ssa H. Arti, lingua tedesca III corso; Aula C 9-12 sig. S. Renco, disegno; Aula D 9-10.50 sig.ra A. Filippi, fiori di nylon - decoupage - stencil; Aula D 11-12.30 sig.ra G. Del Bianco, tombolo; Aula A 15.25-16.20 prof. F. Nesbeda, Teatro Verdi: I Puritani; Aula A 16.35-17.25 sig.ra B. Magello, terapie fisiche per il benessere e la cura di sè; Aula A 17.40-18.30 dott. D. Bazec, corso della storia di lingua ebraica; Aula B 15.30-16.20 sig. T. Cuccaro, bevendo, bevendo; Aula B 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; Aula B 17.40-18.30 prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso; Aula C 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso.

Mercoledì 19 dicembre: Aula A 9-10.50 prof. A. Sanchez, lingua spagnola II corso; Aula B 9-10.50 m.o U. Amodeo, recitazione e regia; Aula C 10-10.40 riunione assistenti; Aula C 11-12.30 sig. J. Kovacic, lezione di fotografia: sospesa; Aula D 9-11 sig.ra M. Alzetta, bricolage natalizio.

Aula magna via Vasari 2: 17.10-19 prof.ssa Leonzini, lingua inglese II corso; Aula A 15.30-16.20 dott. I. Ostan, l'acqua viva dei popoli centenari; Aula A 16.35-17.25 prof.ssa M. L. Princivalli, La serva padrona la matematica al servizio della scienza, ultima lezione; Aula A 17.40-18.30 dott. B. Mannino, l'Italia di Miramare, ultima lezione; Aula B 16.35-17.25 dott.ssa F. Mizrahi, il secolo del Re Sole; AUla B 17.40-18.30 prof. F. Suadi, lectura Dantis, ultima lezione; Aula C 15.45-17.30 sig. S. Colini, recitazione dialettale.

Giovedì 20 dicembre. Per i prenotati per il pranzo di Natale ritrovo alle ore 12.30 al Savoy Inn. Aula A 9-10.50 dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca, sospesa; Aula A 11-11.50 prof. : Earle, lingua inglese II corso; Aula B 10-10.50 sig. L. Valli, lingua inglese, conversazione: sospesa; Aula C 9-10.55 prof. A. Sanchez, lingua spagnola conversazione; Aula D 9-12 sig. S. Renco, disegno; Aula A 15.30-16.20 prof. S. Giuga, storia delle religioni, Cristianesimo: sospesa; Aula A 16.35-17.25 prof.ssa M. Oblati, Claudio Magris: alla scoperta di vasti luigi lontani e di piccoli luoghi vicini: ultima lezione; Aula A 17.40-18.30 prof.ssa I. Visintini, letteratura al femminile, presentazione corso; Aula A 18.40 m.o L. Verzier, attività corale; Aula B 15.30-16.20 prof.ssa L. Segrè, realismo e allucinazione nella letteratura contemporanea: ultima lezione; Aula B 16.35-17.25 prof. A. Haddad, il museo ebraico, la sua storia; Aula B 17.40-18.30 avv. A. Fonda, diritto di famiglia; Aula C 16.30-18.30 prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese I corso.

Venerdì 21 dicembre: Aula A 9.15-10.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese I corso; Aula A 10.15-11.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese II corso; Aula A 11.15-12.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese III corso; Aula B 11-11.50 dott.ssa H. Arti, lingua tedesca III corso; Aula C 9-10.50 sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura; Aula D 9-12 sig. G. Bianco, Gipsografia; Aula A 15.30-16.20 prof.ssa L. Accerboni, Puskin e Ciaijkowskij, letteratura e musica; Aula A 16.30-17.25 prof.ssa M. Gelsi Salsi, Christa Wolf: Cassandra e Medea, ultima lezione; Aula A 17.40-18.30 sig.ra R. Sartori, parliamone con una fisioterapista; Aula B 15.30-16.20 geom. F. Forti, Carsismo, ambiente, parco internazionale del Carso; Aula B 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; Aula B 17.40-18.30 prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso; Aula C 15.30-17.25 prof.ssa E. Serra, la figura di Ulisse nella letteratura dell'800 e del '900; Aula D 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso.

Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra, via Imbriani 7, I p. e presso la Libreria Tergeste in Galleria Tergesteo. Comunicati. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Le iscrizioni continuano presso la sede dell'Università della Terza età, via Corti 1/1 con orario dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motiria via Economo n. 5; martedì e venerdì: 8.15-9.15-10.15. Sono aperte le iscrizioni al corso computer per coloro che hanno frequentato il corso teorico nell'anno 2001. La precedenza viene data a chi ancora non ha ancora frequentato il corso. Le lezioni riprenderanno il 7 gennaio 2002.

Inaugurata la galleria artigianale della Cooperativa Prospettiva che punta sui giovani

Quando la ceramica è sociale

«È una galleria ed un progetto culturale». Sono parole di Luca Gandini, presidente della Cooperativa Prospettiva, che, nonostante il clima siderale, ha aperto i battenti del suo negozio di via Crosada 3c (angolo via Cavazzeni).

Un negozio ancora orfano di nome, per ora, non certo di contenuti. L'etica della cooperativa, che impiega giovani svantaggiati, si traduce in una produzione di bellissimi oggetti d'arte ceramica decisamente variegata.

Insegnando a fare, si impara ad essere, e questo fanno i ragazzi – con meno retorica – che frequentano a Prospettiva il percorso di preformazione professionale nel campo della ceramica artistica in convenzione con il Comune.

Accanto ad un aspetto «didattico» ce n'è un altro, non meno importante. L'esperienza di Simposio 2000, che ha portato a Trieste i migliori ceramisti in ambito internazionale, verrà replicata anche nel 2002, con tema «La porcellana».

Durante l'inaugurazione, alla presenza dell'Assessore comunale competente Claudia D'Ambrosio, è stato donato un pannello ceramico fatto dai ragazzi.

La galleria artigianale di Prospettiva è on line sul sito www.prospettivacoop.com.

Cristina Bonadei

Continuaz. dalla 22.a pagina

MERCERIA cerca commessa/o con esperienza contabilità pratica del settore. Scrivere curriculum a fermo posta Trieste Centro pat. TS5058466M. (A15216)

PRESTIGIOSO ristorante ricerca chef de rang esperto/a tel. 040/3220396 ore 11-14 e 18-20. (A15067)

SELEZIONIAMO infermieri professionali e assistenti domiciliari e dei servizi tutelari. Offresi ambiente lavorativo stimolante e interessante trattamento economico. Inviare curriculum a: La Quercia Cooperativa Sociale, corso Italia 10, 34121 Trieste. Tel. 040/368302 fax 040/630762, e-mail gru.quercia@libero.it. (A15111)

SOCIETÀ di spedizioni ricerca giovane buon inglese esperienza pratica approdi nave e/o import-export. Scrivere fermo posta Trieste Centro c.i. AC 6390393. (A15213)

SPEI-ORION SpA - San Lorenzo Isontino (Go), azienda dell'industria elettronica, per garantire la sua competenza sui mercati esteri, ricerca: giovani operai di età compresa tra i 19 e i 25 anni - anche senza precedenti esperienze lavorative - che si distinguano per grinta, flessibilità e orientamento al lavoro di gruppo; giovani periti chimici di età compresa tra i 19 e i 25 anni, per mansioni di responsabilità, coordinamento operativo e controllo di processo; giovani periti informatici o elettronici con conoscenza sistemi operativi Windows o Linux, da inserire in ufficio tecnico. Contattare signora Lisa Picco tel. 0481/806922, fax 0481/806999, e-mail cv@speiorion.com. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA vegetariana offresi assistenza aiuto presso anziana autosufficiente turni 15 giorni con vitto-alloggio. 040/418953 ore 13. (A15212)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Hotel Poker *** tel. 0541/390617 riscaldato. Camere: bagno tv phon cucina bolognese. Capodanno 3 gg pensione completa 330.000 mezza pensione 270.000. www.hotelduetorri.com info@hotelduetorri.com. (FIL44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (A00)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil 17)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339-7564516. (A15063)

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339/5875781. (A15209)

BELLA signora conoscerebbe amici distinti. Tel. 380-5023280. (A1515)

CENTRO massaggi aperto feriali nuova massaggista 8-18 tel. 00/386/57670102. (A14781)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A15232)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A15225)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (FIL17)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro per farti incontrare la felicità! Serietà, professionalità, riservatezza. Info cenone allo 040/4528457 0481/537930. (A14900)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

CULTURA & SPETTACOLI

COSTUME *Un libro di Roberto Buffagni (con videocassetta) dedicato al duo Tognazzi-Vianello*

Un, due, tre! E fu subito Tv

Comicità moderna e irriverente nel primo dei varietà televisivi

Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi (qui e a sinistra) durante il programma televisivo «Un, due, tre» (Foto Centro Documentazione Mondadori), che la celebre coppia di comici condusse dal 1954 al 1959 affidandosi ai testi di un'altra collaudata coppia del varietà: Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi.

Un, due tre! E la tv era bella e fatta, come per magia. Una tv che oggi, nell'era del Grande Fratello e delle troppe proposte indecenti, talvolta rimpiangiamo, riflettendo sul consiglio tantoi affetuoso quanto attuale di una «nonna» italiana come la signora Ciampi, che ai nipoti ha consigliato: «meglio leggere un libro, che guardare una tv deficiente».

Non per entrare in polemica, ma a quanti aborrono il livello raggiunto dai palinsesti pubblici e privati, consiglieremmo di leggersi un bel libro curato da **Roberto Buffagni, «Un, due, tre» (pagg. 237, lire 33 mila)** con allegata videocassetta, che riapre un capitolo della storia della televisione in Italia, quella dei primordi, quando di canali ce n'era uno solo e il piccolo schermo l'avevano in pochi o si guardava nei bar, sorseggiando una bibita o un caffè.

«Un, due, tre» è il titolo (dovuto alle tre telecamere in studio) di un programma nato nel 1954, l'anno stesso della nascita della tv. Durò sei stagioni, fino al 1959. Ed è un programma-cult, che dopo le brevi apparizioni di Mario Carotenuto e del duo Riccardo Billi e Mario Riva ebbe come protagonista, fino al 1959, la coppia Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Due comici di mestiere, che venivano dalla rivista e che s'integravano a meraviglia.

Tognazzi & Vianello sono un caso unico di coppia comica esentata dall'antichissima divisione gerarchica di comico e spalla: perchè Raimondo - il padrone - non crede più alla sua superiorità per diritto divino, e Ugo - il servo - non crede più alla sua inferiorità naturale. Sono uguali - sottolinea Roberto Buffagni - perchè dell'archetipo che incarnano hanno conservato poco più del *physique du rôle*: sono entrambi sul punto di non esser più se stessi, entrambi sul punto di trasformarsi in qualcosa d'altro.

Usciti dalla bufera della guerra, Tognazzi e Vianello formarono la loro coppia sulle tavole del teatro di varietà, quando nella rivista brillavano le stelle di Totò, Macario, Dapporto, Anna Magnani e della Wandissima.

Ugo, nato a Cremona nel '22, cominciò la carriera di attore durante la guerra, abbandonando presto l'impiego in un salumificio. Vianello, stessa classe, figlio dell'ammiraglio triestino Guido Vianello, lasciò per il teatro la facoltà di Giurisprudenza e la carriera diplomatica alla quale era avviato. Alto e biondo, Vianello chiese a papà se era d'accordo che il suo futuro avvocato si prendesse qualche soldino facendo la comparsa: «Come no, fai pure, basta che cambi nome!». Fu così che Raimondo debuttò con lo pseudonimo Raimondo Viani. E alla fine anche il padre si rassegnò alla sua scelta, perchè nell'ambiente c'erano anche i Ninchi, che erano di Ancona e avevano conosciuto la famiglia di mamma.

Tognazzi e Vianello, dopo tanta gavetta. alla celebrità arrivarono proprio con la trasmissione televisiva «Un, due tre» con gli autori delle loro riviste teatrali, Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi. Fu il primo e il più riuscito dei varietà televisivi, dotato di una comicità moderna, fresca, asciutta, sfacciata, irriverente, come dimostrano le scenette riproposte nel libro di Buffagni, che alterna anche il fior fiore - in pillole - della biografia di Tognazzi (le sue donne, la sua carriera) e di Vianello (basti citare il primo incontro con Sandra Mondaini).

Tognazzi e Vianello erano stati modernissimi, negli anni Cinquanta: avevano modernizzato un passato che ormai si allontanava velocissimo verso l'arcaismo, la nostalgia, lo stereotipo. «Purtroppo - ricorda Ricky Tognazzi - negli anni Cinquanta non esisteva l'ampex, e di materiale se n'è salvato poco; rimangono le poche registrazioni eseguite con il macchinoso sistema di allora, e le cose rifatte insieme più tardi da Ugo e Raimondo. Ma nel loro lavoro ci sono le fondamenta della satira televisiva. Tutto quel che diventerà la satira autoreferenziale della televisione, cioè la 6v che prende in giro se stessa, prende origine proprio da loro». In effetti Vianello, che aveva comprato una tv in bianco e nero per vedere i campionati del mondo di calcio (in Svizzera), raccontava a Tognazzi quel che aveva visto in tv, e insieme agli autori, lo parodiavano in «Un, due, tre».

Il libro di Buffagni ha un andamento svelto, a scenette, a flashback, in cui s'incastrano a meraviglia i ricordi personali di Ugo e Raimondo, e dei loro «testimoni» (parenti, amici, critici televisivi) con gli sketch veri e propri.

TV, a quei tempi, era l'acronimo di Tognazzi e Vianello: sanguigno, espressivo, contadinesco il primo (che iscrive alla leggenda televisiva i personaggi di Gregorio il gregario, della cantante della mala più credibile di Ornella Vanoni in persona, di Juliette Gréco, del fabbricante di «stussicandenti», delle varie «donne che lavorano»); misurato, civile, etereo come un nobile decaduto il secondo (capace, tra l'altro, di dar vita a una memorabile imitazione dello scrittore Mario Soldati).

Viva T.V.! gridavano i graffiti scritti dai tifosi del Giro d'Italia nel 1956 sui muri e sulle strade. Lo seguivano anche Tognazzi e Vianello con la trasmissione «Giro a segno». E quelle scritte inneggiavano insieme a loro e alla grande novità popolare di quegli anni, la televisione appunto. Ugo faceva Bartali, il Ginettaccio nazionale, mentre Raimondo interpretava il telecronista sempre entusiasta di tutto e di alata eloquenza. Furono loro a inventare per Bartali il tormentone di «gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare!».

Una passerella di pezzi memorabili che andrebbero riletti e soprattutto rivisti (c'è la videocassetta): dal teleromanzo storico-poetico «L'odio di Oliva» (regia di Ugondo Vianazzi) alle ricette. Fino all'ultimo sketch, e siamo nel '59, quando i due protagonisti (che oltretutto stanno sfondando al cinema e in teatro) sono ormai stanchi di «Un, due, tre» e decidono di esagerare, per provocare un'esplosiva chiusura della trasmissione. L'occasione gliela offre una prima alla Scala di Milano con Charles de Gaulle ospite di Giovanni Gronchi, il presidente della Repubblica, il quale, al momento di sedersi, si ritrovò con il culo per terra. La settimana dopo, in tv, Vianello porge una sedia a Tognazzi, che cade. E Vianello lo rimprovera: «Ma chi ti credi di essere?». Cascò il mondo, naturalmente. La censura fece il suo corso («restate in attesa di provvedimenti») e Tognazzi e Vianello vissero felici e contenti. E dopo tante riviste e film (a dozzine) interpretati insieme, alla fine si separarono consensualmente: uno intraprendendo la carriera dell'attore serio, con «Il federale» nel '61, proseguita con i film di Marco Ferreri («La donna scimmia», «La grande abbuffata»), l'altro dedicandosi seraficamente alla tv, con la moglie Sandra Mondaini.

Tognazzi finchè ha vissuto, ha vissuto bene. Vianello - che insieme alla Mondaini è tuttora un eroe eponimo del ménage all'italiana e un bell'esempio di tv pulita e divertente - ci insegna che tutti possiamo continuare a farlo. Vivere, s'intende. A Dio piacendo. Anche senza la tv deficiente.

Renzo Sanson

Stufato di pinguino: una ricetta celebre

Tra le rubriche più gustose proposte dalla trasmissione «Un, due tre» c'era anche quella culinaria. Ecco una ricetta proposta da Ugo Tognazzi per cucinare lo «stufato di pinguino».

Procacciatevi un pinguino di sette o otto chili, e scottatelo leggermente sul fuoco. Il pinguino, abituato al freddo diverrà subito nerovoso. Non badategli, e tritate fine fine uno spicchio d'aglio a cui aggiungerete del pepe di Caienna e molto curry: prendetene un pizzico abbondante e gettatelo negli occhi del pinguino, che darà ancor più chiari segni di irritazione.

Continuate a non badargli e intanto preparate delle polpettine con lardo acido, burro di cacao, aceto e formaggio gorgonzola, a cui aggiungerete qualche punta di garofano. Costringete il pinguino a inghiottirne circa due dozzine. A questo punto il pinguino dovrebbe essere già stufato. Se non lo fosse ancora, nelle polpette, sostituite le punte di garofano con puntine da disegno.

Tognazzi e Vianello protagonisti di una delle più divertenti scenette-tormentone ispirate al ciclismo

Gregorio il gregario, antesignano del doping

Una scenetta di Gregorio il gregario da «Un, due tre» (1954).

VIANELLO Vuol dire ai telespettatori chi è lei?

TOGNAZZI Mi sono un povereto!

VIANELLO No, dicevo, vuol dire il suo nome?

TOGNAZZI Io sono Gregorio, il gregario, povereto.

VIANELLO Gregorio? Ma il suo nome non risulta tra quelli dei corridori ufficiali.

TOGNAZZI Ufficiali? Per forza, povereto, io non sono nemmeno un corridore sottufficiale, meno ancora di corridore militare di truppa, io sono un gregario.

VIANELLO Ma allora perchè lei è qua a Copenaghen? Forse per osservare la corsa dei dilettanti? O, insomma, in osservazione?

TOGNAZZI Ora no. Sono già stato tre giorni in osservazione e poi mi hanno ricoverato per quattro mesi. Ma ora sto bene.

VIANELLO Insomma. Io volere sapere perchè lei, non essendo iscritto, è qui a Copenaghen. Che corridore è lei?

TOGNAZZI Mi sono un corridore segreto.

VIANELLO Non capisco.

TOGNAZZI L'è stato il signor Coppi che mi ha spedito qui. Siccome il signor Magni non è riuscito ad avere Baroni, come gregario, il signor Coppi, zitto zitto, mi ha spedito di nascosto per aiutarlo.

VIANELLO Ma insomma lei corre o non corre?

TOGNAZZI Corro, corro. Mi corro sempre perchè sono un povereto. Ma devo correre senza farmi notare.

VIANELLO Ho capito. Lei fa una corsa in ombra.

TOGNAZZI Mi? In ombra? No, no, a me mi fanno sempre correre al sole. Dicevo che devo correre senza farmi vedere, silenziosamente.

VIANELLO Ma come fa a correre senza far parte della squadra italiana?

TOGNAZZI Corro con una bicicletta speciale. Se permette, gliela faccio vedere.

Ugo Tognazzi esce, e poi torna in in scena, con una gabbana bianca, pedalando su un triciclo da gelataio.

TOGNAZZI Gelati! Cassatine! Crema, limone, pistacchio! Se Coppi ha sete, mi ho la gasosa; se ha troppo caldo, ho la granita ghiacciata; se per strada ci sono dei sassi, io ho le granatine, corro avanti e spazzo la strada; se i coni delle ruote si rivivano, io ho i coni gelati; se la bicicletta di Coppi è scassata, io ho la cassata e rimedio subito.

VIANELLO E se Coppi rimane distaccato?

TOGNAZZI Allora lo raggiungo e gli preparo un gelatino speciale. Alla crema aggiungo una puntina di simpamina, una puntina di cloruro d'etile, una puntina di paprika e glielo faccio mangiare.

VIANELLO E se il Coppi rimane indietro ugualmente?

TOGNAZZI Allora aggiungo altre venti puntine.

VIANELLO Puntine di che?

TOGNAZZI Puntine da disegno.

VIANELLO Nel gelato?

TOGNAZZI No, per la strada. Così gli altri forano e il signor Coppi può rientrare.

SAGGI *Joze Pirjevec ripercorre le vicende belliche che hanno insanguinato i Balcani tra il 1991 e il 1999*

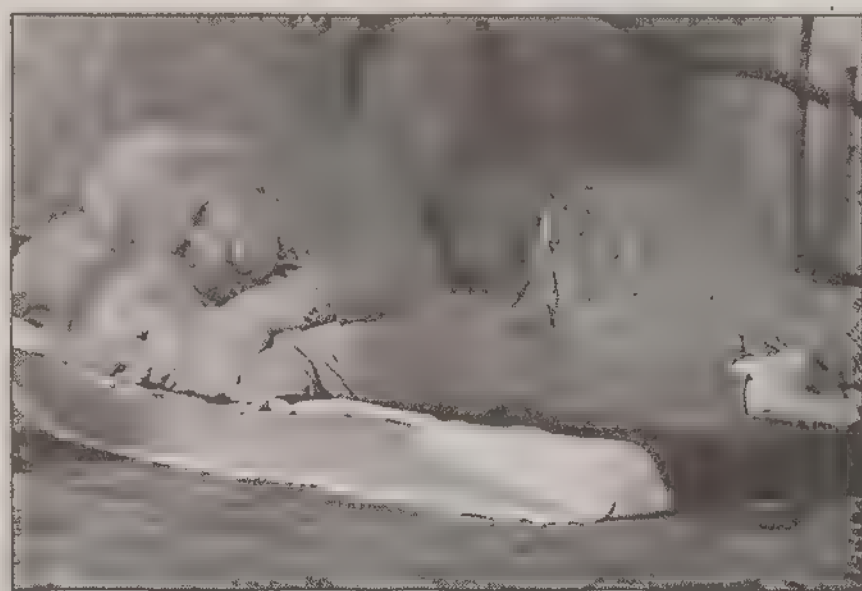
Alla storia delle guerre jugoslave manca solo la cornice

Un'antologia di fatti e commenti che sembra non tener conto della «disinformazione»

«In Bosnia-Erzegovina viene condotta una guerra mondiale nascosta, poichè vi sono implicate direttamente o indirettamente tutte le forze mondiali e sulla Bosnia-Erzegovina si spezzano tutte le essenziali contraddizioni di questo e dell'intero terzo millennio». Sono parole del segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, e riassumono il dramma delle guerre che hanno insanguinato l'ex Jugoslavia. Guerre che lo storico triestino **Joze Pirjevec** ripercorre nel suo libro **«Le guerre jugoslave 1991-1999» edito da Einaudi (pagg. 748, 65 mila lire, 33,57 euro).** Guerre, o meglio un'unica guerra che si è consumata alle porte di casa nostra, che ha insanguinato il cuore dell'Europa e che pure oggi ci sembra così lontana.

Eppure da quella guerra così vicina e così lontana sono molti gli insegnamenti che l'Europa dovrebbe saper trarre. Sì, l'Europa così pesantemente divisa, invischiata in strategie geo-politiche di retroguardia e incapace di gestire una guerra che l'ha ferita diritta nel cuore. Un'Europa che ha trovato nell'Onu il suo contraltare internazionale del fallimento. E non è un caso se molti osservatori politici hanno affermato che proprio le Nazioni Unite sono morte a Sarajevo.

Divisioni, cecità diplomatica, giochi di potere e di schieramento, c'è tutto questo e di più nel dramma jugoslavo, con un'Europa che si è lasciata trascinare nel gorgo della mattanza dalle abili e spregiudicate mosse di personaggi ambigui e avidi di potere quali l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, il suo «collega» croato Franjo Tudjman per non parlare del bosniaco Alija Izetbegovic o dei due criminali di guerra per eccellenza, i serbo-bosniaci generale Ratko Mladic e Radovan Karadzic, ancora oggi ricercati dal Tribunale internazionale dell'Aja.

Ma soprattutto come l'Europa e l'Onu abbiano trattato quelli che erano solo criminali con la stessa dignità e gli stessi onori che di solito si tributano a capi di Stato, ma non si dispensano certo a volgari banditi. E che tali fossero lo sapevano tutti, perché tutti sapevano che cosa stava succedendo nei Balcani ma era più comodo far finta di non sapere.

Due immagini della guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia: da una parte il dramma dei civili, dall'altra i combattenti.

Dal libro di Pirjevec emergono in tutta la loro nuda e tragica realtà l'impotenza, gli errori e la scarsa volontà di agire messe in mostra dall'Unione europea e dall'Onu nell'intricata matassa balcanica. A cui si aggiunge l'approccio ondivago degli Stati Uniti, sempre più attenti a che cosa potrebbe pensare la Russia piuttosto che a valutare quello che effettivamente stava accadendo in luoghi come Vukovar, Srebrenica o Gorazde. Fino ad arrivare all'intervento della Nato contro Milosevic in Kosovo. Un intervento che ha probabilmente decretato l'atto di morte politica dello «zar dei Balcani», ma che non ha risolto il dramma dell'ex provincia autonoma jugoslava.

L'opera di Pirjevec è una sorta di antologia di fatti, decisioni, dichiarazioni, ma nelle quasi 800 pagine di testo manca una lettura critica d'insieme. Tutto è sminuzzato in una miriade di fatti nei quali magari il lettore neofita o non necessariamente esperto di cose balcaniche, rischia di perdersi proprio per la mancanza di una cornice socio-politica in cui inserirli e che sia in grado di fare da guida. Pirjevec è «costretto» dalla vicinanza temporale dei fatti trattati a tentare un approccio che se non può avvalersi delle fonti storiografiche più classiche (archivi di Stato, documenti ecc.) deve aggrapparsi, nella stragrande maggioranza dei casi, alle fonti giornalistiche. Ma nei Balcani è stata proprio la disinformazione la regina della guerra, per cui, seppure autorevoli, le voci prese a base del libro sono comunque da considerare nell'ottica di una sempre possibile distorsione dei fatti. Vuoi perché il giornalista non è uno storico, vuoi perché nella ex Jugoslavia la disinformazione è stata giocata a livelli molto raffinati e a volte del tutto imprevedibili.

Questo non significa che il libro di Pirjevec non sia uno sforzo, talvolta notevole, di ricostruire l'intricatissimo dedalo di fatti e avvenimenti che hanno contraddistinto i Balcani dal 1991 al '99, ma di fronte a un passato così prossimo forse è più costruttiva la lezione che ci danno alcuni storiografi anglosassoni quali Timothy Garton Ash che hanno saputo creare un giusto compromesso tra rigore storiografico e contemporaneità giornalistica.

Spiace poi dover rilevare che in un'opera di siffatta mole e serietà, scritta poi da uno storico triestino, l'uccisione a Mostar dei giornalisti Marco Lucchetta, Sasha Ota e Dario D'Angelo il 28 gennaio 1994 sia liquidata in sole 5 righe definendo i tre tragici protagonisti della vicenda come «collaboratori della sede Rai di Trieste». Anche perchè se si fossero analizzate le motivazioni di quel barbaro omicidio si sarebbe forse riusciti a spiegare come nella ex Jugoslavia anche i cadaveri dei giornalisti occidentali erano, in alcuni maledetti casi, funzionali a quella sporca guerra.

Mauro Manzin

MUSICA *Grande successo del cantautore romano al Politeama Rossetti, con «One man band... or not?»*

Venditti, una vita dietro il pianoforte

Fra un classico e l'altro, confessa che da ragazzo covava fantasie matricide

Antonello Venditti al pianoforte durante il recital al Politeama Rossetti. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Anch'io avrei potuto uccidere mia madre». L'altra sera, in un Politeama Rossetti colmo di folla ed entusiasmo, Antonello Venditti lascia cadere questa frase quasi subito, presentando la seconda canzone in programma, «Mio padre ha un buco in gola», che poi era anche la sua seconda canzone in assoluto, scritta poco meno di quarant'anni fa da «un ragazzo di quattordici anni che pesava novantadue chili». E sarà perchè la condanna di Erika e Omar è ancora roba fresca, o perchè l'età media della platea vira più dalle parti dei genitori che dei figli (lo stesso hombre sul palco ha passato i cinquanta, e suo figlio Saverio un paio d'anni fa l'ha reso nonno), o ancora perchè la frase-confessione è oggettivamente agghiacciante, fatto sta che quelle parole cadono in un silenzio imbarazzante, quasi irreale. Forse l'unico momento di silenzio in due ore e passa di canzoni, ricordi, battute, divagazioni in perfetto stile com'eravamo.

La tappa triestina del tour «One man band... or not?» è stata un autentico trionfo di pubblico. Del resto in questi casi, quando cioè da una parte c'è un artista che ha scritto la storia della canzone italiana degli ultimi trent'anni, e che per una sera indulge sui toni autocelebrativi, e dall'altra c'è un pubblico di fan che chiede solo di vedere da vicino il proprio idolo e sentirgli cantare un'altra volta canzoni che conosce quasi a memoria, beh, in questi casi non si può andare troppo per il sottile. Dunque sotto coi festeggiamenti.

Venditti in scena.

Solo con il pianoforte per la prima metà dello spettacolo, e affiancato nella seconda parte da Alessandro Centofanti alle tastiere e Amedeo Bianchi ai sassofoni (nel ruolo di «or not»...), il cantautore romano sceglie di ripercorrere a beneficio del pubblico la sua splendida carriera. Non può dunque che cominciare da quella domenica del '63, in una casa borghese in zona Parioli, quando chiuso nella sua cameretta da figlio unico di un padre viceprefetto e una madre professoressa di greco e latino («l'unica superstite della famiglia, con i suoi ottantanove anni di cattiveria...», sibila), senza dimenticare la nonna che lo trascinava ogni giorno a messa, il grasso Antonello seduto al pianoforte con quaranta di febbre se ne viene fuori con la crepuscolare «Sora Rosa».

Dopo la citata «Mio padre ha un buco in gola» («che rappresentava nella mia fantasia l'uccisione dei miei genitori»), il trittico d'esordio non può che concludersi con «Roma Capoccia», definita «il frutto della mia propensione per la fantasia, visto che a quattordici anni vivevo da recluso: casa, scuola, chiesa. Ero da sempre a Roma ma praticamente non la conoscevo».

Dunque è attraverso la musica e il pianoforte (che i tanto vituperati genitori gli avevano fatto studiare, assieme alle lingue straniere), che il nostro si salva la vita. Anche perchè appena un paio d'anni dopo, sempre seguendo il suo racconto, nel '65, studente al liceo classico Giulio Cesare, lo troviamo già incredibilmente fuori di casa, «a suonare i bonghetti per strada» dalle parti di Trastevere. Da lì l'approdo al mitico Folkstudio, l'incontro con De Gregori (ma anche con Ernesto Bassignano e il compianto Giorgio Lo Cascio), l'approdo alla pubblicazione del primo album, nel '71, in coppia con De Gregori stesso, col nome di «Theorius Campus».

«Le cose della vita» fa da colonna sonora a questa fase. Siamo già negli anni Settanta, «anni di cambiamento, con l'onda lunga del Sessantotto (io stavo a legge, dove c'erano i nazimaoisti...), lo Statuto dei lavoratori che ora si vuol mettere in discussione, la pillola che nessuno sapeva che cos'era». A Valle Giulia il futuro cantautore viene preso dalla polizia: in questura lo va a recuperare il padre, un cazzotto e un «viene a casa, cretino...» che non lascia spazio a repliche. Ma sono anni anche di censura. Ecco allora «Compagno di scuola», con il verso «la dava a tutti» su cui la Rai nel '74 porrà l'ostracismo.

Intanto il ragazzo Antonello è diventato uomo. Gioie e dolori del matrimonio (con quella Simona Izzo, madre di suo figlio, che dopo la rottura fra i due ha ispirato mezzo canzoniere vendittiano...), della paternità, di brani che ormai sono classici come «Sotto il segno dei pesci», «Sara», «Ci vorrebbe un amico», «Notte prima degli esami»... E allora l'ascoltatore ricorda che lì sul palco, sotto il solito spolverino blu e coi ray-ban d'ordinanza, c'è un signore che forse non è un gran intrattenitore (la sua autocelebrazione sbraca spesso nel cazzeggio da bar) ma di certo ha scritto alcune splendide canzoni. Che, con l'entrata in campo dei due «or not» (e delle discutibili basi preregistrate), proseguono: «Peppino», «Amici mai», «Ricordati di me», «Alta marea». Tacendo per carità di patria della terrificante «Benvenuti in paradiso», che nel finale non riesce, assieme alle troppe chiacchiere e alla ferale notizia della vittoria della Roma sul Milan, a rovinare una serata di belle canzoni.

Carlo Muscatello

Ieri in concerto alla Sala Tripcovich

Elisa: «Sono atea, ma rispetto il Papa»

Elisa si è esibita ieri sera alla Sala Tripcovich di Trieste.

TRIESTE «Dopo i fatti dell'11 settembre mi viene spontaneo cercare di cantare meglio, dare il massimo, perchè di fronte a queste cose ti rendi conto che può finire tutto in un momento». "Vera Luce A Nordest", semplice nonostante l'incetta di premi incamerati in quest'annata trionfale, Elisa nelle interviste è senza veli, come nell'ultimo video, ma senza perdere il suo candore. La cantante monfalconese ha risposto alle domande della stampa prima del concerto organizzato dall'Autorità Portuale in un incontro a cui ha preso parte il presidente Maresca.

Ieri alla Sala Tripcovich è stata la sua prima volta dopo quella di fronte al Papa, che «rispetta moltissimo per i suoi viaggi non facili affrontati sempre con molta determinazione». A colpirla sono stati l'organizzazione del Vaticano «ottima» e l'aver cantato sul palco con altre 399 persone. Perchè il Pontefice non l'ha incontrato. «Sono atea, mi sarebbe sembrato poco rispettoso presentarmi da cattolica quando non lo sono».

A spingerla ad accettare il ruolo di testimonial del Porto, cui ha contribuito a dare un'immagine alternativa, la sintonia sul riuso del Porto Vecchio. «Sono molto legata al progetto di urbanizzazione, ci sono tante idee per farlo ridiventare un posto frequentato. C'è tanta bellezza in questi affascinanti edifici, adattri a mostre, musical, legando la cultura a eventi popolari. Sento che qui ci sono tantissime persone che potrebbero dare molto».

Ma come si sente un'artista di fronte agli eventi che hanno scosso l'America? «Rispetto alla guerra, mi sento soltanto un essere umano. La sola cosa che posso fare è continuare a vivere come vivo. Ammiro moltissimo il popolo americano per la sua reazione, soprattutto la California, che ha risposto con il pacifismo. L'11 settembre mi trovavo a Sausalito per registrare il cd: la reazione della gente è stata incredibile, si sono rimboccati le maniche e hanno rimediato al danno, sia pur enorme». Quanto alle apparizioni a «Quelli che il calcio» e «Mai dire Grande Fratello», a farle superare la sua proverbiale timidezza «sono state le persone, sensibili e intelligenti, come Simona Ventura, che ti mettono a tuo agio. È abbastanza facile divertirsi in un programma così e poi con la Gialappa's è stato uno dei pochi momenti in cui mi sono permessa di divertirmi».

g.t.

BIENNALE *Presentato ieri a Milano il «Festival Temps d'Images»*

Baratta: partenza a vele spiegate

MILANO Garbato, attento ad evitare toni polemici, Paolo Baratta, ieri a Milano per presentare il «Festival Temps d'Images», ha parlato della fine del suo mandato alla presidenza della Biennale di Venezia usando una metafora: «Lascio il vascello a vele spiegate, chi subentrerà potrà godere di un vascello in navigazione e non in disarmo».

Baratta ha dapprima rinviato le domande dei giornalisti sulla questione della designazione del suo sostituto da parte del Ministro Urbani, poi, quando un giornalista gli ha chiesto se non tema che la nomina molto anticipata di Bernabè lo obbligherà ad operare in una diarchia, ha replicato: «La scadenza del Consiglio e dei direttori era prevista per il 9 aprile prossimo. Abbiamo lavorato con all' orizzonte quella scadenza e anche tenendo presente che volevamo lasciare a chi subentrava un vascello con le vele spiegate e non, come accadeva un tempo, una nave disarmata e con le vele ammainate. Ora ho pregato l'amministrazione di accelerare al massimo i tempi per la predisposizione del bilancio, l'ultimo mio atto da amministratore, e sarà pronto credo entro gennaio».

Dopo aver rivendicato il lavoro svolto alla Biennale («abbiamo avuto riconoscimenti eccezionali anche dalla stampa estera») e aver ricordato il lavoro avviato per la riqualificazione e la salvaguardia dell' archivio storico, Baratta, quando gli è stata ricordata la battuta del sottosegretario Vittorio Sgarbi che lo ha definito «troppo autonomo» in relazione alle nomine dei direttori, ha risposto: «Io per prassi non divulgo i colloqui che intrattengo con autorità esterne. Leggo quella interpretazione e non ho nulla da commentare. Ho sempre agito con correttezza istituzionale e voglio ricordare che la nomina dei direttori è del Consiglio. Come amministratore mi sono attenuto all'autonomia, come è da statuto della Biennale, e alla cortesia. Sgarbi l'ha chiamato metodo Baratta e io ne sono orgoglioso».

Baratta, una volta sottolineato che in ogni caso le «designazioni devono essere fatte in anticipo rispetto alle scadenze dei mandati», ha quindi ricordato, quando gli è stato chiesto se una volta presentato il bilancio considererà chiuso il mandato, che il Consiglio di amministrazione dell'Ente si riunirà il 19 dicembre «e in quella data prenderemo in esame la questione; per quanto mi riguarda credo di sì».

Aveva solo 43 anni

Morto Adamson il cantante del gruppo pop dei Big Country

LONDRA Stuart Adamson, il cantante dei Big Country, un gruppo pop britannico che ebbe notevole successo degli anni '80, è stato trovato morto in una stanza d'albergo alle Hawaii. Lo ha annunciato ieri il manager Ian Grant. Le cause del decesso non sono state ancora chiarite.

Adamson, 43 anni, era sparito il mese scorso dalla sua casa a Nashville, nel Tennessee. Da tempo lottava contro la dipendenza dall'alcol.

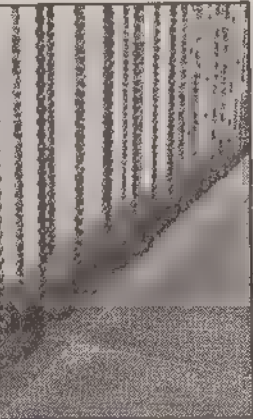
«Ho appena perso una delle persone migliori con le quali ho lavorato e che ho avuto il privilegio di conoscere», ha scritto Ian Grant nel sito internet del gruppo.

ARTE

S'inaugura oggi alla Galleria LipanjePuntin la personale di Keiji Kawashima

«Tutto scorre», ma senza regole

In mostra, 2600 metri di catene: rappresentazione del tempo

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 18.30, alla galleria LipanjePuntin Artecontemporanea, in esclusiva per l'Italia, «The Flicker of Time», mostra personale dell'artista giapponese Keiji Kawashima. Nato nel 1963 a Fukushima, vive e opera a Monaco. Prima di studiare scultura e ottenere il diploma alla Kunstakademie di Monaco nel 2000, Kawashima si è laureato nel 1984 in fisica all'Università di Tokuba. Figlio di un maestro di Kendo, l'artista nipponico ha dedicato trent'anni della sua vita nell'apprendimento di questa disciplina estremamente rigorosa, tanto che nel suo lavoro artistico si percepisce l'educazione al movimento ordinato, che anche repentine deviazioni o urti non sono in grado di scomporre. E infatti, l'uomo vuole abitare in un guscio che lo protegga contro le infermità del mondo. Perchè l'uomo è alla costante ricerca di un nido nel mondo, di un'abitazione in cui coltivare la propria solitudine. Per certi versi, è come se ancora vivessimo in un cosmo chiuso, finito, nel quale lottiamo fra noi per conseguire una minuscola aiuola, sulla quale poterci godere il nostro pic-nic di pace.

Un'opera di Keiji Kawashima.

In questo senso, opere come quelle di Keiji Kawashima ci giungono come respiri larghi, profondi, in grado di educarci alle trame, al tessuto e alla vita nascosta nello spazio. Da sempre affascinato dai concetti di spazio e tempo, Kawashima ha un'eccezionale consapevolezza di entrambi ed è per questo che le sue opere rappresentano un'affermazione-dichiarazione dell'irregolare scorrere del tempo: quell'irregolarità che può essere verificata nell'osservazione dell'installazione realizzata per lo spazio LipanjePuntin, composta da 2600 metri di catene che, con lentezza ed in modo irregolare, seguono un movimento verticale. Sebbene il lavoro di Kawashima sia il risultato di meticolosi studi scientifici e precisi esperimenti meccanici, il risultato finale è di pura poesia. Kawashima, insomma, sembra voler dare visibilità al succedersi degli eventi e al continuo dialogo tra ciò che scorre in modo regolare e gl imprevisti che rompono questa regolarità.

La mostra resterà aperta sino al 31 gennaio con il seguente orario: dalle 11 alel 19.30 o su appuntamento. Lunedì e festivi, chiuso.

Al Politecnico di Milano

Disegno industriale: laurea ad honorem a Ettore Sottsass e Gillo Dorfles

MILANO Il critico d'arte Gillo Dorfles e il designer Ettore Sottsass hanno ricevuto ieri dal Politecnico di Milano la laurea «ad honorem» in Disegno Industriale.

Gillo Dorfles, triestino, 91 anni, si laureò in medicina specializzandosi in psichiatria a Pavia. Ma dagli anni '30 cominciò quella che sarebbe diventata una delle sue principali attività: la critica d'arte.

Ettore Sottsass è invece nato a Innsbruck nel 1917. Laureato in Architettura al Politecnico di Torino nel 1939, Sottsass aprì nel 1947 uno studio professionale a Milano.

LIRICA *Nel bicentenario di Bellini, il suo ultimo capolavoro da oggi in scena al Teatro Verdi*

«Anime dilacerate» dei Puritani

Allestimento di Roberto Laganà con Alain Guingal sul podio

Enrico Marrucci (sir Riccardo Forth), Yelda Kodalli (Elvira) e Enzo Capuano (sir Giorgio Valton) durante le prove di scena dei «Puritani» di Bellini. (Foto di Fabio Parenzan)

TRIESTE Coincidendo il centenario verdiano con il bicentenario della nascita di Vincenzo Bellini, il Teatro Verdi ha voluto onorare anche il maestro catanese, che tanta parte ha avuto nel primo romanticismo italiano e nelle stesse vicende del Teatro Nuovo di Trieste. La scelta è caduta sull'ultimo capolavoro belliniano, «I Puritani». L'opera debutterà oggi e sarà replicata fino all'antivigilia di Natale, per essere poi ripresa il 2, 3 e 8 gennaio 2002. Le difficoltà vocali della partitura hanno tenuto lontana l'opera dalle scene triestine per quasi vent'anni. L'ultima edizione dei «Puritani» al «Verdi» risale infatti al 1972, protagonista il soprano olandese Cristina Deutekom.

Scritti dopo la rottura con il poeta-librettista Felice Romani (cui era subentrato il conte Carlo Pepoli) e dopo la rottura – nel campo degli affetti – con la nobile Giuditta Turina del quale era stato per alcuni anni l'amante, «I Puritani» rappresentano per Bellini l'ultimo sforzo creativo, che forse influì sulle sue condizioni di salute. Morì infatti pochi mesi dopo la trionfale «prima» di Parigi, dopo aver «lavorato come un cane» sia all'edizione parigina sia a una seconda stesura dell'opera per la Malibran e per il San Carlo di Napoli. Altrove scriverà: «Io lavoro come un gigante; ma contento, contentissimo, perché mi riesce, mi piace tutto quello che finisco... ho istrumentato come un angiolo, una melodia nutrita d'armoniose consonanze, che ti fa un bene dell'anima». E davvero lo stacco dal classicismo al primo empito romantico delle «anime dilacerate» trova qui la dimensione aurea d'una ispirazione altissima: l'espressione di un'anima mediterranea che ha attinto alle tinte nordiche del romanzo di Scott.

L'opera, ambientata nel castello di Plymouth durante il conflitto fra i seguaci di Cromwell (i puritani) e quelli degli Stuart, realizza un equilibrio pressoché perfetto fra l'elegia e lo slancio romantico incarnati da Elvira (protagonista di una delle più celebri scene di follia nella storia del melodramma) e dall'«esule» Arturo. Con l'inserimento a effetto di una cabaletta, subito famosa e adottata dai «liberali» del tempo – il duetto patriottico «Suoni la tromba...» – eletto quasi a inno risorgimentale.

Il trionfo di Parigi (25 gennaio 1935) auspice una compagnia di canto leggendaria – con la Grisi, Rubini, Tamburini e Lablache – fu per Bellini di breve conforto. Ritiratosi in campagna, ospite degli amici inglesi Levy, quando era già sofferente, morirà in solitudine il 23 settembre del '35.

«I Puritani», che a Trieste vantano un albo d'oro aperto da Giuseppina Strepponi, Eugenia Tadolini, Napoleone Moriani, ritornano ora nell'allestimento del Teatro dell'Opera di Maribor ideato da Roberto Laganà, che firma scene, costumi e regia. Sul podio il direttore francese Alain Guingal, che al «Verdi» ha già diretto «Manon» di Massenet e «Les dialogues des Carmelites». Le repliche di gennaio saranno affidate a Nicola Luisotti, il direttore dello «Stiffelio» verdiano nella scorsa stagione.

Il cast comprende il soprano spagnolo Maríola Cantanero, al posto di Darina Takova – che ha rinunciato per motivi di salute –, e si alternerà in alcune recite con il soprano turco Yelda Kodalli; i tenori Giorgio Casciarri e Alexandru Badea si alterneranno nel ruolo di Arturo; e ancora i baritoni Enrico Marrucci e Luca Grassi, il mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel, i bassi Enzo Capuano e Riccardo Zanellato; completano il cast Daniele Tonini e Nicola Pamio. Il coro è istruito dal maestro Marcel Seminara. Prende parte allo spettacolo anche il corpo di ballo del Teatro Verdi diretto da Giuseppe Della Monica.

APPUNTAMENTI

Romeo e Giulietta a Trieste Udine: «Bar» dell'Akropolis

TRIESTE Oggi, al Politeama Rossetti, alle 20.30, debutta «Romeo e Giulietta», capolavoro shakespeariano per la messinscena di Maurizio Scaparro, con Giovanna Di Rauso e Max Malatesta. Repliche sino al 23 dicembre.

A partire da oggi, avrà inizio alla biglietteria del Teatro Verdi (orario 9-12) la prevendita dei biglietti per il Concerto di Capodanno della Civica Orchestra di fiati «G. Verdi», diretta dal Maestro Fulvio Dose. Il concerto si terrà alla Sala Tripcovich, il primo gennaio alle 18.

Antonello Angiolillo

Domani, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con Monsignor Ravignani.

Domani, alle 20.30, al Teatro «Verdi» di Muggia, «Musical, ieri oggi e domani», con Antonello Angiolillo, vincitore del premio nazionale «Sandro Massimini» 2000.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, si terrà al Kulturni Dom la rappresentazione trilingue dal titolo «Jubilejno srecanje z Gorizo/ Incontro di compleanno con Gorizia/Incuntri di complean cun Gurize».

UDINE Oggi, alle 20.45. all'Auditorium Zanon «Bar» della compagnia Akropolis, con Spiro Scimone e Francesco Sframeli per la regia di Valerio Binasco.

CIVIDALE Oggi, alle 20.45, al Teatro Ristori, «Sboom - Canti e disincanti degli anni Sessanta e dintorni», esplosivo viaggio musical-teatrale di Maddalena Crippa.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, Paolo Poli presenta «Aldino mi cali un filino?»

Un «rumoroso» fumetto tutto recitato in sloveno

TRIESTE Curiosi ma pavidi e confusionari, i protagonisti di «Oh, che giornata» esplorano la quotidianità alla ricerca di nuove avventure. Nella loro realtà semplificata, costituita solo da tre casse di legno, irrompono con sorpresa i luoghi, le situazioni e gli oggetti più disparati della nostra vita. Il risultato è un vortice ludico di epifanie cui sembra impossibile mettere un freno: lo spettatore dovrà solo liberarsi dalle briglie della razionalità e lasciarsi guidare dall'immaginazione per tutta la durata della vivacissima performance.

Prodotto dal Teatro Stabile sloveno e rivolto al pubblico dei più giovani, lo spettacolo è stato definito dal suo creatore, il regista Branko Zavrsan, un «fumetto teatrale» per l'immediatezza comunicativa del suo linguaggio. Bandite le parole, a parlare in un codice universale sono la gestualità, spassosa e iperbolica, e l'armamentario di rumori creati con la voce che gli attori restituiscono abilmente inseguendo un ritmo frenetico.

Campeggiano sul palcoscenico le figure dinamiche e immaginifiche di Nikla Panizon, Barbara Cerar e Boris Mihalj. Vestite da stoffe multicolori, sono capaci di rendere verosimilmente una corsa in motocicletta così come un tragitto noioso in metropolitana, un'escursione vertiginosa con l'ascensore o una gara sfortunata di surf sull'oceano affidandosi solo alla creatività del corpo.

I fenomeni gridati, spezzati, buffi e un atteggiamento di costante stupore hanno poi arricchito la plasticità dinamica delle loro pantomime, ammiccando alla risata e al buonumore. E, oltre a profondersi in fine comicità, i tre interpreti si sono prodigati nel trasmettere un fresco sentimento di ingenuità adolescenziale, una voglia di esperire voracemente la realtà senza limitazioni, affrontando imprevisti e vicissitudini con ebbra spensieratezza.

Copiosi gli applausi dei giovanissimi accompagnati da genitori visibilmente divertiti.

Elena Pousché

L'aereo va giù e due uomini cadono sull'isola di Crusoe

TRIESTE Riusciranno l'intrepido (si fa per dire) «prof» e il suo fido assistente, i due protagonisti dello spettacolo «Sulle tracce di Robinson», andato in scena domenica al Cristallo per la rassegna di teatro ragazzi della Contrada «Ti racconto una fiaba», a sopravvivere su un'isola deserta? Il «prof» (ovvero Sergio Manfio, anche regista e autore di musiche e testo) e l'assistente (alias Francesco Manfio) non sono certo tipi che si scoraggiano di fronte alle difficoltà. E del resto fanno parte entrambi della compagnia «Gli Alcuni» di Treviso, celebre per aver affrontato altre temibili imprese, come ad esempio seguire il Nautilus per ritrovare il tesoro del capitano Nemo. Nella loro sfortuna, quella di esser precipitati con l'aereo fuori controllo su un'isola deserta, avranno la fortuna di cadere proprio sulla stessa isola dove il 30 settembre 1659 naufragò Robinson.

Un classico dell'avventura come «Robinson Crusoe», di Daniel Defoe, pubblicato nel 1719 in un'Inghilterra proiettata verso il predominio dei mari, viene dunque rivisitato dalla compagnia trevigiana secondo un modello teatrale efficiente e multimediale.

Il teatro d'attore è intrecciato all'uso di pupazzi (tra i quali un coloratissimo pappagallo e lo stesso Robinson) e, di tanto in tanto, appaiono anche dei video che si aggiungono alle scene barocche firmate da Katia Lorenzon. E se tutto questo non dovesse bastare per focalizzare l'attenzione del pubblico sul palco, ci sono i due scatenati protagonisti che si divertono a inventare tormentoni e a coinvolgere i bambini seduti in platea. La loro strategia di intervento è mediata da ritmi televisivi, nonostante la critica esplicita al modo televisivo di concepire l'avventura che «Sulle tracce di Robinson» suggerisce. Ma forse, per riavvicinare i ragazzi ai classici dell'avventura, non esistono ormai altre strade. Lo dimostra, alla fine, la grande soddisfazione del pubblico.

Stefano Crisafulli

Concerto di Natale alle Poste riscaldato dalle note di Verdi

TRIESTE Si avvicina Natale e in città si moltiplica l'offerta di concerti in tema. Gli appuntamenti andrebbero seguiti tutti, ma chi ne ha il tempo? Così, domenica sera, complice il freddo pungente, il sesto «Concerto di Natale» organizzato dalle Poste italiane in collaborazione con l'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» nell'ottocentesco salone del palazzo di piazza Vittorio Veneto, non ha ripetuto l'affluenza delle passate edizioni.

Serata fredda ma, come ha ricordato Daniela Ferletta, presentatrice della manifestazione, riscaldata dalla grande musica. Che era poi la musica di alcuni maggiori operisti dell'Ottocento e del Novecento europei, il francese Halévy (la rara Juive), Wagner, Verdi, Ciaikovski, Gomes (un'altra rarità, il Salvator Rosa), Cilea e soprattutto Bellini, di cui ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita.

Gli esecutori erano tutti giovani alle prime esperienze per l'occasione accompagnati al pianoforte da Corrado Gulin: il soprano Francesca Franzoni, il basso Enrico Rinaldo e il mezzosoprano Vesna Topic, un'allieva di Luigi Toffolo, presente in sala, che ha sostituito a tamburo battente l'indisposta Romina Basso, dimostrando forte determinazione e nervi saldi.

Il concerto è stato l'occasione per ricordare la meritoria opera della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (Onlus), vale a dire quel centro di prima accoglienza per bambini vittime delle atrocità di ogni guerra, sorto in via Valussi nella primavera del 1998, per il quale sono stati raccolti fondi. Il centro opera, come noto, in collaborazione con l'ospedale infantile Burlo Garofolo. Non fosse che per questo motivo il concerto, nonostante il freddo in sala e la scarsa affluenza di pubblico, è stato un successo.

Rino Alessi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini, prima rappresentazione oggi ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **16** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Giovedì 20 dicembre 2001 ore **18: CONCERTO DI NATALE.** Direttore Julian Kovatchev, Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Ingresso gratuito. A Teatro si accede, fino ad esaurimento posti disponibili, con invito. Gli abbonati riceveranno l'invito tramite posta, i non abbonati lo potranno ritirare alla biglietteria del Teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28/12 alle **21:** XXIII Festival della canzone triestina. Partecipazione della Witz Orchestra, ospite Bobby Solo. Ingresso gratuito (invito ritirabile agli Urp di Comune e Provincia).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30** doppia rappresentazione «Una giornata particolare» di Scola, Maccari e Fantoni. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con i protagonisti di «Una giornata particolare». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale». **Oggi a sole L. 10.000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger e Hugh Grant, da 9 settimane e 1/2 campione d'incassi a Trieste. Ingresso unico **lire 9000. N.B.:** a grande richiesta ancora oggi e domani.

ARISTON. A NATALE. George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Elliot Gould in «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh.

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **17.30:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Premiato al Festival di Cannes 2001. V.m. 14.

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **20.30, 22.15:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal».

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Gocce d'acqua su pietre roventi» di François Ozon. Tratto da una pièce di R.W. Fassbinder. V.m. 18.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini. **Oggi a sole L. 10.000.**

GIOTTO 2. 17.45, 19.50, 22.10: «Il patto dei lupi». Con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766. **Oggi a sole L. 10.000.** Da venerdì: «Merry Christmas».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Umido risveglio dei sensi».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie. **Oggi a sole L. 10.000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 19, 21.45: «Harry Potter e la pietra filosofale». **Oggi a sole L. 10.000.** Domani e giovedì alle **17.30, 19.45, 22:** «Moulin Rouge». **A sole L. 5000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes per miglior regia... L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile! **Oggi a sole L. 10.000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Y tu mamà también» (Anche tua madre). Un capolavoro del nuovo cinema spagnolo premiato con due Leoni d'oro al Festival di Venezia. V. 14. **Oggi a sole L. 10.000.**

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford. **Oggi a sole L. 10.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prezzi ridotti a tutti gli spettacoli. 17.45, 20, 22.15: «La nobildonna e il duca» di Eric Rohmer.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Il destino di un cavaliere». Un film che vi travolgerà. **A L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno B) ore **20.45:** «Aldino mi cali un filino?» da Aldo Palazzeschi, di e con Paolo Poli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 2 ore. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Tomb Raider - Lara Croft»: **14.15, 16.15, 18.20, 20.30, 22.40.**

KINEMAX 3. «Il principe e il pirata»: **16, 18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 5. «Tomb Raider - Lara Croft»: **15.15, 17.30, 20, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Produzioni e Spettacoli srl presenta «Carmen» da Prosper Mérimée con Monica Guerritore; regia di Giancarlo Sepe. Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» formula B. 18 dicembre (turno D); 19 dicembre (turno E); 20 dicembre (turno C); 21 dicembre (turno B) ore **20.45**. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 21 dicembre, ore **21:** compagnia Micheli-Boccoli/ Festival La Versiliana presentano: «Polvere di stelle» con Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli, Elio Veller, regia Marco Mattolini. Prevendita: ufficio del Teatro tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni.

Sala Blu. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The body» con Antonio Banderas.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale» Ingresso per universitari L. 8000

Sala 2. 18.10, 20.20, 22.30: «Tomb Raider - Lara Croft». Ingresso per universitari L. 8000.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Jalla! Jalla!». Ingresso per universitari L. 8000

Presentato il divertente programma di Italia 1 che torna dal 7 gennaio

Bisio capocomico a Zelig

Avrà accanto una «intimorita» Michelle Hunziker

I programmi più seguiti

Virna Lisi oltre 7 milioni

ROMA Grande esordio, con oltre 7 milioni di spettatori (share del 28%), per «La memoria e il perdono» di Raiuno (con Virna Lisi) che si aggiudica il prime time di ieri. Al secondo posto «Laura Pausini» in concerto, su Canale 5, con 4.055.000 (share 16.02%). Serata di record per Italia 1 con «Mai dire grande fratello» che ha avuto 3.803.000 di spettatori e «Le iene show», visto da 3.476.000 di persone.

Complessivamente le reti Rai si aggiudicano il prime time con 12.345.000 contro i 10.705.000 di Mediaset.

MILANO Nessuno dei comici che da «Zelig» hanno preso il volo verso la notorietà, ha voluto mancare al nuovo appuntamento con la trasmissione che prende il nome dal noto locale di cabaret di viale Monza. Così ci saranno di nuovo tutti, da Claudio Bisio a Natalino Balasso, nel programma che torna sugli schermi di Italia 1 a partire da 7 gennaio, per ben ventidue puntate. Capocomico e padrone di casa sarà anche quest'anno Claudio Bisio. «Ma credo che ormai qui siamo tutti capocomici - ha detto l'artista che sta riscuotendo successo anche in "Le iene" -. Tutti quelli che sono passati da qui sono diventati numeri uno o teatralmente o televisivamente, e potevano anche non venire: poi c'è stata la famosa campagna bolle di sapone, ossia La 7, e molti avrebbero potuto andarsene ».

Mentre ci si appresta a rispolverare anche la satira, «Zelig» non rinuncia comunque a lanciare nuovi talenti. «Abbiamo girato tutta l'Italia alla ricerca di nuovi comici - ha detto Gino, del duo Gino e Michele - Ci sono in giro tante potenziali artisti di buon livello».

Accanto a Bisio, in tutte le puntate, la bella Michelle Hunziker, moglie di Eros Ramazzotti che sarà, per la prima volta, unica figura femminile fissa nella conduzione dell'intero programma. «Fare uno spettacolo comico vuol dire anche essere pronti a farsi prendere in giro - dichiara la bella Michelle che ha frequentato anche un corso di recitazione a Los Angeles per capire meglio le regole del far ridere-. Io so, ad esempio, che il mio punto debole è l'essere la moglie di Ramazzotti. Non nego di essere un po' intimorita da questa nuova avventura».

La Hunziker e Bisio.

Ma a sostenerla ci penserà la folta schiera di comici in passerella. E per chi volesse brindare al nuovo anno in allegria, la trasmissione avrà un'anteprima lunedì 31 dicembre, dalle 22. La festa di Capodanno di Italia 1 è in diretta da Andalo, in Trentino. Qui si alterneranno sul palco presenze che vedremo per tutto il 2002: Ale & Franz, Mister Forest, Natalino Balasso, Gabriele Cirilli. Ad aspettare la mezzanotte, ci saranno anche, tra gli altri, Diego Parassole, Max Pisu, Simona Guarino e Sergio Sgrilli.

«Zelig» 2002 segna anche l'esordio di Paolo Cevoli ed il ritorno di Cremona e Marco della Noce. Grande assente Vergassola, che, come sostengono Gino & Michele, «non farà le interviste come l'anno passato, anche se non mancherà di frequentare il vecchio gruppo di amici del cabaret di Milano». Alla trasmissione è affidato anche il non facile compito di tirare su gli ascolti in caduta libera di Italia 1, circa mezzo milione di spettatori in meno.

Lucia Celli

OGGI IN TV

«La notte dei generali» su Retequattro

Una guerra di nervi tra Sharif e O'Toole

I film

«A Natale tutto è possibile» (Usa, '99), di Michael Pressman, con Carla Gugino, Mae Whitman, Evan Sabara (Canale 5, ore 21). Costretta a occuparsi dei figli della sorella, finita in carcere, una donna fugge con loro per evitare che i servizi sociali li diano in affidamento.

«Un eroe dei nostri tempi» (Italia, '55), di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Carlo Pedersoli (Retequattro, ore 16.05). Un timido impiegato vive in preda all'ansia di finire nei guai. Le sue indecisioni lo coinvolgeranno in una serie di disavventure.

«La notte dei generali» (G.B., '67), di Anatole Litvak, con Omar Sharif *(nella foto)*, Peter O'Toole (Retequattro, ore 1.50). A Varsavia, durante la seconda guerra mondiale, un ufficiale della polizia militare tedesca cerca di incastrare un generale nazista, responsabile dell'omicidio di una prostituta.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17.55

Rosita e Gimondi a «Sembra ieri»

Rosita Celentano e Felice Gimondi saranno ospiti della puntata odierna di «Sembra ieri», magazine di cronaca, costume e società condotto da Iva Zanicchi.

Italia 1, ore 23.05

Nuova veste per «Il protagonista»

Ritorna oggi con una nuova veste «Il protagonista», il programma condotto da Pino Insegno. La trasmissione racconta la storia di Davide, 23 anni, studente romano, che per dieci giorni, senza saperlo, è stato ripreso per il film «Un testimone quasi perfetto», una vicenda che sembra realtà ricca di situazioni impreviste e imprevedibili.

Retequattro, ore 8.50

Calcolosi renale a «Vivere meglio»

Si parlerà di calcolosi renale con Ferdinando De Mauro, responsabile dell'Unità funzionale di Urologia all'Istituto Neurotraumatologico Italiano, oggi a «Vivere Meglio».

Raitre, ore 9.05

Gli ideali a «Cominciamo bene»

Ci sono ancora ideali per cui impegnare la vita? Se ne parla a «Cominciamo bene», con Toni Garrani e Ilaria Capitani. Parteciperanno l'attrice Laura Lattuada, Teresa Sarti, presidente di Emergency, la sociologa Benedetta Fontana, impegnata in Brasile nella favela degli allagados «Ribera Azul».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Una decisione difficile"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio ad Hasting Rock"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 PORTA A PORTA.
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 4. Documenti.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE.
1.50 RAINOTTE
1.55 RISCHIO ASSOLUTO. Film (drammatico '90). Di Kurt Voss.
3.25 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm.
4.05 ZORRO. Telefilm. "Duello alla cieca"
4.25 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.10 ACQUARELLI D'ITALIA. Documenti.
6.25 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 QUESTIONE DI STILE. Telefilm. "Il piatto cinese"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Testimone segreto"
17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Telefilm. "Una scimmia al castello"
17.20 LE SUPERCHICCHE
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Partita a Go"
20.00 ZORRO. Telefilm. "In viaggio con Hermalinda"
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
22.50 FRIENDS. Telefilm. "La bicicletta" "L'armadillo natalizio"
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PREMIO TENCO XXVI RASSEGNA DELLA CANZONE D'AUTORE
1.30 JERRY & TOM. Film (thriller '98). Di Saul Rubinek.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE". Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 MATLOCK. Telefilm. "L' ex"
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 MISTER EURO. Con Alan Friedman e Myrta Merlino.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "In crociera con Marie"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.50 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il grande freddo"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN DESIDERIO E' UN DESIDERIO. Film tv (commedia '97). Di Charles Jarrot. Con Mimi Rogers, Rob Stewart.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 A NATALE TUTTO E' POSSIBILE. Film tv (commedia '99). Di Michael Pressman. Con Carla Gugino, Kathy Baker.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Il diario di Jessica"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Uno scomodo intermediario"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Un cognato del Sudamerica"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La metamorfosi" (prima parte)
9.25 VIPER. Telefilm. "Il falco di fuoco"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Bugie per amore"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Malinconica San Francisco"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 FUTURAMA
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Le donne vampiro"
15.20 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "I poteri perduti"
16.25 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro metranidi e leonidi"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Vulcano"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PROPOSTA INDECENTE. Con Luca Barbareschi.
23.05 IL PROTAGONISTA. Con Pino Insegno.
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 STUDIO SPORT
1.55 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO (R)
2.25 FRASIER. Telefilm. "Il ritorno di Diane"
2.55 I-TALIANI. Telefilm. "La lettera"
3.25 MEZZO DESTRO E MEZZO SINISTRO. Film (commedia '85). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
5.00 NON E' LA RAI
6.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Tutti al mare"
6.50 TALK RADIO

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.25 QUINCY. Telefilm. "Requiem per i vivi"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 UN EROE DEI NOSTRI TEMPI. Film (commedia '55). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Franca Valeri.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO. Film (fantastico '67). Di Roman Polanski. Con Roman Polanski, Alfie Bass.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 CIAK SPECIALE: SOUTH KENSINGTON
1.50 LA NOTTE DEI GENERALI. Film (giallo '67). Di Anatole Litvak. Con Peter O'Toole, Omar Sharif.
4.05 VIVERE MEGLIO (R)
4.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Spie"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 KUNF FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "La maledizione dell'Imperatore"
18.00 YU YU
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.00 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 AUTOMOBILISSIMA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
15.30 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA... CON IL SINDACO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 LO SCONOSCIUTO. Film (drammatico. '78). Di S. Leroy.
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 PASSIONE MORTALE. Film (thriller '90). Di Michael Miller.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 BASKET DESPAR GORIZIA

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 PORDENONE MAGAZINE
8.20 SPORT SERA
8.40 SPORT IN...
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 FRIULI E I SUOI TESORI. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.45 LE CITTA' IMPERIALI. Documenti.
20.30 OBIETTIVO SU VINI
20.45 IL KILLER DELLA NOTTE. Film (thriller). Con Robert Wagner, Diane Baker.
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 TELEGIORNALE PORDENONE
23.30 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO E'...
14.50 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
21.00 KENNEDY. Scenegg.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 IO RE DEL BLUES. Film (musicale '76). Di Gordon Parks.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 VIVA CHIPS
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 WORLD CHART
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 A3 TRIESTESPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.10 SUPER SEA
14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.10 OROSCOPO
23.50 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 MTV US TOP 20
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 INUYASHA
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE
23.30 MTV LIVE STING
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE 1.a ed.
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE 2.a ed.
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 TNE GIORNALE NOTTE
23.30 TNE SPORT
23.45 MOTORING TRIVENETO MOTORI
0.15 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 I COSACCHI. Film (avventura '59). Di Giorgio Rivalta. Con Edmund Purdum, John Drew Barrymore.
22.30 NASTY BOYS. Telefilm.
23.30 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 T.N.T.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA - SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 DRAMMA SUL TRENO. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89).. Di Gene Quintano.

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 VIVERE L'AVVENTO
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 LE FAVOLE - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
23.40 MILLENIUM AUSTRIA. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SISLEY BASKET

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10.00); 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20. GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.43: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io, 10.06. Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10 35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00. GR1; 13.25. GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13 35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15 00: GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30 GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Affari; 18.00. GR1 - Bit; 18.30. GR1 Titoli; 18.50. Incredibile ma falso; 19.00. GR1; 19 30 GR Borsa - Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19 40: Zapping; 21.00: GR1 (R 22.00); 21.03. GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23 05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24 00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38. La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5 55 Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10 30), 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54 GR Sport; 8.45: Il Commissario Montalbano - La gita a Tindari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11:00: W Radio 2!; 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47. GR Sport; 13 00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16.25 Diaco Pensiero; 16.30 Il Cammello di Radiodue, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.37: Dispenser; 20.55: Compagni di scuola - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue, 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il Cammello di Radiodue; 4.00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06. Mattinotre - seconda parte; 10 00: Radiotre Mondo, 10 30: Mattinotre; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista, 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50. Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00. Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16 00. Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20 00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Dianne Reeves; 22.00: Da poeta a poeta, 22.45. GR3; 22 50: Notte Tre; 23.10 Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00 Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19 10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disco nucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità. 13.05: Disconucleare; 14. Play and go Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21 Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16 Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

L'AIC CANDIDA ABETE

L'Associazione calciatori ha indicato come candidato a vicepresidente della Figc Giancarlo Abete. Interpellati a proposito i vertici del sindacato dei calciatori non hanno voluto fornire ulteriori precisazioni. La candidatura alla vicepresidenza dello stesso Abete era stata presentata dall'Associazione allenatori presieduta da Azeglio Vicini.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.20 Telefriuli: Sport sera
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
18.30 Raidue: Rai Sportsera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.30 Antenna 3 TS: La Ghirada News - Volley - Basket
21.06 Radiouno: Zona Cesarini
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.45 Antenna 3 TS: A3 TriesteSport
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.45 Diffusione Eur.: Motoring Triveneto Motori
1.25 Italia 1: Studio sport

PANTANI ASSOLTO CON EPO

Marco Pantani va assolto, dice la corte d'Appello, anche se ha preso l'Epo: i valori del sangue lo inchiodano. Ma nel 1995 l'assunzione di eritopoietina non poteva considerarsi reato. L'ospedale di Torino ha trovato oltre il 60% di ematocrito, 21 di emoglobina:valori assolutamente abnormi, ottenuti solo grazie a una stimolazione esterna del midollo spinale.

SPORT

La giuria di «France Football» ha assegnato al giovane attaccante inglese il più ambito riconoscimento individuale

Il Pallone d'oro 2001 a Michael Owen

Le imprese internazionali l'hanno fatto preferire a Raul e Kahn. Totti al 5.o posto

PARIGI «Boy Wonder», naturalmente. Con un distacco sufficiente sui rivali per cancellare ogni dubbio e incertezza. Troppo esaltante la sua stagione, troppo giovane per non avere rispetto del suo talento fatto di leggerezza, velocità e tasso tecnico.

Uno che da adolescente spodestò un superasso come Ian Rush nelle classifica dei bomber delle categorie scolastiche, un tipo vincente, titolare in prima squadra a 17 anni che a 22 (compiuti tre giorni fa) ha già 100 gol ufficiali in cassaforte, che in un anno magico ha vinto cinque trofei (Supercoppa europea ed inglese, Coppa Uefa, Coppa d'Inghilterra e di Lega) e in una notte ha rifilato tre gol in casa della Germania nel match più mediatico dell'anno, doveva arrivare fin lassù, in vetta.

È lui, Michael Owen, il Pallone d'oro 2001 (premio di 'France Football' con la raccolta dei voti di 50 selezionati giornalisti europei) che ridà vigore e nobiltà al calcio britannico dopo l'inimatibile Stanley Matthews, l'oppurtunista Dennis Law, il carismatico Bobby Charlton, il geniale George Best, l'estroso Kevin Keegan, l'ultimo a vincere la sfera di cristallo 21 anni fa. Più di una generazione fa.

Owen con 176 voti ha conquistato la sfera tenendo a distanza lo spagnolo del Real Madrid, Raul Gonzalez Blanco (140 preferenze) che lo scorso anno si piazzò 9.o, cui non è stato sufficiente vincere uno scudetto, la classifica cannonieri della Liga con 24 reti e la supercoppa nazionale.

Con giocate splendide e ripetute Owen ha smontato così le teorie di chi pensava che l'estro adolescenziale sarebbe stato ricordato come una meteora.

Podio illustre per il portiere tedesco del bayern Kahn (114 consensi) che ha bruciato per 12 voti l'altro inglese in lizza, Davd Beckham, che ha scontato il disastroso finale di annata con il Manchester United.

La prima tinta azzurra è di Francesco Totti (5.o con 57 punti) che sperava almeno nel podio. Il più rammaricato sembra essere il suo «nemico», Alessandro Nesta (arrivato 14.o): «Sono dispiaciuto, meritava molto di più».

Per il fantasista giallorosso è comunque un bel passo avanti rispetto allo scorso anno quando raccolse soltanto 7 preferenze. In più c'è la soddisfazione di aver superato in classifica l'ex Pallone d'oro portoghese, Luis Figo, che ieri è stato premiati dalla Fifa (e da 130 commissari tecnici) il migliore dell'anno davanti a Beckham e Raul, suo compagno di squadra nel Real Madrid.

In fondo alla classifica Del Piero e Buffon (neanche un voto) superati da Damiano Tommasi e Roberto Baggio.

Nei primi dieci della lista oltre a Totti solo Shevchenko e Zidane e Henry si sono giocate le loro carte in serie A (l'ex Pallone d'oro fino allo scorso giugno) a ulteriore dimostrazione che il campionato italiano non è più il più bello e vincente del mondo.

Esulta Michael Owen: il Pallone d'oro 2001 è suo.

A Figo il titolo di Fifa Player
Si scatenano le voci di mercato

GINEVRA Il gioiello è Michael Owen, nuovo Pallone d'oro. Ma in fondo sono anni che il ventiduenne fa parlare di sè, solleticando non a caso la fantasia dei maggiori club europei. La sua valutazione, cento miliardi prima del prestigioso trofeo, rischia di diventare la più alta di sempre (al momento il record appartiene a Crespo, pagato dalla Lazio 130 miliardi).

Luis Figo, ex Pallone d'oro e adesso insignito di Fifa Player 2001, il Real ha sborsato al Barcellona 105 miliardi sull'unghia, nessuna dilazione di pagamento.

Va detto che l'inglesino ha appena rinnovato il contratto, cosa che non impedisce peraltro alle pretendenti di farsi avanti. In Italia per il momento le società che si sono mostrate più concretamente interessate sono Lazio e Inter. Cragnotti però ha problemi di bilancio e potrebbe arrivare a Owen solo vendendo Crespo. Moratti a sua volta deve valutare prima la posizione dei suoi due bomber, Vieri e Ronaldo. Se Bobo a fine stagione si lasciasse tentare da qualche offerta irresistibile, se le condizioni del brasiliano non convincessero del tutto, ecco che Owen diventerebbe un obiettivo primario.

Le grandi manovre intorno al Pallone d'oro, comunque, sono solo all'inizio. Non dovrebbe invece muoversi da Madrid il secondo classificato, Raul, simbolo del Real di Florentino Peres, intoccabile a meno di rivoluzioni. Posizione che lo accomuna a Totti che a meno di imprevedibili rivoluzioni è destinato a rimanere capitano della Roma almeno ancora per un po'.

Per Oliver Kahn invece, premiato con il terzo gradino del podio come protagonista nel Bayern Monaco vincitore della Champions League, si è fatto avanti il Manchester United, che ha problemi con il francese Barthez, finito nel mirino della critica e dei tifosi. Ma il vero e proprio uomo mercato dei prossimi mesi sarà David Beckham, centrocampista un po' in disgrazia nel Manchester United dove Ferguson l'ha spedito spesso in panchina. Il suo rapporto con il tecnico è sempre stato piuttosto tribolato, tanto che ora il bel David sembra deciso a cambiare aria. L'Italia lo attira e in particolare il Milan gli fa una corte spietata.

Il premio Fifa a Figo.

Galliani prova a tentare anche la moglie Victoria prospettando un ingaggio a Mediaset. Su Beckham c'è però anche l'Inter, che non è soddisfatta sulla fascia destra di Conceiçao, e nemmeno la Juve perde di vista la situazione. I bianconeri intanto si concentrano su un grande deluso dalla giuria di quest' anno, ovvero Thierry Henry. Il francese, solo nono dopo aver concorso quantomeno per il terzo posto, è uno dei primi obiettivi di Moggi per giugno. Con lui in bianconero si ricostituirebbe la coppia d'attacco della nazionale francese Henry-Trezeguet. E pensare che il giocatore è già stato per un periodo, tra il '99 e il 2000, alla Juve, pagato all'epoca 30 miliardi: ora, se i bianconeri lo rivogliono, devono sborsare tre volte tanto.

SERIE A Domani si recupera (si gioca alle 15) la 6.a giornata e i veronesi affrontano la Lazio prima di misurarsi con la Roma

Capello: «Per lo scudetto stiamo attenti al Chievo»

Ma Del Neri non vuol sentir parlare di traguardi più ambiziosi che la semplice salvezza

ROMA La Roma torna a credere nel bis-scudetto, impresa che nella capitale farebbe epoca, e teme in particolare il Chievo, suo avversario nello scontro diretto di sabato prossimo. Parola di Fabio Capello, grande estimatore della squadra veneta.

Anche il tecnico si è accorto che la sua squadra è tornata, dopo il successo sul Milan, una Roma versione campione d'Italia. È di nuovo in vetta e ora attende quel Brescia che all' Olimpico l'ha già battuta in Coppa Italia, e poi il Chievo dell'ex Lupatelli.

Capello, dopo la sconfitta con il Piacenza del 16 settembre, aveva scosso lo spogliatoio con parole dure, perchè stava vedendo sparire il lavoro di due anni e spuntare in mezzo alla sua squadra un appagamento per lui inammissibile. Da quel giorno la Roma di strada ne ha fatta tanta, fino a riprendere e superare tutte le sue concorrenti e Capello non può che gioire per la reazione dei suoi uomini, ai quali tributa una serie di elogi. «La Roma, per autostima e per quanto fatto finora merita otto e mezzo».

Cancellata la falsa partenza i giallorossi ora si trovano a competere e a dover battere un'antagonista inattesa, ma che comincia ad impensierire il tecnico dei capitolini, in attesa del confronto diretto di sabato prossimo. «Chi vincerà lo scudetto? - dice Capello - Stiamo attenti al Chievo».

Domani la Roma affronterà il Brescia, poi sabato ci sarà il big-match con il Chievo. «Complimenti alla squadra di Del Neri - dice Capello - A me piace molto perchè sono velocissimi a ripartire quando entrano in possesso di palla e perchè hanno sempre una grande capacità di rendersi pericolosi».

«Non vogliamo pensare a niente di più della salvezza. E non è solo un modo di dire»: al Chievo continuano a pensarla così. E il messaggio di Del Neri, alla vigilia del recupero di campionato che vede impegnata la capolista in casa con la Lazio, è come un'arma a doppio taglio: «Contro la squadra di Zaccheroni come contro l'Inter». Cioè a dire un Chievo da cineteca seppur in cerca dei punti salvezza.

E la favola della squadra rivelazione è questo: ambizione e umiltà allo stesso tempo. Anche ieri Luigi Del Neri, il tecnico della formazione scaligera ha ribadito con fermezza che la squadra non vuole caricarsi «di responsabilità che non ci spettano, dobbiamo continuare a giocare liberi come adesso. La nostra forza è anche questa».

Tre giornate di squalifica a Mazzantini (Perugia)
La prova tv ha fissato la sua spallata a Pecchia

MILANO Tre giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo al portiere Andrea Mazzantini (Perugia), in base all'utilizzo della prova televisiva. Mazzantini è stato sospeso per aver colpito con una violenta spallata Fabio Pecchia (Bologna) al 47' del primo tempo di Bologna-Perugia.

Come rileva il giudice sportivo, nel caso in questione vi sono tutti i requisiti per l'utilizzo della prova tv: la condotta di Mazzantini è sicuramente sfuggita al controllo degli ufficiali di gara; il fatto si è verificato a gioco fermo; la condotta di Mazzantini è certamente definibile come violenta, in quanto Pecchia stava correndo, era con entrambi i piedi sollevati da terra, si trovava nelle immediate vicinanze di un palo, e non poteva in alcun modo difendersi dall'atto aggressivo dell' avversario.

Ancora evidenti errori in campo
Sospesi Collina e Borriello

MILANO Un'altra domenica nera, di topiche a dir poco clamorose. Arbitri ancora nella bufera e la solerte coppia di designatori Pairetto-Bergamo decide uno stop illustre: viene fermato Pierluigi Collina, il principe dei nostri fischietti, che in Roma-Milan di domenica si è inventato un fallo di Josè Mari, annullando una rete rossonera apparsa regolarissima. Anche il placido Carlo Ancelotti ha faticato a digerire la topica di Collina: «Lui è un grande arbitro, che vede tutto. Anche quello che non c'è».

Dopo gli stop imposti a Cesari e a Braschi, ora la «pausa di riflessione» tocca all'arbitro italiano più famoso al mondo. Ma non è finita qui: mercoledì, per il recupero della 6.a giornata, non scenderà in campo neppure Gennaro Borriello, protagonista due giorni fa di una discutibilissma conduzione di Verona-Lazio.

Pierluigi Collina

A proposito della gara del Bentegodi, il solerte guardalinee Ivaldi, che non ha visto la rete di Camoranesi, per il momento è stato esentato soltanto dalla giornata di campionato di domani, ma è alle viste una sospensione lunghissima. Il tandem Pairetto-Bergamo ha dichiarato di non aver ancora esaminato a fondo le immagini, prima di prendere un provvedimento. Ma è una risposta da diplomatici, le riprese tv non lasciano spazio a dubbi. E siccome il vigile urbano Ivaldi è alla seconda svista in quindici giorni (ricordate il gol di Sala in Atalanta-Inter?), si prospetta per lui un'assenza dai campi di qualche mese. Con relativo addio al sogno di fare il segnalinee ai Mondiali.

Bergamo e Pairetto, da buoni padri di famiglia, non ne vogliono comunque sapere di ammettere che lo stop per Collina e Braschi è la conseguenza di errori marchiani. «Il loro è un normale turno di riposo», ha detto Pairetto a margine del sorteggio. «È un turn over dettato dai ritmi intensi di questo periodo, si rigioca già domenica». Ma questa spiegazione non ha convinto nessuno. È vero che Collina e Borriello erano reduci da due direzioni consecutive, ma il 2 dicembre erano rimasti entrambi a riposo. Possibile che lo stop dovesse arrivare con puntualità svizzera allo scoccare della terza partita? Si sa che a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

Viceversa, nelle griglie per il sorteggio è tornato il nome di Gianluca Paparesta. Dopo la disastrosa direzione di gara in Milan-Juve, l'arbitro pugliese figlio d'arte riparte da una partita meno spigolosa (almeno sulla carta): Venezia-Piacenza.

Il difensore honduregno chiede scusa a compagni e società in vista della trasferta a Bologna

Udinese, il «mea culpa» di Caballero

UDINE «Mi assumo la responsabilità dei due gol del Venezia, però non dite che ho sottovalutato il calcio italiano: so che in serie A vieni punito al minimo errore, non è un problema nè d'impegno né di concentrazione. Cercherò di dimostrarlo già domani a Bologna». La voce è quella di Samuel Caballero, che ammette le sue colpe, ma chiede di rinviare il verdetto di condanna.

Certo è che stavolta il difensore honduregno l'ha combinata davvero grossa e non soltanto perché su entrambi i gol del Venezia c'è chiarissimo il suo zampino. Nelle precedenti occasioni, infatti, le sue leggerezze si erano concluse con un lieto fine: 1-1 con l'Inter dopo il suo liscio sul gol di Ventola, 2-1 a Piacenza dopo la palla persa e il fallo (presunto) da rigore su Poggi, e 2-1 anche al Verona, dopo il secondo penalty (netto) regalato da Caballero agli avversari. A Venezia, purtroppo per lui e per l'Udinese, è andata diversamente.

Ma sarebbe sbagliato fare di Caballero un capro espiatorio. Più giusto dargli fiducia, non solo per i mezzi tecnici e fisici che nonostante tutto ha dimostrato, ma soprattutto perché sulla sconfitta di Venezia c'è la firma di tutta la squadra. Con pochissime eccezioni. Tantomeno per la società, che non ha scelto certo il momento migliore per dare il benservito a Roy Hodgson. Ventura, ammesso (e non concesso) che di un nuovo tecnico ci fosse davvero bisogno, avrebbe potuto essere tranquillamente essere tenuto ai box fino alla sosta natalizia. Manca la controprova dei fatti, ma la squadra non sembra aver gradito il cambiamento in corsa, arrivato proprio quando i risultati stavano premiando il lavoro di Hodgson.

Un avvicendamento strano, che per certi versi ricorda quello di Guidolin con De Canio. Ed è proprio Guidolin che domani pomeriggio, a Bologna, metterà nuovamente alla prova l'Udinese di Ventura: da una parte una delle rivelazioni del campionato, il Bologna appunto, dall'altra un gruppo (e una società) in crisi d'identità. Ma con l'obbligo, se non altro morale, di fare risultato.

Riccardo De Toma

Samuel Caballero in azione contro il Venezia.

SERIE C1 Il giovane (classe '79) è reduce da un lungo periodo di sosta causata da malanni fisici

Ciullo in forma, attacco completo

Avrà il difficile compito di non far rimpiangere Kolyvanov a Rossi

TRIESTE Di nome non fa Igor, non è russo, non ha giocato in A con Foggia e Bologna ma potrebbe essere la miglior alternativa a Kolyvanov, l'attaccante bloccato da un infortunio ai legamenti a pochi giorni dal suo arrivo a Trieste. Francesco Ciullo (classe '79) potrebbe essere la punta che la Triestina cercava per completare l'organico. L'allenatore Rossi ce l'aveva in casa ma fino a un mese e mezzo fa non poteva contare su di lui. In luglio, l'attaccante che in passato (con la maglia dei Sandonà) aveva dato più di un dispiacere all'Alabarda, si era presentato al raduno in condizioni fisiche disastrose. «Ciullo non parte per il ritiro – aveva spiegato all'epoca il responsabile dello staff medico Paolo Bergagna – perché deve essere sottoposto a una lunga terapia per una pubalgia trascurata». Il giocatore prestato dal Venezia alla Triestina, ha buttato via quasi due stagioni (a Reggio Emilia e ad Ascoli) causa questo fastidioso malanno tenuto a bada «a colpi» di cortisone. Se Ciullo è tornato a giocare lo deve alle cure dello staff medico alabardato e soprattutto al fisiatra dottor Piccinino. L'attaccante ha perso tutta la preparazione e anche la fase iniziale della stagione. Ha avuto pazienza, non ha mai mollato e non ha bruciato le tappe. Quando finalmente in ottobre i medici gli hanno dato via libera, Ciullo è tornato ad allenarsi con molta cautela. Aveva una paura matta di rifarsi male, di risentire quella fitta che lo aveva condizionato tante volte. Rossi un mese fa lo voleva far esordire in Coppa Italia contro il Treviso. Giusto un tempo per riprendere confidenza con il clima agonistico. «Mister non me la sento ancora». Ciullo con molta umiltà ha ricominciato a muovere i primi passi con la «Berretti». Poi a sorpresa Rossi lo convoca per Pisa (ha fuori mezza squadra) e lo schiera negli ultimissimi minuti dove ha dato subito una scossa alla partita grazie alla sua velocità. Il giocatore si è ripetuto con il Varese ma stavolta era più difficile contro una difesa solida e schierata a difesa dell'1-0. Ciullo l'ha aperta saltando spesso l'uomo e regalando alla fine l'assist per il pareggio a Gennari. Francesco non è certo l'ariete che il diggì Fioretti cercava sul mercato, è soprattutto una seconda punta ma anche lui rivendica uno spazio.

Per l'attacco ora potrebbe profilarsi una sorta di turn-over. Gennari sta tornando in condizione e il giovane Baù scalpita come un puledrino soprattutto adesso che Rossi gli ha trovato un ruolo su misura sulla fascia. Con due giocatori che saltano con facilità l'uomo (Ciullo ed Eder) diventa più facile fare gol. Le gerarchie potrebbero quindi essere ridiscusse.

La Triestina si è ormai costruita una solida fama di squadra specializzata in rimonte in extremis. Con gol realizzati attorno al 90', l'Unione ha finora evitato tre sconfitte: a Leffe, a Padova e domenica con il Varese. È una squadra che non molla mai, che ha grandi risorse caratteriali ma anche un'ottima condizione grazie al lavoro del professor Bellini, il preparatore atletico che per scaramanzia a volte segue le partite dal sottotribuna accontentandosi del «sonoro».

Maurizio Cattaruzza

Francesco Ciullo

Con gli ungheresi Vendramini tratta a oltranza

TRIESTE Il telefonino di Luciano Vendramini irraggiungibile, occupato o staccato per tutta la giornata di ieri. Un buon segno dicono i bene informati. L'affare con gli ungheresi sta procedendo a piccoli passi: lo conferma il team manager dell'Alabarda, Francesco Ladri: "Il presidente si è incontrato con gli ungheresi per un primo contatto".

L'appuntamento a Motta di Livenza, quartier generale di Vendramini, con Zoltan Szilvac e soci per parlare di una trattativa ormai in piedi da mesi,il presidente della Triestina conta di chiuderla entro la settimana. Gli ungheresi, che dovrebbero rilevare il 50% delle quote societarie, hanno voluto visionare tutta la documentazione. Prima di tirare fuori sei miliardi per la metà della Triestina, evidentemente, vogliono pensarci su molto bene. Vedremo se la telenovela avrà una fine.

pi. co.

IL PUNTO

Adesso il campionato ha due padroni: Livorno e Treviso

TRIESTE *È impressionante il modo con cui il Livorno all'Ardenza ha demolito il capolista Treviso. In un colpo solo la squadra di Viscidi ha incassato quasi lo stesso numero dei gol che aveva finora subito (cinque). E già difficile farne uno a una difesa di colossi come quella biancoceleste, figurarsi quattro ma il potenziale offensivo dei labronici è di tutto rispetto. E' finita uno a uno la sfida tra i bomber Protti e Lorenzini. Ora il campionato ha due padroni. E' invece in crisi lo Spezia di Mandorlini: nelle ultime tre giornate ha vinto al «Rocco» in maniera rocambolesca e con l'aiuto dell'arbitro, ha pareggiato al «Picco» con la Lucchese e domenica è andato a buscarle in casa del Padova. In questo momento i liguri valgono qualcosa in meno di Livorno e Treviso. Una spiegazione potrebbe anche esserci. È possibile che le vicissitudini personali dell' allenatore spezzino, chiamato spesso in causa da Mascia del «Grande Fratello», siano andate a ripercuotersi sulla squadra. Solo un'ipotesi ma da prendere in considerazione dato il tecnico sa il fatto suo e che l'organico è da promozione.*

Ha ripreso quota la Lucchese che ha approfittato del pareggio della Triestina per scavalcarla. I toscani hanno sepolto sotto cinque gol un Alzano che sembra il primo candidato alla C2. I rossoneri hanno un Carruezzo in più (tripletta), un attaccante che con le sue reti riesce a mascherare anche le cattive giornate. La classifica dietro le prime tre è sempre più corta e quindi chi si trova in fondo con tre vittorie respira subito l'aria dei play-off. Può dare fastidio il Padova che dopo il cambio di allenatore ha ritrovato la sua identità.

m. c.

TENNIS Prima emergenza: lo sponsor

Ritorna il sereno e De Benedittis diventa presidente regionale

TRIESTE Quest'anno il tennis regionale festeggerà il Natale con il nuovo comitato dalle Fit eletto sabato nel corso dell'assemblea straordinaria svoltasi alla sala Olimpia dello stadio Rocco.

Dopo l'inevitabile e quanto mai imbarazzante commissariamento dovuto allo scontro tra i circoli della provincia di Trieste, Gorizia, parte di quelli di Pordenone, con Udine e la restante parte pordenonese, Tronchetti Provera in qualità di commissario, ha potuto conferire ad Antonio De Benedittis l'incarico di nuovo presidente del comitato regionale grazie a una maggioranza raggiunta alla prima votazione. I nuovi consiglieri affiliati sono: Walter Buttò (Ud), Claudio Da Ponte (Pn), Leone Iriti (Ud), Adriano Matteotti (Pn), Sergio Mirabile (Ts) e Fausto Serafini (Ud), Mentre Fabrizio David (Go) è il rappresentante dei tecnici e Giuliano Della Nora (Ts) quello degli atleti. Impegno e volontà sono i principi su cui si basa De Benedittis, 29.enne goriziano per proseguire l'ottimo lavoro svolto durante la presidente Giorgi ma fermo da parecchi mesi per il commissariamento.

Antonio De Benedittis

«Cercherò di essere il presidente di tutti i circoli del Friuli-Venezia Giulia - ha affermato il neopresidente - senza far distinzioni tra grandi e piccole società, mantenendo un occhio di riguardo per l'attività giovanili che negli ultimi anni ci ha datto grosse soddisfazioni».

La speranza è che all'interno del comitato si lavori lasciando da parte le ruggini che hanno portato al commissariamento in vista anche dell'arrivo di uno sponsor che quasi certamente darà la possibilità di raggiungere importanti obiettivi sportivi.

Sebastiano Franco

TRIS

Agnano, in 20 sul miglio allungato

NAPOLI Ancora Napoli teatro della Tris, ma sulla pista di Agnano oggi saranno di scena i purosangue, protagonisti di un'affollata contesa sulla distanza del miglio allungato. Venti i cavalli nelle gabbie, presenti parecchi abitudinari del terno ippico. Piace più di tutti Polluce, che avrà peso gravoso in sella ma che Belli, da specialista qual è, ha buone speranze di portare al palo.

Premio Scuola di Sci Roccaraso, lire 44.000.000, metri 1700 in pista grande, corsa Tris.

1) Betasito (62 1/2 M. Esposito); 2) Crafty Book (62 1/2 M. Colombi); 3) Fuerte Ventura (62 I. Rossi); 4) Il Grande Edoardo (61 1/2 D. Zarroli); 5) Spilbergh (61 A. Arbau); 6) Polluce (60 1/2 M. Belli); 7) Golden Raver (59 1/2 M. Vargiu); 8) Darmin 859 P. Agus); 9) Glen Payson (58 1/2 C. Di Stasio); 10) Juan Dolio (57 1/2 A. Polli); 11) Via Palestro (57 E. Tasende); 12) Bronzon (56 1/2 G. Temperini); 13) Aupride (56 A. Corniani); 14) Mukadella (56 M. Monteriso), 15) Alessandro Magno (55 1/2 W. Gambarota); 16) Bimbo delle Sorgenti (55 1/2 V. Mezzatesta); 17) Salomone (55 V. Varriale); 18) Kiserf (54 1/2 M. Cangiano); 19) Linger (54 C. Giocchi); 20) Erzigova (54 M. Pasquale).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Polluce. 5) Spilbergh. 10) Juan Dolio. Aggiunte sistemistiche: 3) Fuerte Ventura. 15) Alessandro Magno. 11) Via Palestro.

Quote popolari (264.600 lire) ai 7005 vincitori della Tris di ieri (19-17-6).

m. g.

IPPICA

Balla coi Caf mena la danza al memorial Remo e Romolo Rainò con puledri di qualità

TRIESTE Montebello oggi ricorda i fratelli Remo e Romolo Rainò, che furono sportivi non solo ippici (il calcio, e la Triestina soprattutto, l'altra grande passione), con un convegno ben strutturato che prenderà il via alle 16. A onorare i fratelli Rainò un miglio per tre anni che ha richiamato sulla nostra pista alcuni ospiti di valore assodato. Pertanto non sarà per niente semplice l'ingaggio per le locali Babau de Gleris e Bollina Blak che nel clou con dotazione complessiva di 13.634,46 euro (è bene che si cominci a fare confidenza con la moneta che ormai urge nei... portafogli) dovranno vedersela con Bum Bum Hbd, Bancomat Real, Bombolotta Caf, Boris Trio e Balla coi Caf. Ospiti con... precedenti di tutto riguardo che devono giustamente incutere rispetto, più che timore, alle due rappresentanti. Difatti, della partita ci saranno due temibili eredi di Diamond Way, la femmina Bombolotta Caf, che con ragguaglio di 1.14.7 è la più veloce del lotto, e quel Balla coi Caf il quale finora in banca ha depositato qualcosa come 200 milioni che lo fa il più ricco del campo. Sotto l'1.15 si è già... mosso Bancomat Real (1.14.9 il suo limite), da 1.15.2 si è espresso Bum Bum Hbd che è la seconda forza economica della corsa con 125 milioni di vincite all'attivo.

Puledri di ottimo spessore, che metteranno a dura prova coraggio e garretti di Babau de Gleris la quale troverà comunque discreto ausilio della pole position, e di Bollina Blak che, dopo la presenza soltanto dimostrativa nel recente «Friuli-Venezia Giulia», torna a competere in un ingaggio di certo meno pretenzioso. Pronostico in alto mare visti i protagonisti. Mancano i raffronti diretti, ma non la qualità, e ciò è foriero di uno svolgimento pari al valore dei partecipanti. Comunque oggi in pista si potrebbe ballare, con i... Caf. Oltre che nel clou, ci saranno diversi ospiti anche nelle prove di contorno. Fra i giovanissimi, in apertura, in pista soltanto femmine per un confronto equilibrato che Clarissa Cam potrebbe intitolare. E solo femmine, ma di tre anni, anche nella corsa successiva dove Baby Doll Jet, Big Star Trio e Bisbi faranno sicuramente valere i loro numeri di partenza favorevoli. Le quattro anni Andreina e Araldica Sib dovranno impegnarsi a dovere per imporre il loro spunto ai più smaliziati Vallumbra, Rovaré Dra e Zeze di Già nella «gentlemen», mentre in una «reclamare» per anziani di buonissimi contenuti, sarà battaglia grossa fra Amour Barb, Vendicatore Db, Under Zen e Vigour del Pino. Indecifrabile la seconda prova riservata ai due anni, un miglio che Choral Hbd potrebbe anche far suo, di ottima levatura il sottoclou Premio U = Nio = Ne nel quale si rivede Zorilla Jet, fresca (non solo per il clima) vincitrice. Favori convinti per la giumenta di Romanelli, con Alpaca Om e il coraggioso Avion du Kras da seguire al pari di Zippy Men per la conquista del posto d'onore. Chiusura con una mista «allievi = protagonisti» che vedrà Vatango e Usengo Lem in fuga, e Valore Sib il più attrezzato degli inseguitori.

Mario Germani

FAVORITI

Premio del Calcio: Clarissa Cam, Carola By Pass, Celia del Ronco.
Premio dell'Ippica: Baby Doll Jet, Big Star Trio, Bisbi.
Premio della Pallacanestro: Vallumbra, Araldica Sib, Andreina.
Premio dell'Atletica: Amour Barb, Vendicatore Db, Under Zen.
Premio del Nuoto: Choral Hbd, Calcutta Trio, Conte Cagliostro.
Premio U = Nio = Ne: Zorilla Jet, Alpaca Om, Avion du Kras.
Premio «Remo e Romolo Rainò»: Balla coi Caf, Bum Bum Hbd, Babau de Gleris.
Premio Pallavolo: Valore Sib, Usengo Lem, Vatango.

BASKET SERIE A Maric e compagni, k.o. a Verona, si sono in precedenza espressi molto bene con Kinder, Skipper e Benetton

Coop Nordest piccola con le piccole

Al PalaOlimpia Erdmann e Washington si sono lamentati troppo con gli arbitri

Al seguito della squadra la pattuglia dei Dragons non si è risparmiata a incoraggiare per tutta la partita i propri beniamini

TRIESTE Grande contro le grandi, piccola contro le piccole. La sconfitta della Coop Nordest in casa della Müller Verona disegna un quadro particolare per la formazione di Pancotto. Una squadra capace di esaltarsi giocando una grande pallacanestro contro tutte le avversarie più quotate ma che, di fronte a compagini alla sua portata, in più di una circostanza ha fatto fatica a esprimere il suo potenziale.

E così, mentre contro Kinder, Skipper, Benetton, al di là del risultato, Maric e compagni hanno giocato una buona pallacanestro, contro Milano, Reggio Calabria, Roma e Verona la truppa biancorossa ha in parte fallito i suoi obiettivi.

«Non mi spiego il motivo per cui non siamo riusciti a esprimerci secondo la nostra volontà – raccontava dopo la partita Cesare Pancotto –. Non c'erano le avvisaglie per una partita così negativa. In settimana c'eravamo allenati davvero bene». E, in effetti, la prestazione della Coop contro un Verona dignitoso ma non irresistibile non ha una spiegazione logica. Una partita nella quale nessuno dei triestini è riuscito a convincere.

Triesté ha tirato con il 38% da due, è riuscita a fare peggio nelle conclusioni da tre punti dove, con 7/24, non è riuscita a toccare neppure il 30%. Medie che sono figlie di cattive scelte di tiro ma che, almeno in parte, sono spiegabili con la poca convinzione con cui la Coop è scesa sul parquet del PalaOlimpia. Nel grigiore generale sono riusciti a emergere Herbert Jones, cuore difensivo e anima della rimonta che nell'ultimo quarto ha fatto sperare Trieste e Dimitri Agostini i cui 17 minuti in campo hanno lasciato il segno. Sono mancati completamente, invece, coloro i quali dovrebbero essere i trascinatori della squadra. Erdmann e Washington hanno pensato più a lamentarsi con gli arbitri per delle fischiate apparse comunque dubbie, Mazique ha sofferto la fisicità dei lunghi avversari tirando, per la prima volta nella stagione, con percentuali nettamente al di sotto della sua media.

L'aspetto più positivo di una trasferta da dimenticare, ancora una volta, arriva dai tifosi triestini, presenti anche a Verona a sostenere la squadra di Pancotto. Un manipolo di Dragons che non si è risparmiato in tutta la partita e che si è fatto sentire in un PalaOlimpia altrimenti davvero silenzioso.

Lorenzo Gatto

A Verona è mancata la spinta di Erdmann. (Foto Bruni)

POSTICIPO

Adecco 87
Roseto 74

(25-25, 55-41, 63-59)
ADECCO MILANO: Portaluppi ne, Michelori 7, Bullock 26, Mordente 3, Rimac 14, Rusconi 10, Shaw 12, Sankes ne, Horton 8, Bergersen 7. All: Faina.
EURO NOKIA ROSETO: Sims 8, Hicks 6, Gilmore 3, Attruia 14, Grant 5, Amoroso ne, Boni 32, Lockhart, Monti 6, Maresca ne. All: Cavina.
ARBITRI: Taurino e Ramilli.
NOTE - Tiri liberi: Adecco 10/13, Euro Nokia 17/25. Usciti per cinque falli: 35'49" Horton, 37'43" Monti. Fallo tecnico: 7'06" Boni. Tiri da tre: Adecco 11/23, Euro Nokia 7/20. Rimbalzi: Adecco 43, Euro Nokia 32. Spettatori: 600.

MILANO Dopo un primo quarto equilibrato Milano prende il largo. Roseto si riavvicina alla fine del terzo, ma negli ultimi dieci minuti l'Adecco si allontana definitivamente.

La classifica: Benetton 24; Skipper Bologna, Oregon Cantù e Kinder Bologna 22; Monte Paschi Siena 18; Scavolini Pesaro e Coop Nordest Trieste 16; Fabriano 14; Müller Verona e Lauretana Biella 12; Snaidero Udine, Wurth Roma, De Vizia Avellino e Nokia Roseto 10; Metis Varese, Fillattice Imola, Mabo Livorno e Adecco Milano 10; Viola Reggio Calabria 2.

SNAIDERO

Stasera i friulani ospitano al Carnera la capolista di Korac

UDINE Non c'è tempo, per la Snaidero, di leccarsi le ferite della dura batosta subita domenica nella partita con la Kinder: questa sera al Carnera (inizio 20.30) arriva la capolista del girone di Coppa Saporta, il Pamesa Valencia, competizione in cui, dopo un avvio disastroso, gli arancione sono risaliti al secondo posto del raggruppamento. Impresa difficile per una Snaidero costretta a fare a meno di due dei suoi uomini cardine, Alibegovic ed Esposito, fermati ai box da infortuni di un certo peso. Ma Phil Melillo non vuole attaccarsi alle assenze per giustificare la nuova retromarcia: «Contro la Kinder – analizza il tecnico – non abbiamo messo sul parquet voglia e concentrazione necessarie a salvare perlomeno la faccia. I bolognesi dispongono di tasso tecnico elevato e di panchina lunga, è vero, ma noi abbiamo fatto pietà sia in attacco sia in difesa e a salvarsi è stato solo il giovane Vujacic, una nota positiva in mezzo a tanto nulla».

Amarezze dell'allenatore dei friulani, dunque, ma a onor del vero, appare giusto dire anche che gli arancione, per essere competitivi, non possono fare a meno di giocatori come Alibegovic ed Esposito. E a mancare sono stati soprattutto i punti e l'inventiva di quest'ultimo.

Edi Fabris

SERIE B1

Gli ospiti erano reduci da nove sconfitte consecutive e, se avessero perso, l'allenatore sarebbe stato esonerato

Una bomba del fanalino castiga la Despar

Despar Gorizia 65
Massa e Cozzile 67

DESPAR GORIZIA: Scalvini 7, Martina 21, Rezzano 2, Graziani, Nanut 28, Romeo, Moruzzi 7, Idelfonso, Becerra, Peruzzo. All. Beretta.
MADRAS MASSA E COZZILE: Brandolini, Cei 13, Niccolari 15, Poggio, Rotelli 9, Vecchiet 13, Caponi, Madia 4, Iacoangeli 5. All. Tintori.
ARBITRI: Cerrato di Alessandria e Del Moro di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Despar 15/22, Madras 18/24.

GORIZIA Una Despar a tratti irriconoscibile è stata sconfitta dal fanalino di coda. La Madras, reduce da nove sconfitte consecutive, è giunta a Gorizia caricatissima. Per il suo allenatore era l'ultima spiaggia. Se avesse perso sarebbe stato esonerato.

Dopo aver rincorso per tutta la partita la Despar nell'ultimo quarto si è portata in vantaggio. A un minuto dal termine la squadra goriziana aveva 5 punti di vantaggio. Non sono bastati. La Despar non ha saputo gestirli. Sono state tentate due bombe inopportune invece di gestire il pallone e poi in difesa sono stati commessi alcuni errori di troppo. Alla fine la bomba di Niccolari ha punito la squadra di casa.

Purtroppo la partita era nata malissimo. La Despar nel primo quarto è riuscita a segnare solo 8 punti. Un vero record negativo. Se a ciò si aggiunge un arbitraggio che ha penalizzato la squadra goriziana la sconfitta trova una sua logica. Ma a determinare questa battuta d'arresto c'è anche un altro fattore e cioè che in pratica hanno giocato solo in due, Nanut e Martina, quest'ultimo rimanendo in campo stoicamente, visto che alla fine del primo tempo una gomitata galeotta di Vecchiet gli ha procurato la sospetta frattura del setto nasale.

Antonio Gaier

Patrick Nanut

24 SECONDI

Prima vittoria della Viola del coach goriziano Zorzi

IL TOP
A pari merito Viola Reggio Calabria e Müller Verona. La squadra del tecnico goriziano Zorzi, dopo 14 giornate, riesce a piazzare il primo fragoroso, colpo vincente: ad andare ko è una big, la Scavolini Pesaro. Spazzato via il ciclone Barbaro e ora lo zero in classifica, Reggio Calabria ricomincia a farsi sentire: è diventata una squadra, ha quasi finito la «preparazione» e adesso chi andrà al Pentimele rischierà parecchio. La fatal Müller Verona (un caso che nello stesso giorno anche la Trieste della pallavolo abbia perso contro una compagine scaligera) sbatte la porta in faccia alla Coop e prende i 2 punti nonostante sia in liquidazione. Nel calcio, Chievo e Hellas Verona sono le sorprese della serie A. Nella pallavolo l'Aesse Verona è terza in A2. Possibile che il basket non trovi degli amici, nonostante il nono posto e le final eight di coppa Italia sono a soli 2 punti di distanza?

IL FLOP
La Scavolini riceve il tapiro di diritto: una grande con mire tricolori non può permettersi simili passi falsi. Con tutto il rispetto per Reggio Calabria. L'altra squadra in caduta libera è la Snaidero. Certo, di fronte aveva la Kinder e Udine non aveva Alibegovic e Esposito. Ma anche alla Virtus mancavano Griffith e nei primi minuti della gara si è infortunato Andersen. Allora: Alibegovic è out, Esposito anche, Gentile non gira, Scott nemmeno, Mian pure. Se Vujacic, il più giovane degli arancione, è la nota più lieta, che cosa significa? A Snaidero l'ultima parola. Povero Myers: l'ex capitano della Fortitudo si è lamentato dello scarso pubblico che popola gli spalti del palasport di Roma: «Sono avvilito, è triste vedere il palazzetto semivuoto; io ho bisogno del pubblico che mi fa sentire il suo calore». Quest'estate, quando aveva firmato con Reggio Calabria, aveva visto con i suoi occhi che cosa voleva dire voglia di pallacanestro: i tifosi lo avevano accolto come fosse un re. Adesso è il re della Vurth, non quello di Roma, perché il numero uno è Totti. È un re triste, solo, ma con il portafoglio...

Tonino Zorzi

LE RIVELAZIONI
L'Oregon Cantù è la vera mina vagante dell'A1. Sbanca Fabriano e sia assesta al quarto posto. Siena, invece, sembra esplosa: si scioglie davanti alla Skipper nell'anticipo e perde contatto con le prime.

TRIESTINI IN A
La coppia nostrana della Fortitudo, Boniciolli-Fucka (18), stende il Monte Paschi Siena, Pecile (7), assieme alla sua Scavolini, affonda a Reggio Calabria. Nella LegaDue la Sacil Pavia di Gori (7) si arrende a Scafati contro la squadra dell'ex triestino Nello Laezza (2).

Marzio Krizman

IL TECNICO AI MANAGER

Lezione dell'allenatore della Kinder all'Assindustria di Udine

Il professor Messina in cattedra dà brutti voti ai super campioni

UDINE Può un allenatore di una squadra di basket indicare ai responsabili delle aziende la via maestra per raggiungere i successi tanto inseguiti? Certamente no, o meglio, non solo. Una scorciatoia, però, dalla palla a spicchi la si può ottenere, specie se a salire in cattedra è il coach più vincente del basket italiano, almeno nell'ultimo decennio: il professor Ettore Messina. Quarantadue anni,una laurea in economia e commercio, presa non certo come passatempo, una cattedra come docente esterno alla scuola di direzione aziendale dell'università Bocconi di Milano e, ancora, una manciata di scudetti conquistati a Bologna e inframmezzati da un argento agli europei di Barcellona nel 1997,nonché due Coppe dei campioni.

Il "coach of the year", insomma, ieri mattina a Udine è salito in cattedra alla sede dell'Assindustria udinese. Dieci ore prima al palasport Carnera aveva ancora una volta dato un saggio della sua abilità di condottiero passeggiando con la sua Kinder sulle macerie di una troppo raffazzonata Snaidero. Eppure, anche alle «V nere» mancavano un paio di pezzi da 90 come Griffith o Jaric. La forza di un team (sportivo o anche di un altro genere), però, per Messina, è la coesione tra i suoi elementi, «concentrati anche inconsciamente al raggiungimento di un obiettivo personale. Quest'anno - ha spiegato Messina, che ha parlato oltre che agli imprenditori,a una ampia rappresentanza di studenti del corso di scienze motorie dall'anno scorso attivo a Gemona - mi sono trovato ad allenare giocatori il cui contratto va da un massimo di sette miliardi all'anno (il totem Griffith, con Ginobili qualche spicciolo sotto ndr) a un minimo di 120 milioni (l'imberbe Barlera). Diverse esigenze, diversi obiettivi che devono diventare uno solo: la vittoria».

E le difficoltà non mancano, con spesso i cestisti a somigliare più agli animali impegnati a far rispettare le leggi della natura, delimitazione del territorio inclusa, piuttosto che a sportivi super pagati. Concetti «da palestra»? Non solo. I paragoni portati da Messina assomigliano tanto alle leggi quotidiane in vigore nelle aziende, dove spesso il manager super qualificato non riesce a «volare» basso all'altezza dei suoi collaboratori, pregiudicando così i risultati della stessa azienda.

«Avevamo un giocatore nel 1999 - ha spiegato Messina - che si auto-collocava un piano più in alto dei suoi compagni di squadra. Questa è stata la causa principale della nostra stagione fallimentare». Che per la Virtus voleva dire arrivare seconda in tre competizioni. Quel giocatore era Sasha Danilovic. Anche per l'idolo del PalaMalaguti, dunque, una nota da far firmare a casa da parte del professor Messina.

Antonio Simeoli

PALLAVOLO

SERIE A2 Un calendario proibitivo nelle ultime due gare dell'anno

Senza Confini «ucciso» da Verona rischia di finire in bassa classifica

TRIESTE Dalle stelle alle stalle. È difficile trovare un modo migliore per descrivere la prestazione di Senza Confini contro l'Aesse di Verona.

Il sestetto allenato da Kim Ho Chul ancora una volta nell'arco della stessa gara ha fatto vedere il meglio e il peggio del proprio repertorio. Così, seppure per la breve durata di un set, i giuliani hanno dato fondo a tutte le proprie risorse di squadra sbarazzina, quadrata e grintosa, autrice di un volley spettacolare ma nel contempo redditizio.

Inspiegabile purtroppo quanto puntuale, è arrivata la brusca decelerazione del sestetto di casa nella seconda frazione, assolutamente incapace di mantenere alta la concentrazione per più di 20 minuti filati.

La sconfitta contro la quotata Verona è stata dunque una logica conseguenza; calata di intensità, Senza Confini ha permesso agli scaligeri di riprendersi dal ko del primo set pescando dalla propria panchina la soluzione alle amnesie palesate in campo. Cresciuti in ricezione, puntuali in attacco, i veronesi hanno preso facilmente il largo nelle maglie difensive degli arrendevoli padroni di casa, merito delle imbeccate puntuali dell'attento regista veronese Cavaliere mvp della gara.

Sui giuliani i problemi di sempre, con il cartello dei lavori in corso perennemente esposto. Poche idee e per giunta ben confuse hanno finito per penalizzare il risultato, nella consueta ma poco produttiva alternanza tra registi. Fuori Pes, dentro Colussi, null'altro è cambiato poco nel gioco di Senza Confini rassegnata al proprio destino. I numeri del resto sono implacabili con i giuliani e i loro 16 errori al servizio di fronte ai soli sette degli ospiti i quali però possono vantare molti ace al loro attivo. La differenza di efficacia in battuta la dice lunga sullo spirito combattivo palesato delle due squadre.

Problemi di gioco, problemi di identità dunque nel team di Kim Ho Chul che, persa l'imbattibilità del PalaTrieste e incassata la seconda sconfitta consecutiva, sembra aver imboccato la strada di una crisi profonda dalla quale sarà difficile risalire, soprattutto considerando gli impegni alle porte che attendono Senza Confini nella trasferta di Piacenza contro la capolista e nello scontro casalingo con la seconda della classe, Perugia.

È necessario dunque un profondo mea culpa e un risveglio immediato dei giuliani perché nei prossimi due turni di campionato Senza Confini, in caso di ulteriori passi falsi, potrebbe essere risucchiata nei bassifondi della lotta per non retrocedere. Se lo spirito è questo poi allora saranno dolori.

Daniele Morsut

CALCIO DILETTANTI

Serie D: Itala San Marco, l'attaccante Vosca ha scontato la squalifica

Giuliano Zoratti

TRIESTE La 16.a giornata doveva essere l'ultima dell'anno, ma è prevista una coda per domenica prossima dovuta alla sospensióne d'Arzignano-Sanvitese e Bassano-Jesolo e l'anticipo Montecchio-Pordenone. Nelle cinque partite disputate dalle nostre, niente derby per una delle poche volte, c'erano a disposizione 15 punti e ne sono stati raccolti sei. Il bottino non è gran che considerando tre partite in casa e due fuori.

In casa il Pordenone di Marin penalizzato dal campo ci mette un po' prima di dimostrarsi capolista e la sveglia la dà capitan Rigo ma facendosi gol da solo: è il segnale. Marin rivoluziona la squadra e via in attacco a caccia del pareggio prima, e della vittoria poi. Era quasi andata ma a 3' dalla fine Pasa si fa parare il rigore e si torna da capo ma senza tempo a disposizione. Il Pordenone in ogni caso era già campione d'inverno grazie ai sette punti di vantaggio e potrà ribadire meglio il concetto domenica prossima nell'anticipo anche se con il Montecchio non si scherza troppo.

I sette punti di vantaggio dalla Pievigina sono rimasti tali perché, come si sperava, l'Itala San Marco di Zoratti è tornata in senno. Cioè, il calo fisiologico abbastanza naturale è stato assorbito, e ora le tensioni sembrano svanite come la squalifica di Vosca che, alla prossima partita con il Tamai, potrà giocare.

Preoccupa il Pozzuolo che ha letteralmente sbagliato partita e, prima di accorgersi che il giovane e bravo portierino, Tomasig, non può fare miracoli in eterno e cambiare qualcosa, era sotto di due gol. La paura è una brutta bestia, qualche volta la miglior difesa diventa l'attacco.

CLASSIFICA
Pordenone 37; Pievigina 30; Belponte, Santa Lucia, Sanvitese, Montecchio 23; Cordignano 22; Itala San Marco, Bassano 21; Cologna Veneta, Pozzuolo 20; Iesolo, Sevegliano 19; Arzignano, Tamai 17; Portosummaga 16; Luparense 13; Rovereto 10.

MARCATORI
10 gol: Intrabartolo (BelPonte); 9 gol: Andreolla (Cordignano); 8 gol: Soave (Pordenone); 7 gol: Cesarin (Cordignano), Guerra (Bassano), Pedriali (Pordenone); 6 gol: Andretta (Pievigina), Bosaglia (Arzignano), Gelmetti (Cologna V), Pettenò (Santa Lucia); 5 gol: Cinello (Sevegliano), Degano (Tamai), Del Negro (Rovereto), Gasparello (Pievigina), Pasa (Pordenone), Vicentini (Arzignano), Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

Eccellenza, San Luigi spera in un campo sintetico

TRIESTE Bastano un paio di giorni di bora, col conseguente abbassamento della temperatura, per mettere a nudo tutte le rughe degli impianti calcistici cittadini.

La serie di rinvii per maltempo, un dato «normale» per l'inverno dilettantistico, ha posto l'accento soprattutto sulle crepe del vetusto campo di calcio di via Felluga, terreno in terra battuta, sede del San Luigi, l'unico probabilmente a non essere provvisto del manto erboso in tutta la categoria di Eccellenza: «E questo non è certo un buon biglietto da visita per la squadra e per l'intera città – ha rimarcato in questi giorni il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, in seguito ai disagi provocati dal gelo con due rinvii, per la prima squadra e la categoria allievi – bisogna trovare al più presto una soluzione per agevolare l'attività, a tutti i livelli».

Una soluzione, a dire il vero, risiedeva in alcuni accordi ufficiosi stipulati dal sodalizio biancoverde con il Primorje. Accordi che riguardavano l'utilizzo dell'impianto Ervatti, campo dotato in erba, a partire da ottobre.

Fermo restando che l'erba non è immune alle intemperie e al gelo, resta un mistero il motivo del mancato trasloco del San Luigi in una sede casalinga più consona all'Eccellenza: «Il campo sembra pronto – ha spiegato Peruzzo – ma dicono manchi il contratto ufficiale tra gli usi civici di Prosecco e il Primorje... ». Tra le molte perplessità del San Luigi spunta però, nuovamente, il sogno di sempre: «Un manto sintetico sarebbe l'ideale – ha detto il presidente del San Luigi –, un aiuto magari delle autorità comunali sarebbe determinante per ovviare a un grave problema sportivo cittadino».

Per quanto concerne il recupero con il Rivignano, si disputerà il 23 dicembre come confermato ieri dalla Figc regionale. Il San Luigi conta per l'occasione di fruire del campo dello Zarja-Gaja, a Padriciano, un impianto modello, frutto di un adeguato sforzo di gestione economica.

Francesco Cardella